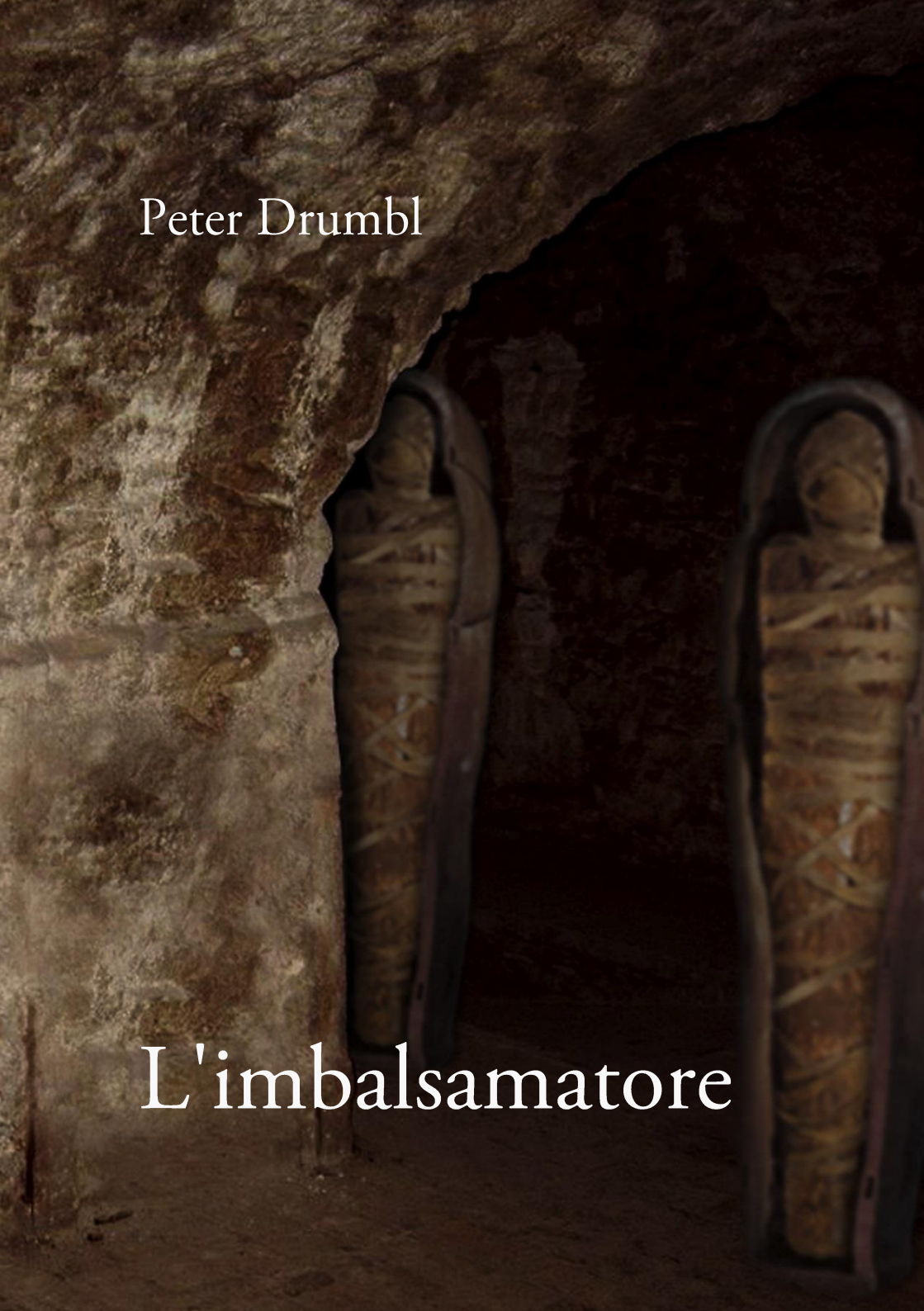

Peter Drumbl
L'imbalsamatore

Copyright di Peter Drumbl
Copertina: GDesign
Prima edizione: 2010

Lingua originale TEDESCO
Traduzione automatica con DeepL Pro

Prologo

Numerosi esperti di ricostruzione facciale forense sono stati in grado di rendere un volto in modo tale da poterlo utilizzare con successo come aiuto all'identificazione a fini criminali. Ma pochi, se non nessuno, di loro aveva raggiunto il livello di perfezione per modellare volti così realistici da farli tornare in vita, per così dire. Philippe Duprès è stato il maestro indiscusso di quest'arte.

Non era stato facile per Cyd rintracciare l'artista e riuscire a contattarlo. Viveva in isolamento in una piccola città costiera dell'Oregon e raramente accettava commissioni. E quando si è messo in gioco, il compito doveva essere particolarmente impegnativo per lui. Dopo averla interrogata a lungo al telefono sulla natura della questione, ha finalmente accettato di riceverla a casa sua.

Dopo il lungo e faticoso viaggio, Cyd si trova ora davanti alla porta del suo chalet e chiama a raccolta tutto il suo coraggio per suonare il campanello. Ha sentito la stanchezza degli ultimi giorni e si è chiesta con ansia che tipo di persona potesse essere Duprès. Gli artisti erano spesso considerati capricciosi e testardi. E se avesse rifiutato l'incarico? Non le piaceva pensare a cosa avrebbe significato per lei una battuta d'arresto in questa vicenda.

Quando la porta si aprì, si rese subito conto che le sue preoccupazioni erano infondate. Duprès era un anziano signore immensamente piacevole che l'ha accolta con una cortesia selezionata e l'ha invitata in casa. Era l'amabilità personificata. Nonostante la sua fama e il suo successo, era sempre rimasto un filantropo, distinto per modestia e riservatezza. L'artista ha immediatamente riconosciuto la condizione mentale di Cyd e ha fatto un toccante sforzo per dissipare la sua incertezza. La condusse in una loggia che offriva una magnifica vista sull'infinita distesa dell'Oceano Pacifico.

"La mia terapia personale contro i limiti della mente umana", ha detto con un sorriso. "Cosa posso offrirvi, tè, caffè, cognac?"

Cyd si è seduta in una delle comode poltrone imbottite e ha sentito la sua tensione allentarsi. Questo era davvero un posto per sentirsi a proprio agio. La distesa infinita e la luce del sole si rifletteva mille volte nelle onde creando uno sfondo argenteo che si muoveva dolcemente.

"Prendo un caffè con piacere e anche il cognac".

Duprès si è ritirato. Poco dopo è tornato e ha servito da bere.

"Mi unisco a voi", disse con un cenno di approvazione. Ha versato un forte espresso nero in tazzine bianche, poi ha riempito i loro bicchieri da un decanter con cognac.

Cyd sorseggiò la sua tazza di moka con attenzione e poi si appoggiò con un sospiro soddisfatto. Duprès si è attaccato al cognac per primo, alzando leggermente il bicchiere alla sua salute, bevendone un piccolo sorso e rimettendolo sul tavolo di servizio. Non le ha fatto pressioni per farla parlare, l'ha solo guardata gentilmente. L'artista conosceva già la natura del compito, che era legato a una perdita traumatica e di natura terapeutica, per così dire, ma non gli aveva detto molto di più al telefono. Cyd gli era grata per la sua pazienza. È vero, lei aveva ripensato più e più volte a quello che gli avrebbe detto e a quali informazioni avrebbe fatto meglio a nascondere. Ma ora che l'aveva incontrato, ha deciso spontaneamente di rivelargli tutta la verità. E così ha raccontato tutta la storia.

Capitolo 1

Nell'ufficio dello sceriffo, per nostalgici motivi il Dipartimento di Polizia di Sonora è stato così chiamato, lo sceriffo Vasco Jimenez, il capo della polizia, ha bevuto la sua prima tazza di caffè davanti alla finestra spalancata del suo ufficio al terzo piano del quartier generale. Si godeva l'aria calda, che a quest'ora del giorno portava con sé quasi un pizzico di freschezza. Amava la vista sulla città e sulla Sierra all'orizzonte.

Era consapevole del fatto che la situazione nella contea e nelle regioni limitrofe ugualmente colpite dal caldo era da tempo fuori controllo. Per settimane, guardie e aiutanti nazionali, ai quali il governatore aveva conferito poteri di polizia, hanno pattugliato la contea, facendo sentire la loro presenza soprattutto nelle basi principali. Ma i giovani in divisa inesperti erano per lo più preoccupati per i loro problemi, e da quando erano stati di stanza una parte considerevole delle missioni mediche era andata a favore di adolescenti crollati che non erano all'altezza del compito sul campo in condizioni così estreme. Inoltre, il dipartimento dello sceriffo di Sonora, che aveva giurisdizione sia sulla città che sulla contea, aveva addestrato dei volontari per aiutare a garantire la sicurezza come persone armate qualificate. Ma anche questa misura, data l'eccezionalità della situazione, è stata solo una goccia nel mare.

Cosa porterebbe il nuovo giorno? L'alba fu inondata dai primi raggi del sole nascente e cominciò a diventare un profondo e minaccioso rosso mattutino - foriero del bagliore che avrebbe consumato la città poco dopo e ridotto al minimo ogni forma di vita entro sera.

Larry aveva organizzato tutto. Di solito andava alla deriva e si rifiutava risolutamente di perseguire qualsiasi occupazione produttiva o sensata. Tuttavia, quando aveva intenzione di sedurre una ragazza, ha mostrato un'organizzazione e uno scopo notevoli.

L'oggetto del suo desiderio questa volta era Linda Cavendish. Era il rampollo più giovane di un clan il cui albero genealogico si suppone risalisse ai tempi della Mayflower. A quindici anni, in realtà era troppo giovane per andare in giro per il paese con Larry con la sua Dodge Viper, messa a punto in modo stravagante. All'inizio era stata anche sufficientemente timida, fingendo di essere una ragazza come si deve. In verità, non vedeva l'ora di avere la sua prima esperienza sessuale con il ragazzo della sua cricca. Non è stata solo l'avventura e la possibilità di suscitare l'invidia e l'ammirazione dei suoi amici ad attirarla, ma anche l'opportunità di tornare all'odiata cricca. Ora si è seduta al fianco di Larry nella decappottabile aperta, godendosi la sua attrazione. L'esperienza di Larry era stata che il modo migliore per abbattere le ragazze sgualdrine era con detti romantici, mentre il modo più sicuro per abbattere le ragazze di buona famiglia era con azioni volgari. La sua filosofia di vita era: "Più qualcuno è in trono, più in alto è in trono, più in basso cade". Uno stratega esperto, aveva inserito nei suoi piani non solo il percorso, ma anche la situazione meteorologica. La zona era nota per i violenti temporali estivi e dopo il lungo periodo di caldo, si sarebbe assistito a un enorme spettacolo. Si aspettava particolari circostanze meteorologiche secondo le previsioni del bollettino meteorologico e con l'aiuto del suo annusatore, ma anche lui è rimasto sorpreso dallo spettacolo naturale che si è svolto sotto i loro occhi in brevissimo tempo. Come dal nulla, il cielo si è trasformato da una foschia biancastra tremolante a un grigio violaceo profondo. Allo stesso tempo, l'atmosfera ha cominciato a caricarsi di elettricità. Sembrava che quello che stava succedendo fosse la creazione di un virtuoso imbroglione. Nell'atmosfera surriscaldata si sono formate figure ombrose, forme surreali ed esseri spettrali.

Larry non se l'aspettava. Aveva infatti previsto di realizzare la capanna del distillatore abbandonata che aveva scoperto pochi giorni prima del suo alloggio.

Ma in queste condizioni meteorologiche, gli sono venuti dubbi sul fatto che il vecchio edificio deformato fosse davvero il posto giusto per i suoi piani di seduzione. Si è preoccupato per niente. Linda non era preoccupata per i fenomeni naturali. Proprio come l'atmosfera era diventata carica di energia, era ugualmente piena di libido che cercava di essere scaricata. Il vecchio edificio davanti al quale Larry aveva parcheggiato il suo Viper era esattamente quello che aveva immaginato come un nido d'amore. Mentre stava ancora pensando di annullare l'intera operazione, Linda aveva già deciso che questo era il luogo dove perdere la verginità.

"Che posto bizzarro. Finalmente un cambiamento dopo i club sterili. Prima mi porti in braccio oltre la soglia, poi chiamiamo il servizio in camera e ordiniamo una bottiglia di vodka". Il suo entusiasmo ha raddrizzato anche Larry.

"Solo un minuto, tesoro, aprirò la porta e tra un minuto srotolerò il tappeto rosso". Si aspettava che entrare nell'edificio fatiscente non sarebbe stato un problema. Ma ora si è sorpreso di scoprire che l'ingresso della baracca era assicurato con moderni lucchetti. Dopo diversi tentativi falliti di rompere i raccordi con una pietra, Linda ha ripreso il controllo.

"Cosa ne pensi di prendere il cric? Larry era infastidito dal fatto che non fosse stato lui stesso a proporre l'idea. Ha tirato fuori l'attrezzo dalla Dodge e ha fatto leva sulla porta. Mentre entravano, la magia di un luogo mistico li avvolgeva. Sono entrati in una stanza grande e asciutta. Sulle pareti sono state montate lunghe rastrelliere di legno. In un angolo c'era un semplice posto per dormire con sacchi di iuta pieni di paglia e vecchie coperte.

I vecchi muri con le travi marce delle capriate del tetto, i vetri accecanti delle aperture delle finestre, l'odore del passato e del degrado irradiavano una strana atmosfera di erotismo e decadenza. L'atmosfera ossessiva era sottolineata dalle file di caraffe sigillate che si trovavano sulle lunghe scaffalature dei ripiani.

La luce fioca che entrava attraverso le minuscole finestre sporche bagnava la stanza in un crepuscolo inquietante.

"Mio Dio, che casa infestata". Linda si rese conto di aver bisogno di aumentare l'autostima del suo compagno ansioso se voleva ancora essere utile come amante. Si stringeva il corpo con entrambe le braccia e giocava alla strega spaventata a morte. Larry non si è lasciato sfuggire l'opportunità di interpretare il ruolo dell'uomo forte.

"Non preoccuparti, piccola, sono qui con te. Attenzione però, è possibile che ci siano scorpioni o serpenti nascosti qui da qualche parte".

Larry ha deliberatamente evitato il tema delle tarantole o tarantole, anch'esse originarie della zona. Non c'era niente che lo spaventasse di più di un grosso ragno peloso. Ancora una volta gli venne il dubbio se fosse stata una buona idea scegliere questa baracca per la seduzione. Desiderava ardentemente il suo appartamento nello squallido seminterrato di un ristorante coreano del centro. Ma mentre Larry era ancora alla ricerca di una via d'uscita, Linda stava già dando prova della sua intelligenza pratica riuscendo a trasformare l'inospitale luogo in un nido d'amore perfettamente passabile. Per Larry è stata un'esperienza del tutto nuova e sconvolgente avere una donna che ha preso l'iniziativa e ha governato su di lui. La sua sceneggiatura gli era sfuggita dalle mani. La distribuzione dei ruoli non era affatto di suo gradimento. Per la prima volta nella sua carriera di seduttore adolescente, è accaduto che il ruolo del sedotto fosse destinato a lui. Ma Linda era così fiduciosa che presto si riprese e rinunciò alla sua resistenza.

Le potenti forze della natura, l'ambiente misterioso e, non da ultimo, la donna desiderabile nel ruolo della seduttrice hanno avuto un effetto. Nella penombra della stanza, Larry ha fatto ciò che sapeva fare meglio. La sua lingua ha esplorato ogni angolo della sua bocca e del suo corpo desiderabile.

Le sue dita si sono infilate nelle sue mutandine e ha sentito il calore e l'umidità della sua vagina palpitante. Questo era ciò che Linda aveva sempre sognato. I suoi movimenti hanno preso il ritmo di lui e,

mentre lui la penetrava, lei è arrivata vicino a perdere i sensi. Strettamente intrecciati, in movimenti estatici, sempre più selvaggi, si sforzavano di raggiungere il culmine. Il temporale si era scatenato e il bizzarro staccato della pioggia che si è abbattuto sulla cabina ha creato un paesaggio sonoro selvaggio. Lampi di fulmini luridi scintillano attraverso la penombra della stanza come le luci stroboscopiche di una discoteca. Alla ricerca della posizione perfetta del corpo, Larry ha sollevato la ragazza su una sporgenza della struttura in legno. In questa posizione, entrambe le mani artigliate nelle travi di legno, le gambe spalancate, Linda penzolava nella postura di una donna crocifissa, morendo la prima dolce morte d'amore della sua nascente carriera di 'Maniaca del sesso'. Stava per raggiungere l'apice quando una trave si è allentata ed è caduta, con la struttura in legno e tutto il resto, su Larry. Avvolti in un'enorme nuvola di polvere, sono atterrati sul pavimento, ricoperti da ogni sorta di frammenti e dal contenuto di brocche.

"Mio Dio, cos'è successo?" Larry si tirò fuori dai detriti più grossolani e cominciò a togliersi la polvere dal viso. "Deve essere stata una scossa di terra, forse anche 'La Grande". Penso che siamo fortunati che i muri non siano crollati". Larry si accovacciò a quattro zampe e sembrò che l'incidente avesse comprato le sue ultime budella.

"Quell'ultima esplosione è stata davvero un 'Big One', anche se dubito che sia stata un'esplosione di terra". Il tono di Linda non lasciava dubbi sul fatto che la situazione le piacesse. Alla fine il suo commento bizzarro aiutò Larry a superare lo shock, e insieme scoppiarono in una risata liberatoria e maniacale. All'improvviso Linda, sdraiata sulla schiena con lo sguardo fisso su Larry, vide le sue risate congelarsi e il suo volto spalancato trasformarsi in una smorfia di orrore.

Lei lo guardò incredulo mentre la sua bocca si apriva e lui riuscì a voltarsi prima di vomitare. La sua prima reazione è stata il disgusto e la rabbia. Ma quando si è girata di lato per allontanarsi da lui, l'orrore ha preso anche lei. Il pavimento era pieno di frattaglie. Stomaci, fegati, polmoni, intestini sono stati trovati in un desolato pasticcio mis-

to a polvere e frammenti. Ora si accorse anche di come un infernale, onnipervadente fetore di morte e decadenza riempì la stanza. Era così irreale, così incredibile, che all'inizio si è bloccata immobile prima di iniziare a gridare.

Nell'ufficio dello sceriffo, la squadra in servizio ha lavorato duramente per tutta la soffocante serata. Il reparto era sempre stato cronicamente a corto di personale, ma ora le assenze erano aggravate da malattia ed esaurimento. Jimenez aveva da tempo rinunciato a fare turni di servizio completi o a lavorare con obiettivi di prestazione. Tutti cercavano semplicemente di fare del loro meglio. Il capo della polizia stava esaminando le ultime previsioni del tempo quando è stato interrotto dallo squillo del telefono. L'effetto allarmante della suoneria ha cambiato bruscamente l'umore. Erano tutti molto svegli quando il detective Paul Lance ha risposto al telefono.

"Sceriffo, ho Phil in linea, hanno bisogno di aiuto, preferibilmente tutta la squadra." La voce di Cooper sembrava in preda al panico, presagio di eventi catastrofici.

"Male?"

"Non potrebbe essere peggio. Organi umani in una capanna fatiscente nella Sierra!"

Jimenez ha preso il telefono. "Phil, dove sei adesso?"

"Mi trovo davanti a una cabina a circa cinque miglia a sud tra Elpadre Tank e Coyote Creek. Per fortuna Louis è con me. Abbiamo qui una giovane coppia che ha scoperto le parti del corpo.

La ragazza è in un grave stato di shock, il giovane è completamente crollato. E migliora, indovinate chi è la ragazza".

"Non tenermi sulle spine, amico, dimmi quello che devo sapere".

"La figlia del governatore Cavendish".

"Merda!" La maledizione dello sceriffo è stata spontanea e sentita. "Ascolta Phil, non ti muovere. Saremo da voi tra trenta minuti. Blackout assoluto delle notizie. La ritengo personalmente responsabile delle fughe di notizie".

Cavendish, tra tutti. Era considerato un fautore della lotta alla criminalità e non si stancava mai di denunciare l'incompetenza e il lassismo delle forze di polizia del paese. La stanchezza e lo sconforto del dipartimento sono stati spazzati via.

Nell'antica Grecia, le persone a cui era stata concessa una grande fortuna si tiravano i capelli e scoppiavano in forti lamenti. Era una strategia di preoccuparsi che gli dei potessero invidiarli e mandar loro sventura e rovina per cattiva volontà. Cydney Alexander - sensazionale reporter di "Life Events" - ha dovuto pensare a questo mentre sedeva abbattuta nella sua auto sotto il temporale che si avvicinava, riflettendo sui giorni e le ore passate. È stato un sommario deprimente che ha fatto mentre rifletteva sulla sua posizione alla stazione e sul suo futuro professionale.

Solo poco tempo fa sembrava aver raggiunto l'apice del successo - nell'"Olimpo" del giornalismo televisivo. Un lavoro apparentemente promettente e interessante a 'Life Events', uno scapolo molto ricercato e devoto che era l'invidia dei suoi amici e colleghi, nessuna cifra rossa in banca per la prima volta e un appartamento appena occupato in una buona zona residenziale. Ma invece di abbracciare questo periodo di felicità con umiltà e condividerlo con gli altri, era diventata arrogante e altezzosa, attribuendo il successo esclusivamente al suo talento e alla sua abilità speciale. Aveva smesso di riconoscere i successi altrui, aveva guardato con disprezzo ad amici e colleghi che non avevano lo stesso successo o che stavano peggio. Aveva ostentato senza vergogna il successo e il prestigio per elevare se stessa e ferire gli altri. Nella sua illusione, aveva cominciato a commettere errori - all'inizio solo insignificanti, ma una serie di piccole goffaggini aveva creato un effetto a palla di neve e l'aveva portata sull'orlo dell'abisso che ora affrontava.

Quando quel giorno arrivò in redazione, aveva percepito che l'atmosfera era cambiata. L'ha notato già nel saluto del portinaio, meno cordiale di quanto fosse abituata. I colleghi con cui era in buoni rap-

porti erano insolitamente bruschi o sembravano evitare il suo sguardo. Appena ha preso posto alla sua scrivania, ha ricevuto una telefonata dalla segretaria del padrone.

"Lasciate tutto, il signor Jenkins desidera vedervi immediatamente". La frase "vedere" - non "parlare" - alla fine le ha fatto suonare un campanello d'allarme nella testa. Durante la "passeggiata al patibolo" ha riflettuto molto su ciò che avrebbe potuto fare che era abbastanza significativo per un intervento personale del grande maestro.

Austin Jenkins è stato uno dei più influenti esponenti dei media del sud-ovest degli Stati Uniti. Aveva iniziato la sua carriera di giornalista della polizia nella squadra narcotici ed era arrivato al vertice con durezza, intelligenza e autodisciplina di ferro. C'era una lacuna di cinque anni nel curriculum di Jenkins che nessuno sembrava conoscere, ed è stata la causa di una speculazione selvaggia. Cyd era a conoscenza di varie voci che circolavano. Si è parlato di attività con il sindacato della droga, di contraffazione e vendita di oggetti d'antiquariato, di furto d'arte organizzato, di contrabbando su larga scala, o anche di un giro di pornografia su larga scala.

Come la maggior parte dello staff e le altre persone che conoscevano bene Jenkins, poteva immaginare il suo capo in uno qualsiasi dei ruoli assegnati. Una certa disponibilità ad allontanarsi dalla legge era qualcosa di cui si fidava sempre. Era senza dubbio l'immagine del fuorilegge che Jenkins sembrava coltivare, anche e soprattutto quando respingeva tutte le domande riguardanti i misteriosi cinque anni dicendo: "Non è di pubblico interesse". Quella mattina ne ha fatto un lavoro breve:

"Non apprezziamo i dipendenti che non rispettano le regole. Hai pestato i piedi a Ruth diverse volte, e sai cosa significa".

"Ho colto le opportunità, e penso che questa sia una qualità fondamentale di un buon reporter. Cosa c'è in Ruth che li rende tutti così grandi?". Lo sguardo gelido con cui Jenkins la guardava le disse che ormai si era spinta troppo oltre anche con la sua replica. Si è resa

conto con orrore di aver effettivamente perso tutti gli standard nel trattare con gli altri.

"Sei indietro nei giorni di vacanza. La sollevo da tutti i compiti. Ne riparleremo tra tre settimane". Raggiungendo il telefono, ha sottolineato che la conversazione era finita.

Cyd ha lasciato l'ufficio come in trance. Semplicemente non riusciva a credere che tutto ciò che aveva ottenuto andasse perduto in un colpo solo.

Non ricordava come era arrivata alla sua auto e come aveva guidato fino al punto delle montagne a sud della città dove si trovava ora.

La caduta profonda l'aveva colpita nel profondo. Il suo cervello sembrava essere annebbiato, la sua attenzione e la sua percezione concentrata solo sul suo fallimento e la sua ferita, si sedette nel veicolo e fissò, paralizzata, lo spettacolo naturale di un temporale in arrivo mentre ripassava la sua vita e, come spesso, il trauma della sua prima giovinezza le tornava alla mente come un ricordo paralizzante.

Improvvisamente, la strada di montagna era immersa in un mare di fulmini che non era di origine atmosferica. Diverse auto di pattuglia sono passate di corsa con le luci di emergenza lampeggianti. Il loro sconforto è stato cancellato.

L'istinto della giornalista ha pompato adrenalina nelle sue vene e l'ha fatta funzionare come una macchina ben programmata. Ha messo in moto la macchina e si è attaccata ai veicoli. Cyd era convinta di essere un'autista agile e sicura. Ma questo convoglio viaggiava a una velocità quasi suicida attraverso le strette strade di montagna, e più volte ha evitato per un pelo un incidente. L'azionamento è stato complicato dal suo sforzo di far entrare contemporaneamente la frequenza delle autorità di polizia locale nel suo ricevitore multibanda. Quando finalmente si è sintonizzata sulla stazione corretta, ha dovuto rendersi conto che tutte le comunicazioni erano codificate. Ciò ha confermato l'importanza di questa operazione, ma non le ha permesso di ottenere informazioni utilizzabili per formare un quadro. Così

alla fine, nonostante la corsa a rotta di collo, ha cercato di raggiungere Tom Albright in redazione. Tom era quello con il filo migliore in situazioni di no comment. Infine, lo ha raggiunto al cellulare.

"Per favore, ascoltami Tom e non interrompermi. Non posso darvi spiegazioni in questo momento. Cerca di scoprire cosa sta succedendo a Coyote Creek. Qui c'è un'operazione folle e il traffico radio è stravolto. C'è qualcosa di molto sbagliato qui. Gli sto addosso. Per favore, sbrigati e richiamami subito al cellulare".

"In realtà, dovrei stare lontano da te - ordine dall'alto. Ma dal modo in cui lo descrivi, sembra che tu sia su qualcosa di grande. Farò del mio meglio, Cyd". La conversazione aveva fatto sì che la giornalista rimanesse un po' indietro, e ora rischiava di perdere il collegamento. Ma ora il convoglio non si muoveva. Le auto della squadra si erano trasformate in una strada sterrata e ora si trovavano a poche centinaia di metri dalla strada di fronte a un edificio fatiscente.

Mentre tentava di svoltare, un camioncino della polizia stradale le ha impedito di farlo. Un poliziotto dello stato con un Winchester Defender tra le braccia si è avvicinato a lei.

"Fuori di qui signora, questa è un'area riservata". "Cyd ha mostrato il suo pass per la stampa.

"Life Events, Sceriffo, lavoriamo con tutte le forze dell'ordine. Con un caso interessante, faremo girare la voce su di te in tutta la contea".

"Fuori di qui", ringhiò di nuovo, "o ti arresto". Cyd conosceva questo tipo di ufficiale malvivente, e siccome passare la notte in cella non le permetteva di raggiungere i suoi obiettivi, continuò.

Alla successiva affluenza si è fermata e ha preso un piccolo binocolo dal vano portaoggetti. Con esso, si incamminò attraverso il pennello verso la casa fatiscente. Mentre si metteva il vetro agli occhi, l'edificio e i veicoli parcheggiati davanti sembravano saltarle addosso. Ha riconosciuto una Doge Cabrio con una targa del New Mexico tra i veicoli di emergenza. Ha annotato il numero di targa e ha usato Internet sul suo cellulare per cercare di scoprire il proprietario della

registrazione. Dopo essersi accorta che il codice di accesso al database centrale delle immatricolazioni dei veicoli era stato apparentemente modificato, ha richiamato Tom.

"Ciao, sono di nuovo io. Com'è la situazione, avete già trovato qualcosa?".

"Scusa, Cyd, ma mi sembra che tu ti sia messa in un pasticcio particolare. Top-secret - c'è silenzio radio generale".

"Allora cercate di scoprire a chi è registrata la Dodge convertibile con targa SA342K. Ti richiamo subito". Tom sembrava che si spaventasse per il caso.

"Ascolta, prima di lasciarmi coinvolgere ulteriormente, devo verificare con il capo se è nell'interesse di Life Events essere coinvolto in un caso come questo".

"Dai, da quando un ragazzone come te ha bisogno del permesso di papà quando è sulle tracce di una grande storia? Con questo, Cyd aveva colpito il punto dolente di Tom, che era sempre stato accusato di essere un buon investigatore senza responsabilità personale - un tirapiedi di talento.

"Va bene, per te, ragazza, farò un'eccezione. Dammi quindici minuti".

Il tempo si trascinava all'infinito. La pazienza non è mai stata il punto di forza della reporter e stare seduta in silenzio è stato un inferno per lei. Ma in questa situazione, non c'era nulla che potesse fare. Non restava che osservare l'area delimitata dal cordone ombelicale con il suo binocolo. Nelle luci rosse dell'auto della polizia, che circolano in modo inquietante, potrebbe riconoscere una ragazza che singhiozza istericamente e che riceve in mano una tazza di bevanda da una deputata. Tra il muro della casa e la macchina della polizia, un giovane si è seduto su una sedia pieghevole. Fissava in avanti mentre ondeggiava monotonamente avanti e indietro. Un altro deputato con un taccuino in una mano aveva il braccio attorno alla spalla e gli parlava con urgenza. Sembrava che cercasse di ottenere informazioni dai giovani scioccati. Alla fine, il suo cellulare si è riacceso.

"Mi dispiace, Cyd, ma ho sbattuto contro un muro. Tutti i canali sono chiusi. Secondo la mia esperienza, questo accade solo ogni santo momento, in situazioni di estrema eccezionalità - sicurezza nazionale o casi penali che coinvolgono l'Oltretomba. Se volete la mia opinione, non preoccupatevi. Si può solo perdere in una situazione come questa. Jimenez è un ragazzo intelligente che cerca di avere un buon rapporto con i media, ma in caso di emergenza non sa stare allo scherzo".

Cyd era frustrata e arrabbiata allo stesso tempo. E ingiustamente si è sfogata sulla persona che meno se lo meritava.

"Cos'è di nuovo questa merda - 'Overworld' - i belli e i ricchi pensano di poter comandare l'apparato di polizia come un servizio di sicurezza privato? Era ora che un caso come questo fosse portato all'attenzione del pubblico".

Tom è rimasto calmo. Conosceva Cyd e sapeva che la sua rabbia non era diretta a lui. "Come vuoi, cara. Fate quello che non potete fare, è il vostro funerale, dopotutto".

Appena terminata la conversazione, Cyd vide arrivare un convoglio di altri veicoli con luci di emergenza lampeggianti, tra cui un'ambulanza e l'auto dello sceriffo. I veicoli hanno rallentato bruscamente e si sono fermati in una nuvola di polvere. Insieme a una squadra della MedTrust, ha potuto distinguere Jimenez con due detective del Dipartimento dello Sceriffo. Cyd osservava mentre gli operatori delle ambulanze si occupavano dei due giovani, mentre Jimenez riceveva un rapporto sullo stato di salute dai deputati. Poi sono entrati nella cabina. Poco dopo, sono usciti e Jimenez ha camminato di proposito verso i due giovani e ha parlato con loro con urgenza. Ma sembrava che i due non fossero adatti ad essere messi in discussione. Gli assistenti medici intervennero e dissero qualcosa a Jimenez, al quale egli scrollò le spalle e si voltò. Mentre lo sceriffo dava le sue istruzioni, l'ambulanza se ne andava con i due ragazzi. Cyd aveva appena deciso di andarsene anche quando arrivò un altro veicolo. Con suo

grande stupore, ha riconosciuto il SUV argentato del capo dell'ufficio locale dell'FBI, Elmore Spencer.

"La cosa diventa sempre più strana. Ora l'FBI si sta interessando al caso. Quindi, a quanto pare, è una questione di giurisdizione federale. In cosa mi sono cacciato".

Dopo un momento di riflessione, ha concluso che non avrebbe ottenuto nulla qui senza il sostegno di Jenkins, così ha deciso di dare al suo capo un rapporto intermedio nella speranza di essere riaccettata in Grace per il bene della storia.

È stata una strana sensazione quando ha parcheggiato l'auto nel parcheggio della sua stazione. Come reagirebbe Jenkins alla storia? Almeno era ancora in ufficio? Era, dopo tutto, conosciuto come uno stacanovista che era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene.

"Se hai bisogno di più di cinque ore di sonno, non sei adatto al lavoro con i media e faresti meglio a studiare filosofia", era una delle saggezze della sua vita, che ogni tanto recitava ai suoi dipendenti. Ma ormai erano le undici di sera e non poteva immaginare che il suo capo fosse ancora lì. Ma c'era da sbagliare: quando è arrivata, Jenkins stava appena lasciando l'edificio. In realtà l'uomo sembrava aver bisogno di dormire poco. Era sorpreso di imbattersi in Cyd, ma da vero uomo dei media, poteva dire con la sua espressione che doveva essere successo qualcosa di insolito.

"Che ti succede, sembra che tu abbia incontrato un fantasma. In realtà, pensavo che stessi approfittando del tuo congedo forzato per rilassarti e calmare i nervi". Senza molti preamboli, Cyd è andata dritta al punto.

"Capo, sono incappato per caso in una cosa enorme. Dammi dieci minuti e puoi ancora esiliarmi". Jenkins ha sorriso alla sua espressione, ma ha risposto in modo sorprendentemente amichevole.

"Ti conosco abbastanza bene da sapere che una cosa enorme che esce dalla sua bocca è davvero una cosa enorme. Quindi andiamo nel mio ufficio". Insieme hanno preso l'ascensore fino al diciassettesimo

piano e hanno percorso i corridoi vuoti fino alla sede centrale. Jenkins è stato abbastanza gentiluomo da permettere ad entrambi di prendere l'espresso dalla macchina prima di prendere posto al tavolo della conferenza.

"Va bene Cyd, dimentica i dieci minuti, prenditi tutto il tempo che ti serve". Un senso di sollievo inondato attraverso di lei, questo suonava molto diverso dalla conversazione di quel pomeriggio. In poche parole Cyd ha raccontato ciò che ha osservato nelle ultime ore, non ha tralasciato nulla di importante, ma non ha nemmeno abbellito il suo racconto oltre misura. Sapeva quanto il suo capo detestasse l'esposizione non necessaria. "Risparmiate tutto quel gobbo per i nostri telespettatori" era una delle sue frasi standard per i dipendenti che divagavano dall'argomento in questione. Lo sguardo vigile e attento le ha fatto capire che non gli sfuggeva una parola del suo rapporto. Molto raramente interviene in una domanda per chiarire un dettaglio o elaborare un fatto, ma il più delle volte si limita ad ascoltare con attenzione. Infine, Cyd si è seduta in disparte, sapendo che il dado era stato lanciato per quanto la riguardava, ora tutto dipendeva dalla valutazione del grande maestro. Jenkins si è seduto in silenzio per un po' prima di rispondere a quanto detto.

"Penso che tu ci abbia davvero provato con una grossa. Mettiamola così. Sono interessato in linea di principio, ma non posso prometterle nulla. Per ora, andate a casa e dormite un po'. In ogni caso, tenetevi pronti. Userò i miei contatti in questa materia e farò qualche ricerca di base. Ti risponderò allora". Con questo si alzò per indicare che per lui la questione era risolta per ora. Anche Cyd si alzò e si congedò. Sapeva che sarebbe stata una lunga notte per Jenkins. E mentre all'inizio era delusa dal fatto che lui non le avesse chiesto di essere nel suo ufficio all'inizio del lavoro, lei sentiva che le cose andavano bene per lei. Così si salutò informalmente e lasciò l'ufficio. Mentre andava verso la sua auto, non si è resa conto di quanto fosse esausta. E ora aveva solo due desideri, una doccia fredda e qualche ora di sonno.

Quando Jimenez entrò nella cabina, pensò di essere in una camera degli orrori. La mensola rovesciata in mezzo a frammenti di argilla, vasi intatti e parti di organi, più il fetore onnipervasivo della morte e della decomposizione. Gli è bastato uno sguardo per rendersi conto che qui era necessaria un'indagine approfondita da parte della squadra investigativa forense.

L'aveva già richiesto, così come aveva notificato Elmore Spencer, il capo dell'ufficio regionale dell'FBI. Era molto affezionato a Elmore personalmente. I due occasionalmente si allenavano insieme nel seminterrato della S.S.D. e Jimenez sapeva che Spencer era un ottimo tiratore con la Colt .45. Non potendo fare nulla di più al momento, ha dato ordine di garantire la piena sicurezza della scena.

In breve, le varie unità speciali sono arrivate. Spencer, che era arrivato prima della squadra investigativa forense, è stato accolto da Jimenez. "Buonasera, Elmore. O dovrei dire, buongiorno? Un momento insolito per un briefing, mi rendo conto. E non sono sicuro che abbiamo un caso per l'FBI neanche qui. Ma se è così, voglio che te ne occupi tu fin dall'inizio". Jimenez ha allungato la mano e si sono salutati con una salda stretta di mano.

"Nessun problema amico mio, ho già avuto un falso allarme in passato. Ma preferirei essere chiamato per niente che per troppo tardi. Come avete giustamente sottolineato, la nostra priorità è di essere informati tempestivamente. Fammi sentire quello che hai per una volta". Spencer si è infilato in tasca e ha tirato fuori un elegante portasigari di platino, aprendolo e scegliendo con cura uno dei sottili e lunghi sigari di cui non sembrava poter fare a meno. Dopo il consueto rituale dell'accensione, si accertava che attirasse bene, poi si rivolgeva di nuovo allo sceriffo, che lo informava.

"Io stesso ho informazioni molto rudimentali. Ma quello che sappiamo ci ha portato a dare la massima priorità alla questione. A quanto pare due giovani sono entrati in cabina per divertirsi. Potrebbero aver esagerato e aver rovesciato uno scaffale... Questo ha fatto

sì che molte delle brocche depositate si rompessero e versassero il loro contenuto su di esse. Un 'interruptus horribilis', si potrebbe dire. Parti del corpo di vario tipo, a prima vista soprattutto frattaglie, in parte conservate, in parte in decomposizione, almeno secondo l'odore. Roba davvero forte. Anche per me, l'impressione è scioccante". Come per sottolineare le sue parole, il volto dello sceriffo si contorceva in una smorfia di disgusto per questa descrizione.

"I due sono ovviamente sotto shock e non sono adatti ad essere interrogati. Le poche informazioni che siamo stati in grado di ottenere da loro non sono solo sommarie, ma in alcuni casi contraddittorie. Ma c'è anche un elemento politico nella storia. La ragazza è la figlia del governatore Cavendish. E quando lo scoprirà, diventerà davvero cattivo. Sulla falsariga di 'Perché le autorità della contea non possono fare in modo che giovani innocenti possano irrompere nelle case vuote e fare i loro giochi sessuali senza farsi coinvolgere in esperienze scioccanti a causa di reati irrisolti'"".

Spencer si mise a ridere, poi si prese una bella strigliata dal suo sigaro. "Sì, quelle parole potrebbero davvero uscire dalla bocca del governatore. D'altra parte, le sue dichiarazioni sono così populiste che nessuno le prende sul serio".

"Nessuno, tranne la gente comune. Lei non è eletto direttamente dalle persone nella sua posizione, mentre io lo sono. Non posso quindi sottovalutarlo come avversario". L'uomo dell'FBI sembrò rendersene conto, perché annuì pensando alle braci del suo sigaro.
Nel frattempo era arrivata anche la squadra forense. Come al solito, hanno deriso i binari distrutti e l'inadeguata sicurezza della scena prima di mettersi al lavoro. Jimenez stava per rivolgere la sua attenzione a Spencer quando il suo cellulare ha squillato. Ha ascoltato con tensione per qualche minuto prima di rispondere.

"Quello che posso confermarle in questo momento, signor Jenkins, è un'estesa operazione di polizia a Coyote Creek. Io stesso non ho altre informazioni al momento. Siamo solo all'inizio dell'indagine".

Dall'espressione dello sceriffo, l'interlocutore sembrava piuttosto insistente.

"Signor Jenkins, lei sa meglio di chiunque altro che io personalmente incoraggio e, quando è il caso, cerco la collaborazione dei media. Tuttavia, in questo caso..." Anche in questo caso ci sono state obiezioni dall'altra parte, tagliando fuori Jimenez. A giudicare dalla dolorosa espressione rassegnata dello sceriffo, stava lottando per arrivare a una decisione che non ha davvero rispettato.

"Ok, anche se è molto insolito, farò un'eccezione per la signorina Clark e la incontrerò qui sulla scena. Ma non aspettatevi troppo, vi ho già detto la maggior parte di quello che sappiamo".

Con un profondo sospiro, concluse la chiamata e rimise via il cellulare. "Quel bastardo sa sicuramente come ricordarti i favori aperti. Penso che abbia la possibilità di fare leva su ogni situazione. Vuole che diamo alla sua giornalista di punta l'accesso alla scena e le concediamo un'intervista. Beh, sara' divertente. Gli altri media ci saranno addosso".

Spencer l'ha salutato. "Cosa intendi con "noi"? Sei tu che prendi questa decisione".

"Hai ragione, mi crocifiggeranno. Ora siamo tornati al punto di prima, devo candidarmi alle elezioni ogni quattro anni, ho bisogno di tutto il sostegno possibile".

Ruth stava alla barriera, in attesa di essere lasciata passare. Non aveva il minimo dubbio che le sarebbe stato permesso di farlo con l'aiuto dell'influenza di Jenkins. Il suo capo era ancora riuscito ad ottenere il suo accesso ovunque.

"Posso offrirvi un po' di ristoro?" La giovane deputata le ha regalato un sorriso ammirato mentre le consegnava una bottiglia di Lemon Soda appannata. "Come potete vedere, il nostro frigorifero nell'auto della polizia non viene utilizzato esclusivamente per le delicate sostanze chimiche delle indagini penali". Il sorriso cospiratorio cercava la fraternizzazione.

"Grazie, molto gentile da parte vostra, ma non ho sete". La fredda e distaccata Ruth respinse ancora una volta un cavaliere galante, sebbene avesse la gola secca e stesse quasi morendo di sete.

"Perché non posso accettare la minima attenzione" si chiedeva per la millesima volta. Quante volte aveva deciso di darsi il permesso di accettare la gentilezza quando ne aveva voglia. Ma alla fine si era sempre tirata indietro. La resistenza era semplicemente insormontabile. Non aveva il dono da dare, né poteva accettare. L'unica eccezione che mi è venuta in mente è la sua posizione privilegiata alla stazione. Anche se non ammetteva facilmente il suo status privilegiato in quanto tale, sapeva nel profondo che Jenkins aveva una cotta per lei e la trattava sicuramente in modo diverso dal resto dello staff. Solo con Jenkins il suo ego poteva indicare alla stazione l'enorme valore che rappresentava per la sua popolarità.

Quello a cui non pensava era il fatto che Jenkins poteva rendere praticamente chiunque una star dei media, se solo lo voleva.

Poco prima, la sua chiamata che le diceva dell'osservazione di Cyd a Coyote Creek l'aveva svegliata dal sonno. Anche se l'incarico in questo caso sarebbe stato in realtà quello di Cyd, aveva comunque deciso di mandare Ruth, che aveva più esperienza nei rapporti con le autorità, al fronte come scout. Poiché Cyd non era a conoscenza della sua decisione, egli le chiese di trattare la sua azione con discrezione fino a quando non avesse deciso una strategia ufficiale. Stava considerando quale sarebbe stata la strategia quando ha sentito il rumore dei passi che si avvicinavano.

"Mi scuso per l'attesa, signorina Clark, ma la sicurezza della scena ha la precedenza, come lei capirà." Julio Jimenez ha scattato i suoi ganci in modo militare e ha indicato un leggero inchino con la testa in segno di saluto. Poi le ha teso la mano. Ruth era tutta soavità personificata. Sapeva quanto Jimenez potesse essere permaloso quando era sotto pressione. E che Jenkins deve averlo messo sotto pressione era al di là di ogni dubbio nella sua mente.

"Nessun problema Sceriffo, le sono profondamente grato per aver trovato il tempo di vedermi in questa situazione. A quanto pare, qui si è imbattuto in una questione delicata". Jimenez è stata visibilmente presa con il suo modo educato ed autoironico e la sua postura rilassata. Tuttavia, non sembrava sicuro di poter giustificare la divulgazione di informazioni a un singolo membro dei media. Per questo motivo Ruth ha deciso di aggiungere qualcosa in più.

"Il signor Jenkins mi ha mandato a lavorare con voi su come noi, in quanto stazione con il più alto rating, possiamo assistere le autorità nelle loro indagini. Naturalmente, lo faremo secondo i vostri desideri e le vostre specifiche. Abbiamo l'obbligo nei confronti del nostro pubblico, naturalmente, di fornire tutte le informazioni rilevanti per l'interesse pubblico. Tuttavia, nessuno specifica quando dobbiamo fornire queste informazioni. Possiamo anche offrire il nostro aiuto per la redazione di comunicati stampa. L'unica cosa che ci aspettiamo è il diritto esclusivo di pubblicare la storia dal punto di vista di un insider, sempre a vostra discrezione, e solo dopo che tutte le indagini sono state completate. Cosa ne pensa, sceriffo?" Jimenez aveva preso una decisione. Anche se finora aveva poche informazioni utili, sapeva che il caso si stava profilando come un 'Triple XL'. Gli servirebbe tutto l'aiuto possibile.

"Grazie mille, signorina Clark, apprezzo la sua offerta e sono anche felice di accettarla alle condizioni stabilite. Quindi posso confermarvi che c'è davvero un caso. Ma noi stessi siamo ancora nell'oscurità. L'unica cosa che sappiamo finora è la scoperta di una grande quantità di parti del corpo in vasi di argilla, per lo più organi interni, in questa cabina. È possibile che questo sia un indizio dell'attività di un killer rituale nella nostra zona. Tuttavia, devo insistere affinché manteniate riservate queste informazioni fino al comunicato stampa ufficiale. Sì, e un'altra cosa, la piccola Linda Cavendish è stata una delle due persone che hanno scoperto il deposito. Questa informazione è top secret. Il tuo capo capirà. Porgi a Jenkins i miei saluti, e mi metterò in

contatto con lui domani per dargli un seguito. E ora devo chiedervi di scusarmi. Buonasera".

Ruth sapeva quando ha dato i suoi frutti nel lungo periodo di non insistere o andare sotto copertura per il diavolo. E così sorrise ancora una volta con un caldo sorriso a Jimenez e agitò brevemente la mano prima di tornare in macchina e di partire.

Jimenez era impetuoso di rabbia. Non è la prima volta che è costretto a scendere a compromessi con politici affamati di potere. Ma mai prima d'ora le circostanze gli avevano imposto tali concessioni. Un rappresentante della stampa in una squadra investigativa. Tale influenza è stata oltraggiosa e inaccettabile. Eppure non aveva scelta. Senza la protezione di Jenkins e della sua stazione, era perduto. Conosceva fin troppo bene Cavendish e la sua cricca. Se non ha fatto a modo suo, il governatore è stato capace di qualsiasi subdolità nella sua rabbia. Abuserebbe di tutto il suo potere e la sua influenza per distruggerlo come sceriffo e come uomo. A questo punto il capo non si è fatto illusioni su Jenkins. Egli non era che il male minore in questa faccenda. Nel personaggio era un tipo senza scrupoli come Cavendish.

Capitolo 2

Anche se era nella fase del sonno profondo, il dormiente sapeva cosa stava arrivando. È stata l'esperienza del sogno di molti mesi che ha fatto nascere in lui questa coscienza del sonno. Era come la consapevolezza di un disastro imminente, che non poteva più essere fermato, e che si doveva sopportare impotente e completamente alla sua mercé. Mentre le prime immagini del sogno prendevano forma, egli aveva solo il disperato desiderio che almeno questa volta fosse risparmiato dallo stesso tormentoso incubo. Ma già il bel viso della donna nel fiore della sua vita appariva, con un sorriso pieno di calore e gentilezza, gli occhi blu scuro e radioso che brillavano di vitalità e di connessione con la vita.

Durante il loro viaggio insieme, lei aveva lasciato il suo segno su di lui e significava tutto per lui: amore, tenerezza, sostegno, sostegno, conforto, donatrice di coraggio, forza e significato nella vita. L'archetipo di una donna forte e saggia, altrettanto terrena e visionaria. Ora che non era più in vita, gli faceva visita ogni notte nei suoi sogni.

E tanto orribilmente quanto lei era stata strappata dalla sua vita e dalla sua, lui l'ha persa più e più volte nei suoi sogni. Come Orfeo che si avvicina alla sua amata Euridice nel tentativo di toccarla, di tenerla stretta mentre lei si allontana inesorabilmente, egli deve guardarla stordita mentre i suoi lineamenti si dissolvono e svaniscono nella decadenza. Come in rapido movimento, il processo di decadimento si svolge davanti a lui, fino a quando vede davanti a sé l'immagine di una smorfia orribile, i capelli caduti, le orbite oculari vuote e dilatate, la bocca aperta distorta in una smorfia marcescente.

Come ogni notte, erano le sue stesse urla che sentiva come se provenissero da lontano, e gli arrivavano sempre più insistentemente alle orecchie fino a quando finalmente si svegliava fradicia di sudore.

"Ti ho deluso. Perdonami, ti prego... Mi dispiace tanto, senti, non volevo, perdonami. Non sapevo quello che ti ho fatto, non lo

sapevo..., perdonami, ti prego...", in preghiera, in modo frammentario, a malapena comprensibile, ha tirato fuori le parole.

Sebbene sentisse con ogni fibra del suo corpo quanto disperatamente avesse bisogno di dormire e di riposare, la paura di una ripetizione del sogno compulsivo lo spinse ad alzarsi dal letto. Camminava con passi incerti verso il mobile bar, prendeva una bottiglia di cognac e un bicchiere e si dirigeva verso la terrazza. Tremante, avvolto in una coperta, si è seduto lì nell'oscurità, cercando di intorpidire la sua mente tormentata dall'alcol, in attesa dell'alba.

La vista mozzafiato del cielo stellato scintillante sopra gli alberi antichi non significava nulla per lui. Era un uomo guidato, un uomo maledetto, non più devoto alle bellezze della vita. A volte, quando la stanchezza era troppo forte, trovava una breve tregua in un leggero mezzo sonno fino a quando i primi raggi del sole nascente lo svegliavano.

La prima strada lo ha portato alla macchina del caffè, dove si è fatto un caffè forte. Ha preso di nuovo gli stimolanti che avrebbero dovuto renderlo in forma per la giornata insieme alla tazza di caffè in terrazza. Poi si è costretto a fare il suo rituale della doccia mattutina - dieci minuti di freddo glaciale, tre minuti di caldo, e infine di nuovo freddo. Avendo così forzato gli spiriti della vita nel suo corpo, era pronto a dedicarsi alle sue attività quotidiane.

Durante il tragitto verso il suo posto di lavoro, non si è quasi accorto di nulla. Ha guidato il suo veicolo verso la città, perso nei suoi sogni.

Jimenez e i suoi uomini erano appena tornati dalla capanna in montagna quella mattina presto. Si era fatto la doccia e si era cambiato nel bagno del dipartimento dello sceriffo. Aveva fissato una riunione d'emergenza per le 10:30. Ma prima doveva portare i campioni in laboratorio. Ha chiamato l'agente O'Brian.

"Abbiamo bisogno di un sacco di caffe' forte, Keith. Nero e forte come la macchina può farcela. Mi muoverò rapidamente nella riu-

nione di crisi in modo che anche voi ragazzi di turno possiate partecipare, e gli uomini del turno di notte possano ancora dormire un po'. A quanto pare, oggi sarà una giornata da urlo. Non possiamo permetterci errori nelle indagini. L'FBI e l'intero paese staranno a guardare. Inoltre, la stampa ci bombarderà di domande. Quindi avremo bisogno di una mente sveglia e di una pelle spessa". O'Brian sapeva da anni di esperienza professionale cosa significava essere pienamente sul posto di lavoro dopo una notte insonne. Ora dovevano stare insieme e fare del loro meglio.

"Noi in standby ci siamo già coordinati. Rimarremo qui più a lungo oggi, così la squadra di Coyote Creek potrà recuperare un po' di sonno. Basta che gli uomini ci diano il cambio quando si sono riposati".

"Grazie Keith, non mi aspettavo niente di meno da te. Brave persone, questo è il segreto del successo. Risolveremo il caso e inchioderemo il responsabile, te lo prometto".

Jimenez sapeva che il caso avrebbe sopraffatto il dipartimento dello sceriffo. Le numerose giovani donne scomparse negli ultimi anni nel New Mexico e in Arizona, così come il gran numero di vittime, erano indizi di un crimine che trascendeva i confini dello Stato. Questo significava sicuramente FBI. Per questo motivo si era consultato con Spencer e aveva concordato con lui di istituire una task force. S.S.D., FBI, profiler, esperti di medicina legale, un gruppo interdisciplinare di esperti e, per necessità, la stampa.

Il dottor Christopher Chambers era arrivato al North Park Hospital prima del lavoro, come ogni mattina. Amava passeggiare attraverso l'ornato giardino giapponese. A quest'ora presto poteva essere sicuro di non essere disturbato da nessuno.

Era un luogo incantato, un'oasi di pace e di contemplazione. Corsi d'acqua e cascate scendevano su più livelli in piccoli stagni, dai quali sorgevano isole le cui sponde sassose erano fiancheggiate da arbusti sempreverdi e alberi o pietre coperte di muschio. Semplici ponti di

legno collegavano le isole alla riva e i sentieri permettevano di vedere l'acqua da tutti i lati.

Chambers ha preferito sedersi sulla panchina di pietra di fronte a un piccolo stagno di loto. Ancora una volta si è chiesto come sia stato possibile per i gestori del parco, che faceva parte del complesso ospedaliero, mantenere l'irrigazione del parco in questo periodo di siccità.

Poche persone che lo conoscevano erano consapevoli di ciò che lo rendeva carismatico. Eppure tutti erano d'accordo sul fatto che aveva delle qualità speciali che lo facevano risaltare tra le altre persone. Di media altezza, snello, con capelli castani, a prima vista appariva piuttosto modesto. Eppure c'era qualcosa in lui che faceva venir voglia alla maggior parte delle persone di stargli vicino.

I colleghi lo hanno descritto come un uomo attraente con carisma erotico e paterno. Tra i suoi coetanei era considerato un medico forense di grande esperienza scientifica, la cui diligenza e meticolosità aveva portato ripetutamente alla risoluzione di casi spettacolari, motivo per cui veniva regolarmente chiamato dal dipartimento dello sceriffo di Sonora e dall'FBI per i casi difficili.

Quella mattina si perse nella contemplazione di un fiore di loto quando il suo cellulare ronzò. Si è interrogato sulla chiamata a quest'ora così presto e ha visto sul display che era la reception della clinica.

"Buongiorno, dottor Chambers, so che non è ancora in servizio, ma dato che si trova spesso nel Giardino giapponese a quest'ora del giorno, ho fatto un tentativo. Ho lo sceriffo Jimenez e una squadra della scientifica in attesa. Hanno del lavoro per voi e vorrebbero parlarvi di persona. Cosa vuoi che gli dica? Volete che aspettino o avete tempo per loro proprio ora?".

"Digli che sto arrivando". Sembrava una cosa importante, la priorità assoluta. Così Chambers si congedò dal suo laghetto e camminò a passi lunghi verso l'edificio del medico legale. C'erano tre monovolume S.S.D. parcheggiate all'ingresso laterale, a quanto pare avevano

portato con sé il materiale di lavoro. Mentre percorreva il corridoio, ha notato il nervosismo di Jimenez da lontano. Non aveva mai visto lo sceriffo in questo modo. Il suo sguardo cupo ha rivelato che avrebbe voluto non dover aspettare su una questione così importante.

"Buongiorno, Chambers, c'è del lavoro da fare e molto da fare. Abbiamo avuto una lunga notte ieri sera e ora abbiamo un disperato bisogno del vostro aiuto".

"Nessun problema Sceriffo, buongiorno Linda, Ralph! Perché non andiamo nel mio ufficio e discutiamo in pace". Le camere non hanno mai mostrato segni di agitazione o inquietudine.

Quando il piccolo gruppo era arrivato lì, ha offerto loro del tè o del caffè, ma hanno rifiutato. Avevano già assunto troppa caffeina nelle ultime ore. Jimenez non ha perso tempo con lunghe prefazioni.

"Ci siamo imbattuti in un deposito più grande di parti del corpo e ora dobbiamo scoprire di cosa si tratta. Il reperto è costituito da esemplari mescolati che originariamente si trovavano in vari barattoli che sono stati rotti e mescolati. In alcuni casi abbiamo anche vasetti non danneggiati in cui sospettiamo lo stesso contenuto. La prima cosa che dobbiamo chiarire il più rapidamente possibile è se i campioni sono di origine umana, quante persone diverse, l'età, il sesso, l'etnia, la causa del decesso, l'ora del decesso. I soliti risultati iniziali. Siamo sotto pressione della stampa e il governatore ci sta col fiato sul collo. So di poter contare su di te. Per favore, fatemi sapere appena avete qualcosa. L'FBI ha programmato la prima riunione della task force su questo caso per le otto di domani. Per allora avremo sicuramente bisogno dei risultati. Suppongo di poter contare su di voi, come al solito, per la presentazione dei risultati alla task force di persona".

Per le Camere, i vincoli di tempo non erano una novità; gli incarichi delle S.S.D. o dell'FBI avevano sempre il massimo livello di urgenza. "Portate tutto al laboratorio, mi metto subito al lavoro. Dovrei avere i risultati entro domani mattina".

Si trattava infatti di una quantità considerevole di materiale che era stato consegnato. Prima le camere contrassegnavano tutti i vasi ininterrotti, poi tutti i contenitori in cui erano stati consegnati i campioni misti raccolti. Ora ha incaricato il suo staff di preparare un numero corrispondente di vasi da laboratorio in modo che i campioni di tessuto potessero essere esaminati singolarmente.

Cyd stava per uscire di casa quando è arrivata la tanto agognata telefonata. Era la segretaria di Jenkins, che le ha detto di presentarsi alla stazione di polizia alle 12:00. Nessun altro indizio. Ma Cyd sapeva cosa significava. Ci stava di nuovo provando.

Mentre lo sceriffo delle S.D. informava i suoi collaboratori e redigeva un piano d'azione nella riunione d'emergenza, un incontro simile si svolgeva presso l'ufficio dell'FBI tra Elmore Spencer, Raymona Hayes, l'esperto di tecnologia informatica Burt Foster e gli agenti speciali Chad Martin e Ben Kirby.

"Ok, ragazzi, penso che tutta questa storia puzzi di grande. Una volta valutato il materiale organico, vedremo se ho ragione. Fino ad allora, possiamo fare un brainstorming e cercare i punti in comune tra i pochi indizi che abbiamo. Quali sono i fatti? Raymona è pregato di progettare la lavagna a fogli mobili.

Organo trova in grande quantità, alta probabilità umana, forma di conservazione - nel liquido di conservazione, metodo di conservazione - in barattoli di argilla, luogo di conservazione - capanna abbandonata in montagna, trovato - per caso, probabilità di trovare - bassa, fissaggio - da lucchetti. Qualche idea su questa compilation?"

"Gli organi dovevano essere conservati perché avevano ancora una funzione da svolgere".

"Chi li ha conservati non si aspettava che venissero scoperti".

"Organi rubati da un istituto di anatomia per un mercato nero di studenti di medicina che necessitano di materiale da dissezione".

"Il tesoro di un emerito patologo che non ha potuto separarsi dalle pietre miliari della sua esperienza professionale".

"Trofei di un serial killer". Gli intestini sono più intimi di un orecchio tagliato, di un abito personale o di un'identificazione".

"Parti del corpo umano che sono state conservate per il consumo. Il cosiddetto liquido conservante, che sappiamo non ha realmente agito come conservante, è una specie di salsa o zuppa, qualunque cosa sia. Quella roba è stata lasciata e poi rovinata perché il cannibale ha cambiato gusto, forse è morto o è stato catturato".

"Bottino di un assassino rituale, usato per l'umiliazione delle vittime. Il corpo è stato sventurato e scaricato in vari luoghi. L'assassino voleva privare la vittima della pace dei morti e quindi della dignità".

"Resti di pasti lasciati da un cannibale come non commestibili e conservati come souvenir".

"E' una situazione di prova per una stazione televisiva. Vogliono metterci alla prova per vedere come lo gestiamo".

"Situazione di prova attraverso l'Accademia dell'FBI di Quantico".

"Sfida di un assassino che mette in atto atti insensati, difficili da capire e quindi difficili da risolvere".

Le idee menzionate sono venute spontaneamente e sono state denominate come idee personali, indipendentemente dal loro significato o dalla loro probabilità di essere vere. Spencer è soddisfatto e passa al passo successivo.

"Ora chiedo a tutti coloro che hanno contribuito ad un'associazione di ridurla a poche parole chiave per i motori di ricerca. Burt, per favore, registra le parole chiave".

L'inserimento delle parole di ricerca sia singolarmente che in combinazione con altre parole di ricerca non ha prodotto risultati utili. Spencer ha messo via il fallimento senza battere ciglio.

"Ok, bel tentativo. Con la piccola quantità di dati, non c'era da aspettarsi troppo.

Ora esaminiamo le nostre idee passo dopo passo sul principio "se" e discutiamo le possibilità di come procedere". Si è scoperto che la

maggior parte delle associazioni indicavano l'attività di un serial killer. Sebbene i fatti utilizzati fossero estremamente pochi, Spencer sapeva che l'intuizione di investigatori esperti era una risorsa preziosa e non doveva essere sottovalutata.

"Va bene ragazzi, avremo quasi certamente bisogno di un profiler. Qualche suggerimento?" In totale sono stati menzionati cinque nomi diversi, con tre nomi familiari a tutti. Di questi tre, due erano specialisti in Serial Killer con un debole per il cannibalismo e il culto dei trofei. Il terzo era uno specialista in omicidi rituali e culti della morte.

Anche se il legame con il cannibalismo è venuto fuori più volte oggi, io propendo per Frank Gillardi, l'esperto di omicidi rituali. Non chiedetemi perché, è solo un'intuizione. Vi esortiamo a difendere il vostro candidato ora". Sorprendentemente, non sono arrivati voti di dissenso seri. La base per una decisione era semplicemente troppo sottile, e i presenti sapevano che le capacità analitiche e gli anni di esperienza di Spencer gli davano le migliori qualifiche per prendere decisioni emotivamente intelligenti.

"Molto bene, allora la mia proposta si considera accettata. Contatterò Gillardi e cercherò di averlo presente al nostro incontro di domani. Fino a nuovo avviso, tutti sono costantemente disponibili e in attesa. Grazie".

Capitolo 3

Austin Jenkins, magnate dei media e bon vivant, non ha pensato molto alla gentilezza. Quando gli piaceva qualcuno, sapeva essere molto gentile, quasi affettuoso. Ma era un tipo di cordialità spontanea, tipica dei bambini piccoli; altrettanto spontanea, poteva essere scortese o molto offensiva. Le sue simpatie per i dipendenti della stazione si sono concentrate quasi esclusivamente su Ruth, la caporedattrice di Life Events, lo show con i voti più alti. Le capacità giornalistiche di Cyd, invece, le dava per scontate come professionalità, che tutti dovevano comunque avere se volevano lavorare per lui. Anche quel giorno ha trattato i suoi dipendenti - con l'eccezione di Ruth - come se gli rubassero solo il tempo.

"Io ho da fare, tu hai da fare, quindi mettiamoci al lavoro. Ruth?"

Tipico di Jenkins, pensò Cyd. Ho scoperto la storia e Ruth deve presentarla. Ma aspetta e vedrai, mia cara, forse riuscirò ad aprirti gli occhi su questo.

Ruth ha adottato il suo abituale approccio pragmatico e controllato nel presentare i fatti. "Più chiari sono i fatti, più professionale è la presentazione" era il suo motto.

"E' una cosa davvero importante. Sono stati trovati barattoli di parti del corpo in una capanna nella Sierras. La cosa esplosiva è il fatto che una delle due persone che potrebbero essere chiamate gli scopritori è la figlia del governatore Cavendish. L'influenza del governatore spiega anche l'assoluta mancanza di notizie. A quanto pare non pensa nulla della pubblicità negativa. La figlia quindicenne sembra essersi introdotta nel cottage con il suo ragazzo per una seduta di amoreggiamento. Ma attenzione, se la rappresentiamo in questo modo, possiamo chiudere la stazione".

"Come facciamo a saperlo se l'ordine di bavaglio è così efficace?" Ora Ruth è stata costretta ad agire. Cyd amava Gerry per la sua domanda, perché ora tutti avrebbero saputo che era stata lei a scoprire il caso.

Gerry aveva voluto chiarire il punto senza secondi fini, ma si era reso conto dall'improvvisa tensione che aveva ovviamente toccato un argomento delicato. Ruth gli ha lanciato uno sguardo arrabbiato prima di rispondere.

"Abbiamo contatti nel dipartimento dello sceriffo, passano i filtri più efficaci. Inoltre, Cyd si trovava per caso vicino a dove abbiamo trovato il corpo e ha notato il trambusto".

Prima che Cyd potesse replicare con decisione, Jenkins, che conosceva la rivalità tra le sue migliori giornaliste, prese la parola.

"Vorrei aggiornarvi sulle ultime novità della S.D. Dopo che Cyd ha messo il piede nella porta di quello che è successo per noi arrivando sul posto, lo sceriffo non ha avuto altra scelta che confessare. Ha acconsentito a farci andare sul sito a condizione che non rendiamo pubblici i rapporti senza verificare con lui. Ma nel frattempo il caso è già nelle mani dell'FBI. Il capo dell'ufficio locale è Elmore Spencer, con la quale ho un ottimo rapporto personale. Questo significa che ci sono buone possibilità di tenere il piede nella porta".

Questo display ha lasciato la maggior parte dei presenti a chiedersi con chi Jenkins non avesse in realtà un "buon rapporto personale". Cyd sapeva di dover rendere nota la sua presenza ora, se non voleva essere scavalcata.

"Dopo aver atterrato il caso per gli eventi della vita, sento che dovrei essere io a occuparmi della copertura".

"Credo che ti manchi l'esperienza necessaria per una relazione di questa dimensione, mia cara", interviene Ruth, con voce zuccherina. "Inoltre, la ricerca dovrebbe essere condotta da un personaggio che sia ben noto al pubblico e che goda della necessaria fiducia. È solo più facile superare le persone importanti e ottenere le informazioni interessanti in questo modo".

"Sono abbastanza conosciuto, e non posso lamentarmi di una mancanza di fiducia, almeno in pubblico". All'ultima frase, Cyd ha dato al suo capo uno sguardo accusatorio.

Jenkins aveva capito che ci sarebbe stato cattivo sangue tra il personale se avesse messo Cyd in una situazione di evidente svantaggio. Ha deciso di scendere a compromessi.

"Voglio che voi due lavoriate al caso insieme. Avete la massima libertà possibile e potete fare le vostre ricerche. Ma mi aspetto che vi presentiate alle autorità come una squadra. Quindi non portare la tua vendetta personale allo scoperto. Voglio essere tenuto informato. Qualsiasi mossa o decisione importante sarà presa da me personalmente, di concerto con voi. Ho negoziato con Spencer per farti partecipare alle riunioni del team di crisi. Elmore sta mettendo insieme un team di esperti interdisciplinari. La prima riunione di esperti è prevista per le 8:00 di domani, e tu ci sarai. Cercate di ottenere più materiale di base possibile prima di allora, in modo da avere un buon inizio. Qualche domanda?" I presenti sono stati attenti a non perdere tempo con domande inutili.

„Okay, dismissed.“ Con quell'ordine militare, Jenkins congedò i suoi uomini.

Capitolo 4

L'interesse dei media è stato enorme e la folla nella sala stampa del dipartimento dello sceriffo è stata di conseguenza grande. Oltre a tutti i giornalisti locali, erano presenti i principali quotidiani e le principali emittenti degli stati confinanti. Dopo che la lotta per i posti migliori si è spenta, tutti hanno aspettato con impazienza l'apparizione dell'uomo delle pubbliche relazioni di Vasco Jimenez. Il calore nella stanza era quasi insopportabile nonostante l'aria condizionata e i ventilatori a soffitto. Dopo venti minuti, il disagio cominciò a diffondersi quando la porta laterale si aprì e lo sceriffo Jimenez, accompagnato dal suo addetto stampa, entrò nella stanza.

"Buongiorno, signore e signori. Scusate se avete dovuto aspettare, ma abbiamo cercato di ottenere informazioni aggiornate fino alla fine. Ad essere sinceri, ciò che abbiamo da offrire finora è scarso. Ma potete portarcelo via, noi stessi non ne sappiamo più niente".

"È vero che un Serial Killer è attivo nel nostro paese?" L'interiezione è venuta da Jeremy O'Connel, il giornalista sensazionalista di un popolare tabloid.

"Ed è vero che ci sono prove di cannibalismo?". La domanda è stata posta da un giovane reporter di un'emittente privata dedicata e promettente, specializzata in notizie locali.

"Prima lasciatemi condividere i fatti che conosciamo, poi il mio addetto stampa risponderà alle vostre domande". C'era un mormorio di accordo, si sentiva aumentare la tensione.

"Parti del corpo sono state scoperte la scorsa notte in una capanna abbandonata vicino a Coyote Creek, che molto probabilmente erano di origine umana. Essi sono, per quanto ci viene comunicato, esclusivamente o principalmente organi interni, e in ogni caso di più persone.

L'indagine sul sito è per lo più completa e i reperti sono in corso di esame presso il reparto forense del North Park Hospital. Spero di potervi dire di più alla prossima conferenza stampa. La preghiamo di

rivolgere le sue domande al signor Marquez. Grazie per l'attenzione, buon pomeriggio". Immediatamente, alcune voci si sono levate in protesta per la scarsità di informazioni.

"Sceriffo, Sceriffo", la voce femminile stridula ha trafitto la stanza, "Ho una domanda per lei personalmente! Chi ha fatto i ritrovamenti? È vero che c'è una componente politica in questo caso?".

Jimenez ha lasciato la domanda senza risposta e ha camminato lentamente ma con forza verso la porta laterale.

"Dannati avvoltoi", pensò tra sé e sé, "non importa quanto sia stretto il blocco dei dati, ci sono sempre dei becchini che dissotterrano i corpi nel posto giusto".

Come era nella sua natura, Cyd si è subito buttata nel nuovo caso. Nel suo ufficio, ha chiamato i suoi contatti su vari argomenti scientifici e ha chiesto i migliori esperti in materia di omicidi rituali, culti funebri e metodi di sepoltura. Dopo diverse telefonate, Cyd ha sottoposto l'elenco delle raccomandazioni a un punteggio intuitivo. Ha fatto annotazioni, ha fatto collegamenti, ha messo punti di domanda, ha cerchiato alcuni nomi, cancellandone altri. Era una forma di selezione caotica, anarchica, forse tipicamente femminile. Infine, è rimasto un nome con un numero di telefono, che Cyd ha sottolineato con forza.

"Sconosciuto straniero, il mio intuito mi dice che tu sei l'uomo che userò per risolvere questo caso", ha detto con un tono di petto convinto, come se cercasse di convincersi che la sua scelta fosse corretta.

"Mi aiuterai a raggiungere la fama, la reputazione e la fortuna", ha continuato con un sottofondo un po' ironico.

Beh, se solo questo non fosse un flop, una voce interiore avvertita allo stesso tempo. Cyd sapeva di potersi fidare del suo intuito solo nella metà dei casi.

Fece un respiro profondo e chiamò la linea di Ian Conrad. Rimase delusa quando una voce femminile rispose. La donna con l'accento

messicano, che si è presentata come Anita, la governante del medico, le ha detto che il dottor Conrad prevedeva di tornare verso le 22. Cyd decise di non fare più telefonate, ma di guidare fino a casa di Conrad quella stessa sera. Chiedeva ad Anita indicazioni e annotava i dettagli sul suo taccuino.

Il viaggio verso la casa dell'antropologa si è rivelato molto più faticoso di quanto Cyd avesse immaginato. Dopo aver lasciato la strada principale, con l'aiuto dei suoi appunti, ha scelto con cura la sua strada lungo piccole strade secondarie. A un certo punto si è persa e ha dovuto fare retromarcia su una strada sterrata che è finita in un letto di torrente prosciugato. L'ultima deviazione si è conclusa con una strada di pietra e sabbia appena percorribile. Anche in questo caso pensava di essersi persa. Ma siccome stava già cercando un modo per tornare indietro, vide un muro imbiancato di bianco che brillava luminoso nei fari alla fine della strada. Man mano che si avvicinava, si rese conto che era una casa più grande in stile ranch messicano. Senza illuminazione, l'edificio sembrava non occupato. L'orologio sul cruscotto segnava le dieci e venti. Quindi il dottor Conrad dovrebbe essere a casa. Accese la torcia che teneva sempre nel vano portaoggetti, uscì e si diresse verso l'ingresso. Si capiva subito dal numero civico e dalla targhetta sul cancello. Ha azionato il vecchio campanello d'allarme e ha anche bussato più volte alla porta, ma non ha ricevuto alcun segno di vita dall'interno della casa. Delusa, si è seduta di nuovo nel suo veicolo e ha deciso di aspettare.

Dopo aver resistito per quasi tre ore nella macchina buia davanti al rifugio di Conrad, ha deciso di andarsene in macchina e di organizzare un incontro telefonico la mattina dopo. Come ultimo sforzo, contava lentamente fino a trentatré - una superstizione che aveva raccolto da suo nonno da bambina: "Non rinunciare frettolosamente Cyd", aveva detto, "se pensi di dover abbandonare un progetto, datti un'ultima possibilità contando fino a trentatré". Spesso, quando qualcosa le prendeva troppo tempo e la tentazione di abortire era grande,

ricorreva a questo rituale. E con incredulo stupore aveva sperimentato precocemente che una soluzione si presentava sempre in quest'ultimo periodo di attesa.

Quando è arrivata a ventisette anni, ha visto apparire le luci di un veicolo in avvicinamento nel suo specchietto retrovisore. Poco dopo, una vecchia Mustang ha rallentato davanti alla casa e si è fermata in una nuvola di polvere. Una dimostrazione forte, pensò, e decise di inseguirla senza mezzi termini.

Conrad si chiedeva della macchina davanti a casa sua. All'inizio ha pensato a una giovane coppia che aveva scelto il parcheggio per un gioco intimo, poi ha pensato a chi poteva avvicinarsi a lui con richieste di denaro. Poiché poteva pensare a troppe possibilità, ha immediatamente respinto il pensiero e ha deciso di lasciare che la risposta alla questione aperta arrivasse a lui.

Mentre usciva dalla sua Mustang, la portiera della strana auto si aprì e il suo sguardo cadde sulla gamba di una signora insolitamente attraente. Sebbene la vista del morbido contorno della coscia sia stata solo momentanea, l'afterimagine di essa si è soffermata nella sua percezione. Non era sfuggito a Conrad che la coscia sottile e pallida aveva le due dolci curve che tanto ammirava nelle gambe delle donne. Una più piccola sopra il ginocchio, e la seconda, che cominciava appena sopra di esso, e si perdeva sotto la gonna dove finiva all'inguine.

Da intenditore, aveva capito a colpo d'occhio che queste gambe corrispondevano al suo ideale di bellezza. Il risultato è stato un marcato aumento della sua attivazione cerebrale e un massiccio rilascio di ormoni. Uno stato di massima allerta con una reazione d'allarme simultanea, commentava quando vedeva il primo arrotondamento sulla gamba di una donna. Alla vista del secondo arrotondamento sulla coscia - il purgatorio - le cose si sono fatte serie. Alla transizione coscia - slittamento - inferno o cielo, a seconda della disposizione di chi lo indossa - il suo libero arbitrio era sparito. Stava ancora

cercando di tenere sotto controllo i suoi incipienti impulsi erotici quando è riuscito a vedere il resto della signora.

Ora sospettava che uno spirito buono lo avesse guidato a lasciare la cerchia allegra dei suoi colleghi accademici relativamente presto - dopo nove turni di Jameson. La notte era ancora giovane, dopo tutto, e prometteva di essere molto interessante.

"Sei Ian Conrad?" La voce gutturale e lo sguardo profondo nei suoi occhi hanno confermato la sua visione.

"Chi vuole saperlo?", rispose, cercando contemporaneamente di far entrare nella sua voce un timbro virile, teso dalle lezioni e dalle canzoni irlandesi da bere.

"Sono Cydney Alexander di Life Events. Mi è stato altamente raccomandato".

"Consigliato per cosa?", chiese, cercando di approfondire ancora di più il contatto visivo.

"Non è quello a cui stai pensando in questo momento", rispose con un sorriso negli occhi.

"Peccato, davvero un peccato", disse, ammiccandole.

"Seriamente, ho bisogno del tuo aiuto come esperto. La vostra competenza, per così dire. Ho sentito dire che lei è il miglior esperto di culti della morte e tecniche di imbalsamazione".

"Sembri piuttosto vivo, per non dire eccitantemente vitale".

"Tu, invece, hai l'aria di chi è saltato dalla pala del becchino".

"Saltato giù dalla pala del becchino, non mi facevano un complimento così bello da molto tempo. Con te come becchino, non mi sarei certamente buttato. Ma ora che abbiamo superato il rituale dell'accoglienza e la prima annusata, potremmo davvero entrare. Lì è più fresco".

Dopo aver inserito la chiave nella serratura con qualche difficoltà e aver aperto la porta, entrò per disattivare l'impianto di allarme, poi chiese a Cyd di entrare nell'anticamera.

Lo stile messicano della casa è proseguito nell'interior design - mattoni in mattoni imbiancati a calce, travi in legno massiccio e pannelli

in noce scuro nel mezzo. Sul bordo di un vecchio spogliatoio si trovava un palo di cedro splendidamente intagliato. Davanti ad un bovindo c'era una maschera da ballo melanesiana di rafia e legno di ottima fattura.

"Il tuo sombrero per le calde giornate estive", ha chiesto il giornalista d'impulso per provocare.

"Non male per gli eventi della vita", controbatteva. "Un sombrero della Nuova Guinea, per così dire".

Cyd era infastidita dalla sua insipidità. Ma ciò che l'ha davvero fatta infuriare è stata la sua reazione fredda nell'evidenziare il divario intellettuale che li separa. Non voleva ammettere a se stessa che lui potesse essere superiore a lei, anche se per il resto non aveva problemi ad accettare la competenza dei professionisti. Conrad recuperò immediatamente la sua mancia regalandole un sorriso luminoso mentre l'afferrava per il gomito per condurla in salotto. Quando Cyd ha sentito il tocco, è stato come se l'elettricità avesse inondato tutto il suo corpo. Sentiva l'attrazione - e il pericolo - che emanava da lui, fisicamente. Anche se avrebbe preferito darsi all'eccitazione, si è costretta ad essere disciplinata e a fare di testa sua, e si è sforzata di riprendere il controllo.

"Mi scuso per il mio stupido commento. Non credo che oggi sia il mio giorno".

"Nessun problema, forse questa è la tua serata?"

"Ora sei tu che fai lo stupido. Si tratta di una ricerca importante. Importante in sé e soprattutto importante per me personalmente. Il mio futuro professionale alla stazione può dipendere da questo".

Ormai erano arrivati in salotto, dove lui li ha invitati a sedersi. Al centro della spaziosa sala si trovavano alcune possenti poltrone da club in pelle. Un camino di dimensioni generose ha attirato l'attenzione. Lungo una parete erano allineati massicci tronchi di legno di palma, che servivano da piedistalli per varie maschere. Sebbene non fosse esperta di questo tipo di arte, Cyd riconosceva che si trattava di reperti rari e preziosi. Ha dato alla sala una meravigliosa aria di ani-

mazione senza sacrificare la familiarità. In fondo alla sala, tre ampi gradini conducevano a un ulteriore livello leggermente rialzato, dove tutte le pareti erano occupate da scaffali di libri di alta qualità.

"Questa è la tua biblioteca?", chiese ridondantemente.

"Il mio studio direi che la biblioteca sembra così antiquata. Ho fatto alzare il livello perché mi piace fumare la pipa quando lavoro. In questo modo, il fumo non può rimanere intrappolato nel salone. Per quanto mi piaccia fumare, non sopporto l'odore del fumo freddo".

"Non sei un po' troppo giovane per fumare la pipa?

"Cosa vorrebbe dire ancora?", chiese, divertito.

"Beh, sapete cosa si dice dei fumatori di pipa", ha detto con un sorriso provocatorio.

"Illuminami, non so cosa si dice dei fumatori di pipa".

"Qualcuno una volta mi disse che i tubi rappresentavano qualcosa come simboli fallici, e che tali feticci erano prontamente apprezzati dagli uomini di età avanzata fino a molto avanzata come compensazione per la loro virilità che svanisce".

L'etnologo scosse la testa con uno sguardo indulgente.

"Credi davvero a tutto quello che ti viene detto?"

"Credo di dovermi scusare di nuovo. Non so davvero cosa c'è che non va in me oggi".

"Non scusarti. La prendo come una sfida, non come un invito". Si alzò e prese uno degli oggetti esposti da una vetrina in un angolo della sala.

"Questo è l'artiglio di un orso bruno della Valacchia. Le donne di lì credono di doverlo usare per graffiare la pelle dell'uomo che desiderano per farne il loro marito".

"Affascinanti, queste superstizioni."

"Nessuna superstizione, ve lo assicuro. Un rituale - e funziona".

"Dici sul serio? Come fai a saperlo?"

"Provaci!" Cyd sentì improvvisamente che le loro battute erano entrate in una nuova dimensione. Anche in questo caso ha sentito l'attrattiva di quest'uomo. E la faceva arrabbiare essere così in balia dei

suoi sentimenti. Finora, nei rapporti con gli uomini, aveva sempre dominato la commedia. Quando sentì la sua mano che le porgeva l'artiglio, un brivido la trapassò.

"Non sei mai serio?"

"Non se può essere evitato. Ma cosa ti fa pensare che stia scherzando?".

All'improvviso si mise a ridere. Era la risata di un ragazzo che era appena riuscito a fare uno scherzo a qualcuno. Cyd era delusa da un lato che la magia del momento fosse svanita, ma dall'altro era contenta di essere tornata sulla terra.

"Cosa sai dei culti della morte, dell'eviscerazione dei defunti, della conservazione e dell'immagazzinamento dei resti mortali?" chiese, cercando di prendere di nuovo l'iniziativa.

"Quanto tempo hai?" chiese Conrad, e il giornalista intuì che non era ironia. Ora erano entrambi a livello di business.

"Tutto il tempo necessario per capirlo."

"Perché hai bisogno di questa conoscenza, e cosa ottengo in cambio?

"Si tratta delle scoperte del corpo a Coyote Creek. Sto facendo ricerche sul caso di Life Events. Ma nel frattempo, è molto di più. Stiamo lavorando con lo sceriffo e l'FBI. Vogliamo l'assassino. E vogliamo soprattutto impedirgli di uccidere altre persone. Cosa ne ricavi? Pubblicità, pagamento per la vostra competenza - e il mio apprezzamento".

"Non so nulla di nessuna scoperta di corpi a Coyote Creek, ma il vostro apprezzamento mi entusiasma molto. Cosa posso offrirvi? Ho bisogno di qualcosa per sciogliere la lingua e aiutarmi a organizzare i miei pensieri. Potrebbe facilitarvi la comprensione di ciò che sto per dirvi".

"Prendo un bicchiere di vino bianco".

Conrad si è alzato e ha lasciato la stanza. Dopo poco tempo è tornato con un vassoio. Una bottiglia di Cru des Ptolémées in un refrigeratore per il vino, una ciotola di cubetti di ghiaccio e una

bottiglia di single malt con gli appositi bicchieri. Ha indicato casualmente l'etichetta sulla bottiglia di vino.

"Egiziano, per l'occasione. Mi piacerebbe farti compagnia con il vino, ma come purista, non mischio mai il personale con gli affari o il whisky con il vino per principio". Ha versato per lei, poi ha riempito il suo bicchiere di scotch. Ha bevuto un piccolo sorso di blanc, ha tirato le gambe sotto il corpo ed era determinata a darsi senza compromessi a ciò che stava per succedere. Conrad bevve un sorso abbondante di whisky, chiuse gli occhi e si appoggiò alla sedia.

L'alcool, l'atmosfera misteriosa della stanza, la magia del momento, e non ultimo l'inestinguibile desiderio di tenerezza e di incoraggiamento hanno fatto sì che Cyd entrasse in uno stato di distrazione mondiale che le ha fatto sperimentare tutto ciò che è irreale. Dopo un breve periodo di riflessione - pensava già che Conrad si fosse addormentato - iniziò le sue osservazioni.

"Nella maggior parte delle culture, la gente pensa alla morte come a una transizione verso un'altra forma di esistenza. Quando una persona muore, il periodo dal passaggio alla sepoltura è la fase più critica della morte per il lutto. Durante questo periodo, il morto si trova in uno stato di transizione in cui inizia la decomposizione. Questa corporeità mondana non è ancora andata perduta, la forma di esistenza ultraterrena non è ancora stata raggiunta. Le persone in lutto sono ancora fortemente legate emotivamente al defunto, ma il suo posto nella comunità è rimasto orfano. I cambiamenti fisici rivelano tutto l'orrore della morte. Decadenza, effluvio e il lavoro dei vermi che sfigurano il cadavere, dissoluzione per la completa distruzione. Questo fa venire in mente idee e fantasie di isolamento, di continuazione senza ritorno, di soggiorno in luoghi terribilmente sconosciuti. Anche l'impotenza delle persone in lutto e la paura di essere visitate dal defunto sono caratteristiche di questa fase. Non sorprende quindi che le usanze funerarie mirino ad abbreviare e controllare questo periodo. Nella maggior parte delle culture si trovano riti di sepoltura

secondaria, attraverso i quali il defunto viene trasferito in forma eterna per poter entrare nella comunità degli antenati.

Un tipico esempio è rappresentato dai riti di morte nell'Egitto faraonico. Prendendo il destino del cadavere nelle proprie mani attraverso la mummificazione, è stato possibile prevenire uno sviluppo incontrollato dei morti e ridurre il processo di transizione completa ad un periodo relativamente breve.

Sto andando troppo veloce con le mie osservazioni?". Conrad si è piegato a riempire i bicchieri, mandando a Cyd un sorriso indulgente mentre lo faceva.

"Vai avanti, posso seguirti".

"Nelle credenze degli antichi Egiziani, il tempo della vita era molto breve, ma l'esistenza dopo la morte era estremamente lunga. Di conseguenza, lo sforzo che hanno fatto per equipaggiare il defunto per l'aldilà è stato grande.

Le idee dell'aldilà di quel tempo sono rappresentate in modo piuttosto vivido nel mito di Osiride. Il racconto descrive come Osiride viene ucciso dal fratello Seth e fatto a pezzi. Getta i pezzi nel Nilo in modo che il fiume li sparga in tutta la terra. L'immagine della morte come dissezione, dissoluzione e rottura è vividamente riportata a questo punto. Il defunto Osiride viene salvato da questo stato dalla sua amata sorella e dalla moglie, che si mette alla ricerca delle parti del corpo sparse e le ricompone. La vita è qui descritta come un legame, che porta alla realizzazione dell'integrità e dell'unità. La morte guarisce attraverso i poteri rinvigorenti di una relazione d'amore.

Il secondo concetto importante nell'immagine dell'aldilà degli antichi Egiziani era il mistero della rigenerazione solare notturna. Il dio del sole Re era visto come il donatore di ogni vita. Era la luce che ha vinto le tenebre. Di notte, si aggirava per il regno delle ombre come re dei morti, riscattando i defunti dalla loro solitudine. Ha condiviso il loro destino unendosi a Osiride come suo cadavere. Da questa unione nasceva il potere del rinnovamento, perché in Osiride e in Re

il cerchio dell'inizio e della fine si chiudeva, l'opposizione della morte e della vita veniva abolita. Il mistero della rigenerazione notturna del sole e del rinnovamento del dio-sole nell'oscuro regno della morte era il mistero più profondo che esistesse nella religione egiziana".

Conrad guardò brevemente Cyd, rendendosi conto che lei era ancora sveglia e ascoltava con attenzione quello che lui aveva da dire. Ha riempito il bicchiere prima di continuare.

"Prima di arrivare al significato di mummificazione, consideriamo la concezione dell'anima nell'antico Egitto. L'uomo in seguito è esistito in molteplici forme. Prima di tutto come corpo, in quanto tale anche oltre la morte - ecco perché tanta importanza è stata data alla mummificazione. Inoltre, sono stati descritti vari poteri spirituali. Il concetto più importante dell'anima era il Ka. Rappresentava il potere creativo degli dei, che manteneva in vita l'uomo. Questa forza vitale è stata ereditata dagli antenati, ha plasmato il carattere e la personalità e si è propagata nei discendenti. Il Ka è sopravvissuto all'essere umano in modo da potersi riunire con il defunto nell'aldilà per dargli anche lì forza vitale. Il Ka vive anche come un secondo sé nelle statue e nelle immagini dei morti, per così dire come alter ego dell'uomo.

Prima ho menzionato la sepoltura secondaria, che dovrebbe permettere al defunto di entrare nella comunità degli antenati. In Egitto, la mummificazione era l'equivalente di questo. La mummificazione era un processo di purificazione volto a superare lo stato impuro del cadavere e a trasformarlo in un morto perfetto. Questa purificazione rappresentava la trasformazione del corpo morto nel corpo eterno. Attraverso la mummificazione, i morti sono diventati Osiride. Le cerimonie in questione erano una ripetizione dei riti magici con cui Iside aveva restituito la vita al fratello e marito Osiride. Lo stato mummiforme di Osiride era permanente. Un antico testo piramidale dice: "Come Osiride vive, così vivrà; come Osiride non è morto, così non morirà; come Osiride non è distrutto, così non sarà distrutto. ’

La mummificazione era un processo che non solo richiedeva grande abilità e competenza, ma veniva eseguito secondo un rituale prescritto con precisione.

La prima fase - chiamata anche "attraversamento del lago" - si è svolta sotto il segno della purificazione. Tutto è stato rimosso dal corpo che poteva rappresentare un pericolo per la sua forma eterna, che si è cercato di ottenere come forma bersaglio. La rimozione del cervello è stato il primo passo. Per gli egiziani il cervello non aveva un significato speciale. È stato rimosso con lunghi aghi di bronzo con ganci alle estremità a spirale attraverso il canale nasale. L'eviscerazione era la tecnica di rimozione degli organi. In primo luogo è stata praticata un'incisione che si estende sul lato sinistro, dall'estremità delle costole fino al bordo superiore del bacino. Attraverso questa apertura molti degli organi interni sono stati rimossi. Era importante rimuoverli perché sono i primi a cominciare a decomporsi nel corpo. Il fegato, i polmoni, la milza, lo stomaco e l'intestino sono stati lavati e confezionati in bicarbonato di sodio per asciugarli. Le interiora erano poi conservate in quattro giare chiamate vasi canopi, ognuno dei quali portava la testa di uno dei quattro figli di Horus come coperchio. Imsety, il dio con la testa umana, proteggeva il fegato; Hapy, il dio con la testa di babbuino, i polmoni; Duamutef, il dio con la testa di sciacallo, lo stomaco; e Qebehsenuef, il dio con la testa di falco, gli intestini. Questi dovevano proteggere i morti dalla fame e dalla sete, e le viscere erano considerate il loro posto. I tessuti molli e i fluidi rimanenti sono stati sciolti in un liquore di resina di soda e pompati fuori dal corpo per via rettale". Cyd sentì un improvviso brivido di freddo gelido correre attraverso di lei.

"Vale a dire che le interiora erano conservate in vasetti dagli antichi Egiziani per motivi rituali?"

"Non tutte le viscere - il cuore e i reni sono stati esclusi. Conrad rimase perplesso dal suo improvviso interesse per questo particolare punto e diede a Cyd uno sguardo acuto.

Ma siccome lei non si sforzava di giustificare il suo interesse, egli continuò le sue osservazioni.

"Il cuore non è stato rimosso dal corpo perché era l'organo decisivo per gli egiziani per quanto riguardava le facoltà mentali. Non apparteneva principalmente al corpo come macchina, ma rappresentava una qualità propria in relazione al corpo.

La fase di disidratazione, ovvero l'asciugatura e la salatura, è durata quaranta giorni.

Infine, il cadavere è stato ricostruito nel rituale della mummificazione. La forma finale desiderata di questo ingombrante trattamento era la mummia. Era molto più del cadavere, era l'immagine del dio Osiride e una sorta di geroglifico di tutto l'uomo, pieno di magia.

Per mantenere questa integrità è stato necessario qualcosa di più di procedure chirurgiche e trattamenti chimici. Molto più importante era il rito del trattamento linguistico dei morti. Nelle parole e nei testi di una persona amorevole, gli egiziani vedevano il segreto dell'unione vitale di tutto ciò che era stato strappato".

Ancora una volta, Conrad si è piegato in avanti per riempire i bicchieri e per controllare la ricettività di Cyd. Egli capiva dal suo sguardo vigile e affascinato che seguiva le sue spiegazioni con grande attenzione. Sorpreso dal suo continuo interesse, continuò a parlare.

L'esecuzione di un rituale chiamato "l'apertura della bocca" ha permesso al defunto di mangiare e bere di nuovo. Con l'apertura della bocca, il defunto riceveva indietro il suo corpo, la sua forma, in cui il Ba poteva entrare.

Infine, il corpo fu posto a riposare in un grande sarcofago di pietra nella camera sepolcrale. Questa camera era attrezzata per il defunto con mobili, vestiti, oggetti preziosi, cibo e bevande.

Ora il corpo era pronto per il suo viaggio attraverso gli inferi. Lì il suo cuore sarebbe stato pesato per giudicare le sue buone azioni sulla terra.

Se il suo cuore fosse puro, gli sarebbe permesso di vivere per tutta l'eternità nel regno di luce dei morti in cielo. Attraverso la pesatura del cuore, il defunto ha ricevuto indietro il suo cuore e con esso la sua identità spirituale".

Conrad si sedette e bevve il resto del whisky dal suo bicchiere. "Alla faccia dell'idea degli antichi Egiziani dell'amore, della morte e della vita". Conrad aveva probabilmente voluto far sembrare quella frase casuale e casuale, ma Cyd intuì che entrambi erano coinvolti nel mistero che circondava il mistero della vita. Ha cercato di sembrare una questione di fatto, ma anche la sua voce suonava stranamente innaturale nel tentativo di riconnettersi con il qui e ora.

"Grazie per la vostra assistenza nella mia ricerca. Spero di rivedervi presto. Mi metterò sicuramente in contatto con voi al più presto. Ma in questo momento ho davvero bisogno del mio sonno di bellezza".

"Puoi anche rimanere qui ..." Conrad disse le parole in modo del tutto innocuo e senza il minimo sottofondo.

"Grazie, è molto gentile, ma ho bisogno del mio letto, inoltre domani devo alzarmi presto, non farei altro che disturbarvi".

L'ha accompagnata alla porta e le ha augurato la buonanotte. Poi rimase davanti alla casa fino a quando i suoi fanali posteriori non scomparvero nel buio della notte.

La mattina dopo Ruth e Cyd si sono presentate all'ufficio locale dell'FBI prontamente alle otto. La sala conferenze era stata adattata come 'War Room'. Sul davanti c'era l'inevitabile lavagna per registrare tutti i dati che avrebbero portato al profilo del colpevole.

Come ci si poteva aspettare, le condizioni caotiche hanno prevalso. Sono state posate le condutture, sono state realizzate le reti di comunicazione e sono stati forniti i rinfreschi.

Ramona Hayes, l'assistente di Elmore Spencer, ha detto loro che ci sarebbe stato un ritardo di due ore, forse di più.

Un esperto di computer dell'FBI stava chiacchierando con Cyd, ma ben presto si rese conto che la sua attenzione non era rivolta alla loro conversazione. I suoi occhi continuavano a vagare all'altro capo del tavolo della conferenza, dove il dottor Chambers del Park Hospital era seduto, organizzando le sue cartelle.

"Gillardi dovrebbe essere un osso duro. Ha imparato il mestiere di psicologo criminale a Boston, Londra e Tokyo ed è considerato il principale specialista in serial killer", ha cercato di attirare la sua attenzione.

Dopo aver fissato di nuovo Chambers, Cyd ha voltato lo sguardo verso il suo interlocutore.

"Sì, è considerato un anticonformista, uno a cui piace lavorare attraverso le discipline e - che felice coincidenza per me - sostiene di lavorare con i media per aiutare a dare la caccia agli assassini".

Dopo tre interminabili ore di ritardo, tutti erano finalmente pronti e aspettavano con ansia il via. Poi la porta si è aperta e Frank Gillardi è entrato nella stanza con passi dinamici. Si è recato alla sua poltrona e ha aperto l'incontro ordinando ai presenti di sedersi al loro posto.

"Ok, signore e signori, non abbiamo tempo da perdere, cominciamo. Il nostro gruppo è completo per oggi, credo che facciamo una buona squadra nella costellazione che abbiamo qui. Permettetemi di presentare brevemente i presenti prima di rilasciare la caccia. Sono Frank Gillardi, il capo della task force.

Questo significa che sono io a decidere". Risate represse e mormorii di accordo riempivano la stanza. La maggior parte dei presenti ha apprezzato una parola schietta e ha certamente visto la necessità di una leadership ferma in questo caso.

"Alla mia sinistra Julio Jimenez dell'ufficio dello sceriffo e i miei soci dell'FBI, Elmore Spencer e Raymona Hayes, questi due saranno i vostri contatti quando non sarò disponibile. Se necessario, vi comunicherò anche i miei ordini attraverso di essi. Ruth Clark di Life Events. Abbiamo bisogno di un partner che ci permetta di mantenere

il pubblico pienamente informato e di nostro gradimento. Senza voler escludere altre emittenti, ho scelto Life Events. Hanno i voti più alti della contea e Austin Jenkins è un uomo ragionevole. Naturalmente, ci sono anche le consuete conferenze stampa, ma Ruth Clark e Cydney Alexander of Life Events saranno coinvolte nella ricerca dei colpevoli. La signorina Alexander si siede alla massima distanza possibile dalla sua collega, eppure la presento subito. Signorina Clark e signorina Alexander, chiariamo subito una cosa. Siete liberi di pubblicare le vostre ricerche e le relazioni del nostro lavoro come ritenete opportuno dopo la chiusura del caso. Fino ad allora, scriverai ciò che approvo per la pubblicazione. Questo è il nostro accordo. E infine, il dottor Christopher Chambers, medico legale del North Park Hospital. E' stato il primo ad esaminare i ritrovamenti di organi ed è considerato l'uomo migliore sulla scena. Ci sono domande o aggiunte a quanto ho appena detto? Va bene, è meglio che iniziamo. Per prima cosa, vorrei chiedere al dottor Chambers di presentare i risultati del suo esame dei reperti d'organo".

Chambers cominciò a parlare liberamente, anche se teneva in mano un foglio dei suoi documenti, forse per sottolineare il carattere ufficiale delle sue osservazioni. Forse i dati stampati gli offrivano anche maggiore sicurezza nel suo aspetto.

"Abbiamo fatto un esame forense dei campioni, sia del contenuto dei vasi intatti che dei pezzi che erano sul pavimento con i frammenti di ceramica. Le parti del corpo sono di ventisette donne diverse di carnagione bianca, di età compresa tra i venticinque e i trentacinque anni circa.

Non possiamo, naturalmente, dire con certezza quali parti del corpo erano in quali dei vasetti rotti. Tuttavia, sulla base dei risultati dei barattoli non distrutti e del loro contenuto, possiamo supporre che il contenuto di ogni barattolo segua un certo schema. Abbiamo identificato i seguenti organi interni o i resti di essi: stomaco, fegato, peritoneo e polmoni. Questi visceri erano insieme in un vaso ciascuno. Gli organi sono stati conservati in un liquido di conservazione. Dico

in modo condizionato perché alcuni di loro hanno mostrato chiari segni di decomposizione nonostante il liquido di conservazione. Questo probabilmente ha a che fare con le temperature estremamente elevate delle ultime settimane. Di per sé, la composizione chimica del materiale di conservazione avrebbe dovuto prevenire a sufficienza la decomposizione. L'espianto degli organi sembra essere stato eseguito con perizia senza grosse distruzioni, il che suggerisce che il colpevole avesse conoscenze mediche".

"Quanto deve essere stata buona la conoscenza per aver rimosso gli organi così come sono stati trovati? Uno studente universitario di medicina sarebbe in grado di farlo, o il colpevole potrebbe essere un macellaio o un tassidermista?". Ruth ha posto le domande in modo volutamente concreto per non essere sospettata di sensazionalismo.

"Tipico di Ruth", pensò amaramente Cyd, "naturalmente deve essere la prima a fare domande".

"Tutti i gruppi di persone descritte sono eleggibili", ha risposto Chambers con uno sguardo di apprezzamento nella direzione del giornalista.

"Strano che non siano stati trovati altri organi, come l'utero, il rene o il cuore", interviene Ramona Hayes. Ora Cyd ha visto la sua possibilità di segnare punti con Ruth e di utilizzare le conoscenze che aveva acquisito dal dottor Conrad la sera prima.

"Non è affatto strano, supponendo che il colpevole abbia selezionato gli organi in base al modello degli antichi imbalsamatori egiziani". La reazione del gruppo ha sorpreso anche Cyd. Tutti gli occhi erano improvvisamente puntati su di lei. Le espressioni degli spettatori andavano dallo stupore all'incredulo stupore allo scetticismo non mascherato. L'espressione di Ruth in particolare ha mostrato una gelida disapprovazione. Non era difficile leggerlo nei suoi occhi: Come ha potuto, numero due della gerarchia, permettersi di fare una cosa del genere? Fantasie dilettantistiche in un incontro su un argomento così primo e in un incontro così illustre? Gillardi guardò attentamente Cyd e aspettò ulteriori dettagli. Solo il dottor Chambers è

rimasto insensibile, ma ovviamente interessato. Forse si fidava più degli altri del giovane reporter.

"Quello che voglio dire è che qui sembrano esserci delle distinte somiglianze con i riti di sepoltura degli antichi Egiziani, che rimuovevano i singoli organi - e quegli stessi organi che il Dr. Chambers ha appena enumerato - dal corpo al momento dell'imbalsamazione, li conservavano e li tenevano separati dai morti in quattro tipi di vasi chiamati vasi canopi".

"Da dove ha preso la sua conoscenza, apparentemente profonda, dei riti funebri dell'antico Egitto? La domanda di Gillardi non esprimeva né ironia né disapprovazione, ma solo interesse per l'autenticità della sua conoscenza. Cyd resistette senza battere ciglio allo sguardo dei suoi glaciali occhi azzurri mentre rispondeva.

"Ieri ho fatto una chiacchierata con il dottor Ian Conrad del dipartimento di Antropologia dell'Università. E' lui l'esperto. La partita mi ha colpito subito, però, e penso che dovremmo tenere a mente questo punto".

L'accordo di Gillardi ha fatto un cenno con il capo. "Sembra interessante, sia la tua conclusione che il tuo contatto. Darò un'occhiata al dottore, forse sarà una risorsa per la nostra squadra".

"Stai dicendo che potremmo avere a che fare con un assassino che prepara le sue vittime come un imbalsamatore egiziano? E se questo fosse vero, cosa significherebbe in seguito?". L'agitazione di Ramona Hayes era evidente. Tali scenari non erano venuti fuori durante la sua formazione di agente speciale.

"Se tali legami sono confermati, potrebbe effettivamente significare che anche i corpi delle vittime sono conservati in forma conservata da qualche parte, possibilmente come mummie".

Gillardi ha capito che era giunto il momento di frenare la fantasia e l'entusiasmo di alcuni membri del team. "Ok, non esageriamo. Non sappiamo se la conservazione degli organi sia effettivamente ispirata ai riti funebri egiziani, né sappiamo se ci siano altre parti del corpo.

L'unica cosa che sappiamo per certo è che abbiamo a che fare con organi di ventisette donne diverse.

Il nostro primo compito sarà quello di scoprire chi sono queste vittime. Signor Jimenez, abbiamo bisogno del DNA di tutte le donne scomparse della zona. Una volta che abbiamo i campioni, vorrei chiedere al dottor Chambers di confrontarli con il DNA trovato sulle parti del corpo. Se ci saranno delle corrispondenze, daremo un'occhiata alle storie delle vittime e coinvolgeremo anche il pubblico. Ma fino a quando non ne sapremo di più, voglio chiedere a tutti voi di esercitare la massima discrezione.

Miss Clark e Miss Alexander, vi preghiamo di formulare un testo non vincolante per la stampa, ma senza entrare nei dettagli. Vi prego di sottopormi il testo per l'approvazione prima della pubblicazione.

Suggerisco al signor Jimenez di inviare subito i suoi collaboratori alle famiglie delle donne scomparse, e lei, dottor Chambers, inizi a lavorare non appena riceverà il primo materiale. Prossimo incontro domani sera alle nove. Qualche domanda?"

Non essendoci nessuno a parlare, Gillardi ha chiuso l'incontro dicendo "A domani!

Capitolo 5

L'aula dell'Istituto Antropologico, dove si sarebbe tenuta la conferenza di Conrad, era sorprendentemente piccola. Conteneva circa 150 posti a sedere, disposti in ordine crescente, secondo lo stile tradizionale delle università europee.

Conrad era stato appoggiato da più parti da Gillardi come il principale esperto dello stato in materia di culti della morte, e così aveva deciso di ascoltare il professore di persona prima di contattarlo. Da una lunga e imbarazzante esperienza sapeva che raramente ci si può fidare delle raccomandazioni. Molte volte ha dovuto rendersi conto che i singoli membri della squadra non soddisfacevano i suoi requisiti, ed è stato spiacevole per tutti e ha indebolito la squadra quando qualcuno ha dovuto essere licenziato per mancanza di competenza.

Ora il suo problema predominante era quello di entrare in sala. Non solo sono stati presi tutti i posti a sedere, ma gli studenti hanno occupato anche le corsie e lo spazio davanti al leggio, alcuni in piedi, altri si sono sistemati sui gradini, altri ancora dotati di sedute fantasiose come sedie pieghevoli per pescatori, beanbag per cacciatori o sgabelli gonfiabili. Così, praticamente ogni metro quadrato di spazio disponibile era stato utilizzato. Gillardi ha ricordato il suo periodo in Giappone, dove ha dovuto usare tecniche di corpo a corpo simili quando si imbarcava nella famigerata metropolitana di Tokyo, come ha fatto qui quando è entrato nella sala conferenze B12. Infine, raggiunse un punto accanto a una nicchia nel muro da cui aveva una visione abbastanza chiara della scrivania del docente.

Davanti a Gillardi un uomo un po' vecchio e fragile ha bloccato la strada. Vestito alla maniera di un ranchero messicano, pantaloni stretti e gilet corto in nero sbiadito così sovraccarico di hardware d'argento che l'abbigliamento ha aggiunto notevolmente al peso di chi lo indossa. Stivali di pelle semilevanti con elaborate incisioni e attacchi corti a sperone, con i quali si potevano comodamente raschiare le gambe o cacciarle all'indietro, se necessario, e un cappello

con il cordoncino con un'ampia fascia, della misura di una ruota di carro media, completavano il corredo del tipo dispari. Il vecchio aveva l'aria di essere in viaggio di scoperta con Darwin stesso. Ma quando si voltò, Gillardi vide un paio di occhi penetranti di un grigio brillante in mezzo a un viso abbronzato e solcato. Occhi che avevano visto tutto ciò che c'era da scoprire nel corso di una lunga e piena vita umana. Quanto di bellezza e di bontà, ma anche di dolore e di malizia, avrebbero potuto percepire. Il fuoco di una forte personalità bruciava ancora in loro, e chiaramente si vedeva la curiosità dei giovani che non smettevano di esplorare la vita finché il sangue scorreva ancora nelle sue vene.

Che miserabile cinico sono, pensava tra sé Gillardi, chi sono io per presumere di giudicare gli altri in modo così denigratorio. L'orgoglio è davvero il mio più grande male. Invece di ammirare il vecchio per il suo entusiasmo, mi prendo gioco della sua condizione fisica. Chissà come sarò a quest'età, se riuscirò a raggiungerlo. Ha abbandonato subito il pensiero della vecchiaia, però, era troppo vanitoso per voler immaginare una vita di fragilità.

Dopo un'attesa di quindici minuti - Conrad si manteneva esattamente al quartiere accademico e Gillardi era vicino a crollare in quest'aria soffocante e confinata - il professore entrava nell'aula attraverso una porta separata dietro il leggio. Si è fatto strada tra gli studenti che occupavano anche lo spazio dietro il leggio e, al posto di un saluto, ha posto la domanda: "Di', c'è qualcosa di libero qui?

Le allegre risate e alcune spiritose interiezioni hanno dimostrato a Gillardi che Conrad non era uno dei membri formali e conservatori della facoltà. Questo era evidente anche dal suo abbigliamento. Pantaloni da trekking superleggeri con abbondanza di tasche, una sgargiante camicia hawaiana indossata sopra i pantaloni, mocassini leggeri in stile Navaho e capelli arruffati, non nella forma alla moda, graffiata dal parrucchiere e tenuta in forma con il gel per capelli, ma

semplicemente trasandata. A quanto pare, l'igiene personale non era una priorità per il professore.

Ma Gillardi si rese presto conto di aver giudicato prematuramente l'uomo. Conrad non era solo un uomo di spicco nel suo campo, ma era anche un eccellente oratore che sapeva come affascinare il suo pubblico, drammatizzando le sue osservazioni come un attore attraverso la modulazione della sua voce e le accentuazioni deliberate. Come molti bravi oratori, ha gestito con attenzione l'attenzione del pubblico, non perdendo tempo con lunghe presentazioni.

"Quando una persona muore, le funzioni vitali iniziano a cessare nella fase di agonia prima dell'arresto respiratorio e della morte per arresto cardiaco. Il processo di morte può manifestarsi come una lotta per la morte, una "lotta" volontaria o vegetativa contro il fallimento dei circuiti funzionali vitali, o come una lenta e apparentemente non resistente dissolvenza, un "fading away". Quando l'attività cardiaca, che può ancora resistere per qualche tempo all'arresto respiratorio, cessa definitivamente, e con essa la funzione circolatoria collassa, segue la morte dei tessuti e degli organi del corpo, che non vengono più riforniti di ossigeno. Questo avviene nell'ordine in cui sono privati dell'ossigeno. Il cervello è danneggiato in modo irreversibile dopo circa 10 minuti, il fegato e i reni dopo 20-30 minuti. La pelle, le ossa e i muscoli possono sopravvivere a tutto l'organismo per poche ore.

Quando la morte delle cellule colpisce finalmente anche questo sistema, entra in gioco il rigor mortis. Solo pochi minuti dopo l'ultimo respiro, le prime cellule scoppiano e rilasciano gli enzimi di decomposizione dei tessuti. Un'esplosione di batteri si verifica nell'intestino e viaggia attraverso le vene verso gli altri organi. Gli odori del corpo in decomposizione attirano vari insetti che possono essere cruciali nel determinare l'ora del decesso.

Quando un cadavere inizia il processo di decomposizione, i capelli si staccano dal cuoio capelluto. Questo accade generalmente da

cinque a sette giorni dopo la morte. Un tappeto di capelli viene poi trovato sul pavimento.

Gli effetti del decadimento e dei danni agli animali possono causare deturpazioni del viso assolutamente orribili, che, dopo essere state fissate con la rigidità a secco e la successiva mummificazione, possono continuare ad avere effetti psicologici corrispondenti sull'osservatore per lungo tempo. L'allentamento dei muscoli masticatori fa cadere la mascella inferiore, la bocca si apre e l'infestazione da vermi distrugge i bulbi oculari e le mucose. Questo porta all'allargamento delle narici e alla formazione di difetti nelle labbra superiori. A questo si aggiunge la liquefazione dei tessuti per putrefazione, e la decolorazione da prodotti verdi e neri di decomposizione del pigmento del sangue. Infine, il processo viene interrotto dall'essiccazione e fissato in un'apparente espressione facciale che non ha nulla a che fare con la condizione al momento della morte. I processi di decomposizione di muscoli, grassi e visceri producono anche gas che possono gonfiare il corpo fino a tre volte la sua dimensione normale".

Con le sue vivide presentazioni, sostenute da una grafica appropriata, Conrad ha subito affascinato il pubblico. Tutti pendevano dalle sue labbra affascinati e continuavano a fissare lo schermo. Nell'aula era diventato così silenzioso che si poteva letteralmente sentire cadere uno spillo.

"Ci sono i classici primi colonizzatori sui cadaveri, tra cui le ben note mosche d'oro o mosche da soffio, che compaiono sul cadavere nelle prime ore o addirittura nei primi minuti e depongono le loro uova. Le mosche depongono le uova nelle fessure palpebrali degli occhi, nel naso e nella bocca, ma anche nelle ferite, nelle aperture genitali e anali, se accessibili agli insetti volanti.

I vermi si schiudono dalle uova. I vermi attraversano il loro processo di crescita, la prima, la seconda e la terza crescita larvale. I vermi si trasformano nella fase di volo, poi lasciano il corpo e si impupano. Questo processo richiede circa quattordici giorni. Come mostra la foto successiva, dopo tre settimane non resta molto del viso". Anche

in questo caso, un mormorio afflitto ha attraversato la folla mentre l'immagine appariva sullo schermo.

"Dopo che la pupilla delle larve e le nuove immagini si schiudono una settimana dopo, le pupille rossastre vuote possono rimanere vuote per anni e decenni.

Dopo i mosconi vengono le mosche del formaggio, più tardi anche i coleotteri, come il coleottero del bacon o il becchino comune. Ultimo è il coleottero da tappeto, che si nutre solo di tessuto secco.

A seconda del periodo dell'anno, prima o poi, dopo qualche giorno, compaiono sul cadavere segni di putrefazione. L'attività batterica porta alla formazione di gas, soprattutto nella regione degli organi addominali, ma anche nel tessuto cellulare sottocutaneo, cosicché articoli di abbigliamento strettamente aderenti possono lasciare solchi pseudostrangolati a causa del gonfiore. Nell'ambito dei sintomi di putrefazione, le cosiddette superfici interne spesso diventano prima ammorbidite e permeabili, soprattutto nella zona dei polmoni, in modo che il liquido di putrefazione immerso nel sangue fuoriesca da qui. Questo si accumula nella cavità toracica, ma può anche essere espulso dalla bocca e dal naso dalla pressione del gas della cavità addominale contro il diaframma. Potete vedere questo fenomeno nella prossima fotografia, che mostra un uomo morto che era rimasto a letto in un campo di grano per cinque giorni durante l'estate".

Una studentessa perfetta, con un'immagine perfetta, ha involontariamente fatto uscire un urlo di orrore. Gentilmente, Conrad le chiese se aveva bisogno di aiuto. La giovane donna, arrossendo, risponde in negativo e comincia a sventolare un taccuino con l'eleganza inimitabile delle nobildonne spagnole. Il professore ha riconosciuto l'interruzione con un sorriso indulgente e ha proseguito con le sue osservazioni.

"Il sottomiscelamento con le bolle di gas può produrre suoni in questo processo, che può aver fornito la base per il "Trattato di Michael Ranft 'Treatise of Chewing and Smacking of the Dead in the Graves'".

Vedi quello striscio lì? Questi sono gli acidi grassi che fuoriescono dal cadavere. Un putrido gonfiore di gas, soprattutto dei genitali, può dare luogo a interpretazioni dissolute".

Alcuni ascoltatori hanno forzato un sorriso a metà, altri sembravano incapaci di distogliere lo sguardo dalle immagini che ovviamente li travolgevano psicologicamente.

"La fase di putrefazione, dopo l'infiltrazione dei fluidi corporei, è seguita - soprattutto nella tomba terrestre - da una fase di decomposizione piuttosto secca, che può passare alla mummificazione parziale o totale. I resti dei tessuti molli vengono decimati, tra l'altro, da micelie fungine, larve di coleotteri e acari. In superficie, la scheletrizzazione avviene dopo un massimo di due anni, nel terreno dopo circa sette anni. Infine, i legamenti e le capsule articolari si ammorbidiscono e le ossa cadono dalle cavità, in seguito alla gravità, quando il corpo giace su una superficie solida.

Tuttavia, ci sono anche varie condizioni ambientali in cui il corpo o anche parti di esso si conservano naturalmente dopo la morte e rimangono conservate. Ne sono un esempio le mummie di ghiaccio o i ritrovamenti di corpi di palude. La foto seguente mostra il corpo di una giovane donna del Perù, ottimamente conservato in alta quota. Qui potete vedere la foto di un corpo paludoso proveniente dalla Danimarca. In questo caso, la pelle, i capelli e le unghie sono stati preservati dall'effetto antibatterico e abbronzante degli acidi umici.
Nelle ossa, l'apatite è stata dissolta mentre l'impalcatura elastica di collagene è stata conservata mantenendo la forma anatomica.

Altri esempi di conservazione naturale dei tessuti molli sono i cosiddetti cadaveri di cera. Richiedono un ambiente umido e si trovano, ad esempio, nei cadaveri d'acqua, quando il corpo rimane in acqua per diversi mesi. Attraverso una trasformazione chimica del tessuto adiposo sottocutaneo, questo forma la superficie del corpo conservato come lipide del cadavere dopo che la pelle si è decomposta. Un tipo più raro di conservazione dei tessuti molli è documentato da

reperti provenienti dalla Cina ed è chiamato conservazione dei cadaveri in decomposizione.

Infine, c'è anche una sorta di conservazione naturale attraverso la mummificazione. Questo di solito comporta una perdita dell'epidermide. Tuttavia, il derma rimane intatto, a differenza dei cadaveri in cera di grasso. In molti casi si trovano ancora i chiodi. In alcune condizioni climatiche, come nell'aria secca delle Ande peruviane o nel Sahara egiziano non è una rarità, questo fenomeno è stato esaminato e descritto anche sulla base di alcuni casi spettacolari in Europa. Qui potete vedere le fotografie dei cadaveri sepolcrali di Palermo in Italia".

Nel frattempo, l'auditorium sembrava essersi abituato alle immagini dell'orrore. Così, di fronte ai monaci mummificati di Palermo, c'erano sguardi quasi del tutto interessati e quasi nessun segno di costernazione.

"Questa immagine mostra il corpo mummificato del cosiddetto Giramondo spagnolo, che è esposto in una chiesa di Montefalco, vicino ad Assisi in Italia, ed è anche conosciuto dalla gente come il "pellegrino felice". La tradizione vuole che questo pellegrino si fosse recato alla chiesa di S. Agostino a Montefalco. Poiché era tardi, chiese ai monaci un'accoglienza ospitale, che fu concessa. Prima di andare a riposare, si recò ancora una volta in chiesa. Lì, la mattina dopo, è stato trovato dal sacrestano sul pavimento, appoggiato al confessionale. All'inizio sembrava che dormisse, ma poi si è capito che era morto. Dopo che i suoi documenti gli furono tolti e conservati, fu sepolto. La mattina dopo è stato trovato fuori dalla tomba e lo stesso fenomeno si è ripetuto nei giorni successivi. Così si decise di conservarlo nel campanile della chiesa, dove rimase per cento anni senza che il suo corpo si decomponesse. La teca fu considerata un miracolo e i monaci decisero di tenerlo in una teca di vetro nella stessa posizione in cui era stato trovato e con la stessa veste da pellegrino che indossava all'ora della sua morte.

E qui la mummia del mercante Curd Schachtrupp, che è conservata in un istituto tedesco di medicina legale. L'ultimo esempio ha uno sfondo un po' macabro. La mummia non è stata esposta dal becchino solo per anni in cambio di una mancia. Si dice anche che sia stato maltrattato come "cadavere danzante" nelle locande. Si dice che i talleri che dovevano essere pagati dalle coraggiose zoccole del villaggio come obolo per poter ballare con il cadavere, venivano messi in una fessura sul lato sinistro dello stomaco.

Con la prospettiva di un "sabato sera" divertente con balli originali, vorrei congedarmi da voi per oggi".

Gli ascoltatori erano ancora completamente sotto l'incantesimo di ciò che avevano sentito e visto, quando Conrad era già fuori.

Gillardi ha faticato a farsi strada tra la folla. L'uscita dietro il podio sembrava la più promettente per la sua ricerca del medico. Con la folla ancora paralizzata, è riuscito a raggiungere la porta in un tempo relativamente breve. Portava in un tipico corridoio che si trova all'interno di grandi edifici antichi.

Alte finestre lasciano entrare la luce da un cortile interno, numerose porte sul lato rivolto verso il cortile conducevano negli uffici dei professori e dei docenti.

Una delle porte era solo socchiusa, e così Gillardi ha tentato la fortuna. Conrad stava giusto rianimando un bicchiere di whisky con l'acqua quando è entrato nella stanza.

"Da quando mi sono trasferito in questo ufficio diciassette anni fa, non ho mai avuto nessuno che venisse a bussare per vedermi. Oggi avresti avuto la possibilità di spezzare quel ciclo. Che occasione mancata". Il sorriso di Conrad smentiva però le parole amare. Aveva da tempo accettato che i bei vecchi tempi e il bel Sud, dove erano stati valorizzati i modi ben curati e gli schiavi obbedienti, erano scomparsi per sempre.

"Ci deve essere qualcosa in loro che impedisce ai visitatori di comportarsi come persone civili. Cosa potrebbe mai essere?" Anche nella

voce di Gillardi c'era un sottofondo disinnescante, un'offerta di fraternizzazione, per così dire.

"Sono Frank Gillardi, analista della scena del crimine dell'FBI, attualmente a capo dell'unità speciale 'Coyote Creek'. Miss Alexander di Life Events ha portato alcune sue interessanti testimonianze durante il nostro incontro mattutino. Si trattava di conservare le frattaglie in vasi canopi".

"Calma, mi manca ancora la macrostruttura. Non so di cosa si occupi la vostra task force, né quanto i lanciatori canopi abbiano un ruolo in essa. Gillardi, io tendo ad essere disorientato, quindi mi sarebbe utile che mi spiegasse la situazione fin dall'inizio. Fai finta di avere davanti a te un completo idiota, così sono sicuro che ti capirò meglio".

Gillardi non era sicuro se Conrad intendesse dire quello che ha detto o se stesse solo cercando di mettere alla prova le sue capacità di analista.

Ha giocato sul sicuro e ha raccontato passo dopo passo come si erano sviluppate le cose a Coyote Creek, quali fatti erano disponibili e come aveva ottenuto l'incarico di guidare la squadra di ricerca. Conrad ha ascoltato con attenzione e solo quando Gillardi ha finito si è seduto e ha mostrato la prima emozione.

"Beh, è una storia assurda. Solo ora capisco perché la signora Alexander era così interessata alle mie osservazioni sul trattamento delle frattaglie e sulla loro conservazione nei vasi canopi. Cosa ti aspetti che faccia, Gillardi?". Il profiler sapeva da tempo che quest'uomo si sarebbe aggiunto notevolmente alla sua squadra.

"Mi piacerebbe averti nella task force. Siamo un team di professionisti dei più svariati settori, ma per tutta la durata della missione abbiamo una cosa in comune, siamo anche membri di un gruppo di caccia. Una caccia alla morte. Se falliamo, è probabile che muoiano altre giovani donne. Potremmo anche diventare vittime dell'assassino stesso. Non sarebbe la prima volta. Non ci sono soldi. Le spese sono

ridicole e non hanno importanza. È tutta una questione di successo e di onore".

"Non me ne frega niente dell'onore; come un mercenario, sarei più motivato dalle prospettive finanziarie. D'altra parte, se ho capito bene, ci sono dei compagni di caccia attraenti nella tua battuta di caccia - come Miss Alexander. E chissà quali dinamiche interessanti emergeranno nella foga del momento. Quanto sono ridicole le spese di cui ha parlato? Oh, che diavolo, lo capisco dalla tua espressione che non coprono nemmeno il mio bisogno di tabacco e di liquori ad alta resistenza. Va bene, Gillardi, ci sto".

Gillardi intuì che le cose potevano essere difficili per l'uomo braccato. Tendeva la mano a Conrad.

"Benvenuto nella squadra, ci incontreremo stasera alle nove nella sala della guerra dell'FBI".

"Ehi, non così in fretta, ho dei programmi per stasera."

"Avevo te, amico mio, avevo te".

Tra le esperienze più traumatiche che una persona può subire c'è la perdita di una persona cara a causa della scomparsa. Oltre all'incertezza sul luogo in cui si trova la persona e sull'evento stesso, ci sono mille domande senza risposta che sono significative per il partner di relazione: La persona amata è viva o morta? Cosa gli è successo? È successo un incidente, è stato vittima di un crimine, si è nascosto volontariamente e perché? Qual è la mia parte in quello che è successo? Se è vivo, dove alloggia, vive da solo o in una relazione? È felice o disperato? A volte pensa a me e mi desidera? Cosa potrei fare per recuperare quello che si è perso? Cosa posso fare? Cosa avrei potuto fare? Cosa non sono riuscito a fare? La questione della propria colpa intensifica il dolore, l'incertezza, impedisce il processo di lutto, il distacco, il ritrovamento di sé, il ritorno alla vita. Così i familiari in lutto sono spesso prigionieri, intrappolati nel dolore della perdita e della disperazione.

Per i signori Fink, la vita si era interrotta il giorno in cui la loro figlia venticinquenne Eva aveva smesso di tornare a casa dal lavoro. Era stata una bella ragazza, con i capelli biondo rossicci, la pelle leggermente macchiata di lentiggini. Sempre pronta a offrire un sorriso o una parola gentile a chi le stava intorno, era popolare e benvoluta ovunque andasse. Timida con gli uomini nonostante la sua schiettezza, si era presa il suo tempo con impegno e collaborazione. Ma ora, a venticinque anni, era finalmente arrivato il momento. E aveva pagato per aspettare. George Taylor era un simpatico giovane che stava per fare carriera in una compagnia di assicurazioni.

Il giorno della sua scomparsa, aveva chiamato sua madre dal negozio di articoli sportivi dove lavorava per dirle che sarebbe uscita con George per la serata. I suoi genitori non avevano quindi pensato a niente di più quando lei non è tornata a casa.

Erano convinti che George fosse andato a prenderla in azienda per andarsene subito. Tuttavia, quando ha suonato il campanello alle ventuno per prendere Eva, entrambi sapevano che doveva esserle successo qualcosa. Le telefonate agli amici di Eva rivelarono che quel giorno non c'erano stati contatti, né sapevano dove si trovava. Hanno poi chiamato la polizia, solo per sapere che devono essere passate trentasei ore prima che una denuncia di persona scomparsa potesse essere presentata.

Hanno chiamato tutti gli ospedali della zona per chiedere se qualcuno con la descrizione di Eva era stato ricoverato. Anche in questo caso, solo risposte negative. Alla fine hanno passato la notte a parlare, sconcertandosi su quello che sarebbe potuto succedere a Eva. La mattina dopo la madre si recò in azienda per scoprire se era successo qualcosa di insolito o se qualcuno aveva qualche ipotesi su dove si trovasse Eva. Il capo del dipartimento è stato molto disponibile e si è mostrato preoccupato. Ma anche lei non poteva aiutarci. I genitori hanno vissuto il resto del giorno e la notte successiva come un incubo. Ogni volta che il telefono squillava, si precipitavano alla macchina pieni di speranza per le parole redentrici ed esplicative della figlia

e allo stesso tempo pieni di paura di notizie terribili che potevano colpire la loro amata figlia.

Passate le trentasei ore, si recarono alla S.D. per presentare la denuncia di scomparsa. Erano costernati dalla routine indifferente con cui il detective Shoemaker, l'ufficiale di turno, prendeva le loro informazioni e faceva le solite domande.

"Sua figlia è già scomparsa? Ci sono state delle risse ultimamente? Aveva un ragazzo? Forse anche un'amante? Era incinta? Era il tipo stravagante che tendeva ad andare alla deriva? Ci sono stati contatti con la scena della droga o con i culti? C'erano segni di una doppia vita? Stava forse gestendo la prostituzione nascosta?"

Infine, l'agente ha chiuso il fascicolo e ha guardato i genitori.

"Avete idea di quanti giovani scompaiono di questi tempi? Nella nostra contea, sono diverse migliaia ogni anno. La maggior parte di loro si presenta da sola poco dopo. Volevano solo un po' di brivido, un assaggio dei grandi spazi aperti, per così dire. Quindi si calmi e aspetti, sono sicuro che sua figlia tornerà presto".

"E il resto?" La voce della signora Fink sembrava torturata e appena udibile. Quando l'ufficiale non ha risposto immediatamente alla sua domanda, ha ripetuto la sua domanda, questa volta a voce alta e con insistenza. "E gli altri, quelli che non tornano subito dopo? Cosa gli è successo?"

Per la prima volta da quando lei ha parlato con Shoemaker, ha mostrato costernazione. "Non lo sappiamo. Restano dispersi".

"E quanti ce n'erano quest'anno che sono appena scomparsi? La signora Fink aveva le lacrime agli occhi e la domanda torturata suscitava un profondo dolore.

"Circa milleottocento dall'inizio dell'anno. Mi dispiace, signora." Improvvisamente, anche l'agente di polizia apparentemente esperto e incallito è stato coinvolto in tutte le sofferenze che il suo lavoro comportava. "La prego, signor Fink, vada a casa e cerchi di essere ottimista. Se succede qualcosa, ti risponderemo subito".

La signora Fink guardò in profondità negli occhi dell'ufficiale, gli afferrò la mano e le diede una stretta forte e lunga, come se la vita o la morte di sua figlia dipendesse dalla forza di quella mano. "Grazie signor Calzolaio, grazie mille".

Ci sono stati giorni in cui Shoemaker odiava fare il poliziotto. E questo era uno di quei giorni.

Per distrarsi, e forse nell'errata convinzione che avrebbe ottenuto un maggiore controllo sulla situazione disponendo di maggiori informazioni, la signora Fink ha iniziato a fare ricerche sul tema delle persone scomparse per conto suo. Era un mondo di orrore in cui è entrata. Un inferno di inimmaginabile disumanità e di crudeltà deviante. Mostri in forma umana, cacciatori di organi, produttori di film pornografici in cui gli attori - soprattutto donne e bambini - sono stati massacrati alla macchina da presa, rapimenti e prostituzione forzata, schiavi personali in sotterranei, vittime di ogni tipo di reati sessuali - torturati con sadiche crudeltà, umiliazioni, mutilazioni, parti del corpo conservate come trofei, sventrati o sacrificati in masse nere.

A un certo punto, dopo mesi di ricerca, di attesa, di lotta, si era rassegnata e sprofondava in una profonda disperazione con il marito. Era ovvio, la sua Eva non sarebbe tornata. Sarebbe stata una delle centinaia di persone che quell'anno erano semplicemente scomparse. Semplicemente, senza lasciare traccia, come se non fossero mai esistiti. La coppia Fink si ritirava sempre più, andava in isolamento, niente più contatti, niente più imprese, erano a casa, giorno dopo giorno, nel caso in cui....

Quando il detective Paul Lance suonò il campanello della famiglia Fink, pensò che non ci fosse nessuno in casa. La casa sembrava trascurata e "stranamente disabitata", come pensava Lance, o meglio disabitata, correggeva la sua impressione. Suonò di nuovo il campanello, questa volta più a lungo. Ma anche in questo caso non c'è stata risposta. Proprio mentre stava per voltarsi, la porta si aprì una crepa e

guardò il volto storto di una vecchia signora. Indossava una vestaglia accartocciata, non più completamente pulita, e stava in piedi in posizione china sulla porta, sbirciando sospettosamente attraverso la fessura.

All'inizio Lance pensava che i suoi occhi ristretti e rivolti verso l'interno fossero il risultato di una grave miopia, ma poi gli venne in mente con orrore che questa donna aveva trascorso la sua vita nell'oscurità e doveva ancora abituarsi alla luce del mondo esterno.

"Cosa vuoi?", chiese con voce da husky. Lance ha cercato di far sembrare la sua voce tutta morbida e gentile. Sapeva cosa significava il suo desiderio per i genitori dei bambini scomparsi.

"Mi dispiace disturbarla signora, sono il detective Paul Lance. Indaghiamo sui casi di persone scomparse e ci sarebbe di grande aiuto se potessimo ottenere da voi qualsiasi oggetto personale appartenente alla persona scomparsa. Sarebbe meglio un pettine con i capelli".

"L'hanno trovata." Sembrava più un'affermazione che una domanda. "Hanno trovato il mio bambino. Come è morta Eva, ha sofferto molto? La vecchia aveva aperto la porta e si trovava davanti a lui tremante e in lacrime.

"No signora, non lo è. Ma abbiamo trovato i corpi di diverse giovani donne e speriamo di escludere che la loro figlia sia tra loro.

"Certo, capisco, escludi che mia figlia sia lì". Si è girata e si è trascinata lungo il corridoio. Lance ha scelto di aspettare vicino alla porta. Proprio allora, dall'oscurità del corridoio, un'altra figura irreale si avvicinò a lui con passi trascinanti. Era un uomo, che indossava una vestaglia simile a quella della donna, troppo trasandato e con gli occhi socchiusi dalla luce dolorosa.

"Abbiamo dei visitatori, Nora, hai sentito, i visitatori sono qui! Abbiamo qualcosa da offrire al signore. Prego, entrate. Posso offrirvi qualcosa?" Lance era inorridito all'idea di dover accettare l'invito. Stava per scusarsi quando la vecchia, al suo ritorno, lo ha salvato.

"Va tutto bene, Steve, lascia perdere. Il Signore è qui per Eva. Hanno trovato molte donne morte e ora hanno bisogno dei suoi capelli". L'uomo scosse la testa in modo incomprensibile e si ritirò.

La signora Fink aveva in mano una spazzola per capelli, capelli rosso-oro che brillavano alla luce del sole. "Di Eva. Era il mio sole. Come può la gente essere così crudele?"

"Non lo so, signora, non posso rispondere per lei".

Un'intera squadra di tecnici di laboratorio era impegnata nell'analisi del DNA di ogni singolo pezzo di tessuto del materiale di Coyote Creek. Una seconda squadra ha esaminato i campioni di confronto ottenuti dai familiari delle donne scomparse.

Diane Cornell, la responsabile del laboratorio, stava controllando i risultati per una corrispondenza. Improvvisamente ha gridato ad alta voce: "Eureka, centro! Abbiamo un'identificazione, Eva Fink è una delle vittime".

La riunione è iniziata puntualmente quel giorno. Oltre ai membri del team esistente, erano presenti anche Ian Conrad e Diane Cornell. Gillardi presenta le due domande e chiede alla signora Cornell la sua relazione.

"Finora abbiamo esaminato circa il settanta per cento dei campioni di tessuto e siamo giunti alle seguenti conclusioni: E' stato confermato il numero di ventisette vittime diverse dato dalla dottoressa Chambers, anche le informazioni riguardanti il sesso, l'età e l'etnia, sono tutte donne di carnagione bianca di età compresa tra i venticinque e i trentacinque anni. Per ventitré delle vittime siamo stati in grado di effettuare un'identificazione positiva confrontando il DNA. Per quattro delle donne, non abbiamo risultati di laboratorio positivi, né sono presenti nel registro del DNA dell'FBI.

O non sono mai state indossate o erano donne in transito, forse straniere.

Possiamo anche confermare le specifiche degli organi del Dr. Chambers; sono tessuti dello stomaco, del fegato, del peritoneo e dei polmoni". Gillardi la ringrazia e si rivolge a Spencer.

"Questo significa che abbiamo bisogno della storia di ogni donna. Poi faremo girare i curriculum al computer per vedere se ci sono delle somiglianze". Spencer ha confermato con un cenno del capo che avrebbe organizzato tutto questo. Poi Gillardi è tornato in squadra.

"Non mi aspetto molto da questo, però. Abbiamo senza dubbio a che fare con un colpevole superbamente organizzato. Tali assassini sono difficili da catturare con l'analisi delle corrispondenze. Conoscono i nostri metodi di lavoro e li rendono inefficaci cambiandoli continuamente. Poiché non disponiamo di un'analisi della scena del crimine, ma solo di un'analisi dell'oggetto trovato, ci occuperemo prima dei rischi inutili e poi discuteremo dei possibili motivi e del background. A tal fine, il riferimento ai vasetti canopi sollevati dalla signora Alexander l'ultima volta mi sembra un punto importante. Il dottor Conrad potrebbe essere in grado di darci un contributo costruttivo". Gillardi ha scritto su una lavagna a fogli mobili la dicitura "Comportamento evitabile" e poi ha aggiunto le singole note: Conservazione, selezione dell'organo. Poi si è rivolto ai presenti.

"Conservando le parti del corpo, il colpevole si assume un rischio inutile. Quindi possiamo supporre che questo atto sia stato significativo per lui per qualche motivo. Lo stesso vale per la scelta degli organi, che sono stati conservati in un barattolo. Perché questa combinazione? Qual è stato il movente? Mi sono documentato sui vasi canopi e sul loro significato dall'ultima volta. Questo potrebbe essere in realtà un indizio di una forma di omicidio rituale su cui c'è poca esperienza. Mentre è altamente speculativo dedurre un'uccisione rituale seguita da mummificazione degli organi nei nostri barattoli, dato che non abbiamo altri indizi, procediamo con questo scenario. Dottor Conrad, qual è stato il motivo principale per cui gli antichi Egiziani mummificavano i corpi dei defunti?

Conrad, che aveva preso appunti, ha riflettuto un attimo prima di rispondere. "Indubbiamente la conservazione del corpo come base per continuare a vivere nell'aldilà".

"Questo significa che volevano dare al defunto una fondazione. Ma per quanto ne so, le persone non sono state uccise appositamente per essere mummificate. O c'era l'usanza nell'Egitto faraonico di uccidere le persone con una malattia grave, forse anche deturpante, per preservare il corpo intatto?".

Conrad ha ammirato il modo e la velocità con cui Gillardi ha elaborato l'essenziale. "Non conosco esempi del genere di quel periodo".

"Che motivo può avere oggi un uomo per mummificare un altro uomo, o diciamo più in generale, un essere vivente?

"La conservazione del corpo come memoria?" Il suggerimento è venuto da Ruth Clark. "Nel nostro paese tutti i tipi di animali domestici sono conservati in modo permanente mediante imbalsamazione e collocati in casa come monumento commemorativo o conservati in un mausoleo".

L'obiezione di Gillardi è arrivata postuma. "Hai assolutamente ragione, è un affare da un milione di dollari. Ma non dobbiamo dimenticare che un cadavere fasciato non ha più alcuna somiglianza con la creatura vivente originale, e quindi non è proprio adatto come souvenir. Un cane avvolto in bende mummificate non può servire allo scopo dell'animale imbalsamato come immagine reale. Forse si potrebbe anche dire che le moderne tecniche di imbalsamazione, hanno superato quelle degli antichi Egizi.

Presumo che anche loro avrebbero rinunciato alla fasciatura se avessero avuto mezzi di conservazione alternativi. Qual è la sua opinione al riguardo, dottor Conrad?"

"È difficile dirlo, poiché non sappiamo come i riti si sarebbero sviluppati sotto l'influenza di tali metodi. Il fatto è che la conservazione del corpo come base del ka - l'anima - era un obiettivo importante degli antichi riti. Così, dalla Sesta Dinastia, divenne consuetudine collocare sui morti maschere di gesso simili a ritratti per garan-

tire ulteriormente la conservazione del ka. Ancora più importante, tuttavia, è stato il trattamento linguistico, in cui gli incantesimi magici raccontavano come si potesse ripristinare la connessione mancante. Così anche le legature delle mummie erano spesso dotate di incantesimi e formule magiche. Con la sesta dinastia anche i corridoi e le camere delle tombe reali furono descritti con incantesimi - i testi delle piramidi.

Un altro aspetto della mummificazione è la costruzione strato per strato come preparazione graduale al viaggio verso l'Oltremondo. Una sorta di metamorfosi, come l'impupamento del bruco in procinto di diventare farfalla. La mummia era per gli egiziani un geroglifico di tutto l'uomo. Attraverso di essa, il cadavere divenne un'immagine del dio Osiride".

"L'autore non potrebbe essere stato spinto da un'illusione religiosa?", interviene Ramona Hayes. "Negli schizofrenici si dice che le voci che danno l'ordine al malato di compiere ogni sorta di azione facciano parte del quadro clinico".

"Spero di no. È straordinariamente difficile mettersi nei panni di autori di violenza psicopatici. I profili sono corrispondentemente inconcludenti. Ma dobbiamo assolutamente considerare questa possibilità". Gillardi si è guardato intorno, in attesa di ulteriori commenti. In assenza di questi, si rivolse di nuovo al dottor Conrad.

"La cosa dei vasi canopi non mi è ancora del tutto chiara. Se le mie fonti di informazione sono corrette, la conservazione di alcuni organi in vasetti nell'Egitto faraonico è esistita solo per un certo periodo.

Perché questa forma di trattamento degli organi e qual era esattamente la funzione di questi vasi?

Conrad non ha esitato un secondo a rispondere. "La prima fase della mummificazione è stata segnata dalla purificazione, superando lo stato impuro del cadavere. Tutto ciò che era deperibile e che poteva costituire una minaccia per la forma eterna del corpo è stato rimosso. L'asportazione degli organi è stata importante perché sono stati i primi a cominciare a decomporsi nel corpo. Nei primi tempi gli or-

gani interni venivano prelevati dal corpo, lavati, asciugati con sale sodico e dopo il trattamento con oli e resine profumate, avvolti in bende di lino. Sono stati poi collocati nella camera sepolcrale separatamente dal corpo in costosi vasi canopi decorati, ognuno dei quali portava la testa di uno dei quattro figli di Horus come coperchio.

Nel corso degli anni, le pratiche di imbalsamazione sono cambiate e gli organi interni hanno cominciato a rientrare nel corpo dopo essere stati essiccati nel natron. I vasi canopi di legno massiccio o di pietra, tuttavia, erano ancora sepolti con la mummia come protezione simbolica per gli organi interni".

Gillardi è intervenuto. "Secondo questo, i vasi erano tenuti insieme alla mummia. C'è mai stato un periodo in cui i vasi sono stati tenuti separati, cioè al di fuori della camera di sepoltura?".

"No, i barattoli erano sempre tenuti con il sarcofago".

Gillardi scuoteva la testa dubbiosamente. "Allora mi chiedo perché non sia così per i nostri ritrovamenti. E mi chiedo anche: dove sono i corpi? Inoltre, i vasi dovevano garantire che gli organi rimanessero intatti.

Nei nostri campioni, una parte considerevole mostra segni di decomposizione. E soprattutto, nei nostri ritrovamenti, gli organi che gli egiziani conservavano in quattro diversi barattoli sono in un unico barattolo. Molte cose non quadrano per me".

Ora Chambers ha preso la parola con una voce calma e concreta. "Come ho detto durante la mia presentazione iniziale, le temperature insolitamente alte possono essere da biasimare per l'inadeguata conservazione. La composizione del liquido di conservazione sarebbe probabilmente servita al suo scopo a livelli estivi normali".

Come se i dubbi di Gillardi avessero risvegliato gli altri, ora le argomentazioni sono state improvvisamente avanzate da tutte le parti. Sembrava quasi che le dichiarazioni di Conrad sui misteriosi riti di morte degli antichi Egiziani avessero affascinato la maggior parte dei presenti a tal punto da non voler più rinunciare all'idea di un serial killer che sventrava e mummificava la sua vittima.

"Se c'erano già diverse varianti nella manipolazione dei vasi canopi nell'Egitto faraonico, allora non c'è nulla da dire contro una nuova variante nel nostro imbalsamatore". Con l'ultima parola, Cyd ha coniato un termine che nelle prossime settimane sarà una parola d'ordine per i media di tutto il mondo. È stato con soddisfazione che Cyd ha notato il cenno di approvazione di Chambers al suo contributo.

"E forse i barattoli erano solo temporaneamente conservati nella capanna. Per lo spazio, o come tappabuchi, magari prima di un'ulteriore elaborazione". Ora anche Ruth si lasciava trasportare dall'ipotesi di un imbalsamatore.

Gillardi ha osservato i processi di gruppo con la distanza di un professionista. Conosceva le dinamiche che si formavano regolarmente in tali situazioni. Rivalità, animosità, simpatie, antipatie, dominanza, sottomissione, ammirazione, umiliazione.

Soprattutto nelle commissioni d'inchiesta e nelle unità speciali, sono emerse tutte le varietà di relazioni umane. Sembrava che il gruppo fosse in un gioco d'avventura, facendo di tutto per aumentare ancora di più la tensione. Inoltre, c'erano sentimenti e attrazioni tra i membri del team. Era ovvio per lui che c'era una forte attrazione tra Ruth Clark e Christopher Chambers. Conrad desiderava e ammirava la signora Alexander, ma anche lei sembrava incline alle camere, anche se queste ultime non mostravano il minimo segno di interesse per lei.

"Se per una volta supponiamo che i corpi mancanti siano stati effettivamente mummificati e che siano conservati da qualche parte, allora si pone ancora la questione del movente dell'autore del reato. Escludiamo il comportamento schizofrenico, l'illusione religiosa e simili dalle nostre considerazioni questa volta e concentriamoci sul gruppo di criminali senza tali malattie mentali. Qual è il vantaggio per l'assassino non solo di uccidere giovani donne, ma anche di sventrarle e mummificarle? Quello a cui sto arrivando è l'enorme mercato delle perversioni sessuali e dei divertimenti perversi che molte persone sono disposte a pagare un sacco di soldi. Avete visto tutti le

produzioni porno estreme in cui a volte una vittima viene addirittura uccisa davanti alle telecamere come parte di atti sessuali. Esiste una base di clienti redditizia per tale materiale. Immagino che ci siano anche persone malate che sono disposte a spendere grandi somme di denaro in cambio del permesso di assistere all'uccisione e alla mummificazione di un essere umano".

Gillardi si è guardato intorno, poi si è rivolto direttamente a Burt Foster, l'esperto di informatica della locale stazione dell'FBI. "Signor Foster, forse da qui al prossimo incontro potrebbe cercare in Internet e nelle relative banche dati per vedere se c'è qualcosa di vero nel mio ragionamento".

Foster prese un appunto sul suo taccuino e annuì d'accordo. "Nessun problema, non appena avremo finito qui, mi metterò al lavoro".

Gillardi sembrava avere un'ispirazione improvvisa; ha riflettuto un attimo prima di rivolgersi al dottor Conrad. "Un'altra idea mi è venuta in mente nella tua lezione di oggi, quando hai menzionato il cadavere danzante con cui i coraggiosi si divertivano nelle taverne. Forse è solo in certi ambienti che presentare le mummie alle feste è un'emozione. Penso che dovremmo esplorare anche questa possibilità. Signorina Alexander, signorina Clark, sarebbe disposta a indagare su cosa c'è in questo momento nell'ambiente chic o in altri ambienti sociali?". Cyd ha regalato a Gillardi un sorriso gioioso e ha annuito con entusiasmo. È sbocciata. Non le era sfuggito quanto avesse colpito Ruth il fatto di essere parlata solo per un secondo. Ma i suoi pensieri sono stati interrotti da Conrad, che ha risposto all'idea di Gillardi.

"È davvero interessante che tu tiri fuori questo argomento. Vedete, era in realtà molto popolare nell'alta società inglese del XIX secolo scartare le mummie in occasione di eventi esclusivi, di solito di notte e a lume di candela. Chiunque se lo potesse permettere importerebbe una mummia egiziana e inviterebbe i suoi amici a una festa del genere. A quanto pare, la gente voleva provare un'emozione. A volte si raccontavano storie avventurose e, naturalmente, la gente sperava in

sorprese sotto forma di gingilli di valore. In questi eventi, le bende di lino sono state rimosse fino a quando il cadavere nudo non è rimasto esposto. Se tali sedute hanno suscitato tanto interesse allora, perché non ora, quando l'involucro contiene giovani e belle figure femminili".

"Sembra piuttosto sessista, quello che sta dicendo, dottor Conrad." Ruth era ancora irritata perché Gillardi aveva favorito Cyd, quindi il suo tono era più acuto di quanto l'occasione non fosse giustificata. "Vorrei che dessimo priorità alla ricerca delle vittime e, cosa ancora più importante, alla prevenzione delle vittime future nei nostri sforzi".

"Il pericolo sarà passato quando il colpevole sarà catturato." Gillardi parlava con calma e concretamente.

Ora è intervenuto anche lo sceriffo. Si è dimostrato un sobrio pragmatico.

"Ok, ragazzi, trovo tutto quello che ho sentito oggi più interessante ed emozionante. Ma anch'io sono interessato soprattutto a come evitare che l'assassino uccida altre donne. Abbiamo la luna piena e le statistiche sulla criminalità parlano da sole. La luna piena sembra liberare energie criminali in molte persone. Quello che temo più di ogni altra cosa in questo momento è un'altra denuncia di persona scomparsa. Ecco perché propongo di lanciare un avvertimento attraverso i media a tutte le donne tra i venticinque e i trentacinque anni".

Gillardi poteva capire come si sentiva Jimenez in questa situazione. Conosceva la sensazione per esperienza personale. La paura di aver interrogato le persone sbagliate, di aver trascurato indizi cruciali, di aver omesso misure importanti, è stata la sua costante compagna.

"Grazie Sceriffo per averci riportato sulla Terra. Al tuo suggerimento, lascia che ti dica questo. Se emettiamo un bollettino come questo, il colpevole saprà che gli stiamo addosso. Penso che sia troppo presto per essere proattivi. Una volta che abbiamo un profilo, possiamo fargli pressione con informazioni lanciate deliberatamente. In questa fase, rinunceremmo solo al nostro elemento di sorpresa e potremmo

causare il panico nella popolazione. Dubito anche del beneficio di una tale azione. Da chi dobbiamo mettere in guardia le donne? Dal contatto con gli sconosciuti? Chi può dire che l'autore del reato sia un estraneo alla vittima? No, credo che il nostro primo sforzo debba essere quello di ottenere maggiori informazioni. Questo è il motivo per cui ci siamo riuniti qui".

I mormorii di accordo intorno alla sala hanno riconosciuto Gillardi. Anche Jimenez ha annuito, soddisfatto.

Quando il gruppo lasciò la stanza, Cyd cercò di avvicinarsi al dottor Chambers per prendere contatto con lui. Ma Ruth si era già agganciata al coroner e i due sono usciti a chiacchierare. Cyd era interiormente impetuosa di rabbia, eppure fingeva di essere estremamente disinvolta e di buon umore. Da parte sua, si è unita al dottor Conrad, urtandolo mentre usciva dalla stanza come per caso, ridendo in modo innaturale e casualmente aggrappandosi al gomito dell'antropologa. Nel separarsi, alzò la voce in modo che Chambers e Ruth fossero sicuri di ascoltare.

"Grazie, dottor Conrad, ci terremo in contatto. Mi metterò in contatto con voi domani. A presto." Delusa, si accorse che nessuno si accorgeva del suo spettacolo. Ma Cyd era una combattente. "Non è ancora tutto finito", si diceva. "Sono sicuro che il prossimo round andrà a me".

Ruth aveva probabilmente notato gli sforzi di Cyd per attirare l'attenzione del gruppo, e di Chambers in particolare. Solo pochi giorni fa avrebbe assaporato appieno il suo trionfo. Stranamente, oggi non ha più avuto la soddisfazione di superare la collega più giovane e ambiziosa. Si chiedeva quale potesse essere il motivo del suo cambiamento. Erano i suoi sentimenti per Chambers a sciogliere il suo nocciolo duro? O gli sforzi di Cyd le hanno ricordato i suoi primi giorni con tutte le paure e le insicurezze?

Neanche Ruth aveva sempre avuto tanto successo. Cresciuta in una famiglia metodista pietista, dove il senso di colpa, la conversione e la santificazione erano temi sempre presenti, dove gli incontri domiciliari per lo studio della Bibbia e gli esercizi di pietà caratterizzavano la sua vita quotidiana, era stata ossessionata fin da piccola dall'idea di fare carriera e di essere a un certo punto sotto i riflettori del pubblico. Così ha accettato le restrizioni di un'educazione rigorosa e si è rifugiata in un mondo da sogno fatto di glamour e vanità narcisistica. Mentre i suoi genitori cercavano di plasmare il suo pensiero con direttive come "Non metterti sempre sotto i riflettori", "Non devi essere sempre sotto i riflettori", "Non devi essere ovunque", "Fai un passo indietro", "Non è gradito a Dio", Ruth sognava il tempo in cui si sarebbe lasciata tutto alle spalle e avrebbe vissuto la sua vita di fama e gloria.

A scuola e all'università aveva solo i voti migliori. Mentre i suoi compagni di scuola si sono lasciati coinvolgere dai ragazzi e hanno avuto le loro prime esperienze con il sesso e la droga, lei si è ritirata e ha lavorato duramente per realizzare il sogno di una vita.

Quando si è laureata al primo posto della sua classe all'accademia di giornalismo e di editoria e ha ricevuto un'interessante offerta presso una piccola emittente locale, ha pensato di aver raggiunto il suo obiettivo. Non era il grande mondo sofisticato che aveva sempre sognato, ma in questa cittadina dell'est degli Stati Uniti di medie dimensioni, era una grande rana in un piccolo stagno. Era la più giovane dello staff dell'emittente con la sua serie di spettacoli.

Il suo capo, impressionato soprattutto dal suo aspetto e solo in secondo luogo dai suoi voti all'esame, le ha offerto un contratto di 3 anni per lo spettacolo serale "Verità e fatti", che andava in onda ogni quindici giorni e presentava agli spettatori argomenti scottanti. Le è stato dato uno staff di tre assistenti e una piccola squadra di talpe che hanno lavorato duramente e senza scrupoli per scavare su temi di attualità per poterli trattare e presentare al pubblico in modo adegua-

to ai media. Il momento clou dello spettacolo è stato il pubblico dal vivo e gli ospiti famosi.

Ruth ha subito il suo primo shock quando, poco prima dell'inizio della sua prima rappresentazione, ha scoperto di soffrire di paura da palcoscenico e ha avuto improvvisamente il panico di apparire in pubblico.

Ma era troppo tardi per cancellare lo spettacolo e così si è confidata con la sua assistente personale. Gordon McNeil era con lei da tempo e conosceva tutti i trucchi dello spettacolo, anche se lui stesso lavorava in background. Ha riconosciuto i sintomi nel momento in cui è entrato nel suo ufficio.

"Per l'amor di Dio, Ruth, che ti succede, hai un aspetto orribile". Ruth non riusciva a dire una parola in preda al panico. Aveva le lacrime agli occhi e tremava dappertutto.

"Non posso, sono malato, trovare un sostituto per me, non posso tenere lo spettacolo". Le parole frammentarie e confuse erano a malapena intelligibili. Ma Gordon conosceva il fenomeno e sapeva cosa fare.

"Senti, Ruth, calmati. Molte persone si sentono così la prima volta. Non c'è bisogno di farsi prendere dal panico. Siediti e rilassati. Ho qualcosa per te, farà miracoli. Tra circa 10 minuti ti sembrerà di andare in onda".

"No, non voglio niente, lasciami in pace. Voglio solo uscirne. Ho una confessione da fare a Gordon, non ho mai fatto niente del genere prima d'ora, non posso farlo. Non sono adatto a questo tipo di lavoro. Per favore, fatemi uscire. Ti prego Gordon, ti supplico". Scoppiò in lacrime e si aggrappò alla sua assistente.

"Ok, va bene." Gordon apparentemente ha ceduto.

"Ecco il mio suggerimento, siediti e prendi un sedativo. Nel frattempo sistemerò tutto e poi parleremo di un'alternativa". In segno di profonda gratitudine Ruth era pronta a tutto. Sollevata, lo abbracciò e si rilassò.

"Ti ringrazio, sei un vero amico, non lo dimenticherò mai". Poi ha preso la pillola che lui le ha dato con un bicchiere di cognac e si è accasciata su una delle comode poltrone del visitatore. Quello che ha vissuto allora non lo dimenticherà mai. Era come se la sua mente si fosse riorganizzata. Improvvisamente sembrava di sentire ogni cellula del suo corpo, i suoi sensi che prendevano nel suo ambiente con una profondità e una brillantezza che non aveva mai sperimentato prima. La sua capacità di attenzione si è ampliata fino a raggiungere l'infinito, e la sua mente era piena di acutezza come non aveva mai pensato fosse possibile. Era completamente calma e lucida.

E lo vide di nuovo davanti a sé, il suo cammino nella vita, con una chiarezza e un'evidenza di sé come mai prima d'ora. E aveva un solo desiderio, quello di percorrere il cammino, di fare il primo passo decisivo, di mettere in scena uno spettacolo brillante, di ispirare i suoi ospiti e i suoi spettatori, di conquistarli. Sì, quella era la sua vita. Ruth Clark in prima serata, al centro dell'attenzione. Domani si parlerà di lei, celebrata come una nuova stella nel cielo dei media. Tutto ciò che aveva sentito e detto prima non era più nella sua memoria. Non c'era spazio nella sua coscienza per i fallimenti e i codardi. Mentre ancora le rimbombava nel cervello, Gordon entrò e le passò davanti.

"Sei pronto?", non disse altro. E il sorriso soddisfatto nei suoi occhi ha già fatto capire che sarebbe stato così. Come se fosse una routine quotidiana. Ruth si alzò e si guardò velocemente allo specchio.

"Andiamo a combattere", ha dato una pacca sulla spalla a Gordon e si è diretta verso la sala di trasmissione per aspettare il suo segnale di apparizione.

Lo spettacolo è stato un successo esilarante. Ruth ha vissuto la sua prima performance come se galleggiasse sulle nuvole. Non riusciva a ricordare un solo dettaglio, ma era ancora così sovreccitata dopo la fine che Gordon dovette mettere i freni alla successiva celebrazione nell'ufficio esecutivo della stazione. Senza la sua influenza guida, il

suo comportamento avrebbe probabilmente portato a qualche imbarazzo. Dopo poco tempo, Gordon scusò la signorina Clark, dicendo che i preparativi erano stati molto stressanti, e la portò a casa. Ruth era ormai così fuori controllo che ha lasciato che le succedesse tutto. Non era altro che un buon feeling.

L'incomparabile sensazione di una grande prima e la convinzione di possibilità illimitate hanno proiettato la sua autovalutazione nella stratosfera.

Gordon se n'era andato da tempo. Con uno strano sguardo di preoccupazione si era congratulato ancora una volta con lei, poi le aveva augurato la buonanotte e aveva lasciato rapidamente l'appartamento. Ruth non sapeva cosa fare di se stessa, non riusciva a pensare lucidamente, la tensione era implacabile. Attivazione estrema, allucinazioni, pensieri confusi, assenze, confusione, amnesia. Con le mani tremanti si è versata un grande bicchiere di cognac, poi si è affacciata barcollando sul balcone e ha guardato la città scintillante nel mare di luci che si stendeva ai suoi piedi. Tutto il mondo era ai suoi piedi. Stranamente, la metafora non poteva più deliziarla. Tutto in una volta un profondo sconforto la travolse. Una sensazione di vuoto, di assoluta solitudine, come un alpinista che, spinto dalla follia, aveva scalato la vetta più alta e ora non si fidava più a scendere. E poi venne la tentazione di coronare la vittoria con la caduta libera nell'infinito dell'essere. Improvvisamente si rese conto che, protesa in avanti, era davvero sull'orlo della caduta libera. Poi si è riavvolta e ha barcollato nell'appartamento. Lì affondò sul morbido tappeto del suo salotto e perse conoscenza.

Quando si è svegliata la mattina dopo, si è ritrovata in una pozza di vomito sul pavimento. Un dolore terribile le martellava la testa e scosse di tremori incontrollabili le attraversavano il corpo a ondate. La sua pelle era coperta di sudore freddo. Con difficoltà e solo dopo diversi tentativi è riuscita ad alzarsi e ad andare in bagno. Solo quando si è lavata a lungo e a fondo nella doccia, il suo spirito è tor-

nato lentamente. Ha gettato un grosso asciugamano sul tappeto sporco, ha messo su del caffè e ha ingoiato quattro aspirine per il dolore.

Poi, mentre si sedeva al tavolo della cucina con la sua tazza di caffè, ha cercato di ricordare a memoria la sera passata. La spaventava quanti ricordi le mancavano.

Con una disciplina di ferro, Ruth si è rimessa al lavoro. All'inizio c'era un'insicurezza latente come risultato dell'esperienza del primo incarico, ma dopo pochi giorni i brutti ricordi hanno cominciato a svanire. La ricerca è stata divertente per Ruth e ha assorbito tutta la sua attenzione. Si rese sempre più conto di essere stata troppo ingenua sulle motivazioni della stazione per condurre lo spettacolo. Come la semplice ragazza di campagna, si era fidata che il nome dello spettacolo fosse serio. Era stata convinta che si trattasse di verità e fatti. Doveva prendere atto che le motivazioni legittime della stazione per condurre una battaglia per la verità e contro il male non erano altro che un bluff. Al contrario, è apparso subito evidente che l'obiettivo principale del loro show sembrava essere quello di esporre e denunciare le persone in modo spettacolare. La priorità assoluta è stata quella di aumentare il numero di spettatori. Nessuno era interessato ai mezzi con cui ciò è stato realizzato.

"Le valutazioni stabiliscono i prezzi per gli spot pubblicitari, e noi viviamo di spot". Così il suo capo una volta ha detto in poche parole.

Ruth si era preparata particolarmente bene per la sua seconda apparizione. Aveva tutte le domande presenti, aveva affrontato tutte le questioni nelle più diverse direzioni nei giochi di ruolo. Aveva letto sullo sfondo del problema. Quindi non aveva motivo di essere ansiosa o incerta. Tuttavia, le esperienze della sua prima missione si sono ripetute anche questa volta e nelle missioni successive. Ruth poteva superare le sue insicurezze e paure solo con l'uso massiccio di droghe, e le conseguenze erano ogni volta disastrose. Gli effetti collaterali dei farmaci sono aumentati sempre di più.

Dopo tre mesi, era un relitto fisico e mentale. Oltre alle paure durante le sue performance di vita, aveva attacchi di panico che po-

tevano verificarsi in qualsiasi momento - anche apparentemente senza un innesco.
Così la paura del panico divenne la sua costante compagna. Stimolanti, sedativi, antidepressivi, preparati a base di testosterone per aumentare la sua assertività. Crystal Clear", un'anfetamina che ha raggiunto l'apice della prontezza e della prontezza ad agire con una motivazione e un'attenzione estremamente maggiori. La droga della cucina del veleno dell'ex Unione Sovietica, originariamente sviluppata per ottimizzare le prestazioni di combattimento dei piloti di caccia, è diventata la sua costante compagna. Senza le sue pillole, non era più in grado di uscire di casa, figuriamoci di entrare in ufficio o di prendere anche le decisioni più semplici.

Un giorno Ruth andò nel suo ufficio, scrisse alcune righe esplicative al suo capo, svuotò la scrivania, prese tutti i suoi effetti personali e lasciò la stazione. Non sarebbe tornata. Sapeva che stava per andare ai cani. E sapeva anche che il suo lavoro e la sua posizione alla stazione erano la ragione principale. Così aveva deciso di ritirarsi del tutto dal lavoro mediatico. La prima conseguenza di questa decisione fu il sollievo, poi seguì una profonda depressione con paure esistenziali, problemi finanziari e la completa perdita di autostima. Ruth ha dovuto rinunciare al suo appartamento e tutto ciò che aveva sognato e per cui aveva lottato sembrava perduto. Dopo aver pagato il ricorso della stazione, non le è rimasto nulla. Almeno ha avuto la fortuna di ottenere una piccola stanza a un prezzo ragionevole, così almeno è stata risparmiata andando all'Esercito della Salvezza. Era nel punto più basso della sua vita. L'unica certezza era che un modo per tornare alla sua città natale o anche a casa dei suoi genitori era fuori questione per lei.

Era una mite notte di tarda estate, mentre vagava ancora una volta senza meta per le strade. Il sentiero l'aveva portata al parco vicino al fiume. In mezzo al rumore della notte, lo spazio verde sembrava

un'oasi di pace e sicurezza in un deserto di cemento e vetro. Di tanto in tanto, una fresca brezza spazzolava le cime degli alberi come foriero della gelata in arrivo, e l'aria profumava di terra umida e neve. Non aveva notato consapevolmente quell'odore fin dall'infanzia. Una profonda tristezza la riempì. Che ne è stato del bambino di quei giorni. Nonostante tutte le restrizioni della casa dei suoi genitori, era stata piena di speranza e si era aggrappata alla vita con un entusiasmo di cui ora non rimaneva più nulla.

"Non sei più niente", disse una voce dentro di lei, "lascia andare tutto e preparati al passo finale". Poi i suoi occhi sono caduti sul fiume. Come un filo d'argento, ha attraversato il deserto illuminato del centro della città - cartello, portatore di pace, Acheron. Si sentiva come se fosse guidata amorevolmente da mani gentili. Così ha camminato lungo il molo, su per i gradini fino al ponte, lì fino al punto più alto, il centro. Ora era nel suo centro, sapeva cosa fare. Niente più dubbi, niente più esitazioni, il tempo dell'incertezza era finalmente finito. Si è arrampicata sulla cengia del muro e ha fatto il passo in avanti.

Quando si è svegliata di nuovo, era sdraiata nel reparto di terapia intensiva, braccia e gambe legate, fissate contro il movimento con cinghie di velcro, tubi nelle vene, un monitor al suo fianco su un telaio con rulli, la cui attività mostrava le sue funzioni vitali. Anche se era elencata come indigente nella clinica, non c'era nulla di sbagliato nel suo trattamento o nelle sue cure. Era in un dormitorio con dodici letti. Gli altri pazienti erano in una situazione simile alla sua. Parte del suo trattamento consisteva in sedute di psicoterapia con un anziano terapista hawaiano. Le piaceva il suo modo poco parsimonioso e aperto.

"Signorina Clark, ora le dirò la mia visione delle cose senza andarci piano con lei. Qui siete tollerati, avete ricevuto le cure mediche più necessarie e ora stanno cercando di stabilizzarvi con alcune sedute di terapia al punto che siete in grado di lasciare l'ospedale. Ma questa è la fine della strada per quanto riguarda l'ospedale. Il nostro sistema di

welfare non prevede ulteriori servizi. Posso ascoltare la tua storia personale nelle poche ore di terapia e darti uno o due suggerimenti per il viaggio della tua vita. Tuttavia, non mi aspetto che la terapia abbia successo in queste circostanze. Posso, tuttavia, sfruttare il tempo per introdurvi a un modo completamente nuovo di affrontare la vita. È, a seconda di come la si guarda, un approccio filosofico, religioso o spirituale. In ogni caso, è un modo di vivere completamente diverso da quello che avete praticato. La significatività di questa variazione è che si può approfondire ed espandere questo percorso da soli a costi finanziari relativamente contenuti, se si riesce a trovare qualcosa da apprezzare. Ci sono centri, formatori, gruppi di interesse, gruppi di supporto ed eventi di vario genere in tutto il paese che si occupano di questo argomento. Ruth ha sentito che le veniva offerta un'opportunità e l'ha colta.

"La ringrazio per le sue parole sincere, dottore. Sì, mostrami la strada. Non mi sono rimaste molte opzioni. Se la mia forza resiste, la prenderò".

E all'inizio Ruth raggiunse più volte il limite delle sue forze. Ogni passo le è costato uno sforzo, ogni gruppo di persone ha avuto un effetto minaccioso su di lei. Disorientata, vagava per le strade in cerca di sollievo dal suo tormento. Paura, panico, terrori di ogni tipo erano i suoi compagni costanti. La fame, la sete e la domanda su dove avrebbe passato la notte successiva le hanno fatto perdere la testa sia fisicamente che mentalmente. Durante questo vagabondaggio ha cominciato a riflettere sulla sua vita.

Fu una dolorosa constatazione che le mancava la maturità umana e la statura per vivere la vita che aveva sognato. Piccole sensazioni di successo le hanno dato la forza di andare avanti e di fare sempre nuove esperienze.

Gli esercizi fisici e spirituali le hanno fatto bene, ma non sono stati sufficienti. Così ha continuato la sua ricerca, in librerie di rilievo, su internet, in conferenze e in conversazioni personali con persone al-

trettanto interessate, cercatori come lei. Qualcuno le parlò dell'effetto del tiro con l'arco meditativo per la scoperta di sé e così aprì a Ruth un percorso che avrebbe determinato la sua vita in modo decisivo. Ancora una volta partì per il suo viaggio e dopo tediose peregrinazioni e innumerevoli contrattempi trovò finalmente quello che cercava. In un piccolo circolo spirituale alla periferia del distretto industriale, ha incontrato un vecchio maestro che l'ha iniziata all'arte del tiro con l'arco.

Kyudo - tiro con l'arco lungo asimmetrico - è la più antica di tutte le arti marziali giapponesi, risalente al IV secolo d.C. Ciò che ha immediatamente catturato Ruth è stato il movimento lento e la bellezza dell'arco e delle frecce. Sotto la paziente e amorevole guida del suo maestro, ha imparato i segreti del completo auto-assorbimento e della concentrazione mirata sui movimenti individuali coinvolti nella manipolazione dell'arco. A causa della forma asimmetrica dell'arco e della guida della freccia senza riposo, è stato necessario girare l'arco verso il bersaglio entro una frazione di secondo al momento dello sparo, prima che la freccia rilasciata dalla corda. Allo stesso tempo, la mano destra doveva essere girata verso l'interno in modo che il guanto rilasciasse la corda. Solo quando i singoli passi si sono fusi in un'unica sequenza di movimenti con la massima precisione il tiro è riuscito.

"L'obiettivo dell'arciere è il colpo", ha sottolineato il loro maestro, "ma c'è molto di più a Kyudo. Oltre alla tecnica corretta, ci vuole un certo stato d'animo per raggiungere l'obiettivo più e più volte".

Con la disciplina del ferro Ruth ha cercato di imparare la tecnica senza errori. Così ha raggiunto il livello di ripresa, dove l'influenza della mente è di particolare importanza. Il suo prossimo obiettivo era Mushin, la mente vuota, dove al momento di sparare la concentrazione è così condensata che la mente diventa libera da tutti i pensieri.

La purificazione della mente come obiettivo finale di Kyudo. È stata un'esperienza edificante trovare la pace del cuore con questo antagonismo di concentrazione e serenità.

Il vecchio maestro vi ha anche insegnato che Kyudo dovrebbe sempre includere la verità, la gentilezza e la bellezza. La verità come un corso di fuoco tecnicamente corretto con la giusta mentalità, la gentilezza sotto forma di cortesia, la compassione e la pace e la bellezza con il galateo della cerimonia di Kyudo.

Nel corso del tempo, il maestro le aprì anche il mondo del pensiero del buddismo zen, che raggiunse il Giappone nel XII secolo e influenzò i pensieri e le azioni dei samurai. "Le esperienze mistiche dello Zen aiutano il praticante a superare la preoccupazione permanente per se stesso e il conseguente flusso incessante di pensieri, che crea sempre più incertezza e nuove sofferenze. Samadhi, la concentrazione completa sull'attività che si sta svolgendo lasciando andare tutti i pensieri, sperimentando l'immobilità e il vuoto - senza tempo, altruistico".

Con l'aiuto di Kyudo e Zen, Ruth è riuscita finalmente a superare le sue paure e a riconoscere se stessa e il suo cammino.

Dopo diversi anni, si è finalmente avventurata di nuovo nel suo vecchio lavoro, sentendosi abbastanza forte da riuscire nella professione che aveva imparato.

Era ormai una donna matura, purificata nella mente e nello spirito. Combinato con il suo aspetto abbagliante, questo ha creato una personalità carismatica estremamente attraente. Una donna che ha attirato sguardi e attenzioni. E questo è stato anche l'effetto che ha avuto su Austin Jenkins quando ha incontrato Ruth a un'inaugurazione.

Poco tempo prima aveva deciso di riprendere la sua professione e a questo proposito aveva contattato una vecchia conoscenza dell'Accademia di studi sui media. Aveva suggerito che si incontrassero alla mostra d'arte. Non aveva ancora fatto la sua conoscenza in galleria e aveva quindi deciso di aspettare e dare un'occhiata alle foto.

"Quindi, a me, queste opere mi sembrano come se chiunque potesse mettere insieme una cosa del genere. In situazioni come questa, non sono mai sicuro se non sono vittima di uno spettacolo di telecamere nascoste. Immagino che darebbe al produttore il piacere di registrare segretamente tutti i commenti esagerati degli spettatori, per poi rivelare che i dipinti dell'oh-so-avanguardia sono stati fatti da dilettanti partecipanti a un corso di pittura di un college comunitario, o dal gruppo creativo sperimentale di un primatologa". Ruth si è rivolta e ha riconosciuto Jenkins, il noto magnate dei media. Lo ha detto in modo simpaticamente ironico e per nulla critico.

"Anche se fosse, potrei ricavarne qualcosa. Un resoconto sul fatto che c'è così tanto talento in molti partecipanti a una lezione serale o anche in un primate nello zoo della città che è in grado di suscitare l'entusiasmo degli spettatori potrebbe essere molto interessante. Affascinante almeno quanto uno spettacolo sull'influenza dell'opinione pubblica attraverso il trasferimento di informazioni mirate. Non sarebbe un argomento per la vostra stazione?". Ruth si è anche tolta il velo dalla sua dichiarazione con il suo tono e il suo sorriso.

"Mi conosci?" Jenkins ha agito sorpreso.

"Chi non ti conosce. Ora sei tu che fai la 'Candid Camera'".

"Mi chiedo perché non ti conoscono tutti? Comunque, a me sembri una donna che dovrebbe essere conosciuta. A meno che non siate interessati alle donne, o non siate interessati alle persone interessanti". Il suo sguardo interrogativo richiedeva una replica.

"Sono Ruth Clark." Jenkins rimase affascinato da questo semplice modo di presentarsi. Quella semplice affermazione ha lasciato ogni spazio alla speculazione, all'immaginazione, all'interpretazione. Non diceva assolutamente nulla eppure era molto eloquente.

"Lo dici in un modo e in un tono come se il mondo intero dovesse conoscerti. E sento che sarebbe un beneficio per il mondo conoscerti. Dammi la possibilità di scoprirti per il mondo".

Questo tipo di chiacchiere non era di gusto per Ruth. Tuttavia, intuì che la conversazione goffa e sconnessa di Jenkins era l'eccezione e

non la regola. In quest'uomo c'era certamente qualcosa di più di questi banali detti. O era enormemente sopravvalutato - cosa che lei non credeva sulla base delle informazioni che aveva su di lui - o stava avendo una brutta giornata, cosa che poteva succedere a chiunque. Le piaceva la terza possibilità a cui poteva pensare meglio. Forse l'ha davvero trovata così bella che lo ha fatto cadere. Decise di smascherare il suo bluff e di continuare a giocare.

"Come fece Colombo con le isole dei Caraibi? Colombo pensava che gli indigeni fossero cannibali. Spero che non pensiate che io sia una femme fatale... Temo di dovervi deludere. Sono solo una donna che nessuno conosce. È la natura della bestia. Se qualcuno è destinato a conoscermi, succederà. Con te, sembra che sia così anche adesso. È tutto destino".

"Può essere così, l'unica domanda è chi lo stabilisce. Da parte mia, accetto questo destino con piacere. Per quanto mi riguarda, non riesco a pensare a niente di più bello che averti conosciuto. A chi pensi che dovrei offrire un sacrificio di gratitudine per questo?

"Puoi scegliere chiunque. Chiunque tu voglia accontentare. Dopotutto, si potrebbero comprare dei quadri dal pittore". Jenkins ha riso spontaneamente. Questa idea non gli sarebbe mai venuta in mente. Quella signora era davvero brava per qualsiasi sorpresa".

"D'accordo, se scegliete le immagini e poi decidete cosa farne". Con quella richiesta, voleva verificare cosa avesse realmente in corso. Era solo una bluffatrice con un bel corpo, o anche la signorina Clark aveva davvero del carattere da offrire.

"Puoi fare del bene solo a te stesso. Nessuno può essere buono o compiere azioni generose per un altro". Anche in questo caso, Jenkins era incuriosita dalla semplicità della sua affermazione. Questa donna sembrava sapere davvero dove si trovava e cosa voleva.

"Mi hai convinto, scoprirò da solo l'obiettivo della mia gentilezza. Cosa fa per vivere, signorina Clark?" Il cambiamento è avvenuto all'improvviso, e riguardava il tema per il quale Ruth era preparata, ma che tuttavia la spaventava un po'.

"Giornalista?" Ruth ha intonato la risposta come se fosse una domanda. Per così dire, un invito a Jenkins a prendere posizione sul fatto. Cosa che ha fatto prontamente.

"Non scherziamo?"

"Che motivo avrei di scherzare?"

"Crudeltà? Potresti desiderare di giocare con me come fanno i gatti con i topi".

"E perché dovrei voler mettere in atto il mio bisogno di crudeltà proprio su di te?

"Perché il mio entusiasmo per te mi rende vulnerabile. Ma seriamente, se lei è davvero un giornalista, vorrei parlarle professionalmente. Potresti venire domani alle nove?"

"Ci sarò."

Ora c'era del lavoro da fare. Jenkins intendeva ottenere un quadro completo della vita di Ruth Clark entro il mattino successivo. Cercava un angolo tranquillo su un balcone della galleria e chiamava Robert Lancaster, il capo del suo dipartimento investigativo. Nonostante l'ora tarda, Lancaster ha risposto sul terzo anello. Jenkins era sicuro di aver svegliato l'investigatore, eppure la voce di quest'ultimo sembrava molto sveglia.

"Buongiorno, signor Jenkins, come posso aiutarla?" Le persone che devono essere raggiungibili 24 ore su 24 e da una grande varietà di fusi orari hanno portato la frase neutrale "Good Day" ad una nuova rilevanza.

"Ruth Clark, giornalista, dai trentacinque ai quaranta anni. Curriculum vitae completato entro le otto di domani. Buona giornata". Jenkins teneva in grande considerazione il suo investigatore capo, quindi il suo stile di telegramma non era mirato alla distanza, alla pressione o addirittura alla mancanza di rispetto. Ma da professionista, sapeva che il compito prefissato era sull'orlo dell'insolubilità, e quindi ogni minuto di tempo disponibile contava. La sua forma di comunicazione era l'espressione del suo rispetto per il compito e dell'uomo che era in grado di risolverlo.

Quando Ruth apparve alle nove del mattino seguente, Jenkins conosceva bene gran parte della sua vita. Stranamente, non aveva ricevuto alcuna informazione sugli ultimi anni. Era come se si fosse nascosta dodici anni fa e fosse riemersa solo pochi mesi fa. Jenkins è andato dritto al punto.

"Signorina Clark, mi sono preso la libertà di fare ricerche sulla sua vita. Non l'ho fatto per motivi voyeuristici, ma come potenziale datore di lavoro.

Come avrete notato ieri, sono interessato a voi come donna e come persona. Il tuo aspetto, il tuo contegno e il tuo modo di vedere le cose mi hanno lasciato una forte impressione. Ho quindi deciso di farvi un'offerta. Vorrei che tu fossi un dipendente della Life Events. Il vostro primo compito sarebbe quello di ottenere un'immagine della mostra, che è in corso da tre anni, fin dalla nascita della stazione, e di elaborare un concetto innovativo. Dopo di che, discuteremo il tuo ruolo e i termini di un contratto". Jenkins aveva deliberatamente formulato la sua offerta in modo che Ruth potesse crescere nel ruolo senza troppa pressione. Non sapeva come aveva affrontato il suo esaurimento nervoso a causa della lacuna nel suo curriculum. Il suo contegno della sera prima era stato imponente, e le era sembrato insolitamente sicuro e stabile dal punto di vista emotivo. Ma sapeva per esperienza che le prime impressioni nel mondo dello spettacolo erano spesso ingannevoli. Gli effetti di una costante presenza pubblica sulla psiche e sul carattere sono stati notevoli. E i tassi di abbandono sono stati corrispondentemente elevati.

"Che compito mi hai assegnato?" Oggettivo, concreto, al punto che Jenkins ha pensato. Dovrei sbagliarmi di grosso se questa donna si rivelasse un flop.

"Ruolo esecutivo". Illimitato verso l'alto nella gamma di compiti. Sei tu a stabilire il ritmo dell'avanzamento. Non abbiamo alcuna intenzione di bruciarvi. Assumeresti una posizione centrale nella stazione con una grande responsabilità personale e con poca inter-

ferenza da parte dei superiori. Per essere precisi, lei farebbe rapporto solo a me personalmente".

"Per quanto tempo devo pensarci su?

"Non voglio farti pressioni, quindi mettiamola così. Fatemi sapere quando avete preso una decisione e vi farò sapere se l'offerta è ancora valida". Aveva deciso in fretta e non si era mai pentita della sua decisione. Jenkins l'aveva protetta fin dall'inizio in un modo che a volte la metteva in imbarazzo. Ma non le aveva mai chiesto nulla in cambio, al di fuori del lavoro che le era stato commissionato per la stazione. E per questo, lei gli era grata.

"Forse dovrei essere più comprensivo con Cyd e non vederla come un nemico. Sta combattendo la battaglia della sua vita come tutti gli altri. Questo non è diretto a me". Ruth sorrise al pensiero. Sì, questa era di nuovo se stessa, la castigata Ruth in pace con se stessa. E improvvisamente si rese conto con disagio di quanto di ciò che aveva raggiunto era stato di nuovo sepolto dal lavoro estenuante quotidiano alla stazione. Ha deciso di essere più attenta a se stessa. Lo doveva al suo vecchio padrone.

Susan Miller ha festeggiato il suo ventisettesimo compleanno quel giorno. Per lei non era un'occasione di esuberante allegria. Piuttosto, sentiva un senso di panico da sfondamento che si diffondeva attraverso di lei. Si stava rapidamente avvicinando ai trenta e non aveva ancora un marito. Tutti i suoi colleghi e amici erano già in mani sicure, e la maggior parte di loro aveva già dei figli.

Susan sapeva di essere insolitamente bella. Questo le è stato confermato da tutte le parti. Altezza media, con capelli castani corti e corti, naso romano leggermente ricurvo, grandi occhi marroni con sopracciglia prominenti, più una bocca piena con denti perfetti. Era atleticamente preparata, ma aveva un corpo femminile meravigliosamente morbido, con gambe lunghe e seni pieni. Era divertente, divertente, simpatica, simpatica, sofisticata e intelligente. Il suo interesse non era affatto un divertimento superficiale. Si potevano fare

conversazioni serie con lei, lei era appassionata di andare a teatro, e una volta che era stata anche all'opera. Sapeva che gli uomini la desideravano. Aveva anche avuto numerose esperienze con uomini che erano state abbastanza soddisfacenti. I suoi standard sessuali erano elevati, ma aveva anche molto da offrire. Nonostante tutto, era sola. Nessuno dei suoi numerosi conoscenti era mai stato un candidato serio per una vera e propria partnership o addirittura per un matrimonio. Ora, mentre pensava alla sua vita mentre andava al lavoro, si è resa conto di essere seriamente preoccupata di diventare una vecchia zitella.

Infine, ha riassunto. Ha dovuto prendere l'iniziativa. Fino ad ora aveva sempre e solo aspettato l'uomo giusto, ora avrebbe preso la parte attiva e catturato l'uomo di cui era entusiasta. L'idea le è piaciuta così tanto che ha deciso di prendere il blu per mettere subito in atto il suo piano. Come redattrice di una casa editrice, era flessibile nei suoi orari, quindi è bastata una telefonata per prendersi la giornata libera.

"Dove sono le migliori zone di pesca per il mio scopo", ha considerato la sua linea d'azione. "Forse la prima cosa che dovrei fare è stabilire che tipo di uomo voglio. Dovrebbe essere bello, certo, ma non è una condizione". Susan era consapevole di non associare in alcun modo i suoi ricordi più cari a uomini insolitamente belli. "Quindi dimentichiamoci degli sguardi". Ben curato, erotico, interessante. Sì, doveva essere interessante, era la cosa più importante per lei. Tenera e passionale, naturalmente, ma lei lo esigerebbe da lui. Dopo non essere andata al lavoro, festeggiava il suo compleanno in un caffè alla moda del centro con una colazione feudale e un bicchiere di champagne.

Ha deciso per i Mackies, che conosceva solo per sentito dire e che al momento era molto popolare. Lì ha scelto un posto strategico con vista sul pub e sulla porta d'ingresso. Il giovane cameriere era ansioso di vederla e prese l'ordinazione senza toglierle gli occhi di dosso per un secondo. Era davvero un posto fantastico. Illuminazione indi-

retta, arredi un mix di Art Nouveau e ultra-moderno, con la decadenza di un vecchio caffè viennese. Morbidi mormorii di voci, il leggero tintinnio di bicchieri e tazze, il capovolgimento di giornali. Era come un luogo incantato nel mezzo della città frenetica. Un'oasi di calma. L'ambiente ideale per iniziare un rapporto duraturo. Numerosi specchi alle pareti e anche sul soffitto hanno permesso di osservare con discrezione gli altri ospiti. E così Susan cominciò a esaminare i presenti per vedere se erano adatti. "Potresti scrivere un best-seller come alternativa", si è detta. "Un manuale di istruzioni per cuori solitari. In questo modo rimarrai solo, ma diventerai ricco".

La colazione è stata servita e ha deciso di interrompere temporaneamente il processo di ricerca e di divertirsi. I piccoli croissant e le brioches avevano un sapore fantastico e il caffè era di una qualità raramente riscontrabile. Dopo aver mangiato tutto, ha preso il bicchiere di champagne e si è abbrustolita con un gesto leggermente implicito.

Proprio mentre stava per mettere il bicchiere alle labbra, vide in uno degli specchi che il suo brindisi era stato restituito. E sebbene non riuscisse a vedere esattamente il signore, né a collocarlo nel labirinto di tavoli e nicchie, intuiva dalla giocosità e dalla facilità del gesto che era quello che cercava. L'aveva trovato. Il tempo delle ricerche era finito.

"Ci sono occasioni che non dovrebbero essere celebrate da sole". Era esattamente come aveva sempre immaginato la voce di suo marito. Melodica, sonora, accentata. Notò un brivido che la percorreva quando lo sconosciuto familiare apparve all'improvviso accanto a lei, si chinò verso di lei e con un sorriso ambiguo le chiese se poteva unirsi a lei. Lo guardò brevemente, non per controllare, ma per memorizzare la vista in modo indimenticabile. E le è piaciuto quello che ha visto.

"Penso che tu abbia ragione, la vita è troppo breve per passarla da sola". E ogni compleanno va festeggiato in buona compagnia. Quale fortunata coincidenza ti ha portato da me, straniero?".

"Cupido ha scoccato una delle sue frecce". Ancora una volta Susan si rese conto che questa voce la faceva vibrare. Le increspature sono state raccolte attraverso la pelle e sono penetrate in tutto il corpo fino al nucleo. Non aveva mai provato un desiderio per un uomo come quello che aveva provato per questo sconosciuto che conosceva da due minuti.

"È un buon destino essere colpiti da una freccia di Cupido?", ha chiesto in modo impegnativo.

"E' il destino di essere scelti". Susan ne fu incantata. Era una romantica nel profondo del suo cuore. Cos'altro porterebbe questo giorno?

Che cosa spingeva il colpevole, e quando avrebbe colpito di nuovo? È stata la preoccupazione di dettagli trascurati, di domande non richieste o di indizi mal interpretati a privare Gillardi del sonno. Come aveva fatto tante volte dall'apertura della caccia, aveva lasciato la sua stanza d'albergo e si era recato all'ufficio dell'FBI. Lì, nella sala conferenze, fissava lo schema sommario dell'uomo cacciato, la figura senza volto, sperando in un'intuizione che lo conducesse a nuove piste.

A volte, se fissava troppo a lungo l'immagine dell'avversario, questa sembrava materializzarsi e - man mano che una scultura prende forma sotto le mani di un artista - assumere forme umane, così realistiche che sembrava percepire i movimenti del suo respiro. E a volte si sentiva come se il volto, quel vuoto ovale non descritto, senza tratti, senza anima, lo guardasse con un ghigno quando stava in piedi pensieroso davanti ad esso. Ultimamente aveva la sensazione di essere osservato ogni volta che sfogliava i suoi documenti, per poi alzare rapidamente lo sguardo per accertare la causa di questa sensazione. Più di una volta era sicuro di aver percepito una reazione nell'imbalsamatore.

"Credo che tu stia impazzendo", si disse tra sé e sé in quei momenti. E poi si chiedeva per quanto tempo ancora sarebbe stato in grado di

sopportare i fardelli del suo lavoro e quanto in profondità i tanti abissi avevano già guardato dentro di lui.

Il suo istinto di caccia e il suo desiderio di uccidere queste creature malate non potrebbero far parte del suo stesso impulso omicida di uccidere? Forse ha agito in modo legale solo perché era troppo codardo per andare contro la legge e la società come un fuorilegge. Se pensava attentamente, si rendeva conto che non si era mai preoccupato della legge come anticonformista. Era un bene per gli altri, ma era fuori dalla sua portata. Il suo status gli permetteva privilegi di questo tipo.

E così attraversò un'altra notte solitaria, sperando che la sua fortuna di cacciatore e il favore degli dei lo aiutassero a uccidere la bestia.

Il corpo nudo della giovane donna senza vita, con i capelli corti di castagno, giaceva disteso sul tavolo da imbalsamazione. Aveva un aspetto dolce e tranquillo come un dormiente che presto si sarebbe rialzato - riposato e rinfrescato - e si sarebbe dedicato agli affari della vita quotidiana. La bellezza della donna è stata esaltata dal totale rilassamento della sua espressione. La morte come fratello del sonno.

Ma la dolcezza della scena è stata bruscamente interrotta da un uomo vestito in modo strano che si è avvicinato alla donna morta. Indossava un perizoma alla maniera degli imbalsamatori dell'Egitto faraonico. La gioia lo riempì mentre prendeva la sua bellezza. Il suo sguardo appassionato scivolava sul viso pallido, il naso leggermente curvo, gli occhi a mandorla con le sopracciglia sporgenti e le labbra piene.

"Lei ha la grazia e la dignità di una nobile donna romana. Farò in modo che la tua bellezza sia preservata per sempre".

Poi, con una mano, le ha afferrato la testa, mentre con l'altra ha inserito un lungo ago di bronzo a spirale nel naso dei morti per rimuovere il cervello con il gancio alla sua estremità. Questo è stato il primo passo del rituale di purificazione. Dopo aver rimosso completamente il tessuto cerebrale, ha afferrato un coltello e ha praticato

un'incisione dall'estremità sinistra delle costole alla parte superiore del bacino per rimuovere lo stomaco, il fegato, la milza, il peritoneo, i reni e i polmoni. Il cuore e la vescica che ha lasciato nella loro posizione naturale.

Infine, ha lavato il corpo con del vino di palma profumato e poi l'ha risciacquato con acqua.

Dopo aver asciugato nuovamente il corpo, l'imbalsamatore ha iniziato il processo di disidratazione. Per fare questo, ha messo il corpo su un tappetino ricoperto di bicarbonato di sodio. Ha poi trattato le cavità del corpo con panni imbevuti di bicarbonato di sodio, che ha poi collocato nella cavità toracica e nell'addome per disidratare il corpo. Guardò il suo lavoro ed era soddisfatto.

La donna irradiava ancora la calma di un dormiente. Ora ha coperto completamente il corpo con il natron. La pulizia e l'asciugatura conserverebbero questa bellezza per sempre.

Capitolo 6

La caffetteria era piena a quest'ora e Cyd era in ritardo, come al solito. Aveva organizzato un incontro con Conrad qui alle undici. Ma ora si rese conto che non era stata una buona idea. Aveva difficoltà a riconoscerlo tra tutte le persone. Quando finalmente l'ha visto e ha visto che parlava con le giovani donne della redazione, ha sentito una specie di pugnalata di gelosia salire dentro di lei.

A che serve, si è detta, non hai alcun diritto su quest'uomo. E, per di più, dall'ultima riunione della squadra hai pensato solo a Chambers. La tua gelosia è del tutto fuori luogo. Ormai Conrad l'aveva individuata e stava facendo un segnale. Lei gli sorrise e camminò verso di lui.

"Così, signore", disse con nonchalance, "le cose più belle finiscono. Temo che dovrò portarti via quest'uomo". In finta indignazione i due hanno protestato, poi si sono ritirati ridendo.

"Hai appena salvato la mia innocenza". Ha fatto un gesto di sollievo. "Che donne allupate! Non avete un consulente feng shui in questa azienda per bilanciare edonismo e produttività?".

"Ora non ditemi che voi ragazzi dell'università credete a queste sciocchezze".

"Noi crediamo in tutto e in niente. E' per questo che veniamo pagati. Tutto è possibile e può essere studiato scientificamente. Non è esattamente il mio settore di competenza, però - la produttività". Rideva spensieratamente, e Cyd si rese conto di essere stata di nuovo sul suo caso.

"La produttività, però, è proprio quello che mi interessa. E suppongo che sia per questo che abbiamo deciso di incontrarci, per andare avanti sulla questione dell'imbalsamatore".

Il suo tono era più acuto di quanto avesse voluto. E si rese conto ancora una volta di avere difficoltà con il modo disinvolto e apparentemente indifferente del professore.

"Okay Ms. Alexander, scambiamoci le idee. Cosa avete fatto e quali nuovi aspetti sono emersi?

"No, prima tu."

"Perché no? Ho ripercorso l'ultima riunione della squadra e sono giunto alla seguente conclusione. Se è vero che l'assassino tratta le sue vittime secondo i rituali dell'antico Egitto, deve avere una vasta conoscenza della mitologia egizia. Oltre a questo, ha bisogno anche di conoscenze mediche, che non si acquisiscono facilmente. Quindi c'è molto da dire per una persona con un background accademico. Anche in questo caso le indicazioni puntano alle facoltà archeologiche. Potrebbe essere interessante chiedere in giro presso gli istituti di archeologia nelle vicinanze, per studenti insoliti, eventualmente abbandonati in circostanze particolari. Naturalmente, anche la facoltà sarebbe interessante. Ho già contattato alcuni colleghi su questo argomento e mi sono imbattuto in una storia molto interessante.

Circa quarantacinque anni fa, c'era un giovane docente della Cleveland University che era considerato l'esperto per eccellenza dell'Egitto faraonico. Aidan McBride è stato uno dei massimi esperti di scrittura geroglifica, mitologia e, soprattutto, è stato uno dei primi ad affrontare gli aspetti medici della mummificazione. Il suo seminario, in cui un defunto è stato mummificato secondo le regole del Libro dei Morti, è leggendario.

All'età di poco meno di trent'anni, assume la direzione scientifica di una spedizione nella Valle dei Re. Lì è apparso evidente che anche lui possedeva l'innato talento dell'archeologo degli scavi.

In una valle laterale, la spedizione ha scoperto diverse camere sepolcrali non aperte. I ritrovamenti hanno reso McBride famoso in tutto il mondo e sono stati un'altra pietra miliare della sua carriera.

Tuttavia, si dice che nella Valle dei Re di allora siano accadute cose che non si possono conciliare con la carriera scientifica della stella cadente tra gli archeologi. Tuttavia, queste sono solo voci, dicerie, che forse sono passate attraverso così tante orecchie e bocche che

non hanno nulla a che vedere con gli eventi reali. Si dice che i rotoli di papiro siano stati trovati in una delle camere di sepoltura, con le istruzioni per il trattamento spirituale del defunto che fino ad allora erano completamente sconosciute. Incantesimi che vanno ben oltre il Libro Egizio dei Morti. Per così dire, istruzioni per la trasformazione diretta del defunto nello stato immortale. La scrittura sui rotoli era una rara variante della scrittura geroglifica che non era stata studiata. Si dice che McBride sia stato il primo ad entrare e a vedere la camera di sepoltura insieme ad un collega. Il tutto è venuto fuori dopo una discussione tra McBride e questo collega. La collega aveva affermato che mancavano dei rotoli di papiro che aveva notato quando era entrata per la prima volta nella camera sepolcrale, ma che non aveva trattato nei dettagli. Poiché c'erano sempre state rivalità e disaccordi tra i due e l'esuberante accademico era anche noto per essere un complotto, alle accuse non è stata data troppa importanza. Almeno non sono stati presi abbastanza sul serio da impedire la sua cattedra e la successiva nomina a direttore del dipartimento egiziano del Cleveland Art Museum. Il fatto sembra essere che dall'apertura di quella camera sepolcrale McBride abbia dedicato un tempo insolito allo studio di scritti geroglifici rari e illeggibili. Già in Egitto, si dice che abbia passato le notti nelle prime ore del mattino a studiare questi scritti dopo i lavori di scavo quotidiani.

Dopo il suo ritorno, come professore dell'istituto e direttore del dipartimento di Egitto con la sua collezione di mummie, è diventato uno dei massimi esperti nel campo degli scritti egiziani antichi. Allo stesso tempo si è rivolto sempre più allo studio del misticismo e delle pratiche occulte dei morti.

Questo non era più lo scienziato modello che l'università e il museo avevano desiderato. Le critiche alle sue conferenze e alla gestione del museo si sono presto fatte più forti in sottofondo.

Negli anni '80 sono iniziate le trattative tra i musei di tutto il mondo e i paesi di provenienza dei tesori archeologici, che hanno comportato la restituzione di preziosi tesori d'arte e di reperti scientificamente

significativi. Queste trattative hanno coinvolto anche alcune delle rare mummie della collezione del Cleveland Museum. McBride si è dimostrato un accanito avversario del ritorno anche di una sola mostra. Egli prese la posizione che le mummie erano state salvate dai ladri di tombe e dalla vendita selvaggia al mercato nero dalle spedizioni dell'epoca. E senza il lavoro di scavo scientifico dei grandi musei e delle università, oggi non ci sarebbe più l'egittologia. Anche il Museo Nazionale Egizio del Cairo con tutti i suoi tesori è solo grazie alle iniziative di scienziati stranieri.

Il suo atteggiamento fanatico e la sua inflessibilità lo portarono alla fine a essere sostituito nella sua posizione di capo della delegazione del museo. La nuova direzione ha deciso di restituire gli oggetti in questione contro la sua volontà.

E poi è successo qualcosa che pochi possono spiegare. In un'operazione di cappa e spada, McBride ha rubato le mummie dai locali del museo e le ha nascoste in una cantina che aveva affittato a questo scopo e dotata di elaborati condizionatori d'aria. Quando è stato arrestato, ha avuto un esaurimento nervoso. Ha rimproverato la direzione del museo, i colleghi professionisti e i politici, dicendo che volevano portargli via le mummie e sabotare il lavoro della sua vita, che era sulle tracce del segreto della vita eterna. In breve, la star, una volta celebrata tra gli accademici d'elite, è diventata lo zimbello dei media. I giornali erano pieni di caricature di Crazy Mac e delle sue mummie.

Gli incidenti sono stati risolti internamente come l'esaurimento nervoso di un genio sovraccarico di lavoro. Non c'è stato alcun processo. McBride è stato dimesso dal reparto psichiatrico dell'ospedale di Santa Anna dopo pochi mesi. Poi è stato mandato in pensione anticipata a causa di una malattia.

Da allora vive da solitario in una piccola hacienda nel New Mexico. Gli addetti ai lavori affermano che egli continua la sua ricerca ed è probabilmente il miglior esperto di testi geroglifici rari, di testi ieratici - varianti corsivi dei geroglifici usati principalmente dai sacerdoti

- e anche di testi di nodi inca. È anche ancora attivo negli scavi, ma a titolo privato e su scala molto ridotta. Attualmente si dice che si trovi sulle Ande peruviane, alla ricerca di mummie".

Cyd aveva ascoltato con attenzione, sorpresa dalla capacità di Conrad di condividere informazioni così significative in modo così casuale.

"Ma, questo è incredibile. Come mai l'FBI non conosce questa storia? Tutto indica che questo McBride è il nostro uomo". Cyd era molto agitata e avrebbe voluto alzare subito il telefono per avvisare Gillardi. Mio Dio, che giornalismo si potrebbe fare di questa storia. Tutti i grandi giornali e le riviste raccoglievano il suo reportage. Il suo nome farebbe il giro del mondo.

"Ora rallenta." Conrad si rese conto di dover tirare il freno di emergenza su Cyd. "McBride potrebbe essere un contatto interessante. Ma non riesco a immaginarmelo come un serial killer. E se è davvero così malato, dovremo stare ancora più attenti. Suggerisco di tenere per il momento quello che sappiamo per noi stessi. Cercherò di saperne di più sul professore. Soprattutto per quanto riguarda il luogo in cui si trovava quando l'ultima giovane donna identificata come vittima è scomparsa. Credo di doverlo al mio collega. Se ci sono sospetti aggravanti contro di lui, possiamo sempre informare Gillardi".

Cyd si è resa conto che questo cammino era anche nella sua mente. Aveva bisogno di tempo per elaborare la storia di Crazy Mac. Se si fosse rivelato il colpevole, lei avrebbe avuto un rapporto finito da mostrare. Questo metterebbe Ruth a terra per sempre. Il pensiero la faceva sorridere.

"Cosa vi diverte così tanto della mia proposta? Conrad sembrava irritato.

"No, scusa, il tuo suggerimento va bene. Penso anche che sarebbe troppo presto per mettere in scena McBride a questo punto. Lasciamo le cose come hai detto tu. Faremo delle ricerche su questa pista e

partiremo da lì". Con questo, si alzò per terminare la chiamata. Conrad era perplesso.

"Aspetta, cos'hai da offrire, finora è venuto tutto da me".

"In tutta serietà, Ian, non posso in alcun modo competere con quello che mi hai offerto. Lasciamo le cose come stanno oggi, la prossima volta tocca a me". Consegnato con una voce dolce e zuccherina, l'uso del suo nome di battesimo e uno sguardo profondo negli occhi rafforzati, le sue parole hanno avuto l'effetto voluto. Quest'uomo che lei aveva in pugno. Ora doveva ancora trovare l'accesso alle camere, ma questo era destinato ad essere più difficile, sembrava così serio e distaccato. Ma quello era un altro capitolo. Ha salutato ancora una volta Conrad, poi se n'è andata.

Ruth aveva da tempo riconosciuto la natura esplosiva del caso e aveva deciso di occuparsi da sola delle ricerche. Mentre sedeva nel suo ufficio, pensava a quali passi avrebbe potuto compiere per ottenere un vantaggio su Cyd.

La sua posizione alla stazione era chiaramente stabilita come numero uno, ma ciò che nessuno sapeva o sospettava era la profonda insicurezza che l'aveva accompagnata fin dalla sua prima apparizione. Ed è stata Cyd, con la sua giovanile spensieratezza, ad essere particolarmente fastidiosa per lei. Dopotutto, non si poteva permettere che la sua dimostrazione sentimentale di comprensione per la sua giovane rivale si spingesse fino al punto di correre il rischio di essere messa da parte.

Era ovvio che il suo concorrente stava lavorando ad un'esposizione spettacolare. Inutile competere su questo punto, lei avrebbe preso un'altra strada. Grave lavoro educativo, informazione precoce alle donne a rischio come protezione contro l'assassino. Affrontare le questioni di genere nei crimini violenti di per sé - gli uomini come autori, le donne come vittime. E come omaggio a Jenkins, l'importanza dei media nella caccia all'uomo. Questo caso potrebbe diventare esemplare di un'alleanza di successo tra le autorità e i media. Ma

c'era qualcos'altro nella mente di Ruth. Si chiedeva quale significato il dottor Chambers avesse acquisito per lei.

Il medico le aveva fatto una profonda impressione fin dal loro primo incontro. Non riusciva a mettere il dito su ciò che costituiva il fascino che provava in sua presenza. Non era né esclusivamente erotismo, né l'intelletto indubbiamente superiore di quest'uomo. La causa doveva essere più profonda. Forse quella misteriosa attrazione irresistibile che a volte si verifica tra un uomo e una donna, "colpo di fulmine", "amore a prima vista", "amour fou" - o come si voleva chiamare. Non avrebbe chiamato i suoi sentimenti amore, ma le mancava l'esperienza in questo senso. Improvvisamente si rese conto che non le era mai stato dato il dono del vero amore. Aveva avuto varie esperienze con gli uomini, ma il sentimento del vero amore le era finora sfuggito. Ruth si sentiva inondata di sentimenti ambivalenti, il vuoto nel profondo della sua ricerca di appagamento, sentiva di dover andare alla ricerca della parte mancante, la controparte maschile, quella che le avrebbe portato l'appagamento. Con un grande sforzo di volontà, si è costretta a sopprimere l'eccitazione per poter ripensare con chiarezza.

Ripensando alle loro brevi conversazioni con Chambers, non riusciva a ricordare alcun accenno al suo comportamento che potesse essere preso come un segno del suo interesse. Lui è sempre stato un uomo di fatto e amichevole con lei, eppure lei ha percepito il crepitio e lo spillover di elettricità tra di loro ed era sicuro che anche lui l'ha percepito. Ma perché non ha mostrato le sue sensazioni? Per quale motivo teneva un basso profilo? All'inizio lo aveva considerato molto sensibile, forse anche un po' timido. Poi si era presto resa conto che doveva essere qualcos'altro. Il dottor Chambers era insolitamente fiducioso nei suoi rapporti con le persone, parlava senza timidezza e con la naturale franchezza di chi era urbano, sicuro di sé e a suo agio con se stesso. Alla fine aveva deciso che la "prudenza" caratterizzava in modo più appropriato il medico. Per tutta la sua cordialità e franchezza, sembrava prudente, interrogante, indagatore, esploratore. Un

ricercatore che non ha preso decisioni con leggerezza. Uno che si è messo alla prova ed è stato disposto solo ad essere entusiasta di ciò che ha trovato di buono. Profondità piuttosto che superficialità. Il pensiero le piaceva. E mentre pensava a lui, un sorriso le giocava intorno alle labbra. Chissà da quanto tempo aveva inconsciamente desiderato una relazione con un uomo del genere. Ora sentiva il desiderio ardere dentro di sé ed era decisa ad andare avanti con tutto il suo cuore.

Non le era sfuggito che anche Cyd aveva mostrato interesse per le Camere. Fino a che punto quell'osservazione ha avuto un ruolo nel suo comportamento, non voleva nemmeno saperlo. Le rivalità femminili per gli uomini erano qualcosa che aveva sempre rifiutato.

Mentre stava ancora valutando i suoi prossimi passi, è arrivata una chiamata sul suo cellulare. Il numero sul display non le era familiare. In segreto, sperava che fosse Chambers.

"Signorina Clark, sono Ian Conrad."

"Oh sì, dottor Conrad, come sta venendo la ricerca?" Cercava in tutti i modi di sembrare interessata e di non lasciar trasparire la sua delusione.

"Progredendo in una varietà di direzioni direi".

"In effetti, allora siete un po' più avanti di noi. Stiamo camminando sull'acqua. O forse farei meglio a parlare per me stesso, sto camminando sull'acqua. Miss Alexander sta seguendo le sue stesse tracce".

"Questo è il motivo per cui ti chiamo. Ho pensato che potrebbe essere utile per la nostra causa se dovessimo andare in cortocircuito al di fuori del gruppo di progetto e coordinare le nostre azioni, o almeno condividere le informazioni più recenti. Dopo tutto, i nostri sforzi servono una causa superiore".

Ruth era stupita. Aveva assegnato Conrad a Cyd. Il suo riferimento ai vasi canopi l'aveva portato a questo. E anche durante le sedute, i due si sono seduti fianco a fianco e hanno mantenuto un contatto vivace. Ora ha fatto sentire i suoi sentimenti verso di lei. Potrebbe essere una trappola tesa da Cyd?

"Sicuramente questo suggerimento non è venuto da Miss Alexander, o mi sbaglio?

"No, lei non c'entra niente, è solo una mia idea. Sono un amico dell'esclusività in certe cose, ma un avversario dell'esclusione nel lavoro di squadra. Vorrei incontrarvi per una discussione di lavoro. Diciamo tre all'Alta Mira"?

"Posso occuparmene io. Ci vediamo lì".

Ruth ha deciso di rimanere distaccata. Ian Conrad era un estraneo per lei. Lui, come Cyd, aveva questa disinvoltura disinvolta nell'affrontare cose che le erano completamente estranee. La disciplina, la completezza, l'affidabilità e soprattutto l'equilibrio erano i suoi paradigmi. Teneva le questioni private e i piaceri strettamente separati dal suo lavoro. Ma come fonte di informazione, l'antropologo non era certo da disprezzare. E se lei accettasse la sua offerta, potrebbe avere più possibilità di competere con Cyd. In ogni caso, avrebbe tenuto un basso profilo e avrebbe visto cosa ne sarebbe venuto fuori.

L'Alta Mira era un luogo popolare "in" vicino all'università. Le numerose alcove, le finestre a bovindo, le terrazze e le aree di seduta con comode sedie da club hanno dato al luogo l'intimità di un club inglese. La folla era mista. Oltre agli studenti, il bar era popolare tra i membri della stampa e gli avvocati. La possibilità di avere conversazioni discrete e indisturbate è stato un tratto distintivo della struttura, insieme all'eccellente servizio. La vista delle montagne dalla grande terrazza era mozzafiato, ma Ruth non ci aveva fatto caso quel pomeriggio, mentre attraversava lo stabilimento alla ricerca di Conrad. Lo trovò in una delle alcove, che era arredata con un enorme tavolo e quattro sedie rivestite in pelle che sarebbero state altrettanto belle nella sala dei cavalieri di un castello medievale. Una tenda da sole gialla e bianca schermava il sole cocente e forniva una luce piacevolmente soffusa all'interno. Un ventilatore girava pigramente sul soffitto, creando una leggera brezza rinfrescante. "Non c'è da

stupirsi che questo bar sia così popolare", pensò Ruth, "era solo un posto per sentirsi a casa propria".

"Vedo che ti sei preso cura di noi", ha detto Ruth al posto del saluto, indicando il refrigeratore per il vino che conteneva una bottiglia di vino bianco.

"Bisogna festeggiare i festeggiamenti mentre cadono", controbatte Conrad con leggerezza. Mi sono anche preso la libertà di ordinare delle tapas per noi. Lo chef è un uomo dalla fantasia inesauribile. La varietà e la qualità del suo cibo è ampiamente riconosciuta. Spero che tu stia al passo con entrambi".

Questa volta Ruth era determinata a giocare al gioco di Ian.

"Mi terrò sicuramente al passo con il vino, vorrei prima vedere le tapas. Ma ora che si parla di cibo, mi rendo conto che non ho mangiato nulla dal mio caffè mattutino. Ho una fame da lupo". Un giovane cameriere ha portato un vassoio con un secondo bicchiere e un piatto di tapas, più due piatti, posate e condimenti vari.

"Un solo sguardo e sono già venduto. Se il loro sapore è buono come sembra, questo sarà il mio posto abituale". Conrad ha mostrato le sue qualità di cavaliere versando vino Ruth e preparando con amore un piatto di tapas e condimenti per lei. Poi ha alzato il bicchiere in un brindisi.

"A cosa brindiamo?" le chiese con un sorriso che fece suonare i campanelli d'allarme di Ruth.

"Allo chef", ha respinto.

"Non molto romantico. In un posto come questo, in un giorno come questo, Ian e Ruth brindano allo chef".

"E' solo un altro giorno di lavoro per me, dottor Conrad. E spero che Ian e Ruth non si siano incontrati solo per piacere, ma per una conversazione costruttiva che aiuti la nostra causa". Ora era di nuovo se stessa. E si è resa conto che le faceva bene essere autentica. C'era qualcosa in quest'uomo che poteva far fare alle donne cose di cui poi si sarebbero pentite. Non dubitava che anche lui potesse essere serio e fare un lavoro serio, ma la colpiva come una persona che avrebbe

sempre dato il beneficio del dubbio al piacere. E questo atteggiamento la spaventava. Forse perché era in pericolo di contagio? Sospettava che gran parte delle sue convinzioni fossero solo delle ancore. Artifici per la sopravvivenza quotidiana.

"Beh, un brindisi allo chef. Se lo merita senza dubbio. Allora permettetemi almeno di suggerire di goderci il cibo e le bevande prima che il lavoro occupi tutti i nostri sensi".

"Posso conviverci. Cin cin!" Hanno mangiato e bevuto in silenzio per un po', respirando l'atmosfera del pomeriggio in questo posto meraviglioso. Solo quando tutte le tapas erano state consumate e la bottiglia era stata svuotata, si sono seduti e si sono guardati l'un l'altro, in attesa.

"Il tuo invito, quindi prima tu", Ruth ha deciso di aprire il gioco con un confronto diretto. "Cos'ha da offrire, dottor Conrad?"

"Ian, in segno di apprezzamento, per così dire, suggerirei in segno di apprezzamento".

"Beh, Ian, cosa avevi in mente? Come possiamo mettere in rete le nostre risorse per il bene comune?

"Ho notato che lei sembra avere un buon rapporto con il dottor Chambers. Sono sicuro che l'uomo ha varie idee, come tutti noi, di cui non vuole parlare nella task force. Penso che dovremmo giocare le nostre carte vicino al nostro petto e condividere qualsiasi intuizione abbiamo l'uno con l'altro". Ruth ha mostrato interesse.

"Mi piace l'idea. Tuttavia, vi sbagliate se pensate che il dottor Chambers abbia condiviso con me le sue valutazioni personali. Stavamo parlando di cose generali. Tuttavia, se dovessi trovare delle informazioni, vorrei condividerle con voi. Ma che mi dici di te? Con la vostra esperienza, sono sicuro che avete avuto una o due idee interessanti".

Ian ne fu lusingato e raccontò a Ruth in dettaglio la storia di Crazy Mac e delle sue mummie. Ruth ha ascoltato attentamente ed è rimasta colpita dal racconto di Ian. Ha fatto una serie di domande, ma ogni volta che lui voleva sapere qualcosa di lei, eludeva. Conrad ha notato

che la disillusione si è insinuata in lui. Frustrato, si è reso conto che questa alleanza sarebbe stata una classica situazione win-lose a favore di Ruth. Questa donna era interessata solo a scandagliarlo, non avrebbe mai rivelato nulla di sé.

Ha capito che era giunto il momento di concludere la riunione e ha chiesto il disegno di legge.

L'addio è stato freddo, a conferma della valutazione di Conrad. Dopo che Ruth se n'era andata, si chiese perché avesse tentato di avvicinarsi a Ruth. Ha dovuto ammettere a se stesso che sono stati motivi puramente personali a spingerlo a fare questo passo. Aveva abbastanza autoironia da rendersi conto che Chambers era diventato il suo rivale per il favore delle due attraenti donne. Questo lo aveva sfidato. Così il suo ego maschile ferito ha dovuto agire ed esplorare le sue possibilità con Ruth.

Mio caro cigno, l'Homo Sapiens riuscirà mai ad emanciparsi dai primati, o tutto questo andrà avanti per sempre? Ma lo disse con pazienza e con molta comprensione per l'animale familiare che è in lui. Dopo quarantatre anni di esperienza di vita aveva imparato a conviverci, anche a farci i conti.

Capitolo 7

Ruth ci aveva messo molto coraggio e qualche tentativo prima di mettere in atto il suo piano di chiamare il dottor Chambers. Quando finalmente era riuscita a comunicare con lui, ha dato il suo nome con molto entusiasmo e con voce allegra.

"Buongiorno, dottor Chambers, sono Ruth Clark." La sua prima reazione fu uno shock per lei.

"Chiedo scusa, chi parla?". Ruth era profondamente delusa dal fatto che non ricordasse nemmeno il suo nome.

"Ruth Clark di Life Events, ci siamo incontrati nel gruppo di progetto di Frank Gillardi". Ruth era sconvolta e si odiava per aver fatto quella chiamata. Ma improvvisamente la voce del medico cambiò e divenne calda e cordiale.

"Oh sì, signorina Clark, scusa la mia distrattezza, ma la mia mente è stata lontana chilometri. Come stai?" Ruth sperava che il sollievo nella sua voce non fosse troppo evidente.

"Grazie, non posso lamentarmi. Volevo parlarle dei risultati del suo test e speravo che potesse avere un po' di tempo per me".

"Naturalmente, siamo lieti di sederci per discutere di qualsiasi domanda possiate avere. Visto che la prossima riunione della squadra non è prima di domani sera, stasera si parte. Che ne pensi di venire a casa mia verso le nove? Sono in clinica fino alle otto, e starei bene se dopo non dovessi uscire".

"Sarò molto felice di venire da voi. Dimmi solo dove andare e sarò lì in tempo". Ruth riusciva a malapena a controllare l'eccitazione della sua voce. Si sentiva come un pesce al forno al primo appuntamento. Aveva anche difficoltà a seguire le indicazioni. Lei lo ha ringraziato di nuovo prima di riagganciare.

Appena terminata la telefonata, saltò in aria e poi fece un'esuberante danza felice. Ma poi ha capito cosa significava. Le restavano solo cinque ore per un appuntamento dal parrucchiere, la truccatrice,

la manicure e il bagno. Si è subito messa al telefono per coordinare gli appuntamenti.

Alle nove in punto, ha parcheggiato la sua Lexus davanti alla casa del medico. Durante il viaggio verso le montagne alla periferia della città, la zona residenziale era cambiata sempre più. Mentre all'inizio erano stati i condomini e poi le case unifamiliari e i piccoli palazzi, le distanze tra le case erano diventate sempre più grandi, i giardini più selvaggi e naturali, e l'architettura più progressiva allo stravagante. Skyline Boulevard si estendeva su per la collina con un design audacemente curvo. La vista mozzafiato delle luci della città ha talmente affascinato Ruth che ha quasi mancato l'incrocio con Miramar Road.

In questa strada stretta, siepi fitte o recinti di mattoni spesso bloccavano la vista delle case.

Il numero 379 aveva un proprio vialetto di accesso a circa trecento metri dalla strada, che si inoltrava nel fianco di una collina fittamente ricoperta di vegetazione. Davanti alla casa c'era un'area disseminata di ghiaia con spazio per diversi veicoli. La casa era una struttura a telaio costruita in muratura di pietra naturale. Alte finestre divise da croci, un enorme camino e un tetto a spiovente con tegole verdi ricordavano una casa di campagna inglese. L'impressione è stata rafforzata da aiuole di rose selvatiche che si sono arrampicate sulle pareti della casa. All'incrocio con il giardino, Ruth riconobbe un massiccio cedro del Libano, la cui corona ombreggiava gran parte della terrazza coperta di lastroni durante il giorno.

Chambers l'aveva sentita arrivare e aveva aperto la porta d'ingresso prima ancora che potesse suonare il campanello.

"Buonasera signora Clark e benvenuta." Il medico emanava un calore che Ruth non aveva mai provato su di lui, anche se lo aveva percepito come parte della sua personalità.

"Buonasera, dottor Chambers, e grazie ancora per avermi invitato". Gli ha consegnato una bottiglia di vino rosso in scatola regalo che aveva acquistato in una boutique di vini nel vialetto del parrucchiere.

"Spero di aver incontrato i tuoi gusti". Chambers ha estratto la bottiglia dalla scatola e ha letto l'etichetta.

"Chambolle-Musigny, Les Amoureuses, un vino veramente grande. Grazie signorina Clark, ma non era necessario". Ruth era sollevata; come quasi alcolizzata aveva dovuto fidarsi del consiglio del negoziante. In ogni caso, il prezzo della bottiglia di vino era stato esorbitante.

Chambers l'ha introdotta nel salotto, arredato in stile provenzale. Mobili di colore marrone chiaro, solidi, dritti, senza accessori inutili, tanto funzionali quanto estetici e confortevoli.

"Questa casa riflette l'uomo", pensò Ruth, sentendosi più a suo agio di quanto non si sentisse da tempo. Chambers ha condotto Ruth ad un divano vicino alla porta del patio e le ha offerto un posto a sedere. La porta era chiusa a causa del caldo, ma c'era una bella vista delle luci della città attraverso il vetro. Un condizionatore d'aria silenzioso e ventilatori a soffitto a rotazione lenta hanno creato un clima interno piacevolmente fresco.

"Cosa posso portarvi? Ho preparato del tè freddo, ma il vino bianco o il succo di frutta sono i benvenuti".

"Il tè freddo suona bene". Ruth si è seduta, rilassata e ha studiato l'arredamento della stanza. Ha individuato varie sculture collocate su cornicioni a muro e sul caminetto.

"Sono collezionisti?", chiese Chambers quando lui entrò con il tè. Posizionò il vassoio con una grande teiera di vetro e due bicchieri sul tavolo e li versò per loro.

"Non mi definirei un collezionista, che suona così inanimato e polveroso. Mi considero un ammiratore delle cose belle. Credo che la bellezza arricchisca la nostra vita in modo significativo. Il fenomeno dell'estetica ha preoccupato gli antichi. Tra gli antichi greci, un generale ebbe addirittura l'idea di reclutare per il suo esercito solo soldati di bell'aspetto, perché era convinto che le persone con un bell'aspetto fossero anche i migliori combattenti. “

"L'unica domanda è: "L'unica domanda è: per cosa erano disposti a combattere questi uomini affascinanti? "La bella Parigi ha rischiato la vita per ottenere l'ineguagliabile Helen per moglie. Se questo generale possa essere sicuro dell'obbedienza e della lealtà dei suoi soldati, oso dubitare".

"A volte c'è bisogno della prospettiva di una donna per convalidare i concetti filosofici", ha risposto Chambers con una risata disinvolta. "Preferisco anche parlare di estetica piuttosto che di bellezza. Estetica come percezione sensoriale. Cruciali per questo modo di vedere le cose non sono concetti come 'bello' o 'brutto', ma la sensualità in combinazione con il sistema di segni di un oggetto".

"Sembra terribilmente privo di vita e astratto". L'atteggiamento di Ruth sottolineava la sua disapprovazione. "Ecco dove potrei ottenere di più dal termine 'bellezza', per quanto soggettivo possa essere l'uso della parola".

Chambers si chinò per coronarli e guardò Ruth con un sorriso tranquillo. "Molto tempo fa, a Cipro viveva un re il cui nome era Pigmalione, ed era un artista dotato. Ha creato una statua d'avorio che corrispondeva in ogni dettaglio all'ideale della donna dei suoi sogni. Era talmente innamorato del suo lavoro che Afrodite, per compassione, ha dato vita alla sua opera d'avorio".

Ruth era profondamente commossa dal modo sensibile in cui Chambers raccontava la storia.

Si sentiva ritirarsi dalla realtà della stanza e sprofondare in uno stato di oblio del mondo. Sentiva il suono della sua voce senza cogliere consapevolmente le parole, appendeva lo sguardo affascinata dai movimenti delle sue labbra, riconosceva l'entusiasmo nei suoi occhi. Nella sua immaginazione immaginava di essere per il Dottore quello che la statua era stata per il Re. Non sapeva quanto tempo aveva trascorso in questo stato. Il suo ospite sembrava non notare nulla. La sua voce le è arrivata sopra come a ondate. Ha percepito parole isolate, poi ha perso di nuovo il contatto con ciò che lui diceva e si è rivolta alla sua fantasticheria. Ruth era completamente sotto il suo

incantesimo. Allo stesso tempo, lei non aveva dubbi che lui dovesse provare qualcosa di simile per lei. Non potrebbe essere altrimenti. All'improvviso è tornata e ha potuto sentire chiaramente la sua voce.

"L'emotività come guida dell'anima verso Dio. I maestri del Rinascimento padroneggiavano l'arte di condurre la natura alla perfezione attraverso l'immaginazione e il riconoscimento dell'essere divino interiore. La stima di cui godeva l'artista era altrettanto alta, ed era considerato "Deus in terris".

"Deus in terris". Senza volerlo, Ruth ripeteva le parole. "E che aspetto ha la tua donna dei sogni d'avorio?". Nel momento in cui le parole erano state pronunciate sapeva che era troppo presto per questo, non c'erano ancora le basi per una domanda così intima, ma l'impulso interiore di fare un segnale era stato più forte.

Era sollevata nel vedere che Chambers non era sprezzante nel saltare i passi nel rituale delle relazioni umane. Si stava semplicemente ritirando al meta-livello non impegnativo di una conversazione tra persone colte. "Sì, se lo sapessi, creerei la mia opera d'arte e chiederei ad Afrodite di darle vita", rispose con un sorriso indulgente. "Forse la mia ignoranza è anche la ragione per cui mi preoccupo delle opere di grandi artisti".

Come se fosse stato colto da un'improvvisa agitazione, si alzò bruscamente. "Vieni, usciamo all'aria aperta; la vista è particolarmente bella a quest'ora".

Ruth lo seguì all'esterno fino alla balaustra della terrazza rivestita di marmo. Lì stavano fianco a fianco, ognuno assorbito nei propri pensieri. Era una notte stellata. Nell'aria pura delle colline pedemontane, le stelle brillavano con incredibile chiarezza e intensità, creando un mare di luci scintillanti e cosmiche che si estendeva fino all'orizzonte.

La connessione tra loro era fisicamente palpabile per entrambi, ma non era il momento di cedere. È stato un processo di nascita che non poteva essere messo a repentaglio da azioni sconsiderate. Così si sono arresi all'esperienza mistica della notte, assaporando il momen-

to sapendo che solo agli eletti era concesso di vivere tali momenti. Ruth desiderava poter fermare il tempo, preservare quest'ora, questa notte nella sua unicità per sempre. Ma alla fine Chambers fece un movimento a tappeto e indicò le luci della città ai loro piedi, dove il bagliore della civiltà risplendeva verso l'alto attraverso una fitta foschia in un bagliore irregolare e si affievolì.

"La bellezza e la decadenza sono antagoniste - nelle grandi opere d'arte, nelle città, negli edifici, e non da ultimo in noi umani".

Ruth aveva trovato quello che cercava. Con questo numero, avrebbe dato una nuova direzione all'indagine e dimostrato il suo dominio. La riunione della task force era iniziata in tempo. Il fatto che un'altra giovane donna che corrispondeva al profilo della vittima fosse scomparsa ha creato un'atmosfera di impotenza e di sconforto tra i presenti. Nessuno aveva il minimo dubbio. L'assassino aveva colpito ancora.

Gillardi non ha lasciato trapelare come al solito l'apertura dell'incontro, chiedendo ai presenti di fare una breve relazione sull'attività svolta dall'ultimo incontro. Si è trattato di un breve giro di apertura, quasi interamente costituito da rapporti di routine senza alcun valore concreto percepibile per l'indagine. Solo Ramona Hayes ha riferito che stava seguendo una pista specifica, ma che era troppo presto per parlarne. Stupiti da questo enigmatico suggerimento, tutti si aspettavano che Gillardi richiedesse maggiori dettagli. Con loro grande sorpresa, tuttavia, non ha elaborato, ma ha chiesto ai presenti se ci fossero altre segnalazioni.

Ruth ha segnalato e raddrizzato un po' le cose mentre si rivolgeva al gruppo.

"Ho già espresso la mia incredulità per questo modo di combattere il crimine. Mi sembra quasi che la caccia all'uomo sia una gara sportiva - una competizione tipicamente maschile per portare a casa il vincitore. Sembra che le vittime - tutte donne come sappiamo - non abbiano alcun ruolo. E penso che sia giunto il momento di mostrare

più rispetto a chi soffre. Mi chiedo anche perché si stia facendo un tale sforzo per l'assassino di ventotto donne uccise finora. Sappiamo tutti che stiamo lavorando con cifre false quando affermiamo che quest'anno sono scomparse circa milleottocento giovani donne. In realtà, dall'inizio dell'anno, ce ne sono quasi cinquemila e non importa a nessuno. La città delle ragazze morte, così si chiama la nostra città. Nel nostro bacino d'utenza, gli omicidi di donne sono più frequenti che in qualsiasi altra parte del mondo, e le autorità intervengono solo quando si tratta di un serial killer. Tutto il resto, a quanto pare, sono noccioline".

"Tutto quello che dici ci è noto". Con voce calma e controllata, Ramona Hayes ha preso la parola per rispondere alle accuse della giornalista. "I numeri sono anche un po' più alti di quelli che hai citato. E credetemi, noi prendiamo sul serio ogni crimine e per noi ogni vittima è una vittima di troppo. Quando questa città fu costruita, l'intenzione era quella di creare uno spazio vitale dove tutti avrebbero avuto la possibilità di vivere una vita autodeterminata e di essere felici secondo le proprie idee. Il laboratorio del futuro, così ci chiamano. Mio Dio, che ingenuo! Oggi la nostra città è vista come un esempio da manuale del lato brutto della globalizzazione. Lo sviluppo è fuori controllo. Nello spazio senza legge ai margini della società, fioriscono il traffico di droga, il contrabbando e la prostituzione".

Jenkins, così come Jimenez, sono stati completamente presi alla sprovvista dalle osservazioni. Conoscevano l'agente speciale Hayes come un agente distaccato e rispettoso della legge. Il suo interesse per le preoccupazioni sociali dei gruppi emarginati era una novità per loro.

"Guardate i quartieri poveri del nord-ovest, dove le baraccopoli sono costantemente avvolte dalle fasce tossiche delle fabbriche. La nostra città è uno degli ultimi avamposti dell'America Latina prima di 'El Norte', la terra promessa a nord. Abbiamo più di un milione e mezzo di abitanti, e ogni giorno di più. Vivono nelle baraccopoli intorno alle fabbriche o sui ghiaioni della Sierra, in capanne fatte di

tavole, scatole di cartone e fogli di plastica. Nelle duemilacinquecento maquiladoras, le fabbriche di dumping salariale delle multinazionali americane, giapponesi ed europee che si sono insediate qui in seguito all'accordo nordamericano di libero scambio, più di un milione di persone lavorano 24 ore su 24 in edifici ermeticamente chiusi, nell'aria soffocante e nella luce artificiale. La maggior parte della forza lavoro è costituita da giovani donne perché lavorano per bassi salari e sopportano le dure condizioni di lavoro e le lunghe ore di lavoro. Per tirare avanti, i dipendenti si rivolgono spesso alle droghe. In questo modo, non solo le multinazionali ma anche la criminalità organizzata guadagnano denaro dai più poveri tra i poveri.

Molte delle donne - per lo più di età compresa tra i sedici e i ventiquattro anni - vengono aggredite nelle prime ore del mattino presto e in tarda serata mentre vanno o tornano dal lavoro. Alcuni omicidi portano il marchio della mafia della droga. Le vittime vengono sparate, sciolte nell'acido o cementate al loro posto. Altri vengono maltrattati in tutti i modi, violentati, torturati e uccisi. Alcune donne vengono uccise davanti alla macchina da presa nei film snuff, altre si fanno prelevare gli organi. Gli autori di violenze vengono qui da ogni parte del mondo - e ci sono prove evidenti che tra di loro ci sono anche i criminali seriali. Molte giovani donne non tornano mai più a casa e rimangono disperse. Altri vengono rapiti e tenuti prigionieri per giorni, umiliati e torturati sessualmente prima di essere uccisi e i loro corpi sepolti nella sabbia o gettati in discariche".

Gillardi era diventato sempre più a disagio alle osservazioni dell'agente dell'FBI. Condivideva il suo punto di vista sulla situazione sociale e comunitaria della Contea di Sonora. Ma non pensava che soffermarsi troppo sul tema avrebbe aiutato il morale della task force.

"Grazie per i suoi commenti, Agente Speciale Hayes. Sono d'accordo sul fatto che alcune condizioni sono inaccettabili e hanno un disperato bisogno di essere risolte. Tuttavia, non dobbiamo trascurare il fatto che tra le peculiarità della Contea di Sonora ci sono il governo

limitato e le leggi lassiste. Questo è ciò che ha reso la zona attraente ed è stato originariamente il motivo per cui la gente si è accalcata qui da tutti i punti della bussola. Lo sceriffo confermerà che il trattamento dei registri civili in questo caso è gestito con la stessa disinvoltura con cui vengono trattate le segnalazioni di persone scomparse. In molti casi, non è mai stata presentata alcuna accusa. Possiamo solo immaginare le ragioni di questo. Forse le persone interessate non avevano fiducia nelle autorità, o forse sono state allontanate perché nessuno voleva essere responsabile. Tuttavia, esistono chiari termini di riferimento per questa task force. Siamo incaricati di rintracciare e arrestare il responsabile dei ritrovamenti di Coyote Creek. Vorrei sottolineare che qui non siamo in territorio americano. Le operazioni dell'FBI nella Contea di Sonora sono disciplinate da accordi bilaterali e comprendono un ambito di responsabilità chiaramente delineato. Siamo tenuti a intervenire quando c'è la necessità di proteggere la vita dei cittadini statunitensi o di tutelare gli interessi delle strutture statunitensi. Il profilo della vittima, negli atti violenti da lei descritti, non soddisfa questi requisiti. Non sarebbe né utile né promettente includere contemporaneamente altri gruppi di colpevoli nella caccia all'uomo per il nostro assassino. E non tollererò che la nostra task force venga indebolita da richieste inutili e insoddisfacenti. Sono stato chiaro?"

Il profiler aveva pronunciato le ultime parole più forte e più nitide del previsto. Il risultato è stato un silenzio imbarazzante e la costernazione tra i presenti. Non avevano mai visto Gillardi così autoritario.

Ruth era furibonda di rabbia per il rifiuto della sua iniziativa, ma non lo ha lasciato intendere. Con un leggero cenno del capo, si è seduta in attesa del prossimo punto all'ordine del giorno.

Il profiler si è fermato per aumentare l'impatto delle sue parole. Quello che non aveva detto alla task force era il fatto che non aveva alcuna voglia di preoccuparsi della caccia ai predatori. Non poteva

che entusiasmarsi per la classe reale della caccia - quella dopo la grande partita.

Poco dopo, il gruppo ha ritrovato la calma e Gillardi ha sottolineato la sua pretesa di leadership annunciando una nuova strategia. "Ok, penso che questo sia il momento di mettere in atto una caccia all'uomo proattiva. Attireremo il lupo fuori dalla sua tana. Ci rivolgeremo al pubblico". Con questo, guardò a Ruth e Cyd, indicando con un leggero cenno del capo che avrebbero avuto un compito speciale nel farlo.

"Lavoreremo insieme per sviluppare un comunicato stampa in cui non solo metteremo il nostro profilo dell'imbalsamatore sui media. Includeremo anche accenni ai progressi dell'indagine che dovrebbero causare il panico o almeno agire in modo avventato all'assassino. Si può parlare di una pista concreta, ma bisogna stare attenti a non spingerla troppo in profondità. Ricordate, i serial killer altamente organizzati sono di solito ben informati sul nostro modus operandi. L'assassino probabilmente si aspetterà una strategia del genere dalla nostra parte. Cercheremo quindi di trovare un equilibrio tra fatti inediti e indizi fittizi forniti dai testimoni.

Per la maggior parte di loro è stata una sessione di lavoro estenuante, poiché non si erano mai occupati di tali compiti prima d'ora. Gillardi ha sempre convinto con le sue obiezioni e i suoi suggerimenti mirati attraverso la professionalità, la conoscenza della natura umana e la sua acuta mente analitica.

Dopo tre ore di duro lavoro, è rimasto soddisfatto del risultato.

"Bene, per oggi è tutto. Altri messaggi, richieste, idee?"

Ora Ruth ha visto un'opportunità per segnare punti, dopo tutto. "Sì, ho un altro argomento che può essere importante per la caccia all'uomo". Gli occhi dei presenti si rivolsero a lei con impazienza.

"Il nostro obiettivo ha ovviamente conoscenze professionali nel campo della mummificazione. Tuttavia, come il Dr. Chambers ha confermato all'inizio della caccia all'uomo, sembra anche avere una vasta conoscenza anatomica. Pertanto, è logico che i professionisti

competenti delle istituzioni accademiche debbano essere esaminati. Mi riferisco in particolare al caso del professor Aidan McBride, che ha una particolare, per non dire strana, affinità con le mummie".

Quando Cyd sentì il nome del professore dalla bocca di Ruth, capì subito che anche Ian condivideva la sua conoscenza con Ruth.
Aspetta, amico bugiardo, te la farò pagare per questo! ha pensato e ha dato a Ian uno sguardo sprezzante.

Gillardi, come gli altri, è rimasto sorpreso dalla svolta inaspettata degli eventi. "Avanti, dimmi, qual è la storia di questo professor McBride?"

Ruth sapeva quando fare marcia indietro e ha citato Ian come fonte competente.

Quando Ian ha finito le sue osservazioni, Gillardi si è incazzato. Guardando attentamente Conrad, disse con voce faticosamente controllata. "Mi aspetto che ogni informazione significativa venga condivisa per prima cosa qui nel gruppo. Non è accettabile che ci nascondiate le vostre ricerche personali. Non si tratta di un gioco per formare alleanze o per mettersi davanti agli altri. La vita delle persone dipende dal successo del nostro lavoro. Non dimenticarlo mai".

Tanto rapidamente quanto si era arrabbiato, si è calmato di nuovo. Infine, ha proseguito con un tono di fatto. "Chiederò i documenti a McBride e prenderò le misure appropriate. Maggiori dettagli al prossimo incontro". Poi si è rivolto a Ruth con un gesto di apprezzamento. "Grazie, signorina Clark, per aver sollevato l'argomento".

Uscendo dalla sala, Ruth è stata accolta dalla dottoressa Chambers, che le ha stretto la mano per congratularsi con lei per il suo coraggioso impegno a favore delle giovani donne della città. In quel momento si rese conto che per lei il riconoscimento di quest'uomo contava più di ogni altro successo.

Verso mezzogiorno, Cyd ha raggiunto il limite della sua resistenza. Fin dalla mattina presto, aveva digitato una grande varietà di termini nel motore di ricerca, sperando di trovare una pista calda. E sebbene

si considerasse una professionista incallita, era inorridita da tutte le perversioni, le crudeltà e le fantasie malate che vedeva sullo schermo.

Ogni volta che pensava di aver raggiunto il culmine di ogni orrore, trovava altre pagine ancora più orribili e ripugnanti di prima. C'erano immagini che riusciva a sfiorare solo con una parte della sua attenzione, e dove il suo istinto di autoconservazione ha costruito così tanta resistenza e ha offuscato la sua percezione a tal punto che se ne è uscita ragionevolmente indenne dalla mera contemplazione.

Come può essere che gli esseri umani possano trarre piacere dalla vista di tale materiale. C'erano davvero dei mostri la cui sessualità era stimolata da questo?

Ma il peggio doveva venire. Cyd ha cliccato su un link che indicava una pagina con l'etichetta "Snuff Aesthetics". Fissava incredulo le immagini che le apparivano davanti ai suoi occhi. Dipinte ad arte con colori tenui, mostravano figure femminili stilizzate con esagerati schemi infantili, le loro teste morbidamente disegnate con grandi occhi innocenti, in contrasto con mutilazioni fisiche che nessuna mente di una persona normale sarebbe in grado di concepire. Cyd ha cercato di uscire, di distogliere lo sguardo, di chiudere gli occhi, di scappare. Invano, il suo corpo non le obbediva più. Sentiva che il suo campo visivo si restringeva, cancellando tutto tranne le immagini dell'orrore. L'ambiente circostante sprofondò nell'oscurità e lei si mosse come ipnotizzata attraverso questo mondo da incubo dell'orrore.

Fortunatamente, verso le undici, Ian si era unito a lei. In realtà era arrabbiata con lui e non voleva avere più niente a che fare con lui. Ma in quel momento non era in grado di respingerlo.

Lui la ascoltava e la teneva stretta tra le sue braccia. Dopo qualche tempo, Cyd sentì che c'era anche qualcos'altro oltre all'Oltretomba che aveva attraversato. A un certo punto, sono stati in grado di affrontare insieme le domande in questione.

Le prostitute offrivano tecniche speciali con le bende, in un negozio di giocattoli per corrispondenza hanno trovato bambole Barbie con un set di bende e istruzioni per la mummificazione, in un centro locale di educazione per adulti è stato pubblicizzato un corso serale con il titolo "Mummie per Dummys". Le decine di richieste di giochi di uccisione rituale seguiti da mummificazione sono state trovate. Le emittenti televisive locali hanno cercato di superarsi a vicenda nell'offrire gli ultimi film sull'argomento. Gli antichi film in bianco e nero e le produzioni più recenti sul risveglio della mummia e la maledizione del faraone erano tra i programmi più popolari in prima serata. E i tour operator hanno colto l'occasione per vendere vacanze in Egitto, come viaggi di studio nella culla della cultura della mummificazione.

Anche se i due sentivano questo livello di aberrazione spirituale e mentale come mancanza di livello, la stupidità e non significava seriamente fantasie, piuttosto che come crudeltà e malvagità, si diffondeva in loro uno stato d'animo di scoraggiamento e delusione. Essi sentivano il desiderio di purezza e di decenza e desideravano un rituale di purificazione che, come una catarsi completa, purificasse le loro menti e restituisse loro la fede e la gioia di vivere. In un tentativo di tentativo, Ian cominciò a raccontare la sua vita. Di esempi precedenti in cui aveva sofferto in modo simile, dove le delusioni e gli insuccessi avevano gettato ombre sulla sua anima.

"Sai, una volta salivo sulla mia moto e la guidavo nel deserto. E quando il terreno non era più transitabile, andavo a piedi. Così ho trascorso spesso giorni in Sierra fino a quando le cose non si sono rimesse a posto per me. È stata anche un'esperienza preziosa per me, di fronte alla natura che mi mette in soggezione, sperimentare il mio significato, o meglio il significato di noi umani, in un'altra dimensione".

Cyd sentiva che il racconto di queste esperienze personali aveva creato una speciale vicinanza tra loro. E infine ha trovato il coraggio di parlare anche di se stessa, delle sue terribili esperienze da ragazza,

della sua vergogna, delle sue paure e della sua diffidenza nei confronti degli uomini. "Ero come te allora. Anch'io mi sono ritirato nel deserto per ritrovare me stesso. Ma il mio elemento era l'acqua. Quando tutto diventava troppo per me, prendevo il mio kayak e me ne andavo. E ancora oggi, trovo la mia verità personale nelle rapide di un fiume in piena".

Le reciproche confessioni portavano a un proprio stato d'animo di tenerezza e di attaccamento, che era finalmente così palpabile da coprire la malinconia dei ricordi.

Cyd sentiva una sensazione di calore diffusa nel suo corpo, che la inondava di vita. Ha aperto gli occhi e ha visto il volto di Ian proprio davanti a lei. Il suo sguardo la penetrava come se cercasse di sondare le profondità del suo essere. Ha accolto il calore del suo respiro, ha sentito il suo odore, la sua mascolinità, il profumo pungente del sudore fresco, la sensualità pura. Le sue labbra erano ormai molto vicine prima delle sue. Si è fermato in questa posizione come se aspettasse un segno, una conferma da parte sua che sarebbe giusto fare questo passo ora. Lei era con lui e lui lo sentiva. Delicatamente, il primo tocco delle labbra, una boccata d'aria quasi, come una leggera brezza che colpisce la pelle calda e nuda. Cyd sentiva crescere in lei il desiderio, il desiderio di un'unione più intensa. Aprì le labbra e sentì la sua lingua entrare in lei, giocosamente, esplorando, finalmente sollecitando ed esigente. Ora sentiva anche il suo corpo, la tensione muscolare, il calore, l'umidità della pelle, l'accelerazione del respiro, tenuta da mani salde, abbracciata da braccia forti.

La durezza del suo eccitamento che filtra attraverso gli abiti ha fatto sì che il suo desiderio di donarsi a lui e di fondere i loro corpi travolgenti. Ma poi le immagini sono tornate, e la memoria. Lei l'ha spinto indietro e si è allontanata.

"Cosa c'è che non va in te? Che cosa ho fatto di sbagliato? La voce di Ian esprimeva tutta l'irritazione che provava.

"Mi dispiace, ora devo andare". Cyd ha lottato per aggiungere forza e fermezza alla sua voce. Non era sicura di sapere cosa l'avesse fatta cambiare d'umore.

"E adesso cosa dovrebbe essere?", Ian sembrava infastidito. "Credo di meritare una spiegazione. Perché all'improvviso fai il difficile? “

"Beh, se vuoi essere specifico, non credo che questo tipo di intermezzi abbia un posto in un team investigativo. E se non sei comprensivo, dovrò ripensare il mio rapporto con te". Con un ultimo sguardo freddo, si voltò e se ne andò di corsa.

Ian ha deciso di non dire nulla di più in risposta. Accende una sigaretta e si immerge nella contemplazione del fumo che sale. Alla fine si alzò e si diresse verso la sua auto.

Capitolo 8

La rivalità tra Cyd e Ruth, e ancor più la loro lotta per il favore del dottor Chambers, non è stata priva di influenza sulla caccia all'uomo e ha reso sempre più difficile la cooperazione nella task force. Gillardi ha seguito con sospetto, ma anche con interesse, gli sviluppi dei singoli campi e ha cercato di valutare se e dove il suo intervento fosse necessario.

A causa dell'insolita composizione della sua squadra, ha deliberatamente tenuto un basso profilo. Da un lato, si vedeva in questo caso come il leader di un team che aveva il compito di coordinare le risorse dei singoli dipendenti al fine di ottenere un risultato ottimale per la caccia all'uomo. Il suo lavoro più importante, però, lo vedeva come il cacciatore che avrebbe ucciso il cervo. Non aveva alcuna intenzione di mettere l'imbalsamatore dietro le sbarre, lo rintracciava, lo metteva in fretta e alla fine gli dava il colpo di grazia. Lo doveva alle vittime. Fino ad allora, si trattava di andare un po' d'accordo con gli altri.

Ian era profondamente ferito perché Cyd, che lui desiderava più di qualsiasi altra donna, non era dissimulata come Ruth nel suo inseguimento del medico legale del North Park Hospital.

Dopo che l'esame del professor McBride da parte dell'FBI non ha rivelato alcun sospetto nei confronti dell'archeologo, Ruth ha annunciato la sua intenzione di seguire il professor Aidan McBride, che si trovava presumibilmente da qualche parte in Perù per lavori di scavo, per "fargli un'idea". Il dottor Chambers ha sostenuto l'idea di Ruth come iniziativa coraggiosa e necessaria. Tanto più che le indagini convenzionali sembravano essere arrivate a un punto morto.

Conrad considerava il viaggio in Perù una perdita di tempo. Con ostinazione e sfida, aveva preso a respingere ogni considerazione o ipotesi che le Camere esprimevano senza riflettere su di essa, per non

parlare di sottoporla a un esame serio. Invece, ha cercato ossessivamente di introdurre le proprie idee e di presentarle come le migliori.

Fa male a Cyd vedere quanto Ian abbia sofferto per il suo rifiuto. Era un grande scienziato e interessante come uomo sotto molti aspetti. Inoltre, intuì intuitivamente che sarebbe stato un amante esperto e devoto. Riflettendo sulla sua situazione, ha dovuto ammettere a se stessa che Ruth aveva un netto vantaggio come avversario, sia nella sua posizione alla stazione che nella lotta per il favore di Chambers in questo momento. Ha deciso di cambiare la sua strategia e di combattere la battaglia in modo più sublime di prima. Seppelliva la sua discordia con Ian, e con lui come alleato, risolveva il caso. Poi avrebbe avuto il diritto al bottino e avrebbe rivendicato il dottor Chambers come suo. "Mio Dio, a quale modo di pensare arcaico mi sono abituata", pensava in un'ironica presa di coscienza di sé. "Questa sfacciata intrigante sfacciata sono davvero io? Oh beh, i lupi devono essere ululati, e ciò che non mi uccide mi rende forte".

Ian era ormai talmente preso da Cyd che non voleva preoccuparsi del suo cambiamento. Entusiasta, ha accettato di riconciliarsi e hanno organizzato un 'weekend di lavoro' al cottage di Ian.

Capitolo 9

Dopo ventuno giorni, l'imbalsamatore ha controllato le condizioni del corpo. Dopo essersi accontentato del progresso della disidratazione, prese i morti dal natron e tolse tutti i panni bagnati. Dopo un'accurata pulizia, la lavò, poi la asciugò con dei panni.

Poiché il corpo era diventato rigido a causa del processo di essiccazione causato dalla soda, doveva essere reso flessibile dagli oli. L'imbalsamatore ha eseguito cinque fasi di oliatura. Prima ha strofinato la testa con olio di olibano. La schiena si è ammorbidita anche lì massaggiando l'olio. Poi ha profumato tutto il corpo tranne la testa. Segue una seconda unzione della testa e infine il corpo viene profumato con oli profumati e ricoperto di zafferano.

Il corpo aveva un aspetto strano nonostante il massaggio con l'olio, quindi doveva essere riportato alla sua forma originale. Riempendola con materiali secchi come foglie, tessuti e segatura, ha riacquistato la sua forma originale.

Per poter modellare gli occhi, le guance, la bocca, il naso, il naso, il collo e altre parti del corpo con diversi materiali di riempimento, l'imbalsamatore ha fatto diverse incisioni. Si è preso particolare cura del viso, dove ha messo due occhi di vetro, dello stesso colore di quando la donna era viva, nelle orbite oculari.

Versare la resina nel corpo proteggeva le cavità e poi sigillava il taglio con uno strato di cera. Infine, le piegò le braccia davanti al petto in modo che le mani le toccassero le spalle.

Ora il cadavere era pronto per essere avvolto nella biancheria. L'imbalsamatore ha fatto un passo indietro e ha apprezzato il suo lavoro. La meravigliosa bellezza e la pacifica radiosità del corpo della donna hanno innescato in lui una sensazione di profonda connessione.

Sebbene fosse ancora impegnato con questo corpo, sentiva un irresistibile impulso ad aumentare la sua collezione. La sua capacità di elaborare le vittime era in realtà esaurita, ma non riusciva a combat-

terla. Cominciò a chiedersi se stava per tradire la sua nobile missione. Ma poi decise che doveva continuare il suo lavoro. Non poteva più dubitare di se stesso.

Ramona Hayes non vedeva l'ora di trascorrere un fine settimana di relax. Gli ultimi giorni erano stati un po' troppo frenetici per i suoi gusti. L'essere sempre a disposizione, la ricerca senza fine, gli incontri con questo gruppo eterogeneo. E infine, la frustrazione per il fallimento delle loro azioni. Raramente avevano ricevuto indizi così scarsi su un caso, era come se stessero inseguendo un fantasma. A ciò si aggiunge il timore che un'altra donna sia stata denunciata come scomparsa. Mai prima d'ora il suo lavoro aveva avuto un tale impatto personale su di lei. Non aveva alcuna spiegazione sul perché lo sentisse, ma sentiva come se fosse solo sua responsabilità salvare le donne dall'imbalsamatore.

Negli ultimi giorni ha avuto allucinazioni ricorrenti in cui ha rivissuto gli ultimi minuti delle vittime in modo molto dettagliato. Erano momenti di orrore inimmaginabile in cui si chiedeva se stava per perdere la testa. Nelle sue visioni, le prospettive della vittima si alternavano costantemente a quelle dell'autore del reato. Nelle prime fasi dell'evento, lo sguardo selvaggiamente vagante della vittima testimoniava l'inquietudine che l'aveva afferrata. Non appena l'aggressore si è avvicinato alla vittima, ha potuto assistere all'evento solo attraverso gli occhi dell'assassino. Il culmine del terrore è stato quello di assistere alla consumazione del crimine dal punto di vista dell'autore del reato. Vedere la paura della morte negli occhi delle donne, sentire le loro urla e le loro suppliche e infine assistere al dolore dei loro giovani volti al momento della morte.

Non aveva parlato con nessuno delle sue apparizioni fino ad ora. La paura di esporsi al ridicolo o di finire come danno collaterale nei corridoi bianchi di un istituto psichiatrico era troppo grande.

Ora, mentre tornava a casa in macchina attraverso la periferia della città a tarda sera, si è improvvisamente resa conto di aver rallentato

inconsciamente. Aveva la strana sensazione di essere rinchiusa in un corsetto, respirare era difficile e i suoi sensi si offuscavano come se i veli coprissero la sua coscienza. Con l'ultima delle sue forze, ha alleggerito la macchina sul ciglio della strada. Era di nuovo quella volta. Poteva sentire fisicamente il pericolo. Il male era in mezzo a loro, in cerca di un'altra vittima. Ha visto lo sguardo dell'assassino vagare per le strade, guidando in auto nella notte buia.

Nella sua visione del terrore, non si è accorta che un veicolo si era fermato dietro di lei e il conducente era sceso. Solo quando ha aperto la portiera del suo autista ha capito chi era la vittima questa volta. L'agente speciale Hayes sapeva che ora avrebbe dovuto estrarre la sua arma di servizio e continuare a premere il grilletto finché il caricatore non fosse stato vuoto, ma era paralizzata. Sentiva di essere arrivata alla fine del suo cammino e decise di andarsene senza opporre resistenza.

Cyd si era messa a suo agio sul divano in pelle nello studio di Ian. Giaceva raggomitolata come un gatto tra il bracciolo e la schiena. Accanto a lei c'erano a portata di mano un quaderno, materiale per scrivere e un bicchiere di gin e tonic. Ian era seduto su una delle sedie del club a leggere i suoi appunti quando Cyd gli ha fatto perdere la concentrazione.

"Ho riflettuto a lungo sul fatto che un serial killer sia necessariamente una persona malata. Se così fosse, non sarebbe concepibile che si stia sottoponendo a un trattamento psichiatrico? Forse ci sono anche cartelle cliniche di terapie attuali o passate".

"Hai ragione, dovremmo assolutamente considerare quest'idea. Ma perché pensi che sia un uomo?".

"Poiché tutte le vittime sono donne, presumo che un criminale sessuale stia vivendo qui le sue fantasie perverse. Posso anche assicurarvi, come donna, che solo gli uomini sono capaci di una tale perversione. Ma alla fine non importa se è un uomo o una donna. L'unica cosa che conta è che fermiamo l'autore del reato il prima possi-

bile". Ian ha dovuto ammettere a se stesso che sia l'esperienza del profiling che le prove disponibili indicavano chiaramente un colpevole maschile, eppure non ha potuto fare a meno di contraddire con un'espressione giocosamente offesa.

"Piuttosto femminista, per non parlare dell'anti-maschio, il tuo punto di vista. Accettiamo di cercare un colpevole. Faccio fatica a immaginare che un killer così altamente organizzato si rechi in una clinica pubblica per essere curato. In qualche modo, ho difficoltà a immaginare perché un killer dovrebbe cercare aiuto psichiatrico".

"Si sente sempre parlare di delinquenti che lasciano tracce nella speranza di essere catturati, non è vero? Perché un maniaco sessuale compulsivo non dovrebbe cercare aiuto per essere curato?

"Ok, forse hai ragione, ma penso che abbia ancora senso iniziare con i terapisti che sono nella pratica indipendente. In questo modo, potremmo anche riuscire a mantenere segreta la nostra ricerca più a lungo che se ci rivolgessimo ufficialmente alle istituzioni pubbliche. Potremmo anche riuscire a bluffare con gli Shrinks presentando la nostra indagine in modo da dare loro l'impressione che stiamo agendo in collusione con la polizia e l'FBI".

"Ecco dove dobbiamo dirlo con molta attenzione. Se Jimenez o Gillardi scoprono che stiamo cucinando la nostra zuppa, ci faranno il culo".

La frase ha avuto un effetto particolarmente stimolante su Ian. Era consapevole che la sua motivazione in materia era diversa da quella di Cyd. La sua carriera e il suo futuro sono appesi ad esso. Le sue priorità erano ormai diverse. Si rendeva sempre più conto che mentre il suo interesse per il caso era in parte per motivi scientifici, il suo coinvolgimento appassionato era con Cyd e non con un criminale sessuale sconosciuto. Per Cyd, potrebbe facilmente diventare lui stesso un criminale sessuale.

"Ora che abbiamo fatto progressi significativi, in realtà meritiamo una ricompensa. Che cosa si dice a un pastore contemplativo?". Ha

cercato di dare enfasi alle sue parole guardando profondamente negli occhi di Cyd.

"Niente lì, mia cara, prima il lavoro, poi il piacere, come diceva mia nonna. Non dobbiamo compromettere leggermente il nostro vantaggio. Vieni, siediti al PC. Formuliamo insieme una richiesta convincente". Sapendo di non avere la minima possibilità contro la professionalità di un giornalista purosangue che aveva assaggiato il sangue, la sua protesta è stata adeguatamente moderata.

"Perché devo pagare ora perché tua nonna non ha la testa a posto? Ma sarò lieto di tornare al vostro "allora piacere" dopo che il lavoro sarà finito".

Una volta seduto al computer, si è accorto di come la febbre da caccia ha cominciato a prendere piede. Era diverso se si cercavano tracce del passato sotto forma di ossa o di artefatti, o se si inseguiva un assassino in carne e ossa che poteva colpire di nuovo in qualsiasi momento. Insieme hanno formulato la circolare, che si è rivelata molto più difficile di quanto avessero immaginato. Non avendo avuto il permesso da Gillardi di inviarlo, si sono impegnati a evitare ogni scorrettezza che potesse suggerire che si trattasse di una richiesta ufficiale da parte delle autorità.

Dopo aver modificato la bozza per un altro po' di tempo, sono stati finalmente soddisfatti. L'e-mail si riferiva a un'indagine in corso sul caso del cadavere di Coyote Creek, chiedendo di comprendere che non era possibile ottenere informazioni più dettagliate in un caso aperto. Chiedere la collaborazione ed essere contattati qualora vi siano indicazioni che un cliente possa essere legato al caso in qualche modo al suo stato di salute, o più in generale in quanto ha mostrato tendenze verso uccisioni rituali, cannibalismo, macellazione a sfondo sessuale, raccolta di parti del corpo come feticcio, o conservazione di parti del corpo.

Quando si trattava di ottenere liste di indirizzi, Cyd aveva più esperienza dello scienziato. Potrebbe attingere a un'ampia rete interna di contatti personali, favori tra colleghi, o di controcommercio non

richiesto. Pertanto, ha preso il posto alla tastiera mentre lui le sedeva ammirato accanto e guardava con quale efficienza e velocità ha portato a termine questo compito.

I raggi del sole al tramonto erano diventati di un rosso arancione brillante quando Cyd si è finalmente piegata all'indietro con un sospiro soddisfatto.

"Fatto, le e-mail sono fuori. Ora non possiamo far altro che aspettare".

"Che ne dite di fare questa cosa sdraiati?", chiese con un sottofondo innocente.

Con sua grande sorpresa, Cyd si voltò verso di lui, lo guardò curiosa, e poi gli chiese con un sorriso sornione: "Dov'è la doccia e dov'è il lettino?

Il sole era tramontato da tempo quando si sono lasciati andare. Selvaggi abbracci e baci sfrenati si erano trasformati in sesso appassionato ma allo stesso tempo tenero, accompagnato da grida estatiche e lamenti lussuriosi.

Ora, esausti e inzuppati di sudore, si sdraiavano sul letto nella camera da letto dell'hacienda, le porte della terrazza spalancate, ascoltando il concerto che miriadi di cicale e altri insetti stavano dando in giro per casa. Ian sapeva che teneva in braccio la donna del suo cuore. Anche Cyd, in quel momento di vicinanza, si è dimenticata che solo poche ore fa aveva fantasticato sul dottor Chambers.

"Che cosa si dice a un bicchiere di vino?", chiese con voce fusa.

"Resta con me, chiamo la cameriera".

Indignata, Cyd ha cercato di sedersi. "Non ditemi che non siamo qui da soli! Ian la teneva premuta contro di lui contro la sua resistenza.

"La chiamerò quando arriva. Domani alle nove". Sollevata, è affondata di nuovo. La sorprese la sua reazione puritana. Che cosa le importava se erano stati effettivamente ascoltati? Eppure, sentiva che il fascino erotico era passato per il momento.

"Seriamente, Ian, voglio qualcosa da bere. Tanto vale vedere se c'è ancora qualche reazione alle nostre trasmissioni".

Anche se non riusciva a spiegarlo, doveva rendersi conto che lei era diversa dalle altre donne che aveva incontrato finora. Sentiva che non si sarebbe lasciata spingere e che avrebbe dovuto trattarla con infinita cura se non avesse voluto perderla subito. E questa era l'ultima cosa che voleva.

"Dimmi, che tipo di donna sei che puoi cambiare il tuo stato d'animo così bruscamente. Dai, lascia perdere. Ora beviamo qualcosa e controlliamo la posta".

Cyd lo guardò con stupore. Lei lo aveva considerato un cinico superficiale. Ora lei aveva l'impressione che fosse un uomo insolitamente emotivo. Questo l'ha turbata. I cinici erano più facili da usare e da dimenticare in seguito senza conflitti di coscienza.

"Non trattarmi come un ragno femmina che mangia il suo compagno dopo l'atto e poi getta la conchiglia fuori dalla ragnatela. Mi è piaciuto molto quello che c'era tra noi poco fa, e sarebbe un peccato rovinarlo subito".

"Ok, pace. Ti capisco. Abbiamo cose più importanti di cui occuparci in questo momento. È stato bello anche per me. No, non solo, è stata l'esperienza erotica più bella che abbia mai avuto con una donna". Ancora una volta, Cyd si rese conto di quanto fosse imbarazzata e di quanto fosse difficile per lei affrontare sentimenti così forti da parte di un uomo. Così si è limitata a dargli uno sguardo tenero.

"Dammi tempo, Ian. Sapete molto bene quanto questo caso significhi per me". Ha annuito e si è allontanato. Cyd intuì che tutto non andava bene tra di loro. La sua vita d'ora in poi non sarà più così liscia e padrona di sé. Si è pentita di essersi concessa a lui.

La notte con Ian aveva portato Cyd completamente fuori strada. Aveva sentito un forte desiderio di vicinanza e devozione, e allo stesso tempo era inorridita dalla facilità con cui si era fatta coinvolgere da lui. Aveva rivoltato il suo io più profondo e lasciato cadere

tutti i meccanismi di protezione. I ricordi tornavano, di quell'esperienza che pensava di aver già superato, ma che continuava a riprenderla.

Già da giovane era stata un maschiaccio, preferendo unirsi ai ragazzi, e aveva attirato l'attenzione ai giochi di società e di avventura con il suo temperamento, il suo coraggio e la sua audacia. A quattordici anni, quando pensava di aver acquisito una posizione sicura di rispetto e prestigio nella banda dei suoi compagni, ha dovuto imparare l'amara esperienza che un lupo non deve mai sentirsi al sicuro tra i lupi.

Era la sera dopo una festa nell'appartamento seminterrato di una casa vuota, la maggior parte degli ospiti se n'era già andata quando tre ragazzi l'hanno aggredita. Cyd si era difesa con tutte le sue forze, ma Ed, il più forte e ripugnante dei tre, aveva apparentemente pianificato l'azione con precisione. Aveva bevuto più di quanto non le facesse bene quella lunatica serata ed era completamente impreparata quando il pugno di Ed l'ha colpita in pieno in faccia. Come se fosse al momento giusto, è stata poi afferrata da Bill e Jack mentre Ed le strappava i vestiti. La sua resistenza, le urla e le lacrime di rabbia e di vergogna sembravano solo rendere i tre più selvaggi. Non aveva mai provato un tale senso di disgusto e vergogna come nelle ore che seguirono, essendo stata brutalmente violentata più volte, prima da Mitch, poi da Jack e Bill. La cosa più vergognosa è che una piccola folla di compagni di classe che era rimasta in piedi a ridere e persino a fare il tifo per gli autori di violenze. A un certo punto aveva perso i sensi e non doveva più assistere consapevolmente a ciò che ne sarebbe seguito. Per molto tempo, inoltre, non ha avuto memoria del momento in cui si è svegliata da sola nel buco della cantina, con la vagina, l'ano e le cosce coperte di sangue, tracce di sperma ed escrementi sulla pelle, con dolori lancinanti all'addome, il corpo coperto di ematomi e lacerazioni. Solo anni dopo i ricordi delle ore sono tornati frammentari.

I singhiozzi disperati, i lamenti della creatura torturata e maltrattata non avevano nulla di umano. I piagnistei e i pianti non sembravano uscirle dalla bocca, era come se le donne arcaiche piangessero la depravazione dell'uomo con i loro lamenti. Lei, che si era sentita accolta, rispettata e amata dal suo gruppo come se fosse una famiglia, fu costretta a rendersi conto di quanto fosse stata rifiutata, invidiata e odiata dagli altri come femmina alfa. Attraverso l'unica amica della sua classe, aveva imparato dopo il fatto che il suo corpo inconscio era stato messo in posizioni bizzarre e umilianti e che i cacciatori si erano fotografati con la selvaggina uccisa in una grande varietà di pose. Foto che poi hanno fatto il giro della scuola per un po'. Ma quando questo è successo, lei era già lontana. Non ne aveva parlato né ai suoi genitori né a nessun altro. Quella stessa notte, aveva messo le sue magre cose in una valigia malconcia e si era recata al terminal degli autobus. Lì aveva comprato un biglietto per il nulla.

Né aveva i ricordi dei cinque giorni successivi richiamabili per molto tempo. L'incubo - a stretto contatto con esseri umani che non avevano motivo di dubitare del valore della comunità, le immagini di un paesaggio pacifico in continuo mutamento, nessuna prova di bestie in forma umana di cui diffidare se voleva sopravvivere - l'aveva vissuto in uno stato di perdita del mondo. In quei giorni non era stata in grado di mangiare cibo o di trovare riposo nel sonno. Quando finalmente era arrivata nella città con il nome impronunciabile della frontiera della civiltà nei Territori del Nord-Ovest, l'autista aveva dovuto aiutarla a scendere dall'autobus, era così debole. Rick Wessler, che aveva una figlia adolescente, era stato molto preoccupato per lei e l'aveva amorevolmente fatta sedere su una panchina davanti alla stazione degli autobus, annunciando che avrebbe chiamato un medico. Ma aveva rifiutato tutte le offerte di aiuto.

"Sto bene", aveva risposto, "Ho solo lavorato troppo e ho le mestruazioni". Con questo, aveva tenuto lontano il presunto vecchio libidinoso e si era ritirata in isolamento.

Nessun luogo doveva diventare il suo rifugio. Qui, a nord del sessantesimo parallelo, stava per seppellirsi in un nuovo incarico e cercare l'oblio. D'impulso si era rivolta a un piccolo insignificante giornale di provincia in qualità di redattrice di personale. È stata la ricerca della sofferenza umana e del disastro personale a farla andare avanti. Per il suo zelo ostinato per il lavoro e la sua intelligenza, ha presto attirato l'attenzione del direttore del giornale, che l'ha incoraggiata nella sua carriera. Dopo soli tre mesi stava redigendo i rapporti per conto suo, e dopo poco più di mezzo anno aveva una sua rubrica. Nel secondo anno ha assunto la direzione della sezione "Partenariato e famiglia", che ha plasmato con successo a livello giornalistico.

L'unica persona di cui poteva cominciare a fidarsi in questo periodo era Al Marter, il caporedattore. Al aveva sessantatre anni e pensava di andare in pensione l'anno prossimo. Quando il direttore gli chiese di prendere Cyd sotto la sua ala, non si era mai sognato che sarebbe stata considerata un successore. Non aveva né una formazione adeguata né esperienza nella professione. Ma molto rapidamente si era reso conto che lei aveva un talento speciale per ficcare il naso nei retroscena più profondi delle storie. Una qualità che non poteva essere acquisita all'università o attraverso il lavoro pratico. O ce l'avevi o non ce l'avevi.

"L'empatia, il desiderio di scoprire la persona che sta dietro a una storia con tutte le sue sfaccettature, le passioni, i punti di forza e le debolezze, è la chiave per un buon reportage", aveva detto a Cyd quando aveva presentato la sua prima bozza. "Tu hai queste qualità e le usi. Non metterti nei guai per i commenti sprezzanti dei colleghi perché sei una persona laterale. L'unica cosa che conta è la storia.

Durante questo periodo Cyd aveva anche iniziato ad esplorare i laghi e i fiumi dei dintorni con la canoa. All'inizio erano viaggi alla ricerca di se stessa. Ma presto scoprì la sua passione per il pericolo che correva nelle rapide dei fiumi impetuosi. Si è procurata un kayak adatto alle acque bianche e ha trascorso il suo tempo libero quasi

esclusivamente in viaggi in canoa che l'hanno portata al limite delle sue prestazioni. Mentre spingeva la sua barca attraverso l'acqua impetuosa, oltre le rocce aguzze e i vortici infidi, sopra le cascate e le secche, attraverso canyon estenuanti o lungo i corsi d'acqua costeggiati da belle foreste, era tutt'uno con se stessa, sapeva che stava per tornare alla vita. In quei momenti di decisione, al confine tra la vita e la morte, cominciano a tornare i ricordi di quella sera. Così ha spesso combattuto la sua battaglia per la sopravvivenza su due fronti, contro gli elementi della natura e contro le forze dentro di lei che minacciavano di distruggerla. Ha deciso entrambe le battaglie a suo favore. Spesso, alla fine di un viaggio, si sedeva a lungo nella sua barca, piangendo lacrime amare di ricordo. Il corpo giovane incantato, l'anima devastata. Sarebbe mai più capace di amare, di desiderare un uomo, sarebbe mai più capace di permettere a una mano di accarezzare delicatamente la sua pelle senza che l'incubo esploda contemporaneamente dentro di lei?

Ci sono voluti tre anni prima che Cyd fosse di nuovo in grado di guardare una persona negli occhi. Il carattere amichevole e interessato del suo mentore Al Marter ha avuto un ruolo decisivo in questo. Al non le aveva mai chiesto né si aspettava niente da lei. Aveva dato semplicemente perché gli piaceva.

Cyd sentì dentro di sé e si raddrizzò. Aveva bisogno di un time-out ora. Come in Canada, nel tempo del dolore e della disperazione, sapeva cosa le avrebbe fatto bene.

Ha messo il suo vecchio kayak sul portapacchi e se n'è andata. La sua destinazione: il Rio Brazos. E mentre era seduta in macchina, guidando nella notte, sapeva di aver preso la decisione giusta. Ne aveva bisogno, il rituale di pulizia delle acque bianche.

La mattina presto è arrivata, completamente stanca e bruciata, ma lucida e allegra, pronta ad affrontare qualsiasi cosa la giornata le avrebbe portato. In un solitario negozio di generi alimentari, caffette-

ria, ristorante e stazione di servizio, 24 ore su 24, ha chiesto l'accesso al fiume.

"Non starai pensando seriamente di scendere il fiume dopo i temporali degli ultimi giorni, vero?", chiese ansiosamente l'operatore. Era il tipico "Resto Americano", un solitario ruffiano, il cui scopo nella vita era quello di essere sempre in azione - con dignità, senza svendersi.

"Sì, intendo farlo", rispose con un tono che doveva garantire che nulla la dissuadesse. Allo stesso tempo ha trovato toccante la sollecitudine del vecchio. La sua simpatia le ha fatto bene.

"Beh, se sei così ansioso di ucciderti. Ma forse se mi lasciate i vostri dati, allora lo sforzo di identificarvi non sarà così grande. Sempre che il fiume renda di nuovo qualcosa di vostro". Il suo viso rugoso esprimeva una vera preoccupazione.

"Sei un vero incoraggiamento per me. Non c'è niente come una visione positiva del mondo". Con il suono della sua voce e lo sguardo grato sul suo volto, ha mentito alle sue parole.

"È solo che penso che sarebbe un peccato per te. E credo che tu sia stato spinto a questo passo. Non ci ripenserai. Il fiume ha già il più alto grado di difficoltà a livelli d'acqua normali. Ma ora è un vero e proprio suicidio".

"Il mio nome è Cyd, è tutto quello che devi sapere. E anche tu mi piaci. Ma so cosa devo fare. Ma la tua fiducia mi farebbe bene. Togliti la camicia dalla schiena. Non ve ne pentirete". Il vecchio abbassò lo sguardo nei suoi occhi, poi annuì.

"È brutto quando la gente della mia età giudica ancora male le persone. Ora so che puoi farcela". Cyd si è allontanata velocemente, così il vecchio non ha visto le lacrime nei suoi occhi ed è salita in macchina.

Presto si trovava al punto d'ingresso. Mentre preparava la sua attrezzatura, sapeva che oggi più che mai aveva bisogno del potere purificatore dell'acqua bianca. Mentre spingeva il kayak in acqua, si

disse: "Ora è il momento di mostrare i vostri colori". Non c'è modo di aggirare questo fiume".

La prima parte del percorso si snodava lungo un pittoresco corso d'acqua, costeggiato da salici e ontani, calmo e tranquillo. Poco dopo sentì un lontano rombo di tuono, all'inizio trattenuto, che suscitava rispetto, non più, ma ben presto si gonfiò, divenne più potente e più forte. C'era ancora tempo per attraccare a riva, per fermare la follia, per agire in modo razionale, per affrontare se stessi in modo responsabile.

Poi, all'improvviso, il fragore assordante delle rapide. Pareti d'acqua alte come case, interruttori assassini, un gioco di rulli gorgoglianti, fori passanti e intersezioni insidiose. Nel mezzo, ostacoli come massi, giardini rocciosi e cadute affilate come rasoi. Niente più pensieri, solo azione, con reazioni istintive attraverso l'inferno. Ora non rallentate, un respiro profondo e remate, proprio attraverso le rapide, non perdete la corsia giusta, rimanete nel torrente, oltrepassate le fauci, dritti nell'acqua che esplode. Forze invisibili agiscono sulla barca da tutti i lati, picchiando e lacerando lo scafo, scuotendolo. Minaccia di ribaltarsi, si solleva, si rovescia su un bordo, è vicino a ribaltarsi, viene tirato in una fauciera opposta. Il fiume torrentizio martella contro la parete della barca, lacerando la resistenza del materiale. Una cavalcata del diavolo attraverso l'acqua bollente verde-bianco. Una caduta senza fine, gigantesche scogliere che sfrecciano lungo la parete del canyon.

E ora la fine, senza amarezza, lasciarsi andare, lasciarsi andare e basta, accettare che è così che succede e non altrimenti, ma senza arrendersi, lottare per la sopravvivenza fino all'ultimo respiro, per rispetto della vita. "Quando il tuo arco è rotto e la tua ultima freccia scocca, combatti, combatti con tutto il tuo cuore".

Improvvisamente silenzio, silenzio assoluto, acqua calma, una deriva costante. Era finita. Si è lasciata trasportare dalla corrente per un po' di tempo e poi ha lasciato che il kayak si incagliasse su un banco di sabbia.

Non sapeva quanto tempo aveva trascorso sulle rive del Rio Brazos. Non ha ripreso conoscenza fino a quando non è tornata. Non riusciva a capire quello che provava. Sentiva solo stanchezza dentro di sé e vuoto.

"È ora di chiudere questo caso", disse a se stessa, "o sarò la prossima vittima dell'imbalsamatore". Con le ultime forze, ha aperto la porta d'ingresso del suo appartamento. Troppo stanca per una doccia, si strappò i vestiti e barcollò nella sua camera da letto. Affondò nel letto e cadde in un sonno profondo e senza sogni.

Capitolo 10

Elmore Spencer odiava disturbare Ramona nel fine settimana. Meritavano tutti una pausa. Era anche preoccupato per la sua salute. I cambiamenti nel suo aspetto erano inconfondibili. Aveva un'espressione sofferente e aveva delle occhiaie profonde sotto gli occhi. Erano una squadra ben oliata da anni e lui sapeva che le solite pressioni lavorative non le avevano mai creato problemi. Ramona era single, forse in una relazione che non conosceva. Ma lo trovava difficile da immaginare. Aveva sempre parlato con lui di tutto ciò che la preoccupava.

Egli chiamò il suo numero e aspettò impaziente di sentire la sua voce. Alla fine la sua chiamata è passata alla segreteria telefonica. Non solo era insolito, ma sapeva anche che aveva il suo cellulare a portata di mano quando era sotto la doccia. Spegnerlo era anche contro la politica del dipartimento. Ci ha provato ancora un paio di volte, ma il risultato è stato sempre lo stesso.

Senza ulteriori indugi, si diresse verso casa sua. Domenica mattina non c'era quasi traffico e gli ci sono voluti solo pochi minuti per raggiungere la periferia dove viveva. Anche a distanza di qualche centinaio di metri, egli riconobbe la sua Toyota seduta sul ciglio della strada deserta. Mentre usciva, un'auto di pattuglia si è avvicinata a lui. Spencer ha segnalato all'equipaggio di accostare ed è sceso. La macchina della polizia si è girata e si è fermata accanto ai due veicoli. Mentre l'autista prendeva la radio, il suo collega usciva e tirava la cinghia dal suo revolver.

"Elmore Spencer, FBI", ha detto, mostrando il suo documento. L'ufficiale batteva brevemente il cappello con la mano e si assicurava il revolver. "Questa è un'emergenza. L'auto appartiene al mio collega, l'agente speciale Hayes. Ho cercato di contattarla per telefono, ma il suo cellulare è apparentemente scollegato. E' contro il regolamento, quindi presumo che sia nei guai. Avete notato da quanto tempo la Toyota è parcheggiata qui?"

Il giovane e corpulento ufficiale sembrava afferrare rapidamente la gravità della situazione. Senza esitare, fece un segnale al collega, che poi si sporse dalla finestra aperta. "Chiama la centrale e chiedi se la pattuglia notturna ha notato una Toyota parcheggiata su Santa Rosa Avenue, all'altezza di Vallejo Street." Si voltò verso Spencer. "Siamo appena entrati in servizio, signore, ma i nostri colleghi della pattuglia notturna potrebbero saperne di più".

"Grazie, agente. Assicurati che nessuno si avvicini a quella macchina. Mando subito una squadra della scientifica".

Il giovane poliziotto guardò Spencer con curiosità. "Ha qualcosa a che fare con il caso dell'imbalsamatore?", chiese senza mezzi termini.

"Spero di no, ma non voglio correre rischi. Qualsiasi piccolo indizio potrebbe essere prezioso. In questo caso, c'è un ordine di bavaglio assoluto".

Ha composto un numero e ha dato le sue istruzioni con voce ferma. La telefonata successiva fu a Gillardi.

Il profiler ha risposto solo dopo il secondo anello. "Gillardi". La sua voce sembrava come se fosse stato sveglio fino a tardi o non avesse ancora dormito. Era la voce di qualcuno che sapeva di dover essere costantemente pronto all'azione. O di una persona in attesa di cattive notizie.

"Frank, sono Elmore. Ramona è scomparsa. Non è raggiungibile per telefono e la sua auto è parcheggiata in via Vallejo in viale Santa Rosa. Ho una pattuglia con me. La scientifica è stata avvisata. Vado a casa sua a dare un'occhiata in giro. Ma temo che questo abbia qualcosa a che fare con il nostro caso".

"Dieci minuti." Prima che Spencer potesse dire altro, Gillardi aveva riattaccato.

Nel tardo pomeriggio è arrivata la chiamata con la valutazione della squadra forense. Ciò che tutti avevano temuto è stato confermato dai risultati dell'indagine.

Tutte le possibili tracce nella Toyota, come le impronte digitali, i capelli, le fibre dei vestiti e simili, provengono da Ramona Hayes o erano già vecchie. L'interno dell'auto era stato spruzzato con una sostanza chimica in modo che le possibili tracce di DNA fossero state distrutte. Anche in questo caso, non c'erano indizi sul colpevole.

Spencer, Gillardi e Jimenez si sono seduti nella Sala della Guerra e hanno considerato cosa avrebbe significato l'ultimo sviluppo per l'indagine. Gillardi si è rivolto a Jimenez.

"Andiamo via dai profili delle vittime per un minuto. Mi dica, sceriffo, quante donne di età compresa tra i venticinque e i trentacinque anni vivono nel bacino di utenza dell'assassino da qui alle linee della contea di Sonora?".

Jimenez ha inserito i dati nel suo portatile. "Circa trecentosettantamila". Molti dei giovani lavoratori non sono registrati, però, quindi non sono demografici".

Gillardi era accigliato. "Questo significa che le probabilità che una donna della nostra task force, tra tutte le persone, diventi sua vittima sono trecentosettantamila a uno. Non credo nelle coincidenze. E certamente non con probabilità così basse. L'assassino ha scelto proprio Ramona. Che cosa sta cercando di realizzare?".

"Ci sta sfidando", ha suggerito Jimenez.

"A che scopo?" ha risposto Gillardi. "Ci sfida con ogni vittima, non deve essere per forza uno del nostro gruppo".

"Ci sta provocando, cercando di dimostrarci che è di gran lunga superiore". Spencer ha detto quello che provava veramente. "Forse anche lui è in cerca di pubblicità. Lei stesso sa che molti serial killer non ne hanno mai abbastanza della copertura della stampa sulle loro atrocità. E' anche possibile che voglia che questo dimostri al mondo che il nostro annuncio di indizi concreti era un bluff".

"Potrebbe essere, ma allora perché non ha scelto una delle signore della stampa come vittima? Gli avrebbero dato più attenzione da parte dei media. E perché avrebbe dovuto correre il rischio di aggre-

dire una donna armata dell'FBI? Doveva aspettarsi che lei avrebbe reagito". Gillardi stava discutendo principalmente per se stesso.

"Ma non l'ha fatto, e questa è un'altra domanda aperta: perché Ramona si è fermata?

Spencer scosse la testa in modo dubbioso. "O lei conosceva e si fidava del colpevole, o lui era travestito. Forse come agente di polizia".

Gillardi annuì d'accordo. "Questo potrebbe essere il motivo, anche se con un'investigatrice esperta come Ramona Hayes, sono convinta che avrebbe riconosciuto un attentato alla sua vita e avrebbe almeno tentato di reagire. Non c'è uno straccio di prova che lo suggerisca, però. Sapete cosa intendeva in ultima analisi con la sua implicazione, che si è rifiutata di elaborare nel gruppo?

Spencer sembrava imbarazzato dalla domanda. "Devo confessare che è stata una mia idea. Volevo controllare regolarmente la segretezza dei nostri compagni di squadra. Abbiamo concordato che avrebbe dovuto lasciar perdere questo suggerimento per vedere se qualcuno sarebbe stato particolarmente interessato e se qualche suggerimento poteva trapelare. Con due rappresentanti dei media nella squadra ..."

Gillardi conosceva bene queste misure di routine, quindi la risposta non lo sorprese.

Spencer era ora visibilmente preoccupato. "Non pensi che sia stata questa la ragione, vero?"

"Senza che questo venga annunciato dai media, l'assassino avrebbe dovuto avere un contatto diretto nella task force", ha interposto Jimenez.

"O l'accesso alle trascrizioni delle interviste", Gillardi si è attenuato.

"I nostri archivi sono sotto chiave", si affrettava ad assicurare Spencer, "anche se il modo in cui si comporta con i dati personali dei membri del team è discutibile".

Gillardi ha riflettuto un attimo. "Se l'intera faccenda deve avere un senso, l'assassino dovrebbe controllare regolarmente i registri di uno dei nostri compagni di squadra. È difficile da immaginare, ma non impossibile. In ogni caso, abbiamo un problema di sicurezza interna. Non sono mai stato un fan delle squadre con partecipanti esterni. Ma in questo caso non potevamo scegliere".

Gillardi si è rivolto direttamente a Spencer. "Elmore, come prima misura, vorrei che la nostra sala riunioni fosse controllata per verificare la presenza di bug non solo ogni mattina, ma immediatamente prima di ogni riunione. Poi voglio che tutte le finestre siano dotate di dispositivi elettronici di vibrazione che rendano impossibile l'intercettazione con microfoni digitali parabolici direzionali. Questo è insolito in casi come questo, ma voglio esserne sicuro. Per un'analisi del comportamento dei nostri compagni di squadra, voglio che le telecamere nascoste installate in questa stanza registrino ciascuna di esse in vista frontale. Alla prossima riunione di domani sera, voglio che queste misure siano messe in atto".

Spencer annuì d'accordo, anche se non credeva davvero che un Serial Killer potesse monitorare elettronicamente l'FBI. "Me ne occupo io."

"Per il momento terremo nascosta la scomparsa della signora Hayes. Da un lato, questo ci darà la possibilità di vedere se qualcosa trapela dalla nostra cerchia. Ma potrebbe anche indurre l'autore del reato a rendere pubblico il suo comportamento, lasciando degli indizi. E per ora non ci sono iniziative senza la mia approvazione. Non ti sto accusando di niente. Voglio solo sapere da che parte sto. Questo è tutto. Ci vediamo in giro. “

Capitolo 11

La fasciatura ha richiesto circa quindici giorni. Prima la testa e il collo sono stati avvolti con strisce di lino fine. Poi le dita delle mani e dei piedi sono state fasciate una ad una, e le braccia e le gambe sono venute dopo. Tra gli strati di bende l'imbalsamatore ha posto degli amuleti per proteggere il corpo nel suo viaggio attraverso gli inferi.

Ha avvolto il materiale dalla testa ai piedi. Allo stesso tempo ha impregnato le bende di resina. Per fare questo, pronunciava incantesimi a voce alta che aiutavano ad allontanare gli spiriti maligni e facilitavano il viaggio del defunto nell'aldilà.

Infine, si legò braccia e gambe insieme e infilò tra le mani bendate un rotolo di papiro con incantesimi del Libro dei Morti.

Ora avvolgeva altre bende di lino intorno al corpo, spazzolando ogni strato con resina liquida che incollava le bende.

Alla fine avvolse un panno attorno al corpo e poi un grande panno attorno a tutta la mummia, fissandolo con strisce di lino dall'alto verso il basso e correndo intorno al centro. Poi ha messo la mummia in una scatola di legno.

Cyd era arrivata un po' in anticipo per la riunione d'équipe di quella sera. Sperava di incontrare il dottor Chambers prima che fosse assorbito da Ruth. Non ha esaudito il suo desiderio. Ruth è arrivata poco dopo di lei e l'ha sorpresa con un saluto insolitamente caloroso.

"Buonasera, Cyd, mi sembra che siamo i primi. Avete idea del perché sia stato indetto questo incontro non programmato?".

"Non ne ho la minima idea", Cyd è tornata a malincuore. Ruth stava cercando di farla parlare di nuovo o il suo atteggiamento era cambiato così radicalmente da farle iniziare una chiacchierata tra colleghi di sua spontanea volontà? Non c'era niente nella sua espressione. Ruth sembrava insolitamente allegra e a suo agio.

È possibile che sia davvero innamorata? E apparentemente anche felicemente innamorata?, si chiese Cyd, sentendo una fitta di gelosia.

Lentamente la stanza si è riempita. Ian è stato uno degli ultimi ad arrivare, e ad eccezione di Chambers e Ramona Hayes, sono stati completamente assemblati.

"Il dottor Chambers manda le sue scuse. Non può partecipare per lavoro", ha aperto la riunione Gillardi.

E' stato qualche tempo prima che Conrad facesse la domanda. "E la signora Hayes?"

"La signora Hayes è scomparsa da ieri mattina. Supponiamo che sia un'altra vittima dell'imbalsamatore", ha risposto senza sosta Gillardi.

Immediatamente si è creata una confusione selvaggia nella stanza. Incredulità sui volti, commenti spontanei, domande fatte a Gillardi e agli altri partecipanti. Gillardi alzò silenziosamente le mani e aspettò che il gruppo si calmasse.

"Ok, capisco la tua agitazione, ma ora calmati. Non sappiamo con certezza se la signora Hayes sia effettivamente caduta vittima dell'imbalsamatore. E se l'ha fatto, non sappiamo se è stata scelta a caso o in modo specifico". Anche in questo caso, i disordini sono sorti nella stanza, che Gillardi ha calmato prima di continuare.

"Ipotizziamo lo scenario peggiore. I cacciatori sono diventati i cacciatori. In queste circostanze, ciascuno dei vostri colleghi esterni è libero di terminare immediatamente il proprio rapporto di lavoro con questo team. Ti do cinque minuti per pensarci. Gillardi andò al suo posto e cominciò a sfogliare i suoi appunti. Dopo cinque minuti esatti, si fece di nuovo avanti e chiese.

"Chi vuole lasciare il gruppo?" Nessuno ha parlato.

"Molto bene, questo significa che rimani in squadra - sotto la tua responsabilità. D'ora in poi, si consideri una potenziale vittima. Evitate i luoghi solitari, fate attenzione quando avete a che fare con gli sconosciuti, ma state anche in guardia quando uscite con amici o conoscenti. Chiunque potrebbe essere l'assassino. Questo vale anche per tutti i membri della squadra". Mormorii indignati e brontolii tra i

partecipanti. Gillardi si è deliberatamente fermato per le registrazioni delle telecamere nascoste. Questa era la parte del filmato che avrebbe guardato nei minimi dettagli. "Se sapete come usare una pistola e siete autorizzati a portarla, portatela sempre con voi". E se necessario, usatelo. Fate sapere a chi vi sta intorno dove andate, possibilmente a più persone. E, cosa ancora più importante, fatemi sapere qualsiasi piano abbiate in mente per le loro ricerche o iniziative per indagare su questo caso. Vi metto fortemente in guardia contro ogni prepotenza o azione individuale non concordata con me".

Conrad ha dato a Cyd un lungo sguardo. Avevano tenuto segreta la loro campagna internet sugli psicoterapeuti fino ad ora. Dopo gli ultimi sviluppi, gli sembrava irresponsabile mantenere questa linea.

Gillardi aveva notato il suo sguardo ed era curioso di vedere cosa avrebbe fatto ora la signora Alexander. Con la coda dell'occhio vedeva un leggero scuotimento della testa. Quella donna è incorreggibile, disse a se stesso. Sta tramando di nuovo qualcosa che non vuole che io sappia. Se ha un po' di buon senso, lascerà che il dottor Conrad faccia a modo suo. In caso contrario, la porterò al lavoro una volta sola. I gesti di Conrad segnalavano "O tu o io". Infine, Cyd ha parlato.

"Io, più precisamente, il dottor Conrad ed io, abbiamo delle ricerche in corso che sembrano molto promettenti. Abbiamo inviato e-mail a psicoterapeuti e psichiatri di uno studio privato con il profilo dell'imbalsamatore, chiedendo loro di riferire se uno dei loro pazienti corrisponde a quel profilo. Devo notare che abbiamo usato il profilo che è uscito ai media nell'ultimo comunicato stampa".

"Mi piace l'idea, anche se non riesco a immaginare un killer così organizzato che cerca volontariamente una cura", Gillardi ha usato quasi lo stesso fraseggio che Conrad aveva usato per Cyd. "L'FBI, naturalmente, è in contatto con le cliniche competenti e le prigioni di stato, dove i nostri profili sono costantemente controllati per verificare la corrispondenza con i criminali mentalmente anormali e con i criminali legalmente condannati. Non vi è alcuna obiezione ad am-

pliare la ricerca per includere le pratiche libere. Si prega di contattare Burt Foster per coordinare gli sforzi".

L'esperto di computer salutava allegramente Cyd, che annuiva con un sorriso sollevato, sorpresa di essersela cavata con tanta leggerezza.

L'incontro si è concluso senza ulteriori annunci. E la maggior parte dei partecipanti ha avuto un'espressione pensierosa o prudente sul viso quando ha lasciato l'edificio.

Gillardi sapeva che se voleva catturare il criminale, doveva capire cosa gli passava per la testa, prendere il punto di vista dell'assassino, come lo chiamava l'FBI. Solo se è riuscito a pensare come l'assassino, ha avuto la possibilità di scoprire quando, dove e come l'assassino potrebbe colpire di nuovo. Era venerdì sera e il profiler aveva deciso di fare una visita al quartiere dei divertimenti della città.

Ora che il sole era tramontato, uscivano dai loro buchi come topi. Era come se, sotto la copertura della notte, volessero recuperare ciò che gli era stato negato durante il giorno.

La scena della città era molto conosciuta e nota per la sua licenziosità. Qui si può trovare tutto ciò che una mente perversa può pensare. Soprattutto nei fine settimana, numerosi uccelli ombrosi delle regioni vicine sono venuti qui per mettere le mani sulle giovani ragazze messicane. Il venerdì dopo l'orario di lavoro, molte delle giovani operaie si sono trasformate in adolescenti e ragazze intraprendenti, desiderose di sperimentare finalmente qualcosa dopo nove o dieci lunghe ore di lavoro. Le giovani donne, che arrivavano al terminal in autobus speciali verde brillante dalle maquiladoras, erano già attese dai corteggiatori in vecchie Chevys o in decappottabili minuziose. Con motori ruggenti e radio a tutto volume, il viaggio è andato da lì direttamente all'Avenida del la Liberación, il miglio del divertimento della città, dove si sono allineati innumerevoli bar, pub e discoteche.

I sgargianti apparecchi di illuminazione gettano la loro luce su uno scenario selvaggio. Qui tutto ruotava intorno alla droga, alla salsa e

al sesso. La lussuria e l'abbandono hanno fatto ribollire l'atmosfera. Il rumore era assordante. Voci stridenti, bambini che piangono, risate maniacali, conversazioni in piena espansione.

Gillardi ha guidato a passo d'uomo nel traffico pesante. L'auto metallica scintillante scivolava per le strade come un sottomarino su uno striscione. Quasi silenzioso e poco appariscente, ma allo stesso tempo che irradia una minaccia mortale, come un predatore in cerca della sua vittima. Il fatto che qui la vittima fosse un carnefice non contava nella spietatezza della situazione, dove i ruoli di carnefice e vittima erano costantemente mescolati e nessuno era in grado di dire di chi fosse la colpa quando.

In cerca di prede, il cacciatore ha scansionato l'ambiente alla ricerca di caratteristiche rilevanti, come il capo cercatore di un missile da crociera sul suo volo che sfida la morte.

Cosa ci fai lì, appartato nell'ombra? Chi stai aspettando? Di cosa ti occupi? Droga, puttane, pornografia infantile? O stai solo ammazzando il tempo prima di uccidere il tuo prossimo?

Ad uno dei seguenti incroci, si è trasformato in un piccolo vicolo non illuminato. Qualche metro prima di lui, il gioco si muoveva nell'oscurità. Era una giovane donna, vestita in modo provocante, la gonna corta che oscillava su e giù in modo uniforme al ritmo del suo camminare, e le forme morbide del suo corpo fresco risaltavano sotto il sottile tessuto del suo corpetto.

Come procedere ora? Come ha potuto battere la preda senza rischiare la cattura? Prima ha dovuto metterli all'angolo e tagliare tutte le vie di fuga. Poi il contatto, senza destare sospetti. In nessun caso doveva chiedere aiuto in anticipo. E infine, il colpo decisivo, ma senza uccidere subito la vittima. Dopotutto, voleva ancora divertirsi con la bambina. Per godere della sua agonia, per festeggiare la sua agonia, prima che arrivasse al culmine. Al rituale sacrificale, all'esecuzione, allo strappo della giovane cosa che aveva l'impudenza di vagare da sola di notte.

Cercando la sua realizzazione, ha focalizzato la sua percezione sul colpo decisivo. Mentre stava ancora riflettendo se un inseguimento o l'attesa della partita sarebbe stata l'opzione più favorevole in questa situazione, sentiva un rimescolamento nel profondo di sé che gli chiedeva quale sarebbe stato il metodo più crudele, solo per dare la preferenza a questo. La ricerca di un territorio inesplorato. Terra in incognito, facendo ciò che nessun uomo prima di lui aveva mai fatto, osato fare, o anche solo osato pensare. Pioniere della crudeltà.

Il cacciatore poteva sentire la rabbia crescere costantemente dentro di sé. Rabbia verso la bambina che, sfidando tutti i pericoli, ha spostato il suo giovane corpo molleggiato attraverso la giungla mortale della città notturna con una spudorata spudoratezza. La carne bianca delle sue cosce rifletteva la luce fioca che cadeva attraverso le finestre sporche. Improvvisamente, un uomo in carne e ossa uscì da una porta buia nel vicolo, barcollando verso la donna, e cominciò a farle proposte oscene a voce alta.

Con movimenti imbarazzanti l'ubriaco cerca di afferrarla. Ma ha sottovalutato la sua disponibilità a difendersi. Improvvisamente lo colpisce in faccia con la borsetta, gli evita abilmente le mani e scappa via senza problemi nell'oscurità.

"Ben fatto, piccola!" Gillardi provava ammirazione per l'azione della giovane donna. L'azione lo aveva liberato dalla sua trance omicida. E con orrore si rese conto di quanto il male si fosse già impadronito di lui.

Quando la dottoressa Karen Stafford entrò nella sua pratica di psichiatria e psicoterapia quella mattina, iniziò la sua routine quotidiana come aveva fatto per anni. Amava arrivare la mattina presto perché quelle erano le uniche ore ininterrotte in cui poteva leggere articoli professionali o rivedere le cartelle dei pazienti senza interruzioni.

L'ufficio si trovava al settimo piano del Cohn Building, uno dei pochi edifici per uffici in mattoni del centro. Il motivo principale per

cui aveva scelto di affittare qui era che le finestre potevano essere aperte, nonostante l'aria condizionata. L'idea di trovarsi in stanze ermeticamente chiuse la riempiva di un disagio che a volte raggiungeva proporzioni da panico. Aveva investito molto denaro per arredare le stanze secondo il suo gusto personale. Essendo una donna single, ha trascorso una notevole quantità di tempo nella sua pratica, quindi ha dato più importanza di altri terapeuti ad un ambiente in cui poteva sentirsi a proprio agio al di fuori dell'orario di trattamento.

Ha attraversato la sala d'attesa per entrare nella sala d'accoglienza della sua segretaria per accendere il computer. Poi andò nella piccola cucina per preparare il primo bricco di caffè quel giorno. Mentre la macchina del caffè funzionava e il delizioso odore di chicchi di caffè appena macinati riempiva la stanza, lei leggeva i titoli del Morning Star, che aveva portato dall'edicola all'angolo.

Come ci si potrebbe aspettare, la prima pagina era dedicata esclusivamente a un soggetto, l'imbalsamatore e la minaccia che rappresentava.

Un ronzio indicava che il processo di fabbricazione della birra era terminato. Ha messo il thermos e una tazza sbiadita con l'etichetta "Seattle's Best Coffee" - per motivi nostalgici, ha preferito bere il suo caffè da questa reliquia dei suoi giorni di college - su un vassoio ed è entrata nella stanza del trattamento, il suo santuario sacro sanctorum. Aveva completamente ridisegnato la pianta originale del pavimento in collaborazione con un giovane architetto progressista, e il capolavoro della ristrutturazione era diventato lo studio di consulenza. Una pesante porta rivestita in pelle ha insonorizzato la stanza, separandola dall'anticamera. Dal centro, dove si trovavano il poderoso vecchio banco della famiglia e due dignitose sedie per le loro conversazioni terapeutiche, si aprivano varie ali laterali. A sinistra c'era un'ottomana - un omaggio al divano di Freud, per così dire. Finora, tuttavia, nessun paziente si è mai trovato a disagio. A parte gli scopi decorativi, i mobili sono serviti a rigenerare il suo proprietario. Il Dr. Stafford era solito rilassarsi lì e, quando le circostanze lo rendevano

necessario e il tempo lo permetteva, fare un pisolino. Sulle pareti delle stanze laterali c'erano librerie di sequoia, che contenevano una biblioteca professionale ben fornita e alcuni rari tesori letterari. Alla destra del centro, nella sala laterale, c'erano tre poltrone in pelle e un tavolino con il piano in marmo su una struttura in ghisa, come quelle che si trovano ancora nei caffè delle metropoli europee.

La stanza era però dominata dalla finestra panoramica rivolta a sud. Ogni giorno, il Dr. Stafford era di nuovo entusiasta della vista della Sierra che veniva offerta da qui. Il sole mattutino ha inondato la stanza e la vista sembrava estendersi all'infinito sul paesaggio. Un'altra giornata di cielo blu profondo senza prospettive di raffreddamento, pensò. Ha spinto la finestra per far entrare l'aria speziata. A quest'ora del giorno, la leggera brezza di aria calda era quasi rinfrescante.

Mentre beveva il suo caffè in piedi davanti alla finestra aperta, la dottoressa Karen Stafford si chiedeva, come aveva fatto spesso ultimamente, per quanto tempo ancora avrebbe continuato così. Da nove anni esercitava la sua attività come specialista affermato in psichiatria e psicoterapia. Ha avuto abbastanza pazienti, ha apprezzato il loro apprezzamento ed è stata in grado di ottenere buoni risultati nella maggior parte dei casi. Ma nei momenti di autocritica ha dovuto ammettere a se stessa che il suo lavoro non corrispondeva affatto alle idee ingenue che aveva visto come il suo ideale professionale durante la sua formazione e il suo lavoro clinico. Nelle sue fantasie era stata la confidente delle persone in cerca di aiuto, scortandole amorevolmente fuori dal labirinto dei grovigli psicologici. Aveva immaginato il lavoro della psicoterapia come l'attività di uno spirito gentile e protettivo, pieno di calore umano e di simpatia personale. Era entusiasta di ristabilire l'equilibrio nelle relazioni spezzate o di dare un nuovo significato alle persone deluse come guida esperta. Ben presto si rese conto che la vita di tutti i giorni richiedeva molta pazienza e ancora più maestria. L'idealismo e la filantropia tendevano ad essere d'intralcio. Ciò che contava era la perseveranza e la routine. A un certo punto aveva fatto i conti con il suo ruolo e si era

limitata ad arrivare puntuale al suo studio ogni giorno e a portare a termine i suoi compiti in modo disciplinato.

Il lato positivo è che aveva molto da mostrare: il successo professionale, la posizione sociale, la sicurezza finanziaria, il lusso del suo studio e l'indipendenza professionale, ma quando pensava al lato dei debiti, le cose sembravano molto diverse. C'erano le ore di solitudine quando tornava nel suo appartamento la sera, l'isolamento e il vuoto soprattutto nei fine settimana e nei giorni festivi, quando lo studio rimaneva chiuso.

Aveva sempre visto il suo destino al fianco di un brav'uomo e come la madre di un intero branco di bambini. Ma a un certo punto ha dovuto rendersi conto che lavorare nel campo della psichiatria offriva poco spazio per una vita familiare ordinata. Non solo era costantemente di turno durante il suo apprendistato clinico, reso necessario dai casi difficili e dai servizi di intervento in caso di crisi, ma doveva riconoscere che non poteva facilmente mettere la testa a posto dopo le lunghe giornate di lavoro per curare varie forme di malattie mentali e psicologiche. Nel corso degli anni aveva anche adottato diversi strani modelli di comportamento, che a volte la facevano pensare che non fosse sulla buona strada per impazzire lei stessa.

Ora si è trovata improvvisamente sopraffatta in due modi. Da un lato, aveva in cura da tempo un paziente con il quale aveva raggiunto il suo limite. Si è anche resa conto di essere molto più coinvolta emotivamente nel caso di quanto l'etica della professione le consentisse di fare. Da tempo non era stata in grado di mantenere la distanza terapeutica richiesta. Si sentiva sempre più posseduta dai pensieri dell'uomo. Allo stesso tempo, non aveva più il potere decisionale per interrompere il processo terapeutico o per consegnare il caso a un collega. Il conflitto che ne è scaturito l'ha turbata per diversi mesi. Era consapevole della necessità di rompere questa dinamica, ma era già troppo coinvolta personalmente per prendere le decisioni giuste. D'altra parte, quella mattina aveva ricevuto una e-mail che confermava la sua incertezza. La richiesta di cooperazione riguardante il

ritrovamento di parti del corpo a Coyote Creek l'aveva scossa profondamente. Nel momento in cui si è improvvisamente resa conto che il profilo della persona descritta corrispondeva per molti versi a quello del suo cliente. E si era anche resa conto che il quadro clinico della sua paziente era molto più serio di quello che aveva ammesso a se stessa finora.

Per la prima volta nella sua carriera, si è sentita non solo sopraffatta, ma anche completamente impotente. Dopo essere rimasta paralizzata alla scrivania per quasi un'ora, ha deciso di far entrare l'unica persona nella quale aveva fiducia incondizionata. Ha chiamato il numero di Irene Brochart, una vecchia collega di studio e amica della loro clinica comune, alla quale si era già rivolta anni fa quando si trattava di analizzare casi difficili o di esplorare nuovi percorsi terapeutici.

"Sono Karen Stafford, per favore mi metta in contatto con la dottoressa Irene Brochard."

"Karen, sei davvero tu. Mio Dio, quanto tempo è passato dall'ultima volta che ci siamo sentiti. Sono contento di sentirlo. Come stai?" È stato bello sentire la voce familiare e Stafford ha ritenuto che la sua decisione fosse giusta.

"Anch'io sono contento di sentirti. Sono contento di averti trovato subito. Mi dispiace che abbiamo perso i contatti per così tanto tempo. Irene, ho bisogno del tuo consiglio su una questione urgente che mi ha completamente sopraffatto. Avete sentito parlare dei ritrovamenti di Coyote Creek? Ho appena ricevuto una richiesta dal Reparto Speciale".

"Certo, cara, ho ricevuto la richiesta anche io. Sto seguendo la questione con il massimo interesse, come tutti gli altri. È di gran lunga il caso più spettacolare che abbiamo mai avuto qui".

"Ascolta Irene, credo che quel profilo valga per uno dei miei pazienti che ho in terapia in questo momento. E ora sono completamente confuso perché non so come comportarmi. Ho preso il caso come sindrome post-traumatica con sensi di colpa ossessivi, disturbi

del sonno e sogni d'ansia, ma c'è molto di più. Ha perso sua moglie anni fa in circostanze drammatiche e si sente in colpa per questo. A mio parere, si tratta di una manifestazione estrema di un complesso di colpa. In terribili incubi sperimenta ogni notte come il volto della sua amata moglie si trasforma in una smorfia marcescente e decadente in rapido movimento, per così dire. Ho provato l'EMRS e le costellazioni sistemiche oltre alla consueta talk therapy. Finora, tuttavia, si è dimostrato resistente alla terapia. Parla della storia della sua vita in dettaglio, ma non parla del suo argomento reale. Sembra essere molto importante per lui che continui a venire da me regolarmente. A peggiorare le cose, l'uomo ha un'influenza quasi ipnotica su di me. Penso che ci siano molti trasferimenti, il che non è positivo. Avrei dovuto abbandonare il caso molto tempo fa, ma non sono riuscito a rinunciare al paziente fino ad ora".

La dottoressa Brochard sentiva i peli fini sulle braccia alzarsi mentre i brividi freddi le correvano lungo la colonna vertebrale. "Ok, Karen, ora per favore ascoltami attentamente e fai come ti dico. Ho bisogno che contatti subito l'FBI. Dimenticate tutto quello che avete sentito sulla riservatezza e la protezione dei pazienti. Questa è un'emergenza, mi sentite? Per come l'hai descritto, sei in pericolo di vita. Pazienti come questi spesso rispondono alle aggrovigliature personali con scoppi incontrollati di violenza".

Karen sentiva le lacrime che le arrivavano agli occhi quando sentiva le parole della sua vecchia amica. "Temevo che lo avresti detto, ma non c'è modo che io possa fare proprio questo. Se abbandono il paziente a questo punto, lo abbandono per sempre, lo sai. Il danno non sarebbe mai stato riparato".

"Tesoro, non si tratta delle tue proiezioni personali, il tuo paziente è malato di mente - proprio come l'assassino ricercato - e anche il minimo dubbio di una possibile perpetrazione deve essere controllato".

La sua voce diventava più urgente ed era chiaro sentire la paura che si celava dietro le parole. "Vi prego, ascoltatemi. Non serve a nes-

suno se si diventa la prossima vittima. Quando sarà la tua prossima seduta di terapia con lui?".

Era difficile per Karen mentire alla sua amica fidata, ma aveva solo bisogno di un po' di tempo per riflettere su ciò che aveva sentito in pace. "Non prima della prossima settimana, quindi ho tutto il tempo per prendere una decisione".

"Spero che consideri anche le implicazioni che la sua esitazione potrebbe avere per altre donne. Abbiamo la luna piena e sapete cosa significa".

"Fidati di me, Irene, farò tutti i preparativi necessari. Mi ha fatto molto piacere sentirti. È imperativo che ci incontriamo di persona nei prossimi giorni, e vi racconterò tutta la storia".

"Domani vado in Messico per tre settimane in vacanza. Ma se vi può essere d'aiuto, rimanderò il mio viaggio. Non voglio andarmene quando hai bisogno di me".

"No, non preoccuparti. Mi hai già convinto. Mi rivolgo all'FBI. È la cosa giusta da fare in questa situazione. Chiamami quando torni e parleremo di tutto. Ora devo andare, è appena arrivata la mia segretaria. A presto, e godetevi la vostra vacanza".

La dottoressa Brochard intuì che la sua amica era entrata in resistenza, ma sapeva che un eventuale seguito non avrebbe fatto altro che rafforzarla. Per un breve periodo ha pensato di contattare le autorità a sua volta, ma questo avrebbe distrutto l'amicizia per sempre, così le è rimasta solo la speranza che la conversazione personale fosse seria. Inoltre non aveva modo di sapere che il paziente in questione aveva il suo prossimo appuntamento tra poche ore.

Il Dr. Stafford ha considerato solo brevemente di cancellare l'appuntamento del paziente con il nome in codice "Howard". Era molto più coinvolta personalmente di quanto avrebbe potuto ammettere all'amica. Egli rappresentava per lei il tipo di uomo che aveva sempre sognato di essere. Solo ora si è resa conto di averlo considerato il suo caso più importante per molto tempo. Lei lo avrebbe aiutato e lo avrebbe curato.

Con l'aiuto della sua abilità medica, egli avrebbe riacquistato la capacità di relazionarsi e di tornare alla vita, magari in una nuova collaborazione. Ciò che la sua coscienza non permetteva era il profondo desiderio latente di poter diventare lei stessa questa nuova compagna.

Mentre stava ancora assecondando i suoi sogni, il telefono squillò e lei si costrinse a tornare alla realtà. Un rapido sguardo all'orologio le ha fatto capire che non erano ancora le otto, insolitamente presto per una chiamata allo studio di uno specialista. Sorpresa, ha preso in mano il ricevitore.

"Buongiorno dottor Stafford, sono Cydney Alexander, dell'Unità Speciale Investigazioni sui ritrovamenti di Coyote Creek. Ieri vi abbiamo inviato un'e-mail per richiedere la vostra assistenza. Mi chiedevo se avevi già avuto modo di leggere l'e-mail"?

"Buongiorno, signorina Alexander. Sì, ho letto la sua e-mail e ho esaminato i miei pazienti nella mia mente. Come potete immaginare, questi confronti tra persone con gravi disturbi mentali sono molto difficili. Bisogna anche fare molta attenzione alle possibili partite".

Cyd improvvisamente pensò di aver sentito qualcosa di simile al disagio o addirittura alla paura nella voce del terapeuta.

"Mettiamola così: ho bisogno di più tempo prima di potermi impegnare in un modo o nell'altro. Rimaniamo sul fatto che vi risponderò se dovessi imbattermi in una corrispondenza con il suo profilo del colpevole su uno qualsiasi dei miei clienti. “

Quando Cyd ha riagganciato il telefono, ha sentito chiaramente che stava per fare un grande passo avanti. Era sicura che il dottor Stafford stesse nascondendo qualcosa. Ha deciso di concederle un giorno.

Se la terapista non fosse tornata da lei in quel lasso di tempo, avrebbe preso l'iniziativa di metterla sotto pressione.

Improvvisamente ha sentito il bisogno di condividere la sua gioia con Ian. Lo raggiunge all'università tra due lezioni.

"Credo che ce l'abbiamo fatta", ha detto al posto del saluto.

"Fatto cosa?", Ian era confuso. Non aveva mai visto Cyd così euforica.

"La grande svolta nella caccia all'uomo. Ho appena fatto una telefonata di controllo ad un certo dottor Stafford. Come pensi che abbia reagito?" La voce di Cyd ha assunto un tono prediletto e precoce. Le persone con gravi disturbi mentali sono difficili da comparare e bisogna stare molto attenti a possibili abbinamenti". Che sciocchezza, la strega ci nasconde qualcosa, dopo tutto. Le ho dato un giorno per pensarci su".

Ian è rimasto sorpreso. "Che cosa intendi per periodo di raffreddamento. La donna non risponde a noi, vero?".

"Sì, è proprio così. L'omicidio dei suoi pazienti non è, dopo tutto, una questione privata di cui si possa parlare davanti a un tè e poi ricoperti dal mantello del silenzio". Cyd era diventata più rumorosa di quanto avesse voluto, ma Ian a volte le sembrava troppo limitato.

"Lussuria assassina! Ora stai esagerando", replicò, divertito dalla scelta delle sue parole. Ti comporti come se Stafford fosse il terapista dell'imbalsamatore".

"Anche lei". Se non mi risponde, accenderò un fuoco sotto di lei. Questo è il vantaggio di avere i media alle spalle. Gli indipendenti di solito capiscono che non è vantaggioso scherzare con noi".

"Mio Dio, dici sul serio, vero? Sai chi mi ricordi nella tua crociata? C'è un famoso dipinto che raffigura lo scoppio della Rivoluzione Francese nelle strade di Parigi. Al centro c'è una donna che sta per attraversare le barricate. In una mano sventola una bandiera e un seno pende dal suo blouson. Mi hai appena ricordato questo giovane combattente per la libertà, la giustizia e la fraternità.

"Si', si', una cassa che penzola, ti piacerebbe. Questa si chiama memoria selettiva, tra l'altro. La memoria umana ha un debole per questi dettagli. E se posso correggerla, filisteo, si chiama libertà, uguaglianza, fraternità".

"So che lo sai, ma non credo che tu possa essere accusato di essere un campione per l'uguaglianza tra gli uomini. Lei rivendica sempre diritti speciali, non è vero?" Ian era sollevato dal fatto di essere riuscito ad evitare un'imminente discussione portando il petto in fuori.

"Beh, alcuni sono solo più uguali di altri".

"Potresti avere ragione su questo. Ma ascolta, dobbiamo davvero riferirlo a Spencer. Ricordate cosa ha ordinato Gillardi all'ultimo incontro. Feedback costante".

"Sì, sì, è bravissimo a ordinare", si lamentò, ma poi mostrò subito il suo consenso. "Ok, chiamero' Spencer. Ora devo chiudere la serata. Ci vediamo stasera?"

"Certo, alle nove a casa mia. E mettiti il tuo blouson della Rivoluzione Francese".

"D'accordo, e a te la bandiera."

Abituata a risolvere le cose spiacevoli il più rapidamente possibile, Cyd ha chiamato la linea di Spencer subito dopo. Gli ha parlato della reazione del Dr. Stafford alla sua chiamata.

Con sua grande sorpresa, Spencer ha espresso scetticismo. "Non esageriamo", ha detto. "Questi terapisti sono famosi per il loro temporeggiamento. Ma se questo ti tranquillizzerà, chiamerò a casa sua e controllerò di nuovo".

Cyd ribolliva di rabbia. Innanzitutto per il modo gentilmente condiscendente con cui l'aveva trattata, ma ancor più perché le aveva tolto l'entusiasmo per questo successo. "Un feedback costante a tali anime ufficiali. Non con me". Ha deciso che un caso come questo avrebbe dovuto essere affrontato come un buon giornalista investigativo. Burocrazia minima con la massima efficienza.

Era stata una sessione di terapia difficile. La dottoressa Stafford aveva cercato disperatamente di concentrare la sua attenzione sulla conversazione, ma continuava a pensare all'e-mail con la richiesta di aiuto.

Per quanto abbia resistito, non ha potuto chiudere gli occhi di fronte al fatto che il suo paziente corrispondeva al profilo del killer ricercato in quasi tutti i modi. Pensava di poter riconoscere dallo sguardo dei suoi occhi che egli notava la sua irritazione, che vedeva attraverso di lei, interrogando, conoscendo occhi che la attraevano magicamente, che sapevano risvegliare in lei sentimenti profondi e desiderio ardente.

"No, questa persona non potrebbe fare del male a nessuno. È bravo nel profondo. È la malattia nella sua manifestazione che ha offuscato i suoi pensieri".

Ma poi, come a ondate, i dubbi sono tornati, lo sguardo diagnostico chiaro che non permetteva nessuna vicinanza, niente di personale, clinicamente chiaro, freddo come il ghiaccio. Parte della sua natura era quella di poter guardare un paziente negli occhi e pronunciare una sentenza di morte senza battere ciglio.

"Trovi che io stia facendo progressi? Il paziente aveva fatto la domanda per la seconda volta. Aveva notato da tempo l'insolita assenza del suo terapeuta. Ma è rimasto, come sempre, educato e riservato nei suoi commenti.

"Scusate, ma non credo di essere di buon umore oggi. Ho avuto un mal di testa lancinante per tutto il giorno e farei meglio a finirla qui. Sì, state facendo progressi, ma a piccoli passi. Ma c'è da aspettarselo nella vostra situazione. Kathy vi darà un appuntamento per la prossima settimana...".

Il crepitio del citofono e la voce della receptionist hanno interrotto le sue osservazioni. "Mi scusi dottore, ma ho una Elmore Spencer dell'FBI in linea. Si tratta degli omicidi di Coyote Creek. Stanno interrogando i terapisti su un paziente con determinate caratteristiche. Puoi parlargli subito o vuoi che chiami più tardi?".

Stafford non aveva perso il bagliore negli occhi del paziente, né la tensione nella sua postura. Arrabbiata con Kathy e con se stessa, ha risposto in modo più acuto di quanto fosse appropriato. "Ho un pa-

ziente con me e sapete che non c'è alcun motivo per interrompermi in una seduta di terapia. Digli di chiamarmi domattina".

Anche se la sua paziente era seduta accanto a lei apparentemente immobile, intuì che il loro rapporto era fondamentalmente cambiato. La fiducia che era stata faticosamente costruita nel corso di molte ore di terapia era stata distrutta. Poteva sentire fisicamente l'ostilità che emanava da lui. Per la prima volta nella sua carriera, ha provato una paura mortale in presenza di un paziente.

"Grazie dottore, ci vediamo la prossima settimana allora". Improvvisamente la minaccia è stata spazzata via, lo sguardo aperto con l'espressione innocente di un bambino ha incontrato gli occhi della terapeuta e le è stato incomprensibile come poco fa abbia potuto diffidare di quest'uomo, persino sentirsi minacciato da lui in preda al panico.

Dopo che lui ha lasciato la stanza, lei ha sfogato la sua tensione su Kathy.

"Hai perso il senno? Come si può passare una tale comunicazione mentre un paziente è con me?

Kathy, che non aveva mai visto il suo datore di lavoro così arrabbiato, era devastata. Aveva le lacrime agli occhi mentre rispondeva. "Mi dispiace tanto, ma quell'uomo non accettava un no come risposta. Ha detto che era un caso ad alta priorita'. Ti prego, perdonami".

"Va tutto bene. Quel che è fatto è fatto. Il mio paziente sopravviverà e anch'io. Vai già a casa, ho ancora del lavoro da fare".

Quando la receptionist ha lasciato lo studio, il terapeuta ha iniziato il consueto lavoro di follow-up. Ha completato le cartelle cliniche dei pazienti e ha salvato i dati nel suo sistema. Poi ha aperto il suo account di posta elettronica. Aveva intenzione di esaminare le mail per tempestività e priorità come al solito, ma dopo pochi minuti si è resa conto che non riusciva a ricordare quello che aveva appena letto. I suoi occhi erano magicamente attratti dalla posta non cancellata che

aveva trovato stamattina. Il profilo dell'imbalsamatore, che chiede la collaborazione del team di ricerca. Ha aperto la posta e ha acceso la stampante. Poi ha stampato il documento allegato e ha iniziato a segnare singoli passaggi di testo.

Infine, ha preso il telefono e ha composto il numero di Cydney Alexander. Dopo il quinto segnale di chiamata, è passata alla segreteria telefonica.

"Signora Alexander, sono la dottoressa Karen Stafford. Oggi abbiamo parlato della questione di Coyote Creek e ho accettato di richiamarvi. Vorrei parlarti di persona. Se vi fa comodo, ho fissato un orario per parlare con voi domani alle 9:30. Mi aspetto di vederla nel mio ufficio. Se non è conveniente per voi in quel momento ..."

Il dottor Stafford non aveva visto la figura avvicinarsi a lei da dietro. Forse è stato un suono subliminale o una leggera brezza, forse sono stati quegli istinti che rispondono quando c'è pericolo di morte. In ogni caso, ha percepito all'improvviso che qualcosa non andava. Ma prima che potesse voltarsi, è stata afferrata da dietro e l'odore pervasivo del cloroformio le è salito alle narici. L'ultima sensazione cosciente della sua vita è stata il bip del telefono, che indicava che la registrazione nella cassetta delle lettere era terminata.

Il colpevole ha preso in mano il ricevitore del telefono che giaceva sul pavimento accanto al terapista senza vita e lo ha delicatamente appoggiato sulla forchetta. Poi è andato all'archivio e ha tirato fuori una cartella del paziente. Si è seduto al PC e ha cercato sistematicamente il sistema di cartelle e i singoli file con le parole di ricerca inserite. Ad ogni hit cancellava i dati e sovrascriveva il file vuoto con una copia di stringhe di lettere senza senso. Infine, ha controllato il calendario del medico e ha rimosso diverse voci. Una volta finito il lavoro, aprì una valigetta e tirò fuori un coltello. Affascinato, vide come la luce della lampada da terra si rifletteva sulla lama.

Quando Kathy è arrivata in ambulatorio la mattina dopo, è rimasta sorpresa di vedere le luci accese ovunque. Ha bussato alla porta

dell'ambulatorio ma non ha ricevuto risposta. Con cautela, ha aperto la porta. Alla vista del corpo del dottor Stafford, il suo volto si contorceva con orrore e correva urlando dalla stanza.

Jimenez era al briefing mattutino quando è arrivato il rapporto dalla sicurezza del Cohn Building. Quando ha saputo che si trattava del dottor Stafford, uno psicoterapeuta, ha capito che poteva essere significativo per la task force e ha immediatamente trasmesso l'informazione a Spencer.

"Psicoterapeuta morta nel Cohn Building" era il suo messaggio conciso, come se fosse naturale annunciare un caso di omicidio di questo tipo.

"Chi era", chiese il capo dell'FBI senza particolare interesse.

"Dottor Stafford, questo nome le dice qualcosa?"

"Buon Dio, Karen Stafford. Un contatto avvenuto per iniziativa della signora Alexander. Ieri ero al telefono con lei. Dovevo chiamarla stamattina. Si suppone che abbia indicato alla signora Alexander che il nostro profilo potrebbe essere adatto a uno dei suoi pazienti".

"Dannazione, se questa cosa esce allo scoperto, non faremo una bella figura".

"So che avrei dovuto seguire la soffiata in modo più coerente", ammette contrariamente Spencer. "Ma questo lavoro di squadra con tutti questi dilettanti mi sta dando fastidio. Questi ragazzi lavorano prevalentemente in modo intuitivo, per istinto. È praticamente impossibile sapere in anticipo cosa ne verrà fuori. A volte è un approccio prezioso, altre volte è la più grossa cazzata. Devo telefonare subito a Gillardi. Fate delimitare tutto e manderemo la nostra squadra".

Il corpo del terapeuta era grottescamente sfigurato. Giaceva distesa sul tappeto dell'ufficio, le braccia incrociate davanti al petto, i vestiti tagliati dal corpo e l'intero cadavere avvolto in un'infinita carta da stampante. Il team di risposta dell'FBI ha fatto con calma, esami-

nando ogni singola traccia. Era la natura dell'ambiente che permetteva di trovare una grande varietà di materiali sulla sedia per i visitatori della sala di terapia. Capelli, fibre di vari tessuti di abbigliamento, scaglie di pelle, lanugine di fazzoletti di carta, ma anche numerose impronte digitali. Se l'analisi di laboratorio mostra che parti di queste sono state trovate anche sul corpo del Dr. Stafford o sulla carta della stampante, questo sarebbe il primo indizio concreto.

Dopo che la ricerca di indizi è stata completata, Gillardi e Spencer hanno esaminato gli schedari e la scrivania della vittima. C'erano delle lacune evidenti nel diario elettronico, quindi era improbabile che si potesse trovare qui qualche indizio sull'autore del reato. Nel frattempo, Burt Foster era impegnato a eseguire un primo controllo sul PC prima che l'intero sistema informatico venisse portato via per un esame dettagliato.

"Come pensavo, i registri della storia sono stati cancellati. Non c'era da aspettarsi errori così semplici neanche da questo autore. In ogni caso, un'indicazione che l'autore del reato era stato in trattamento con lei. Possiamo solo sperare che i programmi di recupero diano risultati.

Improvvisamente Spencer ha fatto un suono sorpreso. "Chi pensi che sia entrato oggi alle nove e mezza? La nostra intraprendente signora Alexander. So del suo contatto con Stafford, ma il fatto che i due si sarebbero incontrati è una novità per me. “

Gillardi lo guardava di sorpresa. "Chissà perché non si è presentata allora. I nostri sono arrivati poco prima delle nove. Non mi è stato riferito che una certa signora Alexander sarebbe venuta a trovare il dottor Stafford".

"Sembra strano, però, anche se non riesco a immaginare che la signora Alexander abbia qualcosa a che fare con l'omicidio di Stafford", ha indicato Spencer.

"Neanch'io lo pensavo. Ma è notevole, la signora Alexander è buona per una sorpresa in qualsiasi momento anche con un guinzaglio

corto. Meglio lasciarla venire qui, poi lasciare che ci illumini lei stessa".

Ci sono voluti quaranta minuti perché Cyd arrivasse di corsa all'ufficio. "Scusate, oggi è una giornata frenetica."

Gillardi ha condotto Cyd nella sala operatoria, dove sul tappeto spiccava chiaramente la sagoma marcata del corpo già rimosso. "Sì, soprattutto per la dottoressa Karen Stafford", ringhiò il profiler.

Cyd fissava incredulo il marchio sul pavimento. "Stai dicendo..." ha cominciato a balbettare, ma è stata bruscamente interrotta da Gillardi.

"Voglio sapere perché non hai rispettato l'appuntamento con Stafford alle nove e mezza. Di solito non si trattano i contatti importanti con tanta leggerezza".

Cyd lo guardò con stupore. "Quale appuntamento, di cosa stai parlando? Ieri ho parlato al telefono con il dottor Stafford. Ha acconsentito vagamente a tornare da me se fosse venuto fuori qualcosa". Il suo sguardo si volgeva verso Spencer. "È su questo che ti ho chiamato subito".

Spencer ha fatto un cenno di conferma. "Non sono riuscito a contattare Stafford; mi ha lasciato detto di chiamarla di nuovo oggi. Ma il fatto è che il tuo nome è in agenda per le nove e trenta. Avete una spiegazione per questo?"

Cyd si accigliò, poi prese il cellulare. "Non ho controllato la mia segreteria telefonica da ieri sera. Forse mi ha lasciato un messaggio".

Il secondo messaggio era quello di Stafford. Era inquietante sentire la voce della vittima e quando improvvisamente si è interrotta, tutti nella stanza sapevano cosa significava.

"Almeno ora abbiamo un'ora esatta del decesso. Meglio di niente". Spencer era improvvisamente molto formale. "Signora Alexander, il suo cellulare è una prova. Devo prenderlo in custodia per ulteriori indagini".

"Nessun problema, ma almeno fammi controllare gli altri messaggi". Cyd aveva sempre con sé un secondo cellulare, per superare la perdita del primo. Si è seduta alla reception. "Vi prego di lasciarmi un attimo da solo per garantire la mia privacy".

Ora doveva agire in fretta. Uno sguardo all'account di posta elettronica le ha mostrato che Stafford aveva aperto il suo messaggio alle 07:33 del giorno precedente. Dal registro delle chiamate del sistema telefonico, poteva vedere quali chiamate aveva fatto il terapeuta dopo aver aperto le e-mail. Cyd ha dettato le date delle prime tre chiamate sul suo secondo cellulare: 09.12 / Tel. 0201 ... durata della chiamata 21 minuti, 10.05 / Tel. 0201 ..., 3 minuti, 10.23 / Tel. 0987 ..., 6 minuti. Ha finito giusto in tempo, quando una brusca bussata alla porta ha segnalato che la pazienza dell'FBI non era illimitata.

"È tuo", disse con un sorriso ironico a Spencer, consegnandogli il cellulare con il biglietto di Stafford: "A presto".

Gillardi e Spencer concordano nel ritenere di aver sottovalutato l'importanza che in questo caso i terapeuti lavorino in modo indipendente. Mentre era insolito per un Serial Killer cercare volontariamente aiuto terapeutico, come professionisti avrebbero dovuto riconoscere che l'imbalsamatore si differenziava per molte caratteristiche dagli altri killer. Gillardi ha ordinato un controllo di tutti i contatti del Dr. Stafford. Inoltre, ha integrato il profilo dell'assassino con una nota scritta a mano sull'identikit nella stanza della guerra. "Non si adatta ad alcun modello - supponete tutte le possibilità!"

Tornata nel suo ufficio, Cyd ha trascritto i tre numeri di telefono registrati dal suo cellulare e ha composto il primo. Dopo tre toni di chiamata, è passata alla segreteria telefonica: "Questo è l'ufficio di psicoterapia della dottoressa Irene Brochart. Non sarò disponibile dal 29 luglio al 20 agosto. Per questioni urgenti, si prega di contattare la Dr. Teresa Mijares all'indirizzo ....".

Cyd ha chiamato il numero dell'agenzia e ha saputo che il dottor Mijares ha praticato quel giorno dalle 15 alle 19. Con impazienza, ha cercato il numero di cellulare di Mijares da Internet, ma anche in questo caso non ha avuto successo. Quando è arrivata la segreteria telefonica, ha abbandonato la chiamata e ha deciso di chiamare l'ufficio alle tre.

Sulla strada verso la clinica, Cyd sentì il petto che si stringeva e il suo cuore cominciò a battere più forte. Stava andando a Chambers. Il dottor Stafford è stata la prima persona morta ad avere un'indagine sulla causa della morte. Voleva interrogarlo a riguardo. Ha parcheggiato la sua Lancia nel parcheggio per il personale dell'ospedale e ha camminato lungo il sentiero costeggiato da alberi da ombra verso il reparto di patologia, dove si trovava anche l'ufficio del medico legale. Era un mondo a sé stante in cui sarebbe entrata. L'esistenza umana ridotta alle funzioni vitali mancanti e alle loro cause.

Aveva annunciato la sua visita per telefono e, rendendosi conto di essere un po' in anticipo, ha deciso di gironzolare per il terreno della clinica per assorbire l'atmosfera.

Per caso, entrò in uno degli edifici e si ritrovò improvvisamente nel reparto di oncologia, dove passeggiava lungo i lunghi corridoi bianchi, oltrepassando innumerevoli stanze d'ospedale dove i pazienti, la loro ultima speranza riposta nelle mani dei medici, aspettavano con ansia di vedere se il trattamento avrebbe fatto effetto o se la diagnosi finale era imminente. Ammirava il modo tranquillo e gentile delle infermiere, che trasudava efficienza, empatia e fiducia. Spontaneamente, Cyd ha deciso di avvicinarsi a uno di loro. Suor Lorena Shannon è stata scritta sulla targhetta del nome sulla sua camicetta azzurra. La sorella aveva circa trentacinque anni, aveva i capelli castani da cui le cadeva una ciocca indomabile sulla fronte e contrastava meravigliosamente con la sua pelle bianca, che aveva sparso lentiggini scure. Irradiava dignità ed esperienza di vita.

"Mi scusi, conosce il dottor Christopher Chambers?"

L'infermiera la guardava con gli occhi spalancati per un momento prima di rispondere. "Dottor Chambers di medicina legale? Sì, lo conosco. Insegna un corso introduttivo alle studentesse infermiere del nostro ospedale".

"Che tipo di persona è?" Con la domanda intima, Cyd è passata al livello confidenziale, creando una situazione di vicinanza tra due donne.

"Ha tutto ciò che fa un grande uomo. Non intendo l'uomo nel senso di sesso biologico, ma come persona. Ha un grande cuore per tutti. Raramente ho conosciuto una persona così gentile e disponibile come lui. Non importa quanto sia impegnato o quanto sia sotto pressione.

Potete sempre rivolgervi a lui per chiedere aiuto o conforto. Ha una parola gentile per tutti. Eppure è molto solo. Non cerca le persone, ma è lì per loro. Sì, credo che questo lo caratterizzi meglio. È lì solo per gli altri".

Cyd sentiva il bisogno di abbracciare questa donna, tanto era felice del disegno che aveva fatto di Chambers. Invece ha solo toccato brevemente il braccio dell'infermiera e le ha regalato un sorriso amichevole. "Grazie Sorella, sì, è così che mi è stato descritto dagli altri. Un uomo notevole".

Uno sguardo all'orologio le ha detto che era ora, così ha accelerato il passo per evitare di arrivare in ritardo.

Il dottor Chambers l'ha accolta calorosamente e l'ha invitata nel suo ufficio. "Sono contento di vederti. Posso offrirvi qualcosa da bere? Posso consigliare vivamente il tè verde freddo con una spruzzata di succo d'arancia".

Cyd è rimasta colpita da come sia apparso qui, molto diverso dalla Sala della Guerra. Più accessibile e giovanile. "Il mix sembra interessante, grazie mille". Forse è stato anche grazie a Ruth e al suo modo prepotente di ingraziarsi Chambers che lui è sembrato piuttosto distaccato nel gruppo.

La porta si aprì e una giovane donna con un cappotto turchese portò il tè. Cyd sorseggiò dal suo bicchiere e rimase sorpresa. La bevanda era davvero deliziosa. Chambers è sembrato soddisfatto di questo feedback. Si chinò all'indietro e la guardò incoraggiantemente con le sopracciglia sollevate.

"Ora signora Alexander, cosa la porta da me?" In realtà, Cyd voleva solo stargli vicino. Ma sembrava che il tempo del medico fosse limitato. Così è venuta dritta al punto.

"Ha eseguito lei l'autopsia sul dottor Stafford, vero?" Il coroner ha riconosciuto la domanda con un cenno d'intesa. "Ci sono segni di uccisioni ritualistiche nella causa della morte?

Le camere hanno sorriso indulgente. "Stai riprendendo il tuo approccio?"

"Si potrebbe chiamare così. Ci chiediamo ..."

"Noi?" "Oh, sì, il dottor Conrad ed io, sia che l'imbalsamatore pratichi solo rituali egiziani antichi o che usi altri rituali nel suo lavoro".

Chambers scosse la testa in modo dubbioso. "Immagino che lavoro non sia il termine appropriato".

"Va bene, diciamo l'attività", Cyd ha ceduto. "Avrebbe un significato molto diverso, naturalmente, se si scoprisse che l'assassino stava sperimentando ogni sorta di tecniche rituali, aiutandosi, per così dire, al mercato self-service dell'antropologia culturale".

Il dottore ha riso a voce alta. "Dove hai imparato ad esprimerti così? Come si chiama il tuo show? Penso che mi sia davvero sfuggito qualcosa".

"Domande che si muovono". Due volte alla settimana, il mercoledì e il sabato dalle 17:00 alle 19:00. Sarei lieto di presentarla come ospite qualche volta".

Chambers l'ha salutato. "Beh, preferisco unirmi alle fila dei vostri spettatori. Non sono telegenico".

"Come dice il proverbio. I migliori funzionano solo direttamente".

"Beh, se lo dici tu. Ma per tornare alla tua domanda. Non ci sono prove di passi di uccisione rituale. Almeno non per quanto ne so.

Naturalmente, se avete idee specifiche, posso fare qualche ricerca supplementare".

"No, no." Cyd l'ha salutato. "La mia domanda era più generale. Come è stata uccisa, allora?"

"L'assassino l'ha drogata con il cloroformio e poi, forse, le ha messo un sacchetto di plastica sulla testa. In ogni caso, è soffocata. Poi le ha tagliato i vestiti e li ha avvolti in un'infinita carta da stampante.

Cyd rimase stupita, quasi delusa, per il banale metodo di uccidere l'assassino. "Perché crede che l'assassino abbia lasciato il corpo del dottor Stafford?"

Le camere hanno fatto un gesto di impotenza. "Per quanto mi riguarda, non posso rispondere. Cosa ne pensano Gillardi, Spencer e il dottor Conrad?".

Con una mozione usa e getta, Cyd ha sottolineato la sua opinione denigratoria nei confronti dell'FBI. "Gillardi è un analista, e a tal fine mantiene un basso profilo. Prenderà in considerazione tutto ciò che è possibile". La sua risposta fu: "perché l'assassino potrebbe non essere stato affatto l'imbalsamatore". Anche il dottor Conrad dubita che Stafford sia stato effettivamente ucciso dall'imbalsamatore. Pensa che Stafford non sarebbe stato nella fascia d'età da cui seleziona le sue vittime".

"Pensiero interessante, troppo vecchio per morire, per così dire. Ma potrebbe anche essere che l'assassino si sia sentito disturbato ed è per questo che ha lasciato il corpo", ha detto Chambers.

Cyd ha risposto in negativo. "L'elaborato involucro dei morti in carta continua parla contro di esso".

"Non intendevo disturbato nel senso di "non c'è tempo", ma nel senso di "non c'è una via d'uscita chiara". Ci potrebbero essere state persone nell'edificio che avrebbero reso troppo rischiosa la rimozione del corpo".

"Sì, potrebbe essere questa la ragione. Questo significa che non abbiamo più fatto progressi".

Il dottor Chambers si alzò per indicare che la conversazione stava per finire. "Non direi, aspettiamo i risultati del laboratorio. Forse stavolta saremo fortunati".

Cyd aveva capito la richiesta silenziosa. "Grazie, comunque, per la vostra pazienza e la vostra ospitalità. Ci vediamo in giro".

Il suo addio casuale era chiaramente in contrasto con i suoi sentimenti. L'idea la addolorava che Chambers potesse non provare la stessa cosa per lei. Sulla via del ritorno in città, si sentiva come un pesce al forno.

Mi chiedo se sia stato amore. Se è così, allora era davvero innamorata per la prima volta nella sua vita.

A Chambers non erano mancati gli sforzi di Cyd per ottenere la sua attenzione. Così ora entrambe le signore della stampa gli facevano gli occhi dolci. Questo lusingava il suo ego; d'altra parte, lo annoiava essere costantemente adorato dalle donne. Ruth era una questione diversa. La considerava una vera ricercatrice. Non aveva nulla di una groupie che volesse andare a letto con il suo guru il prima possibile. Ma non provava nemmeno dei veri sentimenti per lei. Era tutto nella sua testa. Gli piaceva parlare con lei, apprezzava la sua educazione e la sua mente acuta. Aveva un aspetto incantevole, era sofisticata e aveva un fascino insolitamente erotico. Perché non potevano nascere sentimenti dal suo entusiasmo? Era consapevole dell'effetto che aveva sugli altri, soprattutto sulle donne. Tuttavia, non era in alcun modo inteso da lui a conquistare qualcuno. Ha coltivato il suo stile di vita nella convinzione che le persone debbano trattarsi bene per rendere la vita il più facile possibile per se stesse. In questo modo, le risorse che sono state liberate possono essere utilizzate per attività costruttive. Era tutto quello che voleva. Si dedicò con entusiasmo al suo lavoro e i soggetti che lo entusiasmavano erano legioni. Una donna, per quanto attraente, non potrebbe competere con questo. No, non aveva alcuna intenzione di impegnarsi e di lasciarsi influenzare

lungo il cammino. La vita era troppo breve per questo, il suo tempo troppo prezioso.

Poco dopo le tre, Cyd si è finalmente messa in contatto con il dottor Mijares e ha cercato di farle capire l'urgenza della sua richiesta.

"Devo parlare con il dottor Brochart su una questione davvero importante. Può dirmi a quale numero posso raggiungerla?".

Lo psichiatra ha risposto gentilmente ma senza particolare interesse. "Mi dispiace, ma il dottor Brochart non ha lasciato un numero. Ha le sue idee sulla qualità della vita in vacanza. E un cellulare o un indirizzo di contatto non è uno di questi. Ha in programma di passare le prossime settimane in giro per il Messico senza un piano prestabilito, vedendo il Paese e la sua gente. Temo che dovrai avere pazienza fino al suo ritorno".

Cyd ha avuto difficoltà a trattenersi. "Puoi almeno dirmi che volo ha preso?".

"Neanch'io posso aiutarti in questo caso. So solo che è partita stamattina".

Frustrata, Cyd ha terminato la chiamata e ha composto un numero dal suo registro delle chiamate.

"Ciao, Burt, sono Cyd. Com'è l'allegra braciola?"

La voce del geek del computer suonava affrettata ma soddisfatta della chiamata "Cyd, cara, non puoi immaginare dove mi trovo in questo momento. L'ultima mega-avventura nei database del sito ....". Rideva ad alta voce, poi la sua voce ha assunto un tono cospirativo. "Meglio che non ne sappiate di più, o ne sarete complici. A volte penso di essere un mostro".

Cyd, conoscendo la predilezione di Burt per l'esagerazione teatrale, ha rifiutato fermamente. "Ma tu non...! Ma perché chiamo, ho urgente bisogno dei dettagli del volo di una certa Karen Brochart che è partita oggi per il Messico. Aeroporto di destinazione e orario di arrivo. “

"Qualcosina piccola, ma non prima che io abbia finito il mio viaggio qui".
"Posso capirlo. Assicurati solo di non perderti nel cyberspazio".

Una volta a casa, Cyd si rese conto di quanto fosse esausta. Dopo essersi tolta le scarpe nella sala d'ingresso, ha deciso di fare del bene a se stessa e di ricaricare le batterie prima di prendere ulteriori provvedimenti. Il suo primo percorso l'ha portata in cucina fino alla ghiacciaia, che le ha fornito i pezzi di ghiaccio di cui aveva bisogno per la sua creazione. Ha aggiunto del limone appena spremuto e molta vodka nel ghiaccio, poi ha riempito il bicchiere fino all'orlo con la soda. Ne ha bevuto un sorso e ha respirato profondamente.

Il liquido le è esploso nello stomaco e ha sentito il fuoco darle forza e coraggio. Ha lasciato il bicchiere sulla scrivania e si è spogliata nuda. Nella doccia, ha messo il miscelatore a freddo e l'ha acceso completamente. La bassa pressione dell'acqua e il calore stantio del debole getto della doccia le ricordavano i suoi numerosi soggiorni professionali nel Terzo Mondo, dove aveva imparato presto ad apprezzare le comodità di casa. Che lo stile di vita americano stesse giungendo al termine era stato seriamente previsto da anni. Ma come tante persone, Cyd aveva vissuto sotto l'illusione che i cattivi eventi avrebbero colpito soprattutto gli altri e che sarebbe stata risparmiata.

Ora, mentre si asciugava con l'asciugamano da bagno ruvido, si sentiva rinfrescata ed energizzata contro ogni pronostico. Ha tirato la sua camicia preferita, ha lasciato tutti i bottoni slacciati e ha girato il ventilatore nella posizione più alta, il meccanismo di rotazione si è spento, in modo che il flusso d'aria calda soffiasse direttamente su di lei.

Ha acceso il suo computer e ha aperto l'account di posta elettronica per vedere se il messaggio di Burt era arrivato. Non è rimasta delusa: "Il generale dell'aeroporto internazionale Manuel Marquez de Leon a La Paz, Baja California Sur, arrivo ore 12:47". Tipico di Burt, pensava, per quanto cordiale e comunicativo fosse nella conversazione

diretta, non c'era una parola di saluto o un commento personale nei messaggi scritti.

Cyd sperava che Stafford avesse ritirato la sua auto a noleggio all'aeroporto, altrimenti sarebbe stato complicato rintracciarla. Uno sguardo al registro dell'aeroporto indicava 15 autonoleggi. Cyd ha copiato i dettagli e ha iniziato a telefonare.

"Salve, Cyd Alexander S.S.D. Taskforce C.C.F. La Dott.ssa Irene Brochart ha ritirato un'auto a noleggio dalla vostra azienda questo pomeriggio? ... No? ... C'è forse una prenotazione? ... Grazie comunque".

Il crepuscolo era caduto e la penombra della stanza era stata inondata dagli ultimi raggi di luce della sera. Cyd si è accesa una sigaretta e ha fatto uscire un espresso. Poi si è seduta di nuovo alla scrivania con la tazza, ha preso in mano il ricevitore e ha ricominciato a comporre.

Finalmente ha trovato quello che cercava. "Sì, dottoressa Irene Brochart. ... Quale macchina? ... Una Subaru Forrester? ... A che ora ha preso in consegna il veicolo? Ha idea di quale strada abbia preso? “

La voce del giovane operatore ha espresso un vero e proprio rammarico. "Mi dispiace, non ha dato nessun dettaglio su dove stava andando. Ha solo confermato che non avrebbe lasciato il Messico. “

"Ditemi, cosa fate quando un cliente non restituisce la sua auto? Avete modo di scoprire dove si trova il veicolo? “

"Sì, questo è in parte possibile. I modelli più recenti e soprattutto quelli più costosi sono dotati di un sistema di localizzazione GPS. Ciò consente al centro di controllo di determinare dove si trova il veicolo in caso di emergenza. Il sistema suona l'allarme anche se qualcuno attraversa il confine senza firmare un contratto aggiuntivo. “

Cyd ha sentito che la febbre della caccia si è impadronita di lei. "Quando potete determinare la posizione del dottor Brochart? “

"Temo di non potervelo dire. Tali richieste sono gestite dalla sede centrale. Ma sarò felice di trasmettere la vostra richiesta. I miei colleghi vi risponderanno. “

Le chiamate hanno richiesto più tempo del previsto. Cyd sentiva i muscoli tesi del collo e delle spalle e la sua camicia era completamente inzuppata di sudore. Ora si accorse anche che il suo stomaco brontolava per il cibo. Senza ulteriori indugi, ha chiamato il numero di un servizio di consegna indiano a pochi isolati di distanza e ha ordinato un pasto sostanzioso composto da tre portate, tra cui un piatto di riso con cannella, miele e mandorle per dessert.

Cyd ha deciso di mangiare il pasto con stile. Ha aperto una bottiglia di vino bianco della regione del Capo in Sudafrica e ha apparecchiato la tavola con una tovaglia fresca, argenteria, tovagliolo di stoffa e i bicchieri di cristallo al piombo che una volta aveva comprato per uno dei suoi amici come regalo di nozze. Non è venuto nulla dal matrimonio, e così ha tenuto i bicchieri per sé. Per l'uso quotidiano beveva dal suo abituale bicchiere, ma ora sentiva di averne sentito l'odore. E anticipando le lunghe privazioni durante il periodo della caccia, decise di concedersi un ultimo pasto festivo.

Presto suonò il campanello d'allarme e il loro banchetto fu consegnato.

Dopo che Cyd aveva effettivamente mangiato tutte e tre le portate, compreso il dessert - nel frattempo anche la bottiglia era stata svuotata - si è appoggiata sul vecchio divano, sazia e soddisfatta. Si è accesa una sigaretta e ha considerato i suoi prossimi passi. Improvvisamente una stanchezza plumbea l'ha sopraffatta e ha notato che la sua capacità di concentrazione scivolava. In una sorta di torpore si è seduta affondata nei cuscini del divano. Tutto in una volta l'intero progetto le è sembrato un'impresa folle. Come donna senza esperienza di lavoro criminale, come ha fatto a rintracciare un serial killer? È stata anche sopraffatta da una paura profonda e non correlata - forse la premonizione di un completo fallimento della sua missione - di esporsi al ridi-

colo, di perdere il lavoro per sempre, e forse anche di diventare essa stessa una vittima.

Cyd si è costretta ad alzarsi. La sua schiena era ormai dura come una tavola a causa della tensione. I suoi occhi bruciavano e un dolore sordo rendeva ogni movimento della sua testa una tortura. Si è allungata, massaggiando i muscoli del collo, poi ha trovato una posizione comoda nei cuscini del divano. Si chiedeva se dovesse fare un'altra doccia o se fosse meglio andare direttamente a dormire. Prima ancora che potesse prendere una decisione, la stanchezza si muoveva in tutto il corpo come un veleno strisciante, paralizzandola e facendola cadere in un profondo torpore. E così come tutti i muscoli del corpo sono rimasti immobili e sempre più rilassati, anche la mente è caduta in uno stato di crepuscolo, lasciando passare tutti i pensieri, lasciando andare tutto, aggrappandosi al nulla, solo colori calmanti davanti all'occhio interno, un mormorio costante e cieco davanti all'orecchio interno, e la pace, la pace profonda e l'equilibrio.

Lo stridore del telefono ha attraversato la colonna vertebrale di Cyd. All'inizio non sapeva dove si trovava o perché riceveva una chiamata nel cuore della notte. Alla fine ha preso il telefono. Con la voce senza vita di qualcuno appena uscito da un sonno profondo, rispose.

"Cyd Alexander. ... Sì, è vero, ho fatto la richiesta. ... A San Jose del Cabo? Può essere più specifico sulla località? ... Nell'area urbana? Beh, meglio di niente. Grazie per la collaborazione. Ciao."

Sebbene Cyd trovasse la fatica fisicamente straziante, si trascinò al suo portatile e iniziò a cercare in rete gli hotel e le pensioni di San Jose del Cabo. Poi si è costretta a telefonare e ha iniziato a telefonare.

Era l'alba e i primi raggi di luce del sole entravano nella stanza quando sentiva la voce di una receptionist che ci passava attraverso i filtri di cotone. "Mi dispiace, la signora Brochart è già partita e se n'è andata. “

Cyd affondò esausta. Ma poi la frenesia e la tensione si mescolavano nella voce del dipendente dell'albergo.

"No aspetta, li vedo solo andare via. Solo un minuto!"

Il ricevitore è stato abbattuto bruscamente e molto dolcemente, da lontano, Cyd ha sentito le urla dell'uomo che apparentemente correva dietro al veicolo del terapeuta.

Un attimo dopo ha sentito dei passi e il telefono ha ripreso a suonare.

"Salve, sono Irene Brochart, cosa c'è di così urgente da dover interrompere la mia partenza? “

"Mi dispiace, Cyd Alexander S.S.D. Taskforce C.C.F. Ha ricevuto una telefonata ieri mattina dalla dottoressa Karen Stafford. Di cosa parlava quella conversazione? “

L'impazienza rabbiosa nella voce del medico aveva ora ceduto il passo a un'esitante disapprovazione.

"La conversazione era confidenziale. Perché il dipartimento dello sceriffo è interessato? “

"Il dottor Stafford è stato ucciso ieri. “

Cyd aveva deliberatamente scelto il duro confronto con i fatti per mandare in frantumi il suo interlocutore. Il profondo dolore nella voce della dottoressa Brochart dimostrava che la sua strategia aveva funzionato.

"Mio Dio, Karen, perché non mi ha ascoltato? L'avevo avvertita con forza di non banalizzare la questione. “

"Mi scusi, dottor Brochart, quali affari? “

"Si trattava della sua richiesta via e-mail di collaborare al caso Coyote Creek Findings. Karen ha riconosciuto i segni del profilo del colpevole in un cliente. “

"Ha detto il nome? “

"No, non ha descritto nemmeno i dettagli, ma si trattava di un caso di nevrosi da senso di colpa profonda con personalità frammentata. Karen era preoccupata per l'esperienza instabile e mutevole dell'ego del suo paziente, con episodi schizoidi, deliri e incubi bizzarri".

"Scusi la mia ignoranza, dottore, ma potrebbe spiegarmelo di nuovo in una versione un po' semplificata?

"Sì, certo, devo scusarmi. Abbiamo ovviamente a che fare con una persona che è caratterizzata da un senso di colpa insolitamente forte. Tali stati possono essere così minacciosi per il nucleo più profondo della personalità e del sé che la psiche deve sviluppare strategie per proteggere la persona da questa minaccia. Noi la chiamiamo difesa. Quando le difese sono inadeguate, possono verificarsi disintegrazioni, scissioni o perdita di esperienza dell'ego, che a loro volta possono portare allo sviluppo di una scissione o, in casi estremi, di una personalità multipla. Tali personalità spesso soffrono di deliri, che possono essere visti anche come un tentativo di allontanare il disturbo. Così ci sono persone malate che sono convinte di sentire delle voci, con il mandato di Dio di punire le altre persone".

Come tanti laici, Cyd non è riuscita a sottrarsi al fascino dei fenomeni psicopatologici e delle malattie mentali.

"Quali erano allora le delusioni dei pazienti del Dr. Stafford?"

"Abbiamo ovviamente a che fare con una persona che nel suo caso è caratterizzata da un senso di colpa insolitamente forte. “

In quel momento, Cyd sentiva nel profondo che era proprio sulle tracce dell'assassino.

"Non avete alcuna prova che suggerisca l'identità del paziente?", chiese con la disperata sfida di un bambino ribelle che non vuole accettare il fatto di aver fallito.

Un altro sospiro profondo dal terapista. "Purtroppo no, so solo quello che ti ho già detto. Ma sicuramente gli investigatori avrebbero dovuto trovare tutti i documenti rilevanti in ufficio".

"L'indagine è ancora in corso, ma sembra che manchino alcuni documenti dallo schedario. È ovvio che il colpevole ha rimosso tutti i documenti incriminanti".

Cyd era delusa di aver perso di nuovo la pista così vicina al suo obiettivo, ma d'altra parte si è resa conto che gli indizi del dottor Bro-

chart le offrivano idee preziose per nuove ricerche, per non parlare del vantaggio informativo che ora aveva su Ruth e gli altri del team.

"Grazie mille per la sua collaborazione, dottore. Almeno ora abbiamo una pista da seguire. Ci terremo in contatto".

Senso di colpa, illusione, sdoppiamento della personalità. Cyd sentiva l'adrenalina scorrere nel suo corpo. La caccia era forse entrata in una fase decisiva. Il pedinamento era finito, la selvaggina non sarebbe stata solo pedinata ora, no, sarebbe stata cacciata d'ora in poi. I cacciatori non avrebbero lasciato le sue tracce finché non fosse stato cacciato.

Cyd ha ora una decisa voglia di un espresso forte. Per rimettere in moto la sua mente zoppa, ha deciso di usare la grande macchina per l'espresso. Già il suono sibilante e gorgogliante la stimolava, e quando il meraviglioso profumo aromatico della moka le saliva anche al naso, si sentiva inondata di fresca energia e non vedeva l'ora di poter riprendere il suo lavoro.

Su un piccolo vassoio ha portato con sé in studio il caffè, una bottiglia di acqua minerale e un bicchiere di scotch con tanto ghiaccio e si è seduta al suo portatile.

La prima cosa che ha fatto è stata inserire i termini di ricerca. C'era la solita marea di informazioni, ma Cyd voleva solo ottenere un'immagine un po' più precisa di ciò che le espressioni significavano. Presto si è trovata coinvolta nella ricchezza dei dati, un indizio che portava all'altro, e non si è resa conto di quanto tempo fosse passato prima di prendere un sorso di caffè e che si fosse raffreddato a temperatura ambiente. Anche il ghiaccio nel suo whisky si era completamente sciolto. Uno sguardo al suo orologio le ha detto che erano le sette del mattino passate. Era stata impegnata nella sua ricerca per più di due ore. Ma era sicura che fosse tempo ben speso. Non solo aveva un'idea chiara di questo tipo di disturbo mentale, ma aveva anche trovato molte informazioni interessanti che potrebbero essere utili per il caso.

Il passo successivo è stato un diverso tipo di networking. Si rivolgeva a tutti i suoi contatti in campo giornalistico e scientifico per scoprire chi si specializzava in questo tipo di disturbo mentale. Poiché era considerato tabù anche tra i media essere svegliata alle sette del mattino, decise di darsi un po' di sonno per poter continuare a riposare in modo ragionevole.

Ha pensato molto brevemente di farsi una doccia, ma ha respinto il pensiero così velocemente come era venuto. Senza lavarsi o lavarsi i denti, è arrivata al suo divano letto, che era vicino alla porta del patio aperta.

Con le ultime forze ha regolato la sveglia per le nove, poi è sprofondata sul materasso ed è caduta subito in un sonno profondo.

Sognava di trovarsi in un enorme edificio con numerose e spaziose sale, ampie scale e corridoi infiniti. Su entrambi i lati dei corridoi c'erano porte chiuse a chiave con targhette e battenti decorati. Vagava per le stanze in cerca di persone, bussava, chiamava, trovava porte aperte per gli armadietti e stanze vuote, ma qualsiasi cosa provasse, nessuno rispondeva, nemmeno un'anima, tutti i suoi sforzi erano vani. Si sentiva come se fosse l'unica interprete su un palcoscenico di solitudine e decadenza, un pensiero cinico in un vuoto orrendo, un'opera grottesca che aveva un solo contenuto, il grande nulla.

Improvvisamente, un suono stridulo e penetrante che le è passato sotto la pelle, un suono angosciante e senza fine che avanzava in ondate di attacchi come un'invasione ostile contro il disorientamento della stanchezza. Quando finalmente si rese conto di dove si trovava e che era una chiamata che l'aveva scossa dal sonno, si precipitò al telefono. Ha tirato il ricevitore dalla forchetta così violentemente che il telefono è caduto a terra.

"Sì, per favore?" Ha avuto difficoltà a farsi avanti con il suo nome. Nessuna risposta, solo il ronzio monotono della linea aerea.

In quella strana terra di nessuno tra la veglia e il sonno non sapeva cosa fosse, sogno, fantasia o allucinazione? Era stata sveglia quando sognava, e i suoi sensi la ingannavano ora che pensava di essere sve-

glia? Non sarebbe in grado di risolvere nulla di tutto questo. Era, tuttavia, sufficientemente sana di mente da conoscere i passi successivi necessari che l'avrebbero condotta fuori dal suo letargo. Come una donna cieca su una nave che dondola, ha palpeggiato e si è fatta strada nella doccia del bagno.

Era un gocciolio un po' tonificante che veniva dal soffione della doccia, ma era acqua, tiepida e rinfrescante allo stesso tempo, troppo scarsa per essere efficace nel risvegliare il suo spirito, eppure piena di energia naturale. Dopo qualche minuto le nebbie cominciarono a sparire, e lei era ormai sicura di essere sveglia e di aver sognato prima.

Di nuovo il telefono squillò e lei uscì di corsa dalla doccia. Questa volta ha raggiunto il telefono in tempo e ha risposto con il suo nome, come al solito.

"Ciao Cyd, cosa c'è che non va, non ti ho sentita per tutto il giorno ieri? Sei arrabbiato con me o nascondi qualcosa?". Il tono con cui Ian parlava dimostrava che stava solo scherzando, ma Cyd sentiva che entrambe le accuse erano in qualche modo vere. Le ha anche un po' scosso la coscienza, perché sperava che fosse Chambers a chiamare. Così ha fatto finta di essere conciliante e ha deciso di far entrare Conrad nell'ultimo stato delle sue indagini.

"Né l'uno né l'altro, mia cara, ma si dà il caso che ci siano persone che lavorano mentre altri sono costantemente alla ricerca del piacere".

"A proposito di piacere, che ne dite se vengo da voi stasera per discutere la nostra procedura?".

Cyd ha riso. "Oh, è così che lo chiamano ultimamente! Procedura. Dovrai inventarti qualcosa di meglio".

"Cosa c'è di meglio di una relazione che sta progredendo?", controbatteva con un sottofondo ben definito che non poteva essere ignorato.

"Sii serio per un momento, per favore, Ian, ho delle informazioni importanti per te".

Con voce insistente, sotto il sigillo della segretezza, gli ha raccontato la sua conversazione con il dottor Brochart e il suo riferimento a un possibile complesso di colpa.

L'entusiasmo di Ian per questa pista era inconfondibile. "Questo potrebbe davvero portarci da qualche parte. Dovremmo cercare di scoprire chi è il miglior esperto di complessi di colpa. Forse saremo in grado di ampliare il profilo del colpevole o anche di ottenere nuovi indizi sulla sua identità. “

"Questo è esattamente quello che ho intenzione di fare. Avete dei contatti che potrebbero aiutarci?".

"Abbastanza possibile. La domanda è: cosa ottengo in cambio?".

"Perché non la smetti con questa stupidaggine e cresci un po'? Chi tra i suoi colleghi potrebbe sapere di questo?". Che la sua resistenza fosse solo un atto non gli sfuggiva.

"Proprio perché sono un adulto, mi aspetto una ricompensa adeguata per i miei sforzi. Faccio la buona azione quotidiana di scovare per altruismo da quando ero adolescente. E posso dirvi questo, la posta in gioco non è trascurabile. I miei colleghi non sono psichiatri con esperienza in criminologia pratica. Quindi, se un contatto deve essere di qualche utilità, dovrò chiedere in giro e fare le mie ricerche. Suggerisco una cena insieme, dessert incluso".

"D'accordo, decido io il piano del menu, compreso il dessert. Chiedete in giro e chiamatemi quando trovate quello che cercate".

A Cyd piaceva Ian e trovava divertenti questi flirt giocosi, ma sentiva anche di volere tali conversazioni con Chambers, anche se sapeva intuitivamente che con lui una conversazione superficiale piena di leggerezza e di erotismo verbale sarebbe stata impensabile.

Conrad si chiedeva chi potesse aiutarlo in questa vicenda. Non aveva senso chiamare un contatto a distanza. Gli scienziati avevano la tendenza ad acconsentire a tali richieste con leggerezza, per poi non rispondere mai più. La sua fonte dovrebbe avere familiarità con la

scena dei terapeuti e, inoltre, avere la volontà di essere effettivamente coinvolto.

Dopo qualche riflessione, la sua scelta è caduta su un docente di psicologia clinica che, pur non essendo egli stesso un terapeuta, conosceva bene le varie direzioni e i loro rappresentanti più competenti. "Non sarebbe stato economico", temeva. Il dottor Greg Byron era noto per il suo stile di vita stravagante. Per finanziarlo, aveva in corso numerose attività collaterali, per le quali ha pagato profumatamente. Ian ha chiamato il suo numero all'università e ha raggiunto Byron mentre andava a una conferenza.

"Richiamami tra due ore", disse l'accademico con voce affrettata.

Conrad ha deciso di usare il tempo per cercare in rete. Essendo interessato a una persona e non all'argomento, gli sembrava che la migliore possibilità di successo fosse quella di cercare tra gli autori di pubblicazioni professionali. Si è collegato alla biblioteca universale e ha provato una serie di parole di ricerca. La quantità di letteratura restituita è stata considerevole. Ha fatto una selezione per anno di pubblicazione, limitandosi agli ultimi cinque anni. La quantità di dati era ancora ingestibile. Quando finalmente ha recuperato solo l'anno più recente, il numero di voci si è ridotto a poche decine di migliaia. Non arriverebbe da nessuna parte in questo modo. Questi erano i limiti di applicabilità sulla Superstrada dell'Informazione.

Con impazienza guardò il suo orologio. Le due ore erano già passate. Decise di fare un secondo tentativo. Questa volta Byron sembrava molto più calmo.

"Ebbene, caro amico, cos'hai in mente?" fingeva di essere troppo gioviale.

"Ho bisogno della tua competenza in materia di complessi di colpa. Chi è il migliore esperto in questo campo?"

"Piaceri colpevoli, dici tu. Quando vi servono le informazioni?"

"Dodici ore al massimo", ha esortato Ian con impazienza, sapendo che il suo conoscente stava solo cercando di far salire il prezzo.

Quest'ultimo, infatti, ha risposto con una franchezza disarmante. "Costerà un po' di più allora, diciamo duemilacinquecento?".

"Diciamo mille, se mi date le informazioni adesso. Hai comunque tutto quello che mi serve nella tua testa".

L'intraprendente accademico lo ha visto e ha riso. "D'accordo. Sei ricettivo? Così tre anni fa non avrei avuto il minimo dubbio su chi sarebbe stato l'esperto giusto per lei: Lawrence Young, psichiatra e drammaturgo della Corpus Christi University di San Diego. Si è però ritirato dalla vita professionale - temo che il poveretto abbia superato se stesso e sia caduto. Voglio dire, si e' davvero schiantato. Non è così raro nel nostro lavoro. Ora dovrebbe vivere su una piccola isola del lago Huron, in Ontario".

"Hai l'indirizzo?"

La risata rauca di Byron sembrava un colpo di tosse. "L'indirizzo è buono. Il nome dell'isola è presumibilmente Itaca. Potrebbe essere uno scherzo, però - o parte della condizione medica".

"Tre anni fa hai detto che mi hai raccomandato il dottor Young. Chi è il principale esperto oggi?"

"Non c'è nessuno come Young. Era l'unico del suo genere in questo campo. Ma in linea di principio, lavorare con i complessi di colpa fa parte del trattamento quotidiano di tutti gli psicoterapeuti. Posso darvi i nomi di alcuni eccellenti praticanti".

"Grazie, volevo l'esperto, non un professionista", rispose Ian frustrato.

"Il dottor Young, dopo tutto, è ancora vivo. Itaca in Ontario". Di nuovo quella risata rauca. "Ti scrivo il mio numero di conto, caro amico. Alla prossima volta, allora".

Ian era consapevole di aver appena speso mille dollari per un dolce. "Ragione in più per preparare subito la cena con Cyd", pensava tra sé.

Cyd si è lasciata negare quando è arrivata la chiamata di Ian. Non sapeva dire perché, ma al momento non le andava di parlargli.

Quando ha parlato dei risultati della sua ricerca sulla segreteria telefonica, lei era vicina a mettersi in linea, ma poi ha lasciato perdere. Si è seduta al PC e ha cercato di capire quale fosse il motivo dell'uscita di Young. Era strano, molte informazioni sul suo lavoro, sulla sua carriera accademica e sulle pubblicazioni, ma non una parola sull'improvviso abbandono. Nessuno sembrava avere idea del perché Young avesse improvvisamente lasciato tutto per ritirarsi nella solitudine del lago Huron.

Cyd pensò un attimo, poi andò dal suo capo.

Jenkins stava controllando i testi per il prossimo telegiornale quando Cyd lo sorprese con la sua richiesta.

"Cosa ti aspetti di ottenere andando in Canada?", chiese per abitudine. Non in modo sprezzante, ma discutibile. Per vedere se la candidata era davvero dietro il suo progetto, o se si trattava solo di una mossa azzardata.

"Il dottor Young potrebbe essere la chiave di questo caso. Sappiamo che è l'uomo di punta nel campo dei complessi di colpa, e sappiamo anche che l'imbalsamatore era sotto cure psichiatriche per questo disturbo. E' possibile che Young conosca anche l'assassino".

Jenkins potrebbe accettare queste argomentazioni. Era sempre stato un appassionato del lavoro sul campo. Avrebbe voluto mettersi in viaggio.

"Approvato. Quando te ne vai?"

"Proprio questa sera, signore, Cyd ha imitato il suo stile di cortesia militare.

Sulla strada per l'aeroporto, ho davvero bisogno di chiamare Ian per fargli sapere che il nostro appuntamento è stato rinviato a tempo indeterminato, ha ricordato a se stessa. Glielo devo.

Capitolo 12

Ruth era nel bel mezzo di una riunione di squadra quando una chiamata è scivolata nella sala riunioni per lei. Era Linda, la sua assistente personale e confidente. "Chiamata importante per voi sulla linea tre". "Sapete che non voglio ricevere telefonate durante le riunioni di progetto", ha replicato a caldo.

"Vorrai rispondere a questa chiamata, credimi", ha affermato Linda con convinzione.

"Sì, per favore?" chiese a Ruth con cortesia.

"Questo è Chambers. È un brutto momento per chiamare?"

Quando Ruth sentì la morbida voce del medico, i brividi le scorsero lungo la colonna vertebrale. Si alzò in piedi in preda al panico e si ritirò in un angolo lontano della stanza. "No, per niente", ha mentito, "non mi disturbi mai".

Chambers sembrava sinceramente soddisfatto. "Mi chiedevo se ti andrebbe di uscire a cena con me stasera. C'è un eccellente ristorante francese, Coronado Avenue, all'angolo con Myrtle Street. Se per te va bene, ti vengo a prendere a casa tua alle nove".

Ruth ha dovuto tirarsi su per evitare di fare una danza felice e di urlare a squarciagola. In totale contrasto con i suoi sentimenti, ha risposto in modo educato e composto. "Grazie mille, mi sta benissimo. Sono contento".

Dopo l'incontro, non riusciva a ricordare come fosse riuscita a terminare la riunione con il suo team di collaboratori. I pensieri di Chambers e il significato di questo invito l'hanno presa completamente prigioniera. Era la prima volta che si incontravano privatamente senza usare il gruppo delle foto segnaletiche come scusa. E ciò che contava di più era che avesse preso l'iniziativa. Ha deciso di concludere la serata in anticipo per prepararsi alla grande serata.

Il campanello ha suonato prontamente alle nove. Ruth si è guardata un'ultima volta allo specchio, poi è uscita e ha salutato Chambers con

un bacio affettuoso su entrambe le guance. Aveva riflettuto a lungo e intensamente sull'opportunità di rischiare questo gesto amichevole, ma piuttosto intimo. Infine, aveva concluso che avrebbe dovuto seguire la sua sorprendente mossa con una risposta appropriata. Le camere hanno accettato l'affettuosità come se fosse un gesto familiare. Ruth lo sentì appoggiare una mano sul fianco e l'altra sulla spalla al momento del saluto. È stata una sensazione meravigliosa che le ha fatto ribollire il sangue. La guidò teneramente per il gomito mentre camminavano verso la sua auto.

Il ristorante si è rivelato l'ambiente giusto per l'occasione memorabile. Con le sue varie finestre a bovindo e le alcove, la sala da pranzo della casa in pietra naturale offriva le condizioni ideali per una discreta cena a due. La fioca illuminazione indiretta e il bagliore di numerose candele hanno creato uno stato d'animo festoso e vivace. La generosa spaziatura tra i tavoli ha permesso un incontro indisturbato e una conversazione intima. Il personale è stato attento senza essere invadente. Il direttore generale Marc Lelord li ha personalmente accompagnati al loro tavolo davanti a una grande vetrata che si affaccia su un giardino illuminato ad arte. Si accertava che fossero contenti della sua scelta. Poco dopo, lo chef è apparso e ha dato loro alcuni consigli per il menu della serata. Non c'era un menu a Les Ombres. Secondo le sue stime, il Mâitre de Cuisine ha consigliato agli ospiti uno dei menu della serata con le bevande appropriate. Ha descritto loro il menu. Chambers, che aveva già cenato molte volte a Les Ombres, ha accettato senza riserve, e Ruth si è unita a lui.

La cena si è aperta con un Mourtaïrol, una zuppa di zafferano fatta con una ricetta francese del Périgord. Con essa hanno bevuto la Côte de Fontenay, uno Chablis Premier Cru della Borgogna. Ruth sentiva che il vino la rinvigoriva e sapeva di doversi prendere cura di se stessa. L'atmosfera del luogo e della compagnia di Chambers ha avuto un effetto ipnotico su di lei. L'ha sorpresa di quanto potesse essere facile e divertente. Hanno parlato di questo e di quello, senza accontentarsi di un particolare argomento.

Dopo un po' di tempo, il cameriere del vino apparve di nuovo al loro tavolo. Aprì abilmente una bottiglia di Château Belair St.-Émilion, annusò brevemente il tappo e poi versò un po' di vino nel bicchiere di Chambers. Quest'ultimo ha controllato il colore del vino in controluce, l'ha fatto roteare alcune volte nel bicchiere e infine ne ha assorbito l'aroma attraverso il naso. Poi ha assaggiato, e dopo una breve pausa ha annuito al garçon. "Un buon vino". Il cameriere ha accettato l'insolito verdetto con una leggera inclinazione della testa e ha riempito i bicchieri.

Poco dopo è stata servita la portata principale. "Voilà, pintade aux morilles", ha annunciato il maître d'hôtel mentre serviva il piatto. Con la faraona su spugnole, la cuoca aveva incontrato il suo gusto esattamente e il piatto si armonizzava perfettamente con il Bordeaux.

Chambers guardò Ruth con un sorriso. "Il piatto mi ricorda una caccia alla faraona a cui una volta sono stato invitato con altri medici. Anche se la nostra esuberante battuta di caccia ha sparato da tutti i fucili, la battuta di caccia si è conclusa senza sparare un solo uccello. Uno dei miei colleghi medici ha giustificato la distanza zero dicendo che i medici, dopo tutto, erano pronti a salvare vite umane, non a uccidere creature viventi".

Ruth non avrebbe mai immaginato che un uomo come Chambers potesse far parte di un gruppo di caccia. Lo trovava così unico e carismatico che non riusciva a immaginarlo come un semplice membro di un gruppo. Apprezzava tanto più il suo modesto modo di fare quando se ne stava per conto suo, e il suo eufemismo quando si trattava della sua personalità.

Dopo l'ampio piatto principale, hanno deciso di saltare il formaggio e di concludere subito la cena con il dessert. Ruth ha scelto la tarte à l'envers aux abricots, una crostata di albicocche alla delfino, mentre Chambers ha preferito il bretone lontano, un budino all'uvetta. È stato accompagnato da Sauternes Château Guiraud, un vino bianco dolce da dessert.

Da molto tempo Ruth non si sentiva a suo agio come in questo luogo in compagnia di quest'uomo straordinario.

Chambers si chinò verso di lei e sussurrò: "Sai, in realtà sono quasi a disagio con tutto il trambusto che si fa qui con il cibo e i vini e con tutto il trambusto che si fa qui con il cibo e i vini. Ma ogni tanto vengo attirato qui perché ha un sapore così buono. Per questo, sopporterò di essere considerato uno snob". Ruth rise e rispose dal profondo del cuore.

"Sarebbe l'ultima cosa per cui ti prenderei. E anche se lo facessi, per una serata come questa, sono disposto a farmi prendere anche per uno snob".

"Che ne dite di prendere un caffè e un cognac vicino allo stagno dei gigli, o fuori fa troppo caldo?

Io assecondavo qualsiasi cosa mi chiedesse di fare, Ruth pensava tra sé e sé prima di rispondere. "No, per niente, lo stagno delle ninfee suona bene."

Chambers ha fatto un segno al maitre. Poi si sono alzati, e Ruth, uscendo, ha sentito di nuovo con un brivido la mano di Chambers che le toccava leggermente il braccio.

Si sono seduti ai margini del recinto di pietra e hanno lasciato che la magia della notte d'estate facesse la sua magia su di loro. Lo scintillio delle stelle nel firmamento, il cinguettio delle cicale insieme al concerto delle rane. Ogni tanto si sentiva il suono di un pesce che saltava su e giù sull'acqua, insieme al profumo seducente di tutti i tipi di piante e di acqua salmastra. Era una notte come all'inizio dei tempi.

Poco dopo, l'espresso è stato servito in piccole tazze. Il cameriere ha riempito il cognac a occhio da una caraffa nei bicchieri. Dopo aver accertato che i suoi ospiti non avevano più desideri, si ritirò con discrezione.

Ruth sentiva che l'umore era cambiato all'improvviso. Ora era giunto il momento per lei di decidere cosa sarebbe successo ad entrambe le loro vite.

"Dottor Chambers, c'è una domanda che mi preoccupa da molto tempo". Ruth ha visibilmente lottato per esprimere la sua preoccupazione. Qualcosa in lei ha deciso, però, che quella sera non c'era modo di evitarlo, e così ha continuato. "Nel mio lavoro ho sempre a che fare con manifestazioni estreme di stati d'animo appassionati. Una sorta di ossessione sotto forma di amore morboso che porta dal completo sacrificio di sé all'inseguimento e all'uccisione del bersaglio. Mi chiedo se tali stati sono sempre patologici, o se anche le persone sane possono sviluppare sentimenti così forti. E se è così, come lo affrontano. Forse puoi aiutarmi. Dopotutto, come medico, lei ha familiarità con la psiche umana, anche se la sua specialità è la medicina legale".

Sorpreso da queste parole, Chambers si chinò nella sua direzione prima di rispondere. "La vostra supposizione che i medici si trovino sempre di fronte a problemi psicologici è una supposizione che posso solo confermare senza riserve. Tuttavia, vi sbagliate se mi vedete solo come esperto di medicina legale. Ho iniziato la mia pratica clinica come neurologo, e su quella facoltà la malattia mentale era onnipresente".

Ruth non poteva nascondere la sua sorpresa. "Ma allora com'è che lei è un membro del consiglio di amministrazione dell'ufficio del medico legale?"

Chambers si inclinò un po' all'indietro, distanziandosi appena percettibilmente. "Beh, sai come va la vita a volte. Certe cose sembrano essere preordinate. Ma torniamo invece alla tua domanda".

Ruth non sapeva come si era svolta la vita nel suo caso. Tuttavia, ha deciso di non indagare, ma semplicemente di lasciarlo parlare. Forse lui stesso avrebbe ripreso l'argomento.

Chambers parlava con la sua solita voce calma, ma era evidente dal tono appassionato che lo scienziato, che sembrava così controllato e sobrio, aveva ovviamente avuto profonde esperienze emotive nella sua vita.

"Amour fou, passione fino alla pazzia, è un fenomeno diffuso - il materiale di innumerevoli opere della letteratura mondiale. Quando Orfeo ama la sua Euridice così incondizionatamente che osa entrare negli inferi dopo la sua morte e strappare il defunto all'Ade, questa storia tocca la maggior parte delle persone nel profondo della loro anima e quasi nessuno si chiede se il cantante dotato abbia agito per un patologico stato d'animo. La nobiltà del suo atto maschera la parte patologica del comportamento. Personalmente, penso che non valga la pena chiedersi se tali esempi siano comportamenti fisiologici o patologici. Piuttosto, penso che dovremmo esplorare la questione di cosa spinge i malati a sperimentare stati emotivi così estremi. Emozioni-reazioni mentali d'emergenza, stati di confusione, eccitazione disorganizzata - ci sono stati molti tentativi in psicologia per spiegare questo fenomeno. Tuttavia, sono fenomeni al limite dell'autoconsapevolezza e dell'autocontrollo.

Forse dovremmo cambiare il termine stati deliranti in stati intossicati. Questo potrebbe portare a un modo completamente nuovo di vedere le cose. Sembra che la storia dello sviluppo e poi la storia culturale dell'uomo siano state caratterizzate dalla ricerca - per non dire dalla dipendenza - di esperienze di espansione della coscienza e di fuga dalla realtà.

Lo sviluppo della coscienza deve essere stato traumatico per i primi ominini che ne erano dotati. I primi inizi cognitivi dei riflessi della propria esistenza nello specchio del tempo. Le questioni fondamentali dell'esistenza umana - anche se forse solo in piccoli rudimenti - da dove veniamo e dove sta andando il viaggio - quel viaggio mostruoso senza una destinazione prevedibile, senza un significato percepibile, la questione dell'essere e, ancora più spaventosa, del non essere più quando la nostra vita finisce. Posso certamente comprendere la ricerca di sostanze psicotrope che è comune in tutte le culture. Comprensibile anche la potenza associata alla conoscenza e alla manipolazione di tali sostanze. In tutte le culture, sciamani e sacerdoti esperti hanno ricevuto incarichi speciali. Possedevano la conoscenza di

come si potessero produrre stati inebrianti, come si potesse alleviare il dolore e come si potessero evocare sensazioni e visioni inspiegabili sotto l'influenza delle droghe. Ad essi sono stati attribuiti l'estasi, la trance, l'estasi della terra, persino il dono di sorvolare il paesaggio come esseri spirituali sotto l'influenza della cicuta o della psilocibina. E questo riguarda solo l'esistenza terrena. Immaginate quale potere sarebbe coinvolto nell'essere in grado di sconfiggere la morte e offrire la vita eterna. Nel concetto di immortalità, di fede e di identificazione con un gruppo di compagni di fede, più semplicemente, una religione, si uniscono.

Una caratteristica comune della follia d'amore - a mio avviso meglio l'ubriachezza amorosa o l'ebbrezza amorosa - è l'identificazione con l'oggetto del desiderio. Diventare un tutt'uno con la persona amata, fondersi, farsi assorbire da lui, abbandonare la propria identità e adottarne una nuova. La metamorfosi in una forma di vita aliena".

Ruth aveva da tempo ceduto alla magica attrazione del medico, che le rivelava i suoi pensieri più intimi con una voce morbida e insistente. Come un sacerdote che si confessa, Chambers sedeva con il busto dritto, inclinato in avanti, mentre Ruth, con la testa rivolta verso di lui, teneva gli occhi fissi sulle sue labbra in attesa di qualche messaggio salvifico di salvezza. Si sentiva di più ad ogni frase che lui parlava di entrambi. E sentiva dentro di sé la certezza che il suo destino era quello di trascorrere la sua vita al fianco di quest'uomo. "Grandi amanti", sorrise all'idea, provando un indescrivibile senso di felicità che si impadronì di lei e si diffuse in tutto il suo corpo. Sentiva il desiderio delle carezze di quest'uomo inondarsi sempre più chiaramente attraverso di lei.

Lentamente, ha cominciato ad aprirsi a lui e a rivelare cose personali su se stessa. Ha vissuto Chambers come un ascoltatore attento ed empatico che le faceva sentire che tutto ciò che diceva aveva un significato personale per lui. Così ha parlato del suo trauma professionale, delle sue paure e dei suoi tentativi di controllarle con il tiro con

l'arco e lo Zen. Ad un certo punto quella sera, lui la chiamò Ruth e lei lo chiamò Chris, e lui divenne il grande confidente del suo cuore.

Era ben oltre la mezzanotte quando sono saliti in macchina per il viaggio di ritorno. In quel viaggio attraverso le strade deserte della città notturna, sapeva di aver finalmente trovato il suo centro.

Cyd ha fatto una rapida sosta a casa per ritirare la sua valigetta di preparazione, sempre piena dell'essenziale, poi una sosta alla Harringtons Bookstore dove ha preso un libro di riferimento sui complessi di colpa, e infine si è diretta direttamente all'aeroporto.

Poiché non aveva prenotato un biglietto, la corsa in taxi è passata con una frenetica ricerca del collegamento aereo più veloce. Non è stato facile arrivare a Toronto - ha dovuto passare per Huston, da lì per Newark e infine per Toronto. Con molta fortuna, è riuscita ad ottenere un posto sull'ultimo aereo della giornata.

Il viaggio si è rivelato un calvario senza pari, tutti e tre gli aerei erano completamente occupati e gli aerei erano pieni fino all'orlo di file di sedili. Il tempo in Ontario è stato burrascoso, che è stato chiaramente percepito dai passeggeri. All'avvicinamento a Toronto, il personale di bordo ha ripetuto più volte le indicazioni delle uscite di emergenza e le appropriate marcature luminose a terra. Cyd non soffriva in alcun modo della paura di volare, anzi, essere scossa da forti turbolenze aveva per lei il carattere di un piacevole giro sulle montagne russe. La affascinava vedere come la forma dell'aereo si torceva attorno al suo asse longitudinale durante l'avvicinamento all'atterraggio turbolento. Ricordava di aver letto che gli aerei moderni erano così elastici che era possibile piegare le ali verso l'alto fino a toccare le punte. Un pensiero rassicurante, pensò Cyd, per volare in una cosa così meravigliosa, anche se non era sicura che l'articolo non fosse una pura sciocchezza. Comunque, l'atterraggio è stato duro e si sentivano i piloti che faticavano a mantenere il controllo del jet sulla pista inzuppata di pioggia. Come nei giorni pionie-

ristici dell'aviazione, alcuni passeggeri sollevati hanno applaudito l'equipaggio.

Date le condizioni meteorologiche, Cyd era contenta di continuare il suo viaggio in autobus. Al terminal, ha sistemato la valigia di bordo nella vaschetta dell'autobus e si è seduta nella penultima fila vicino al finestrino. L'autobus non era pieno e lei era felice di aver trovato un posto senza compagni. Ora potrebbe spegnersi e sedersi. Ha fatto qualche respiro profondo, ha lasciato che la testa sprofondasse contro il collo e si è goduta il viaggio attraverso il paesaggio autunnale. Anche in questo caso, forti raffiche di vento hanno colpito ripetutamente i veicoli, catturando anche l'allenatore, spingendolo brevemente fuori rotta prima che il pilota esperto controbilanciasse le forze con leggeri movimenti di controsterzo.

Cyd aveva già deciso, quando è entrata, che poteva fidarsi del conducente e che si sarebbe trovata a suo agio in questo veicolo. Dopo aver trascorso circa un'ora in questo stato di rilassamento, ha cominciato a sentire di nuovo la spinta dell'investigatore dentro di sé.

Alla fermata successiva, ha ricevuto una mappa dettagliata del Perry Sound dalla caffetteria e una grande tazza di caffè con un tappo di protezione. Dopo essersi brevemente orientata sulla mappa e aver capito dove doveva andare, prese il libro dalla sua borsa e si mise di nuovo a suo agio. In realtà aveva intenzione di studiare il libro sul volo, ma le avversità erano state troppo grandi per questo. Tanto più che ora non vedeva l'ora di dare uno sguardo al mondo delle malattie deliranti.

Cyd si stupì di quante forme diverse di disturbi deliranti ci fossero e di quanto le fossero familiari dal suo ambiente. Improvvisamente pensò di vedere segni di illusione in quasi tutti i suoi conoscenti, colleghi e persino in se stessa.

Nel libro di riferimento, l'illusione è stata descritta come il fenomeno più complesso dei disturbi mentali. C'era anche un riferimento al

fatto che la maggior parte delle persone, a differenza degli specialisti, pensava di sapere cosa fossero questi disturbi mentali. Agli occhi degli specialisti, si potrebbe leggere qui, i disturbi deliranti erano tra le sfide più difficili in psichiatria in termini di diagnosi, rapporto medico-paziente e terapia. Una definizione descriveva l'illusione come un errore di giudizio patologico sulla realtà con una rigida tendenza a tenerla stretta, anche se contraddiceva la propria esperienza di vita e il giudizio di esseri umani sani. È stato anche citato come caratteristica che la persona delirante non aveva alcun desiderio di cambiare le sue convinzioni deliranti. "Egli si attiene con fermezza a loro, mentre il resto del suo pensiero e del suo giudizio può anche essere poco appariscente. Tuttavia, il paziente non è in grado di sfuggire a questo quadro soggettivo di riferimento, di evadere dalla sua "prigione delirante" e di sfuggire ai sintomi deliranti. In questa prigionia, la realtà delirante del sofferente è l'unica realtà che esiste. A volte la partecipazione alla realtà della persona sana è ancora parzialmente possibile, ma anche allora l'illusione assume la parte più importante nella vita della persona. Tuttavia, illusione e realtà possono anche coesistere senza interferire l'una con l'altra. Il sofferente vive allora in due mondi".

Cyd si è trovata a controllare ripetutamente ogni nuova informazione su se stessa. Così facendo, ha riconosciuto una forte tendenza a scartare immediatamente o almeno a mettere in discussione la perizia nei casi in cui coincidono modelli di comportamento cospicui.

Ha resistito alla tentazione di utilizzare le conoscenze acquisite per intraprendere un'analisi più approfondita dell'ambiente che le era familiare e ha deciso di approfondire solo le forme di illusione rilevanti per il caso. Sfogliando l'indice, ha trovato un capitolo intitolato Deliri di colpa o deliri di peccato.

"Tipico di questo quadro clinico è la convinzione del malato di aver violato Dio, i comandamenti divini o le leggi morali superiori. Che si tratti di un'immaginazione delirante o di un'intemperata sopravvalutazione delle trasgressioni reali, che porta a sentimenti patologici di

colpa, non è così importante. L'interessato si considera cattivo e inferiore, emarginato e condannato dalla società. Non di rado, il suo reato è una colpa di omissione, l'interessato non era presente per gli altri nei momenti decisivi o non ha adempiuto alla sua responsabilità in modo imperdonabile. Nel processo, gli eventi reali della propria vita sono incorporati nel contenuto delirante".

"Cari viaggiatori, a breve raggiungeremo la prossima stazione 'Georgian Bay'. I passeggeri che sbarcano qui sono pregati di preparare i bagagli e di prepararsi". La voce piacevolmente a terra dell'autista dell'autobus ha riportato Cyd alla realtà. Era felice di interrompere la sua preoccupazione per la malattia mentale.

La stazione degli autobus era davvero accogliente. Vecchie foto in bianco e nero della zona sulle pareti, annunci di motel, pensioni e case di pescatori sulla bacheca della caffetteria. Al chiosco erano in vendita francobolli speciali dell'epoca della fondazione della linea di autobus.

Cyd ora dipendeva da un aiuto esterno. Nella sua frettolosa ricerca, aveva scoperto che questo era il luogo da cui l'isola del Dottore era più facilmente raggiungibile. Si è immersa brevemente nell'atmosfera dell'ambiente circostante e si è sentita subito a casa. Sentiva che l'ospitalità e l'aiuto del vicino erano ancora tra le virtù fondamentali della gente di qui.

L'operatore della caffetteria era un umoristico originale canadese che indossava i suoi lunghi capelli grigi con la coda di cavallo e si vestiva con il tradizionale costume del paese di jeans e camicia di lana a quadri.

"Conoscete per caso il dottor Young, lo psichiatra che vive a Itaca?", chiese stoutly Cyd.

"Itaca era la casa di Ulisse", rispose il vecchio ben informato con un sorriso divertito. Il modo migliore per arrivarci è volare con Olympic Airways da Toronto ad Atene e da lì prendere il traghetto per le Isole Ionie. Ma attenzione, secondo Omero, il viaggio in quel luogo com-

porta numerose avventure e può richiedere molto tempo. Dieci anni, per l'esattezza".

"Oh Dio, non vola più", rispose Cyd con finto orrore. "Il dottore dovrebbe vivere su una piccola isola qui a Perry Sound".

"Temo che dovrò rinunciare a questo", l'uomo è tornato con un sorriso. Non conosco nessuna isola con quel nome qui. Ma chiedete a Phil Jacobi alla Angler Lodge; lui conosce praticamente tutti qui. Inoltre, si occupa anche del noleggio di barche".

"E come arrivo a Jacobi?"

"Aspetta", la rassicura, "Lo chiamerò". Phil è un vecchio ammaliatore. Per lui, non c'è niente di meglio che rimorchiare una donna giovane e attraente di persona".

"Sei un tesoro, nel frattempo mi rinfresco un po'". Cyd poteva sentire la conversazione telefonica dal bagno.

"Phil, sono Warren. Hai un cliente. Proprio nel tuo vicolo, vuole andare a Itaca per vedere un dottor Young. Le ho detto che ti sarebbe piaciuto venirla a prendere da qui".

Cyd non sapeva cosa gli avesse risposto Jacobi. A giudicare dalle risate di Warren, non voleva proprio saperlo. Era tutto ciò di cui aveva bisogno: un appassionato di pesca.

Tornò nella stanza degli ospiti dove Warren aveva preparato due tazze di caffè. Uomini che invecchiano, pensava rassegnato. Forse avrebbe dovuto tralasciare il "miele", dopotutto.

"Phil è già per strada", mi ha assicurato. Nel frattempo, potete unirvi a me per una tazza di caffè".

"Non so cosa preferirei fare", disse con voce saccarina. "Voi nativi canadesi siete davvero un modello di ospitalità".

Il vecchio è entrato nel loro gioco. "Aspetta di incontrare Phil. Allora saprete cos'è l'ospitalità. Non è un nativo, però, è uno dei coloni - viene dalla Svizzera".

"Ah dalla Svizzera - formaggio, cioccolato e segreti bancari", ha preso in giro Cyd.

"Non ti illudi, i segreti di Jacobi sono di un tipo molto diverso".

"Ora mi hai incuriosito, cosa potrebbe mai essere?"

"Le zone di pesca", ha detto Warren, con un sorriso disarmante, "gli interessa solo la spigola maiuscola, oltre alle belle giovani donne".

"Beh, posso sentirmi ragionevolmente sicuro di questo. Non c'è modo di tenere il passo con un trespolo Huron maiuscolo".

Poco dopo, un forte clacson ha segnalato l'arrivo degli svizzeri.

Era un simpatico e bruno gentiluomo sulla cinquantina. A differenza di Warren, portava i capelli corti, ma anche lui era vestito casualmente in jeans e un blouson di pelle. Dopo i soliti saluti, lo trovò molto simpatico. Un po' troppo affascinante per i suoi gusti, ma tanto bello quanto innocuo.

"Sono d'accordo ad andarmene subito. Abbiamo un avviso di tempesta e quando inizierà, ogni genere di cose volerà nell'aria da queste parti. Dovremmo discutere di tutto il resto al rifugio".

Salutarono Warren e salirono sul vecchio pick-up, il cui pianale era carico di ogni tipo di attrezzatura. Dentro puzzava di pesce e di gasolio.

Il viaggio è durato solo pochi minuti. Phil non aveva esagerato. Le imprevedibili raffiche di vento hanno fatto volteggiare nell'aria cartelloni pubblicitari, rami, lattine e tanta spazzatura.

Il lodge è stato un'operazione modello, adattata proprio alle esigenze degli appassionati di pesca e degli sport acquatici.

Oltre alla massiccia casa principale in pietra, c'era tutta una serie di confortevoli baite dotate di tutto il necessario per sentirsi a casa.

Jacobi ha accompagnato Cyd alla sua cabina. "Vi suggerisco di sistemarvi prima e poi di venire nella hall. Discuteremo di tutto a cena e di una buona bottiglia di vino".

Cyd era grata per l'opportunità di ritirarsi. Anche se desiderava restare sola, ha accettato l'invito a cena di Jacobi. Era consapevole che lui poteva essere una preziosa fonte di informazioni. Allo stesso tempo, ha maledetto il suo lavoro, che ha comportato la necessità di

mettere da parte i propri bisogni a favore di persone con un valore informativo.

Dopo aver fatto una doccia calda e aver indossato vestiti freschi, si è sentita pronta per il passo successivo nella sua ricerca. Durante la breve passeggiata verso la casa principale ha ottenuto un'altra impressionante dimostrazione delle condizioni meteorologiche dei Grandi Laghi. Una sottile pioggerellina si era mescolata al vento, e Cyd riuscì ad arrivare all'ingresso della casa principale in una corsa, abbastanza asciutta.

Evidentemente Jacobi la stava aspettando lì. All'ingresso di lei allarga le braccia con entusiasmo e si mette un sorriso smagliante sulle labbra.

"Che splendore in questo umile ambiente" si è lanciato, non sapendo che a Cyd non importava minimamente di questi detti. Ma ha deciso di giocare, in fondo, si trattava del suo lavoro.

"Accetto volentieri il vostro complimento. Ma devo rifiutare l'ambiente modesto. Non posso che congratularmi con voi. Avete fatto un lavoro impressionante".

"Grazie, beh, sono francamente molto contento di come è andata a finire dopo anni di lavoro. Avreste dovuto vedere la pianta dodici anni fa, quando l'ho rilevata dal mio predecessore".

Con un gesto possessivo, prese Cyd per il gomito e la condusse in sala da pranzo. Anche qui l'ambiente era accattivante per la sua vicinanza alla natura e la sua solidità. Tavoli e sedie in massello di abete rosso, ampie finestre che offrivano la vista del lago e degli alberi sulla riva.

Una parete era dominata da un possente camino in pietra, in cui bruciava un fuoco comodamente riscaldato. Sulle pareti c'erano numerose foto di pescatori di successo e dei loro trofei. A destra e a sinistra del camino sono stati esposti alcuni trofei particolarmente grandi come esemplari.

Si sono seduti a un tavolo vicino al camino e subito è apparso un giovane che ha servito la cena. Mentre il cameriere portava l'antipas-

to, Cyd si rese conto di quanto fosse affamata. L'antipasto era uno strano piatto di pasta che non aveva mai provato prima. Pasta integrale piatta con spinaci e pezzetti di patate, il tutto fuso con pezzetti di formaggio e condito con burro aromatizzato alla salvia. Il piatto giusto per il freddo e il vento.

"Questo è delizioso, non ho trovato niente di simile su un menu", ha commentato senza la minima pretesa.

"Pizzoccheri - ha spiegato con orgoglio - una specialità della mia vecchia patria. Ma provate anche il vino. Questo antipasto deve essere accompagnato da un Inferno, che è un vino rosso aspro del nord Italia".

Poi abbiamo mangiato spesse e succose bistecche di filetto con burro alle erbe e fette di pane bianco croccante.

Cyd era entusiasta del menu e lo ha condiviso con il suo padrone di casa. "Come il vostro resort, vicino alla natura e a tutto ciò che è di altissima qualità".

"Beh, penso che un buon pasto sia solo una parte di esso", proclamava orgogliosamente il gioviale svizzero. E a lungo andare, vale la pena offrire ai propri ospiti solo il meglio".

Cyd non poteva che essere d'accordo con lui. Se mai avesse avuto un pescatore per marito e si fosse stancata di lui, lo avrebbe esiliato qui. Era tanto più sorpresa dal fatto che non ci fossero ospiti nella sala da pranzo. Come se il proprietario del resort le avesse letto nel pensiero, ha tirato fuori il fatto.

"La nostra clientela è costituita praticamente da tutti i pescatori e da alcuni appassionati di sport acquatici. Tre giorni fa è stato annunciato un fronte di maltempo. Vedrete voi stessi cosa significa qui sul lago Huron. L'ultimo degli ospiti è partito questo pomeriggio". Alzò le spalle in segno di rassegnazione, ma immediatamente disinnescò il gesto con un sorriso comprensivo. "Penso che sia abbastanza ragionevole. Anche a me sta bene. Non c'è niente di peggio di un gruppo di ospiti frustrati che mi infastidiscono continuamente per le

ultime previsioni del tempo. Qui abbiamo imparato a vivere con la natura".

"Mi sembra un atteggiamento sano. Da dove vengo io, le persone non sono sempre così ragionevoli".

"Fammi indovinare", l'ha interrotta in modo infantile. "New York?"

"Freddo", rispose, "molto freddo".

"Allora può essere solo la West Coast, Los Angeles, ho ragione?"

"Caldo, ma ancora molto lontano".

Alzò le mani. "Allora dovrò passare", disse con finta frustrazione.

"La città di Sonora. Sono un giornalista di un'emittente televisiva. I miei compiti predominanti sono la ricerca per lo spettacolo quotidiano "Life Events". A volte può essere piuttosto frenetico. Vedete, noi lavoriamo e trasmettiamo in tutte le condizioni atmosferiche".

"Wow, un reporter del Sud!" Jacobi gli ha stretto le mani, e Cyd ha potuto immaginare l'uomo d'affari in lui che si svegliava e pensava a che tipo di pubblicità per il suo dipartimento poteva aspettarsi da questa conoscenza. "Vedo una serie di sinergie che potrebbero derivare dalla nostra conoscenza", ha detto. "Mandatemi tutti i vostri colleghi stufi e gli abitanti delle città del deserto". In una vacanza terapeutica attiva, per così dire. Imparare a lasciarsi andare e diventare umili".

Cyd sorrise. "Beh, la maggior parte delle persone che conosco vanno al campo da golf per questo. Scherzi a parte, però. Mi piace l'idea. Dovremo parlarne più dettagliatamente".

Gli occhi degli svizzeri hanno brillato per questo annuncio. Jacobi ha fatto davvero di tutto, è stato un padrone di casa perfetto, la gentilezza personificata.

Portò una bottiglia senza etichetta e versò il liquido leggermente giallastro in due bicchieri. "La grappa, ci sta bene. Aiuta a digerire i pizzoccheri". Brindò ai bicchieri alla sua maniera europea. Cyd sorseggiò il suo drink. E' stato un drink micidiale. Ma poteva immaginare che avesse un effetto salutare sul grumo di pasta, patate e formaggio che aveva nello stomaco.

Quando Jacobi ha finalmente iniziato ad esaltare la splendida posizione del suo centro di pesca e a parlare del patrimonio ittico unico nel lago, sapeva che anche lui non vedeva in lei altro che un contatto prezioso e un certo potenziale pubblicitario.

Ha deciso di giocare secondo le sue regole. Così ha ascoltato attentamente per un po' di tempo e ha fatto le domande che avrebbe fatto se l'argomento fosse stato di suo interesse o, meglio, della sua stazione.

Poi ha guidato la conversazione verso il suo obiettivo. "Tuttavia, ciò che mi ha portato qui in origine è tutta un'altra cosa. Sto lavorando su una questione importante per la quale devo parlare con uno scienziato che si suppone viva qui. Dr. Lawrence Young. Si dice che viva su una piccola isola chiamata Itaca. Lo conoscete per caso?"

Le orecchie di Jacobi si sono alzate quando ha menzionato il nome. Si raddrizzò e si accigliò. "Il dottor Lawrence mi è familiare. La sua isola si chiama Shade Island, però. Beh, forse l'ha rinominato per se stesso. Non mi stupirei di lui. È un tipo strano".

Jacobi ha portato Cyd a una grande mappa sulla parete che mostrava l'area del Perry Sound in pieno dettaglio nautico. "Ecco, questa è l'Isola dell'Ombra. È a circa 25 miglia da qui". Cyd ha memorizzato le coordinate dell'isola prima di tornare a tavola con il suo ospite.

"Anche il dottor Young è uno dei suoi clienti? È un pescatore appassionato o ha altri motivi per vivere in una zona così solitaria?

"Beh, non posso proprio chiamarlo cliente nel mio reparto. Ogni tanto viene a trovarci. Di solito attracca qui la sua barca quando va in città per fare shopping e altre cose. A volte viene al bar per un drink prima di andarsene di nuovo".

La voce di Jacobi esprimeva una profonda incomprensione per questo comportamento distante, mentre Cyd sentiva che anche lui avrebbe voluto saperne di più sullo strano vicino. Lo svizzero aveva un bisogno innato di conoscere i suoi simili, forse anche di sentirsi responsabile per loro.

Cyd ha cercato di usare a suo vantaggio la conoscenza della natura umana da parte dell'uomo socialmente consapevole con un complimento. "Lei è un uomo di mentalità aperta con molta esperienza di vita, che tipo di persona pensa che sia?
Riconosceva dal suo sorriso soddisfatto che aveva scelto il tono giusto. Mentre abbassava la voce e si avvicinava un po' di più, si rese conto dell'eccitazione interiore che aveva colto gli svizzeri su questo argomento. In un tranquillo tono cospirativo cominciò a disegnare il quadro del misterioso vicino di casa.

"Per i pochi che hanno a che fare con lui, è un anticonformista, per non dire uno svitato. In confidenza, penso che sia un tipo molto particolare. Sempre educato, non c'è niente di male nelle sue maniere, ma in qualche modo privo di vita, o no, estremamente teso, come una persona sotto la più grande pressione.

A volte mi sembra che sia sull'orlo di un esaurimento nervoso. Davvero inquietante, sì, credo che in qualche modo mi spaventi. Ecco come potrebbe apparire qualcuno sull'orlo di una furia o di un suicidio".

"Ha mai notato in lui qualche segno di violenza? O ne avete parlato con lui?".

Lo svizzero si è contorto, sembrando imbarazzato di essersi avventurato finora con la sua valutazione. "No, come ho detto, il dottor Young è sempre molto controllato. E le nostre conversazioni hanno sempre ruotato intorno alle banalità, ma, ora che me lo dice, ora che me lo dice. Una volta ho fatto un commento su un caso di corruzione che coinvolgeva un politico regionale, ma lui ha subito cambiato argomento. Era come se l'argomento fosse troppo sordido per il medico - o troppo personale per discuterne con qualcuno che si conosce solo superficialmente. Strano, ora ricordo anche lo sguardo sul suo volto, come se fosse personalmente colpito, pieno di dolore e di disgusto".

Jacobi scosse la testa in modo incomprensibile, poi versò altra grappa. "Eppure la pesca gli avrebbe dato così tanta distrazione",

tornò al suo argomento preferito. "Abbiamo sempre dei manager qui dentro, che si riprendono da sindromi da sovraccarico di lavoro, esaurimento nervoso, o burnout, pesca. Non c'è niente di meglio per le persone esauste e bruciate per tornare a se stesse che appendere la canna da pesca in acqua e aspettare che un tizio capitano abbocchi".

Questo era un argomento che Cyd non voleva certo riprendere. Rendendosi conto che non avrebbe ottenuto alcuna informazione concreta dal suo interlocutore, ha preparato la sua uscita.

"Posso ben immaginarlo. Ho visto che ogni cottage ha anche un proprio molo con una barca. L'uso della barca richiede una preparazione o una conoscenza particolare", ha chiesto con un tono da colloquio professionale.

"No, per niente, le barche sono rifornite di carburante e sono abbastanza facili da manovrare. Un fuoribordo da 12 CV con avviamento elettrico. Appena il tempo migliora, lo vedrete voi stessi. Per i viaggi più impegnativi, abbiamo anche una barca più grande e adatta al mare con un motore entrobordo da 150 CV. Si tiene nella rimessa per le barche. Se volete, sarei felice di accompagnarvi in viaggio. Non porto una signora in barca da quando mia moglie è morta tre anni fa. Mi farebbe un piacere straordinario essere il vostro skipper".

Che gli uomini, a prescindere dall'età, devono sempre provarci con le donne più giovani - Cyd ha cercato di non mostrare la sua disapprovazione. Da vera professionista del giornalismo, ha risposto in modo accattivante e senza impegno.

"Apprezzo la vostra offerta, posso accettare la vostra offerta, ma in questo momento ho bisogno del mio sonno di bellezza. Non contarmi a colazione. Devo recuperare un po' di tempo per dormire e questo mi sembra il posto giusto per farlo". Per fermare ulteriori convenevoli, si alzò e si ritirò.

Nella sua cabina, il suo primo percorso portava alla doccia. Aveva bisogno di questo tipo di pulizia per sciacquare via l'ipocrisia che la sua professione comportava.

Sapeva che sarebbe stata una notte breve. Tempo o no, quello che stava per fare non avrebbe tollerato alcun ritardo. Per questo accetterebbe anche la delusione o addirittura l'ira del suo ospite.

La cabina era davvero accogliente, con qualità e funzionalità accattivanti. Il camino a gas nell'angolo poteva essere attivato premendo un pulsante e il letto massiccio in legno di abete rosso lisciviato aveva una dimensione che sarebbe stata comodamente sufficiente anche per uomini di due metri. Trapunte in stile europeo e cuscini in piuma d'oca offrono uno squisito comfort per il sonno. Forse, in fin dei conti, avrebbe parlato del resort dal punto di vista giornalistico. Come piccolo risarcimento per la sua mendacia, per così dire. Cyd ha inclinato la finestra per far entrare l'aria speziata e ha impostato la sveglia per le cinque. Fuori, i rami di un acero frustati contro il tetto della cabina e il vento ululava nel legno. Cyd aveva lasciato le tende aperte ed era stata in grado di assistere ad uno spettacolo impressionante. Sul lago le onde si stavano accumulando, e la tempesta stava guidando bianchi colpi di vento sull'acqua. A volte le raffiche erano così forti che scuotevano le fondamenta dell'edificio e le vibrazioni venivano trasmesse alle pareti e al pavimento. Cyd godeva del fresco e della freschezza delle brezze che scorrevano nella cabina. Nonostante il rumore di fondo, poco dopo è caduta in un sonno profondo e senza sogni.

Anche prima che suonasse la sveglia era sveglia. Riposata e piena di energia, ha acceso la macchina del caffè e poi è andata in bagno a prepararsi per la giornata.

Raramente un caffè a colazione ha avuto un sapore così buono come in questa mattina tempestosa su Perry Sound. Con la coppa in mano, guardava attraverso la finestra il grandioso spettacolo. La tempesta aveva aumentato la sua forza. L'acqua dell'enorme lago sembrava bollire e le cime degli alberi si muovevano avanti e indietro come enormi ventagli.

Dopo essersi vestita calorosamente e aver impacchettato l'attrezzatura da reporter, ha lasciato la cabina. Sulla strada per il molo, la tempesta l'ha colpita con tutta la sua forza. Forse Jacobi aveva ragione e non era davvero possibile uscire con un tempo così. Ma la sua esitazione durò solo un momento; sapeva che le condizioni erano favorevoli per lei. Il dottor Young avrebbe dovuto accoglierla, volenti o nolenti. Sarebbe impensabile allontanare qualcuno con questo tempo.

Inoltre, temeva il pensiero di passare diversi giorni in compagnia del signor Jacobi. Dopotutto, come specialista delle acque bianche, le acque selvagge le erano familiari. Come concessione alle condizioni più difficili, ha deciso di prendere in prestito la grande barca del signor Jacobi. La rimessa per le barche era aperta e la chiave di accensione era dentro. Cyd lo vedeva come un buon auspicio e allo stesso tempo come un invito del suo amichevole padrone di casa. Ha lasciato un breve messaggio alla rimessa, poi ha inserito i dati dell'isola nel GPS, ha avviato il motore e ha fatto partire la barca.

Molti marinai e circumnavigatori esperti concordano sul fatto che le peggiori tempeste degli oceani e gli uragani più devastanti del Golfo del Messico non possono eguagliare i fenomeni meteorologici assassini dei Grandi Laghi. Sul fondo di questi laghi si trovano più relitti che in qualsiasi altra parte del mondo. In autunno, quando i fronti freddi provenienti dall'Alaska attraversano i laghi, il cielo azzurro chiaro può chiudersi all'improvviso e nel giro di pochi minuti le prime raffiche arrivano con spostamenti di vento che rendono la navigazione una scommessa azzardata. Temporali così violenti che anche sulle navi più grandi la prua non è più visibile attraverso le pareti dell'acqua. Fulmine in una successione senza fine.

Non appena Cyd ha lasciato la baia riparata, ha notato la differenza tra un pedalò e una piccola barca a motore. La barca a remi ha tagliato le onde, mentre la sua barca è stata selvaggiamente colpita dal vento e dalle onde. Il taglio del vento ha reso impossibile navigare su

una certa rotta. La direzione del vento e delle onde cambiò così rapidamente che Cyd non trovò modo di smorzare la forza dei colpi tagliando di proposito le onde. Trovava difficile tenere traccia del GPS e degli interruttori in avvicinamento allo stesso tempo. Le scosse erano a volte così violente che pensava che la barca dovesse andare in pezzi.

Così si è coraggiosamente fatta strada attraverso il lago di prima mattina. Dopo ore di navigazione nell'acqua bollente, vide improvvisamente l'isola di fronte a sé.

"Ti prego, caro Dio, fa' che l'ormeggio sia in una posizione riparata dal vento". Ha pronunciato le parole disperatamente al vento. Il peggio che poteva immaginare ora è stata una manovra di ormeggio fallita e un ritorno alla località di pesca senza risultati soddisfacenti.

La sua richiesta ha avuto risposta. Quando si è avvicinata a circa un centinaio di metri dall'isola, ha riconosciuto una baia profondamente tagliata, dove c'era anche il molo e una rimessa per le barche più grande alla fine della baia. Ora si trovava sul lato sottovento dell'isola e sentiva che il lago diventava sempre più calmo. Al primo tentativo ha tirato fuori i parabordi e ha ormeggiato la barca al molo, dove l'ha ormeggiata in modo sicuro. Poi si è appoggiata per un momento nella comoda poltrona da barcaiolo e ha fatto un respiro profondo.

Attraverso il parabrezza appannato, si affacciava sull'isola rocciosa. Su una collina riusciva a distinguere una casa di legno. Dal camino è uscito del fumo, che è stato immediatamente spazzato via in tutte le direzioni dal vento. Altrimenti, nessun segno di vita.

Probabilmente non mi ha nemmeno sentito arrivare, ha cercato di rassicurarsi. Ma di fronte alla solitudine di questo luogo e alla consapevolezza di essere completamente alla mercé del medico, le venne un'inquietante sensazione. Ha giocato con l'idea di archiviare di nuovo, tornare a casa e abbandonare la sua ricerca sul caso. Per la prima volta, non era più un'emozione o un gioco. Un istinto di avvertimento le ha detto che qui era in pericolo di vita. Di nuovo guardò verso la casa. Nascoste ci sono tutte le risposte necessarie per chiu-

dere il caso. Falla finita, la voce della giornalista ha detto dentro di lei. Ha combattuto il panico e si è infilata la borsa in spalla. Poi lasciò la barca e si diresse verso la casa del dottor Young.
Anche se il governatore Cavendish si è allontanato dal confronto aperto, Jimenez ha sentito la sua influenza. Temendo Jenkins, il politico non ha mai preso posizione apertamente. Ma era bravissimo a spruzzare il suo veleno dal sottosuolo e a rendere la vita difficile allo sceriffo.

Per arginare i crescenti disordini della popolazione, e anche per mancanza di altre opzioni significative, Jimenez ha deciso di inviare squadre di ricerca nel deserto. E' stata una mossa astuta da parte dello sceriffo. Da un lato, ha inviato un segnale che non era disposto a sopportare la violenza nei confronti delle giovani donne, dall'altro, sperava di imbattersi in più depositi di organi. E infine, ma non meno importante, ha coinvolto il governatore nella sua azione e lo ha costretto a collaborare con il dipartimento dello sceriffo, chiedendo a Cavendish diverse unità della Guardia Nazionale di setacciare il deserto sotto la direzione della S.D..

A nord della Sonora Highway, vicino al confine con l'Arizona, nella zona della morte, il "ground zero" dell'immigrazione clandestina, continuavano a imbattersi in cadaveri di immigrati che avevano perso la vita cercando di entrare negli Stati Uniti, vittime dei coyote, come venivano chiamate le bande di contrabbandieri, morti per sfinimento, morenti di sete, lasciati indietro, forse assassinati e derubati dei loro ultimi beni. Nonostante i segnali di avvertimento in spagnolo: "Non andate! Non vale la pena soffrire", le pattuglie di frontiera avevano arrestato oltre cinquecentomila Uda - stranieri senza documenti - negli ultimi mesi. Quanti ne erano passati senza che nessuno lo sapesse. I sogni di opportunità di lavoro e la consapevolezza che milioni di persone ce l'hanno fatta prima di loro sono stati un potente incentivo.

Alla luce delle stelle, la marcia ha attraversato ripidi sentieri di montagna o strade di polvere attraverso l'infinito deserto di cactus o

cespugli spinosi. In alcuni luoghi, il paesaggio era disseminato di bottiglie di plastica, brandelli di vestiti o altri detriti lasciati dal flusso di immigrati. Al di là del recinto di filo spinato che separa il Messico dagli Stati Uniti, è stato necessario schivare i rilevatori di movimento, le videocamere, le pattuglie degli elicotteri e gli agenti con rilevatori di calore e occhiali per la visione notturna. Nella calura del giorno, gli immigrati, spesso non portando con sé altro che un pacco di bottiglie d'acqua e un sacco della spazzatura per dormire e mimetizzarsi, si nascondevano nei fossi e nelle cavità, dietro le colline o sotto cespugli di mesquite e alberi di palo verde. Sapevano che se qualcosa fosse andato storto, i coyote sarebbero scesi e li avrebbero lasciati al loro destino nel deserto.

Dopo dieci giorni, il morale dei giovani della Guardia Nazionale era sceso così in basso che Jenkins decise di chiudere. Si era aspettato poco e ha ottenuto ancora meno.

Le associazioni civiche critiche e i media erano rimasti indifferenti al provvedimento. Non avevano trovato altre tracce dell'imbalsamatore.

Cyd bussò alla porta, aspettando con trepidazione di vedere cosa la aspettava. Dal profondo della casa il pianoforte morbido che suona il pianoforte è penetrato all'esterno. Nel fruscio del vento a volte sentiva la musica in modo chiaro e distinto, poi le note sparivano di nuovo. Ora poteva anche sentire il canto. Non era una voce preparata ad accompagnare il pianoforte, e Cyd dubitava che il compositore della canzone avrebbe immaginato o desiderato un interprete come questo per il suo lavoro. Ma c'era un fascino particolare nella scioltezza della melodia e nel canto ruvido e un po' dissonante che sembrava improvvisazione. Cyd ha bussato di nuovo, ma la musica è rimasta invariata. Così ha deciso di entrare in casa da sola.

La porta era aperta e lei entrò in un'anticamera con un guardaroba. Ora poteva sentire la musica in modo chiaro e bussava alla porta dall'interno per annunciare il suo arrivo. Anche in questo caso non

c'è stata alcuna risposta. Il pianista sembrava abbastanza assorbito da quello che stava facendo.

L'anticamera si allargava in un corridoio da cui si diramano varie ali laterali. Prima che potesse mettersi alla ricerca del padrone di casa, l'attenzione di Cyd fu catturata da un oggetto intrigante. In un bovindo del corridoio c'era una figura a grandezza naturale di un uomo seduto in posizione di loto. Ciò che affascinava il suo sguardo era l'indescrivibile espressione di distacco e di estasi ultraterrena che l'opera d'arte trasudava. Stranamente, la scultura sembrava fatta di argilla fresca non trattata.

Cyd si è allontanata dalla vista e ha seguito la musica nella stanza principale della casa. Le pareti erano occupate da scaffali, la maggior parte dei quali erano pieni di libri. Contro un muro c'era il camino in mattoni e accanto ad esso un grande cesto di vimini pieno di tronchi. Nella terza parte posteriore della sala si trovava un pianoforte a coda da concerto nero. Il coperchio dello strumento era aperto, oscurando la vista del pianista. Un sentimento inquietante si è impossessato di Cyd. Lentamente camminava intorno al pianoforte.

Cyd riconobbe subito che in questa persona aveva davanti a sé il modello per la scultura di prima, in carne e ossa. L'uomo alzò lo sguardo e sorrise gentilmente a Cyd.

"Buongiorno". Era un saluto a una persona familiare. È così che sorridi al tuo coniuge quando lo incontri al mattino. Al dottore non sembrava importare chi fosse. Forse per lui non faceva più alcuna differenza, sia che vivesse in solitudine, sia che avesse persone intorno a sé. Così Cyd decise anche di non chiedere se fosse davvero il dottor Young.

"Buongiorno. A cosa stai giocando?"

Il medico ha risposto senza interrompere il suo gioco. "Le parole della canzone sono state scritte da un poeta tedesco che ha perso due dei suoi sei figli a causa della malattia. Il compositore austriaco che gli scrisse le note dovette assistere alla sepoltura di sei dei suoi undici fratelli in tenera età. Entrambi vissero nel XIX secolo. Invece di

impazzire nel loro dolore, hanno lasciato ai loro posteri alcune delle più belle poesie e canzoni".

"Forse i due hanno avuto accesso a una visione più profonda attraverso il loro dolore", ha cercato di continuare il tema.

"Intende la consapevolezza che la morte e l'impermanenza sono la base per la nascita e il rinnovamento?

Cyd era irritata dal tono condiscendente del dottor Young. "Sì, è questo che intendo. Non credo che nessuno sarà mai in grado di relazionarsi con il dolore che si prova quando si perde una persona cara, sia che si tratti della morte o di altre disgrazie. Chissà, forse la forza dei sentimenti e il modo in cui affrontiamo il dolore è ciò che distingue noi umani".

Il Dottore ha fatto cadere le mani sulle chiavi, creando una dissonanza selvaggia.

"Hai ragione. "Ora la guardava dritto negli occhi. "Chi può saperlo? Improvvisamente un lieve sorriso gli arricciò le labbra e il suo sguardo sembrò rapito, come se stesse recitando dei versi.

"C'è una giovane donna che si fa strada nella peggiore tempesta degli ultimi tempi, a rischio della sua vita, per educarmi al senso della morte e al conforto che il lutto trova nel dolore con dignità. Che cosa ho fatto per meritare questo?

Cyd era comprensiva delle parole sarcastiche, sospettando che una tragedia personale di proporzioni immense fosse la causa della sua solitudine. Ha deciso di confrontarsi direttamente con Young con la sua preoccupazione.

"Il motivo per cui sono qui è legato alla morte e alla disperazione. Non a livello filosofico, però. C'è un serial killer da catturare che uccide giovani donne e conserva i loro corpi per mesi, forse anche anni. Sono coinvolto nell'indagine in qualità di rappresentante dei media. Abbiamo inviato un profilo dell'assassino a psichiatri e psicoterapeuti. In un caso, abbiamo ricevuto una promettente traccia su un malato che soffre di manie di colpa. Il Dr. Stafford, uno psicotera-

peuta della città di Sonora, ha suggerito che il suo paziente potrebbe rientrare nel profilo. Poco dopo è stata uccisa".

L'espressione del dottor Young era cambiata sempre di più durante i commenti di Cyd. Il suo corpo si è teso e i suoi occhi hanno assunto un'espressione vuota.

"Povera Karen, vittima del suo devoto lavoro."

Sembrava quasi una presa in giro alle orecchie del giornalista. "Conosceva il dottor Stafford?" chiese Cyd di sorpresa.

"Abbiamo fatto il nostro anno clinico insieme a San Diego. Era un'eccellente terapeuta. Ma perché venire da me con questo?" L'espressione del medico era di incomprensione e di rifiuto.

"Dottore, lei è considerato il miglior specialista in disturbi deliranti. Se l'assassino soffre davvero di manie di colpa, potreste aiutarci a capirlo meglio".

Il medico ora sembrava finalmente perdere la pazienza.

"Come te lo immagini? I disturbi deliranti sono tra le malattie mentali più complesse. Non vi aspetterete davvero che io dia un parere esperto su una persona malata che non conosco personalmente. Trovo oltraggioso che tu ti intrometta in questo caso e mi coinvolga nei tuoi scherzi". La voce del medico era diventata sempre più feroce e aveva assunto un tono tagliente.

"Ora ho bisogno di riposare. La notizia della morte di Karen ha avuto il suo peso su di me. Vi accompagno nella stanza degli ospiti. Appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno, ripartite".

Si alzò e condusse Cyd in una piccola stanza dall'altra parte del corridoio. Poi si è ritirato senza ulteriori commenti.

Cyd era così frustrata che avrebbe preferito tornare subito indietro. Si sdraiò sul letto stretto nella camera scarsamente arredata e pensò a come procedere. In base alla sua esperienza pluriennale, sapeva che un primo rifiuto non significava molto nel suo lavoro. D'altra parte, aveva riposto così tante speranze in questa impresa che non avrebbe potuto mettere da parte la sconfitta così facilmente.

Che snob arrogante, pensava con le lacrime agli occhi. Gliela farò vedere. Ora anche le fatiche degli ultimi giorni si facevano sentire. Ha deciso di recuperare un po' di sonno. Sconvolta dall'atmosfera inquietante di questa casa, le sembrava meglio non correre rischi. Poiché la porta non aveva serratura, fece scivolare una sedia sotto la maniglia della porta, si spogliò e si sdraiò sul letto duro. Cyd si chiedeva ancora perché il medico avesse reagito in modo così violento, ma non poteva proseguire il pensiero, perché poco dopo cadde in un sonno profondo ed esausto.

Non sapeva cosa l'avesse svegliata. Era sicura, tuttavia, che la ragione non era il fatto che avesse dormito. In realtà, si sentiva spazzata via. Uno sguardo alla sua sveglia da viaggio le ha detto di aver dormito per circa due ore. Una strana tensione che non riusciva a collocare era nell'aria. Si trattava di segni di pericolo imminente o la svolta nel caso dell'imbalsamatore era imminente? Cyd sperava che fosse la seconda, naturalmente. Forse potrebbe convincere il dottor Young a rivelare le sue conoscenze, dopo tutto. Sentiva chiaramente che c'era qualcosa di cui non voleva parlare. Cyd ha deciso di rinfrescarsi e poi fare un secondo tentativo.

Nel corridoio, la prima cosa che ha attirato la sua attenzione è stata la scultura del sosia di Young. E' stato strano. Non c'era nessuno del distacco celeste che l'aveva affascinata al suo arrivo. La postura dell'uomo era più eretta e irradiava tensione. E anche se nessun dettaglio sembrava alterato, il volto della statua è stato alterato anche nell'espressione. L'incertezza, il rifiuto, forse anche la paura, sembravano esprimere l'umore di fondo della scultura. Cyd si chiedeva se dovesse chiedere al medico il significato della sua contro-immagine.

Forse è meglio lasciare che sia lui a tirare fuori l'argomento, pensò. Era probabile che questa statua avesse un significato speciale per Young, forse il lavoro artistico sulla figura della doppelganger rap-

presentava addirittura una forma di autoterapia, e non voleva certo offendere ulteriormente il medico.

Sulla strada dal bagno ha sentito qualcuno che lavorava in cucina. Il padrone di casa era in piedi ai fornelli ed era impegnato a preparare un piatto che emanava un profumo delizioso.

"Scusate l'intrusione, ma ho sentito dei rumori provenire dalla cucina e ho voluto offrire il mio aiuto".

"Ciao Cyd, hai dormito un po'? Sembravate terribilmente stanchi!" La dottoressa Young sembrava di buon umore e le sorrise gentilmente, anche se un po' incerta. Ovviamente non era abituato ad avere ospiti.

"Sì, dottore, dormivo profondamente. Ora mi sento meglio".

"Oh, non importa quel dottore", disse Young, con un gesto sprezzante della sua mano; "il mio nome è Lawrence".

Per qualche ragione, Cyd trovava difficile rivolgersi a quest'uomo con il suo nome di battesimo. Ma sapeva che se voleva raggiungerlo con la sua richiesta, doveva stabilire un buon rapporto con lui.

"Bene, Lawrence, dividimi. Cosa c'è di così delizioso?"

"Uno stufato di pesce alla Cajun. Lo mangiavo quando ero studente, quando potevo permettermelo, sul molo di San Diego". Si guardò intorno per un momento. "Ho preparato una baguette da accompagnare, si può tagliare, e poi abbiamo bisogno di vino bianco. Lì nel frigorifero, l'apribottiglie è già lì".

È diventato un pasto come tra vecchi amici, con chiacchiere superficiali e molte risate. Poi, mentre si sedevano a prendere un caffè, l'umore di Lawrence cambiò improvvisamente. Fissò Cyd e chiese subito.

"Cosa vuoi sapere da me? Sorpresa dalla svolta improvvisa, cercò le parole giuste.

"Che legame può avere il movente dell'assassino con la sua malattia? Il dottor Stafford ha parlato di deliri di colpa e di peccato, rispettivamente, in relazione ai deliri religiosi con una missione di salvezza".

"Delusione religiosa con una missione di salvezza", il dottor Young scosse la testa per difendersi. "Quante volte ho fatto io stesso questa diagnosi. Oggi mi chiedo: c'è davvero un disturbo delirante quando il comportamento di una persona, misurato rispetto alla mediocrità del suo ambiente, ha assunto tratti patologici? Non ha forse ogni individuo il diritto di vivere le proprie convinzioni in modo adeguato alla propria personalità? La necessità di guarire di fronte alla sofferenza e al dolore, di fare del bene al prossimo, è necessariamente un'illusione di salvezza o un'illusione religiosa con la missione di salvare, una forma speciale di megalomania? La ricerca del rinnovamento non corrisponde forse alle caratteristiche fondamentali dell'uomo? Quando una persona crede di essere colpevole di eventi per i quali non può essere veramente incolpata - per la fame e la povertà nel mondo, per esempio - questo si chiama illusione della colpa. E quando questo viene fatto nella convinzione di aver peccato, o violato i principi divini o morali, questo si chiama illusione del peccato. Ora, cosa succede se una persona pecca davvero contro gli altri in modo imperdonabile, il naturale senso di colpa e il desiderio di espiazione sono parte del suo comportamento patologico ed espressione della sua instabilità psicologica?

Nel mio lavoro ho fatto l'esperienza che le manie di colpa si sviluppano soprattutto in situazioni in cui qualcuno si sente colpevole come reazione naturale a presunte gravi violazioni dei valori morali o etico-morali, anche se i valori legali non indicano la colpevolezza. Così, l'abbandono coniugale, la frode coniugale, la crudeltà mentale e la freddezza sociale di tutti i tipi sono spesso visti come reati minori. In un'inversione di questa visione, il fatto che una madre abbandoni il proprio figlio per trovare compimento tra le braccia di un nuovo partner potrebbe essere ugualmente descritto come una follia.

Per le persone con manie di colpa, non c'è espiazione o riparazione. Secondo il loro "malato" senso soggettivo, il loro senso di colpa può essere così profondo che è necessaria una maggiore espiazione rispetto agli standard di coloro che li circondano".

Cyd era diventata sempre più inquieta. Era sempre più convinta che il medico proteggesse i suoi pazienti invece di indagare l'interfaccia tra la loro malattia e le tendenze omicide.

"Il nostro assassino uccide giovani donne e conserva i loro cadaveri", interviene con voce tremolante, "perché lo fa? Sicuramente non per espiazione"?

"Stai confondendo i sintomi con la causa della malattia. Il colpevole può non trovare nulla di sbagliato nell'uccidere altre persone a causa del suo quadro clinico, ma può anche volersi vendicare di un certo gruppo di persone. Può prendere di mira un'istituzione con le sue azioni, ma è altrettanto plausibile che il suo odio sia diretto verso la borghesia contenta, l'establishment o le donne. Si pone la domanda: quali sono le cause di questi motivi? Se la dottoressa Stafford aveva ragione nella sua diagnosi, l'assassino era portatore di un profondo senso di colpa ad un certo punto della sua vita. Questo è quello che dovreste cercare.

"Mi dispiace dottore, c'è poco che io possa fare con questo. Non riesco proprio a vedere i collegamenti. Per quanto mi riguarda, non riesco a immaginare quale senso di colpa possa essere abbastanza forte da rendere una persona un serial killer".

"Cara Cyd, ti racconterò una storia, e forse capirai di cosa sto parlando".

Il dottor Young ha bevuto un sorso del suo caffè freddo, poi si è raddrizzato sulla sedia e si è seduto per mostrare il suo linguaggio del corpo come un cantastorie.

"C'era una volta un medico che aveva una bella moglie che, da giovane medico, aveva preso posizione con lui all'High Sierra Hospital. Mentre lui aveva preso una specializzazione nel reparto psichiatrico, lei stava facendo la sua specializzazione come internista. Il giovane accademico è riuscito a far pubblicare diversi articoli professionali su importanti riviste mediche e in breve tempo è diventato la star dell'ospedale. Sua moglie si rallegrava con lui e lo sosteneva ovunque poteva. Ma con successo, l'arroganza si è trasferita

nell'anima del medico. Trascurava la moglie, preferendo trascorrere il suo tempo con colleghi professionisti famosi ai congressi. Judith, sua moglie, sperava che lui sarebbe cambiato se avessero avuto un figlio e così si sforzò di rimanere incinta di suo marito. Quando lei con gioia ha dato la notizia al marito, quest'ultimo si è infuriato. Ha rimproverato la moglie e l'ha accusata di aver tradito la sua fiducia e di aver cercato di distruggere la sua carriera. Arrabbiato, uscì di casa e andò al bar più vicino, dove si ubriacò senza senso. Alla fine si è messo con una prostituta che lo ha convinto a tornare a casa con lei. Sulla strada verso casa sua, ha causato un incidente che ha ferito gravemente una giovane donna e sua figlia di nove anni. Di conseguenza, ha perso il lavoro ed è stato condannato a cinque mesi di carcere. La sua casa e tutte le sue riserve sono andate a coprire le spese legali e le spese processuali. Judith si è trasferita a casa di sua madre e ha fatto tutto il possibile per sostenerlo. Lo difendeva in tribunale, professando il suo amore eterno per lui. Lui, d'altra parte, ha rifiutato ogni contatto con lei e si è lasciato andare a selvagge accuse contro di lei.

I mesi in prigione cominciarono a cambiare il giovane per sempre. La violenza e la meschinità della vita quotidiana in prigione lo hanno reso sensibile e vulnerabile. Solo quando il suo migliore amico gli fece visita e gli aprì gli occhi sulla dedizione e la disperazione che Judith aveva mostrato per lui, si rese finalmente conto di ciò che le aveva fatto. Gli rimaneva un solo obiettivo, chiedere perdono a Judith e iniziare una nuova vita con lei e il bambino in un altro luogo.

Il giorno della sua liberazione la sua prima strada lo condusse alla casa della madre di Judith. Lì ha saputo che era scomparsa da una settimana. Si recò in macchina all'ufficio dello sceriffo, che gli spiegò che erano state prese tutte le misure necessarie, ma poiché non c'erano prove di un crimine violento, le possibilità delle autorità erano limitate. Dopo tutto, disse, era comprensibile che Judith, con tutto quello che le aveva fatto, si sarebbe ritirata dopo il suo rilascio. L'uomo non era soddisfatto di questo. Con i suoi ultimi amici rimasti,

ha organizzato gruppi di ricerca per perlustrare i boschi della zona. Lui stesso si è unito a un gruppo di cani da caccia.

In quelle ore, mentre lottava nel sottobosco, ha letteralmente attraversato l'inferno. Pregò Dio di restituirgli sua moglie. Un'immagine lo ha accompagnato nella sua ricerca. Non poteva dimenticare lo sguardo di disperazione sul volto di Judith durante la sua ultima visita in prigione, quando l'aveva respinta con un commento particolarmente dispettoso.

Le sue preghiere non sono state esaudite. In una piccola radura tra i cespugli hanno trovato il corpo della moglie. Il corpo era già in decomposizione ed era stato mangiato da animali selvatici. Tra le gambe della donna c'era una struttura a forma di palloncino e davanti ad essa il corpo decomposto di un feto. Con orrore il medico si rese conto che i gas del cadavere avevano scacciato l'utero della moglie e che anche il nascituro era stato spinto verso l'esterno.

Nel suo dolore, sbatté freneticamente la testa contro il tronco di un albero più e più volte, finché gli uomini della squadra di ricerca lo tennero fermo e lo immobilizzarono.

Da quel momento nessuno l'aveva più sentito dire una parola, e dopo qualche giorno era scomparso dal luogo". Il dottor Young si è seduto come se fosse contento che la storia fosse finita. "Ora capisci cosa intendo?"

Cyd non riusciva a trattenere le lacrime che le scorrevano sulle guance mentre raccontava la storia. Non si vergognava della sua simpatia. Era difficile per lei fare la domanda, ma doveva farlo. "Eri tu il dottore?"

La trasformazione che ha avuto luogo nel volto del dottor Young è stata così raccapricciante che Cyd ha dovuto distogliere lo sguardo. All'inizio il suo sguardo assunse un'espressione impotente e incredula, poi le vene delle tempie si gonfiarono, e infine il suo volto cominciò a contorcersi in una smorfia d'odio. Con voce rauca e ansimante, le scattava contro.

"Osi invadere il mio regno e mettermi in discussione. Hai anni di lavoro in sospeso. E il suo senso di colpa, signorina Alexander? Usate le persone per i vostri scopi profani e non vi importa minimamente della scia di devastazione che vi lasciate dietro. Neanche voi sfuggirete alla vostra punizione!".

Improvvisamente si alzò e uscì di casa, scomparendo nella penombra della sera tempestosa.

Cyd rimase scioccata dallo sfogo del medico. L'uomo era profondamente disturbato e pericoloso. Quando si rese conto per la prima volta di quale fosse stata l'ultima minaccia per il medico, le fece venire i brividi lungo la schiena. Aveva bisogno di lasciare quest'isola il più presto possibile. Date le condizioni della dottoressa Young, non ha osato uscire di casa. Poteva solo aspettare che il medico si calmasse. Più tardi, cercava di raggiungere la barca di nascosto.

Spingeva di nuovo la sedia sotto la maniglia della porta e si rannicchiava sul letto, avvolta nella coperta, come per proteggersi da qualche pericolo invisibile.

Dopo qualche tempo, ha sentito dei passi e lo sbattere della porta d'ingresso. Nelle due ore successive, ha potuto sentire vari rumori provenienti dal corridoio e dalla sala principale. Cyd decise di aspettare e vedere come si sarebbero sviluppate le cose. Se il medico era disposto a cedere, la contattava da solo. In caso contrario, avrebbe tentato di fuggire durante la notte.

Un temporale si era unito alla tempesta. I fulmini luminosi hanno illuminato ripetutamente la stanza sterile attraverso la finestra.

Deve essersi appisolata. Il suono della musica e del canto del pianoforte filtrava attraverso la porta chiusa. Non c'era nulla di rilassato o trasfigurato in questa canzone. Uno staccato selvaggio e martellato era accompagnato dalla voce pressante del Dottore.

Cyd decise di fuggire mentre il medico si abbandonava alla sua musica. Con cautela aprì la porta e si infilò nel corridoio. Non c'era nessuna luce che bruciava, ma il fuoco del caminetto del soggiorno gettava la sua luce tremolante all'esterno, permettendo di guardarsi in-

torno. Con orrore i suoi occhi caddero sull'alter ego del Dottore. La statua assomigliava a un animale selvatico, la sua smorfia sfigurata si contorceva, le mani appoggiate tra le gambe in posizione accovacciata, pronte a balzare. Cyd ha dovuto sforzarsi di non gridare ad alta voce. Luminosi lampi e tuoni esplosivi hanno trafitto l'oscurità della casa più e più volte. La musica poteva essere sentita forte e chiara, intervallata da tuoni sparsi. I sensi tesi al massimo, Cyd si sforzava di raggiungere la porta in silenzio. Poi è successo qualcosa di incredibile. Un fulmine colpì la casa e quando il tuono si spense, Cyd pensò che i suoi sensi le stessero giocando brutti scherzi. Suonare e cantare distorti in un suono grottesco, distorto, che alla fine si è spento del tutto, approfondendosi. Cyd conosceva questi suoni. Questo era il suono che si sentiva quando si girava un registratore a nastro con le mani, o quando un'interruzione di corrente provocava il malfunzionamento della macchina. Tutto ad un tratto le è diventato chiaro il pieno significato della sua percezione. Il medico non aveva suonato e cantato da solo, ma aveva orchestrato la musica con una registrazione su nastro per farla sentire al sicuro.

La paura l'ha inondata, la paura così forte che è rimasta quasi paralizzata. Dov'era Young? Cyd continuava a muoversi verso la porta, con la testa costantemente rivolta in tutte le direzioni, per non perdere nessuna informazione vitale. Mentre stava con le spalle alla statua, un senso di pericolo le ha fatto girare la testa. Incredulo, notò con la coda dell'occhio che la figura gobba cominciava a raddrizzarsi, con le braccia che si allungavano nella sua direzione per afferrarla. Saltò indietro, sbattendo con tutte le sue forze nella libreria alta che fungeva da divisorio, separando la stanza principale dal corridoio. Lo scaffale si è schiantato a terra e i libri sono caduti a terra. Ora i suoi occhi caddero sul gancio da fuoco appeso a un aggeggio di ferro battuto, e nello stesso tempo si accorse che lo psichiatra aveva visto il suo sguardo e anche la pistola.

Senza distogliere lo sguardo dall'altro, entrambi hanno fatto uno sforzo per arrivare alla pistola.

Improvvisamente, Young partì per un salto che lo avrebbe portato verso il caminetto. Tuttavia, mentre saltava, calpestava uno dei libri che si trovavano in giro, facendogli perdere il controllo dei suoi movimenti. Il suo impatto a terra è stato terrificante. Ha sbattuto la testa sul caminetto che lo circondava e si è sdraiato senza senso.

Il primo impulso di Cyd è stato quello di aiutarlo. Ma poi si è ricordata dell'espressione sul suo volto e ha deciso di prendere il volo.

Come nell'istante di un lampo l'immagine - la stanza nel bagliore del fuoco, la figura del Dottore tra i libri sparsi sul pavimento, il pianoforte a coda oltrepassato - si è impressa nella coscienza di Cyd, e poi è uscita di casa. Si precipitò giù per il sentiero fino all'imbarcadero e saltò sulla barca. Ovunque supponeva di vedere ombre e lo sguardo assassino del folle. Ha acceso il motore e ha slacciato le corde. Mentre spingeva l'acceleratore in avanti e accelerava la barca attraverso le onde ruggenti, guardava indietro.

"Trova la colpa del colpevole e avrai il suo movente". Questa frase è stata tutta opera sua.

Gillardi odiava i messaggi anonimi. Nella maggior parte dei casi, provenivano da persone indaffarate, pazzi o pazzi. A volte da sabotatori o dagli stessi autori. Nell'ondata di centinaia di messaggi e suggerimenti che arrivavano ogni giorno, costituivano circa il tre per cento. Molti dei suoi colleghi avevano preso a ignorare le soffiate anonime e a smaltirle senza leggerle. La massima di Gillardi è stata quella di prendere sul serio ogni suggerimento e documentarlo. Sempre con l'avvertenza che le fonti di origine sconosciuta devono essere trattate con particolare cautela.

Quella mattina nella posta c'era una lettera scritta a mano senza indirizzo di ritorno. La lettera è stata scritta in una ditta, anche a mano, con inchiostro blu notte su carta di alta qualità.

"Caro signor Gillardi, lei non mi conosce e vorrei lasciare le cose come stanno. Quello che dovreste sapere di me è il mio carattere speciale. Ho avuto l'abilità della chiaroveggenza fin dall'infanzia e ho

usato questo dono molte volte a beneficio di coloro che mi circondavano. Non cerco l'attenzione o la fama, né ho interessi finanziari. Il motivo per cui vi sto contattando è il seguente: due giorni fa, durante una seduta spiritica, sono entrato in contatto con un parente deceduto di un cliente. Mi ha dato un messaggio da trasmettere a voi.

Il messaggio è che avete già incontrato il colpevole. Spero che tu possa farci qualcosa. Le mie benedizioni e la luce bianca contro i poteri delle tenebre".

Ancora una volta, Gillardi desiderava poter gettare la lettera nella spazzatura e non doversi più preoccupare. La sua esperienza decennale come investigatore gli ha detto che c'era più del novantanove per cento di probabilità che si trattasse di un brutto scherzo o di una specie di follia. Ma sapeva anche che con meno dell'uno per cento, tutto era possibile. Aveva sperimentato fenomeni parapsicologici così incredibili che non ne aveva mai parlato con nessuno. Così questa esperienza divenne un peso per lui. Il suo subconscio passava le ore e i giorni successivi a setacciare tutti i dettagli degli ultimi tempi alla ricerca di un possibile obiettivo. Naturalmente, egli si sforzava immediatamente di trovare indizi con l'aiuto dei ricordi coscienti. Ma i dettagli erano così vaghi da non portarlo da nessuna parte. Con disciplina ferrea si è concentrato sul resto della posta.

La mattina dopo Gillardi si svegliò con il sudore freddo. Nel suo sogno gli era apparso lo strano vecchio della conferenza di Conrad. Aveva fatto un cenno con la testa e lo aveva preso in giro. Ora si ricordava anche dello sguardo penetrante degli occhi grigi che lo avevano visto valutare, come per scoprire con chi aveva a che fare. Gillardi si chiese cosa avesse fatto il vecchio, così vistoso, durante la lezione. Interesse per il soggetto, un accenno alla presenza dell'FBI o una ricerca di potenziali vittime? Potrebbe essere una pista calda. Ha dovuto indagare.

Erano passati dieci giorni dal ritorno di Cyd. Aveva ancora a che fare con i Jacobi arrabbiati in Canada.

Con molta pazienza e tatto è riuscita a calmare gli svizzeri così tanto che lui non era più arrabbiato con lei e hanno potuto separarsi in "amicizia".

Il suo rapporto è stato notato con triste disappunto da Jenkins e successivamente dalla task force. A quanto pare, nessuno si aspettava troppo dal progetto. Cyd provava una frustrazione particolare per questo atteggiamento. Lei stessa non aveva mai avuto il minimo dubbio sull'importanza del suo viaggio. Era sorpresa che fosse proprio Ruth, tra tutte le persone, a rassicurarla e a cercare di darle conforto.

"Non importa, Cyd. Sapete bene quanto me che tali azioni sono raramente direttamente efficaci. Il lavoro di polizia di successo consiste in un costante e meticoloso lavoro di dettaglio. Anch'io ho abbandonato il progetto andino. Non credo che arriveremo da nessuna parte in questo caso viaggiando in paesi esotici". Cyd si è commossa per le parole del suo precedente avversario.

"Grazie per la tua comprensione, Ruth. È una bella esperienza vederti dalla mia parte". Poi ha cambiato bruscamente tono, era di nuovo tutta reporter. "Questo significa che il posto per il viaggio in Perù è vacante?"

Ruth si mise a ridere. "Sei davvero incorreggibile. Non credo che niente possa buttarti giù così facilmente. Sì, se volete fare il viaggio, avete la mia benedizione. Se otterrete la benedizione di Jenkins con altrettanta facilità, però, mi piacerebbe dubitarne".

Il suo capo si stava infatti dimostrando un osso duro da rompere in questa faccenda. Tutti i tentativi di convincerlo della necessità di questo viaggio non hanno avuto successo. Ma Cyd sentiva che dopo quello che era successo, non sarebbe stata in grado di reinserirsi nella squadra così facilmente. Con la sua iniziativa si era allontanata troppo dagli altri per appartenervi. Era anche fermamente convinta che la squadra l'avrebbe respinta dopo la sua prepotente azione. Ma allo

stesso tempo, soprattutto ora, dopo le esperienze traumatiche vissute in Canada, non poteva rinunciare al suo coinvolgimento nel caso. Quindi non ha avuto altra scelta se non quella di continuare l'indagine a modo suo, distaccata dall'associazione degli altri, alla massima distanza possibile e completamente da sola.

Alla fine della settimana - Jenkins di solito era un po' meno carico il venerdì - Cyd ha fatto un altro tentativo di far passare il progetto delle Ande al suo capo. Combattivamente, ha sostenuto che il lavoro della squadra investigativa era stagnante e che non c'erano nuove piste e non c'erano piste che valesse la pena di indagare.

"È un'opportunità, l'unica cosa che non abbiamo ancora provato, niente di più, niente di meno", ha detto con sfida. "Non credo che dovremmo sottovalutare la possibilità, e prima di sederci qui, tanto vale che intervisti il Prof. McBride".

Il magnate dei media ha guardato in alto con fastidio. "Non si tratta affatto di stare seduti, ci sono un sacco di compiti di routine da svolgere".

"Lo so, ma tanto vale che lo facciano i nostri volontari. Togliermi subito da questo caso, o anche solo legare la mia attenzione con le scartoffie, è quello che definirei un intemperante spreco di risorse".

"Potrebbe essere," disse Jenkins, scuotendo la testa, "che ti stai prendendo troppo sul serio? Lo fate sembrare come se l'FBI dipendesse dalle vostre particolari capacità o conoscenze per gestire questo caso. O stai nascondendo qualcosa che non conosco?".

"No, per niente", si affretta ad assicurare Cyd. "È solo che ho investito così tanto tempo, energia e impegno in questo caso che ha assunto un significato molto speciale per me. E vorrei anche ricordarvi che mi è stata data la possibilità di riabilitarmi da voi. Ci tengo molto anche a questo".

"Va tutto bene, apprezzo certamente il vostro contributo, e anche voi avete dato un notevole contributo finora. Se ti senti così forte da dover mettere McBride sotto il microscopio, fallo. Ma tratta l'uomo con sensibilità. Può essere considerato un eccentrico e psicologica-

mente stravagante in molti ambienti, ma è ancora scientificamente una grande autorità nel suo campo che va trattata con rispetto. E consultatevi con la squadra investigativa. Non voglio nessun segreto con l'FBI".

"Grazie, capo", disse Cyd, "sapevo di poter contare su di te".

Quando Cyd ha annunciato la sua intenzione di recarsi in Cile per intervistare il professor McBride al prossimo incontro, si aspettava un rifiuto e un'opposizione da parte di vari ambienti. Sorprendentemente, ha ricevuto il sostegno delle persone che meno si aspettava.

Gillardi, tuttavia, era prevedibilmente scettico. "Cosa ti fa pensare al Cile? La signora Clark voleva andare in Perù e ora improvvisamente il Cile. Abbiamo già provato più volte a contattare McBride per interrogarlo sulla questione. Tuttavia, nessuno sembra sapere dove si trovi attualmente. Secondo l'Ufficio dell'Emigrazione, non ha lasciato il paese. Ma questo non significa nulla. Sappiamo che durante i suoi viaggi di scavo attraversa ripetutamente il confine con il Messico con il suo SUV e vi rimane per giorni interi. Sembra che il professore non prenda molto sul serio le formalità di confine. Ma potrebbe benissimo essere che si trovi da qualche parte nel deserto del Texas o del New Mexico. Quell'uomo non si adatta a nessuno schema. Spesso passa mesi a scavare sul campo. Allora, come intendete rintracciarlo e dove intendete cercarlo?".

Cyd indicò le sue carte mentre rispondeva con cautela. "Potrebbe essere in Cile. In ogni caso, intendo iniziare la mia ricerca nel deserto di Atacama".

Gli altri membri del team hanno fatto commenti sorpresi.

"Cosa diavolo ti fa pensare che sia nell'Atacama?" chiese Spencer tra loro.

"Ho parlato con la donna messicana che si occupa della casa. Mi ha fatto una soffiata dopo che ho forato abbastanza a lungo".

"La donna avrà delle spiegazioni da dare", interviene Spencer con amarezza. "A noi ha affermato con fermezza che non aveva idea di dove si trovasse il professore".

"Credo che le facciano un'ingiustizia", osservava affrettata Cyd. "Mi ha detto la stessa cosa. È stato solo dopo averlo chiesto più volte che mi ha detto l'Atacama. Probabilmente non era altro che un'intuizione da parte sua. In ogni caso, sarebbe un primo passo".

Credo che la signorina Alexander abbia ragione", intervenne Conrad, "in fondo non abbiamo niente da perdere". Al momento stiamo lavorando solo sulla speculazione. E credo che questo non faccia altro che rafforzare i sospetti su McBride. Quale possibile ragione potrebbe avere per lasciare il Paese illegalmente se non ha nulla da nascondere? Per me, e' il nostro principale sospettato. Anzi, vorrei fare un passo avanti. Forse sarebbe una buona idea controllare dove si trovava McBride quando le vittime sono scomparse".

L'improvvisa costernazione dei presenti dopo questo inequivocabile richiamo ha mostrato quanto fosse audace l'idea che l'accademico di fama mondiale potesse essere il killer ricercato.

Poi il dottor Chambers ha parlato e ha rotto il silenzio. "Francamente, trovo il suo suggerimento scioccante, dottor Conrad, tanto più che lei ci ha fatto capire che il professore corrisponde effettivamente al profilo del colpevole sotto molti aspetti. Credo che dovremmo dare alla signorina Alexander tutta l'assistenza possibile".

Molto bene", ha detto Gillardi a Cyd, "dato che lei non è un rappresentante di nessuna agenzia governativa, probabilmente può ottenere il massimo in questa materia con il minimo di burocrazia". Vi fornirò una lettera di autenticazione che proverà che state conducendo la vostra ricerca con le nostre conoscenze. Non è una richiesta ufficiale di assistenza legale, ma come supporto per il vostro lavoro giornalistico, potrebbe essere utile".

Cyd non riusciva a credere a come le cose fossero improvvisamente andate a finire, sia la reazione di Ian che le parole di Chambers l'avevano colta completamente di sorpresa. Ian aveva effettivamente

coinvolto McBride, ma più come esempio di possibili motivi di una mente confusa che come sospetto concreto o addirittura come accusa. L'opinione del coroner, solitamente cauto e reticente, ha sorpreso anche lei.

Ciò che l'ha sorpresa di più è che Ruth non ha preso affatto posizione in questo incontro. Dopotutto, aveva preso in mano il progetto, per così dire, da lei.

Improvvisamente la vecchia diffidenza si è risvegliata di nuovo. Gli altri stavano cercando di sbarazzarsi di lei? La squadra stava tramando qualcosa? Gli altri seguivano una pista di cui lei non doveva sapere? Questo eccesso di approvazione e di accordo era profondamente sospettoso per lei. Credo che tu stia iniziando a sviluppare la paranoia, ha detto a se stessa. Quando le cose andranno finalmente a modo tuo, ti sentirai improvvisamente perseguitato. Il deserto vi farà bene. Forse lì troverete più chiarezza.

I membri della task force avevano lasciato la stanza della guerra, tranne Jimenez e Gillardi, che erano sempre ultimi, e Conrad, che il profiler aveva chiesto di essere disponibile per una chiacchierata. Ian si chiedeva di cos'altro si potesse parlare. Appena si sono trovati tra di loro, Gillardi ha consegnato loro una descrizione della persona con un bozzetto ed è andato direttamente alla sua richiesta.

"Ci sono vaghi indizi che portano a una persona che potrebbe essere in grado di aiutarci. Si tratta di una soffiata anonima da parte del pubblico. E' tutto quello che so di me stesso".

Conrad scosse la testa in modo dubbioso. "Non ti avrei preso per un uomo che segue piste anonime. E' questo il modo di fare dell'FBI?"

Gillardi ha evitato di rispondere all'allusione personale e ha risposto in modo enfatico. "Nella nostra azienda, ogni dipendente decide da solo l'importanza che attribuisce alle proprie fonti di informazione. Ritengo che qualsiasi informazione possa essere fondamentale. Ecco perché seguo ogni pista". Poi si rivolse allo sceriffo. "Voglio che i vostri vice si guardino intorno senza dare nell'occhio per il vecchio.

E quando dico in modo discreto, dico sul serio. Gli animi si stanno sfilacciando nei quartieri poveri della città. La gente è arrabbiata perché crede che la polizia stia ignorando gli omicidi di donne tra la popolazione messicana. I cittadini ricchi si sentono minacciati. Le vittime dell'imbalsamatore provengono da questa fascia demografica, oltre a temere il potenziale di violenza nelle baraccopoli e nei sobborghi. La mafia della droga e la criminalità organizzata sono sempre state sensibili alla presenza della polizia nelle strade. Recentemente hanno subito perdite significative per le loro imprese e vogliono risolvere il problema a modo loro. E se questo non bastasse, le brigate armate hanno pattugliato le strade per settimane, definendosi "vigilantes" e presumibilmente con un alto potenziale di violenza. Aggiungeteci il calore. Una scintilla può far esplodere la situazione. Una caccia all'uomo aperta per un sospetto porterebbe quasi certamente a una caccia all'uomo con linciaggi". Ancora una volta Gillardi ha guardato con urgenza lo sceriffo. "Fate in modo che i vostri uomini ricevano la descrizione della persona e lo schizzo, ma fate capire loro che si tratta di un'operazione pungente. L'uomo è ricercato per l'interrogatorio di un testimone e non come sospettato".

Poi il profiler si è rivolto a Conrad e ha indicato lo schizzo. "Il vecchio ha attirato la mia attenzione nella tua lezione. È facilmente riconoscibile, sia per il suo aspetto che per il suo abbigliamento sgargiante. L'hai già visto prima"?

Conrad scosse la testa con rammarico. "Le mie lezioni sono frequentate da così tanti uccelli strani, che da tempo ho smesso di preoccuparmi dei loro motivi o delle loro idiosincrasie. Ma tra tre giorni avrete l'opportunità di osservare di nuovo il mio pubblico. Venerdì sera terrò un discorso sulla conservazione dei cadaveri in decomposizione nella Cina antica. Forse il tuo strano ometto farà la sua comparsa".

Gillardi non ha potuto fare a meno di prendere un piccolo colpo di scena come punizione per l'osservazione di Conrad di prima. "Pigro conservazione dei cadaveri ...! Decidete voi stessi i titoli dei vostri

corsi? Beh, comunque, grazie per averlo sottolineato. Darò un'altra occhiata alla vostra comunità. Solo che questa volta non verrò da solo".

Capitolo 13

La vista dall'aereo sull'infinita distesa desertica che si estende dal Cile fino al Perù ha improvvisamente fatto dubitare Cyd della fattibilità della sua impresa. Come ha fatto a trovare una sola persona in questa vasta area? Ha cercato di incoraggiarsi dicendo a se stessa che era molto più facile rintracciare un essere umano in una zona scarsamente popolata che in una grande città come New York o Los Angeles. Tuttavia, il suo ottimismo era sceso notevolmente quando l'aereo è atterrato ad Arica.

Dopo che Cyd aveva raccolto i suoi bagagli, ha pazientemente espletato le formalità della compagnia di autonoleggio. Aveva prenotato un fuoristrada adatto al deserto. A quanto pare, i veicoli di questo tipo sono stati tutti noleggiati o l'azienda non ne aveva affatto a disposizione. In ogni caso, la dipendente - presumibilmente una studentessa in servizio temporaneo - ha cercato insistentemente di convincerla a trasformarsi in una station wagon sportiva con blocco differenziale. Quando Cyd si è finalmente identificata come reporter di Life Events e ha minacciato di pubblicare un pezzo negativo sull'azienda, il giovane, ormai irrequieto, ha chiamato il suo capo per avere istruzioni. Cyd sentì una voce forte e arrabbiata che la raggiunse e immediatamente l'impiegata le porse il telefono con un gesto di scusa.

"Mi scuso profondamente per l'incompetenza del mio socio", ha detto una voce grassa. Cyd riusciva a immaginare bene l'uomo - corto, grasso, capelli neri pettinati all'indietro, luccicanti di brillantina, un vero leccapiedi. Era sicura che avesse istruito la giovane impiegata a rifiutare le richieste dei clienti per poter affittare i modelli più economici a prezzi gonfiati.

"Naturalmente, abbiamo a disposizione il veicolo di vostra scelta. Si tratta di una Jeep Cherokee con equipaggiamento speciale - fari supplementari, piastre di sabbia e verricello a motore. L'auto non è nuova, ma nelle migliori condizioni, non vi deluderà anche nelle

condizioni più difficili. La soddisfazione dei nostri clienti è una mia preoccupazione personale. Mi farebbe piacere se potessi portarvi fuori a cena dopo che avete finito il vostro tour. Sono sicuro che avrete molte storie interessanti da raccontare. E potrei cogliere l'occasione per mostrarvi la nostra bella città".

Beh, questo è tutto ciò di cui ho bisogno per la mia felicità, pensò Cyd, una cena romantica con un giro turistico personale accanto a un Don Giovanni locale. Tuttavia, ha deciso di fare una cortese replica. "Vi ringrazio, ma non credo che avrò tempo per questo. In ogni caso, grazie per aver risolto la questione dell'auto così rapidamente".

Mentre consegnava il ricevitore al giovane, girò brevemente gli occhi verso l'alto per mostrargli che aveva visto attraverso le macchinazioni del suo superiore e non considerò l'inconveniente del ritardo come una sua colpa. Come un altro gesto conciliante, si è rivolta al giovane con fiducia: "Dimmi, dov'è un professionista dell'outdoor da queste parti? Voglio passare qualche giorno nel deserto, ma non ho portato l'attrezzatura".

Lo studente è stato ovviamente sollevato di essere utile e ha cercato di ottenere una mappa. "Qui c'è un noto negozio di articoli sportivi, di campeggio e di caccia. Farei meglio a disegnarvi la posizione sulla mappa".

Poco dopo, Cyd ha parcheggiato la sua jeep nel parcheggio dei clienti dell'outfitter sportivo "sin límites". Dall'esterno, il negozio non presentava molto. Tuttavia, dopo aver passato un po' di tempo a camminare lungo le lunghe file di scaffali alla ricerca dell'attrezzatura necessaria, Cyd si è resa conto di avere a che fare con un'azienda altamente professionale per l'allestimento di attività all'aperto insolite ed impegnative. La varietà dell'offerta la sorprese, ma allo stesso tempo si rese conto di non avere la minima idea di cosa fosse necessario per sopravvivere in questo deserto.

Infine, è riuscita a catturare l'attenzione di un commesso che l'ha gentilmente avvicinata. "Buongiorno, signorina, come posso esservi

utile?" Il modo pacato e senza pretese del giovane è stato immediatamente attraente per Cyd. Si è scoperto che stava guardando Manolo Guerra Costilero, il proprietario del negozio. In qualità di alpinista estremo e di accompagnatore di spedizioni, non solo aveva un bagaglio di conoscenze, ma anche l'esperienza pratica della vita all'aria aperta. "Per favore, chiamami Manolo", incoraggiò Cyd nel suo modo informale.

Si è sentita sollevata di scoprire di essere arrivata nel posto giusto e si è presentata come una giornalista che voleva fare un servizio sul lavoro sul campo del professor McBride nell'Atacama. "Il professore non sa ancora che voglio intervistarlo. Fa parte di questo tipo di reportage che vogliamo rendere il pubblico consapevole delle peculiarità di ogni area attraverso la nostra ricerca del target". Non è stato facile per Cyd truffare Manolo e sopportare il suo sguardo aperto e onesto allo stesso tempo.

Lui annuì solo leggermente quando lei aveva finito. In ogni caso, se lui dubitava di ciò che lei aveva detto, non l'ha fatto capire. "Conosco Aidan McBride abbastanza bene. Quando ha iniziato la sua attività di scavo qui, le prime volte sono stato una guida per lui. Ora passa di solito a trovarci quando è in zona. Hai il tuo bel daffare, Cyd. Aidan è una vecchia volpe del deserto. Difficile da giudicare e abbastanza esperto da avventurarsi nei luoghi più remoti. Ci sono pochissime persone che non mi farei scrupoli ad allestire un viaggio da solo nell'Atacama. Aidan è sicuramente uno di loro. Avete informazioni su dove si trova attualmente?".

Cyd solcava la fronte e fingeva di essere impotente. "Speravo che tu potessi aiutarmi".

Dallo sguardo dubbioso dello scout si capiva che lui non si era bevuto la sua storia sul rapporto. "Temo di dovervi deludere su questo punto. Non ho idea di dove sia il professore. Né vi consiglierei di guidare da soli nel deserto. Se lo desiderate, posso organizzare una scorta per voi".

"Saresti disposto ad assumerti questo compito anche tu?

Lentamente, come se dovesse ancora pensare alla risposta, Manolo scosse la testa. "Non posso andarmene ora, ma posso indirizzarvi a un esperto e affidabile scout".

Cyd intuì che Manolo era diventato sospettoso e per questo non voleva agire in suo favore. Sapeva anche che non avrebbe ottenuto da lui altre informazioni sul professor McBride, anche se ne avesse avute. Lei non poteva biasimarlo, era una persona completamente aperta che detestava ogni tipo di finzione o di insincerità. Così ha cercato di recuperare la fiducia perduta con un caldo sorriso.

"Grazie per la sua offerta, ma preferirei provare da solo, dopo tutto. Seguirò comunque il vostro consiglio e non mi avventurerò troppo nel deserto".

Il negoziante annuì leggermente e Cyd pensò di percepire l'inizio di un sorriso nei suoi occhi. Desiderava poter vedere in loro anche qualcosa di approvazione e di comprensione. "Per come la vedo io, non risparmierà alcun rischio per ottenere il suo rapporto. Penso che lei sia una donna che non solo sa quello che vuole, ma anche come ottenerlo. Molto bene, allora, farò in modo che voi siate almeno adeguatamente equipaggiati nella vostra impresa".

Dopo alcune ore di selezione e spiegazione dell'attrezzatura, gli acquisti sono stati riposti in sicurezza nella jeep, i contenitori dell'acqua e del carburante sono stati riempiti, e le scorte per alcuni giorni sono state nascoste.

La strada successiva ha portato Cyd alla centrale di polizia di Arica. Dopo diversi tentativi di respingerla, è stata finalmente condotta nell'ufficio di Teniente Estevan Saenz. L'ufficiale non è stato molto collaborativo e non è rimasto affatto colpito dalla lettera dell'FBI.

Secondo le sue dichiarazioni, non c'è stato alcun accumulo di segnalazioni di persone scomparse o scoperte di corpi. Cyd dubitava, tuttavia, che Teniente Saenz avrebbe notato se ci fosse stato un accumulo. Ma ha trovato inutile dirgli questa considerazione. Si aspettava poco da questa misura fin dall'inizio.

Ormai era tardo pomeriggio e le palme accanto al parcheggio della Comisaría gettavano lunghe ombre sull'asfalto rovente.

Cyd non aveva la minima idea da dove cominciare, ma la entusiasmava il fatto di iniziare finalmente la ricerca del professore.

Dopo essersi fatta strada nel traffico pesante del centro, ha preso l'uscita verso la Valle dell'Azapa. Dopo pochi chilometri, Cyd ha parcheggiato la sua Jeep nel parcheggio del Museo Arqueológico San Miguel de Azapa. Dato che il museo stava per chiudere, ci è voluta una breve discussione con il giovane alla biglietteria, che ha cercato di farle capire che ci sarebbero volute diverse ore per vedere i tesori d'arte qui esposti.

Cyd si presenta e afferma di voler dare un'occhiata alle famose mummie di Chinchorro.

Con suo grande disappunto, ha dovuto apprendere che queste mostre non erano più aperte al pubblico dopo l'intervento di un gruppo di popolazione che si vedeva come discendente del Chinchorro. Quando l'utile cassiera ha notato il suo disappunto, ha chiamato la direzione del museo.

Qualche minuto dopo, un gentiluomo gentilmente più anziano, con folti capelli bianchi e barba folta, si presentò come Ordoño Manzanillo. "È un piacere per me fare un'eccezione per voi come rappresentante della stampa e offrirvi un tour privato". Cyd ha apprezzato la gentilezza e la modestia dell'archeologo e lo ha ringraziato con un cenno di amicizia.

"Grazie Señor Manzanillo, apprezzo la sua cortesia. Il vostro museo mi è stato raccomandato dal professor McBride, quindi ero particolarmente interessato a vedere le mummie".

"Conosci Aidan?" Manzanillo è stato felice di fare un favore a un conoscente del suo collega.

"Sì, lo conosco da molti anni e lo tengo in grande considerazione", ha mentito, sentendo ancora una volta di vergognarsi della sua professione. Tutte le bugie e le mezze verità. Riuscirà mai più a comuni-

care con le persone in modo aperto e non occulto, senza secondi fini di sfruttamento giornalistico dei contenuti della conversazione? Come dev'essere stato bello parlare onestamente e senza pretese con persone come Manzanillo o Manolo. Scambiare opinioni senza timore di commettere indiscrezioni professionali o di rivelare troppo su se stessa personalmente. A casa, non aveva problemi di finzione e di assunzione di ruoli. Ma qui, nel deserto, dove le persone dipendono maggiormente l'una dall'altra, sembrano anche molto più dirette l'una con l'altra.

Sono andati direttamente nella stanza delle mummie chiusa a chiave, dove erano conservati i pezzi da esposizione del museo. E non è rimasta delusa.

Sebbene Cyd non fosse mai stata particolarmente interessata ai cadaveri, era profondamente commossa alla vista dei bambini mummificati. Che cosa aveva spinto i genitori in lutto oltre settemila anni fa - ancora duemila anni prima dei faraoni egiziani - a seppellire così i loro figli defunti? Il loro dolore era così grande che non riuscivano a lasciar andare i piccoli corpi, o era per dare a chi moriva troppo presto una seconda possibilità di vita? I volti piatti dipinti con le maschere di argilla nera avevano uno strano effetto su Cyd. Sembravano quasi esseri di un'altra stella.

"Temo che dovremo terminare il nostro tour. Il museo chiuderà a breve e poi il sistema di allarme verrà attivato automaticamente in tutte le sale espositive". La sua compagna sembrava imbarazzata di dover interrompere il tour.

Ma Cyd era contenta che la voce dell'archeologo l'avesse scossa per la sua autocoscienza. C'era qualcosa di opprimente in queste mostre. Forse era sua convinzione che le persone, dopo così grandi sforzi per esistere nei posteri, non dovessero finire nella vetrina di un museo.

Cyd ringrazia Manzanillo per la sua gentilezza e lo saluta con una calorosa stretta di mano. Non ha avuto il coraggio di chiedere all'archeologo dove si trovava il professor McBride. Era troppo spa-

ventata dall'idea di dover vedere la delusione anche nei suoi occhi, quando ha visto attraverso la bufala.

I raggi del sole della sera che salutavano Cyd mentre lasciava l'edificio erano lenitivi e curativi. Dopo le sue impressioni nel museo, ha trovato la luce rosso arancione della serata rasserenante e piacevolmente familiare. Ha messo in moto la macchina e, con il sole al tramonto alle spalle, è partita nel deserto.

Dopo un'ora, l'oscurità si era completamente impossessata del paesaggio. Nei coni di luce dei loro fari era visibile solo la striscia di carreggiata. Nella sua mente, Cyd tornò al museo, vide di nuovo le facce nere e piatte dei bambini mummificati davanti a lei. Ancora una volta, la ricerca della professoressa McBride e il suo coinvolgimento nel caso dell'imbalsamatore le sono sembrati assurdi. Non aveva portato la minima qualifica per la caccia a un serial killer, non si era mai accampata nel deserto per la notte e non aveva la minima idea di dove cercare McBride. Come la notte si è impadronita del deserto con il buio e il freddo, così la solitudine dell'Atacama e i dubbi sulla missione hanno avvolto il suo cuore e la sua mente. Cyd si è sentita presa da un profondo panico e un senso di futilità si è diffuso nel suo intimo. L'idea di fermarsi da qualche parte nel buio della notte e di accamparsi era improvvisamente impensabile. Preferisce guidare fino a quando i raggi del sole nascente non la sollevano dalle sue paure.

Proprio come si era sistemata nella sua mente per una lunga notte di viaggio, il paesaggio dietro una collina era illuminato da un piccolo gruppo di case. Uno degli edifici era una semplice posada in stile vernacolo. Una lampada fioca brillava sopra l'ingresso, invitando il viaggiatore a soffermarsi. Un incredibile senso di sollievo l'ha inondata alla vista di questa locanda. Nel profondo, ha supplicato di poter rimanere qui e non tutte le stanze sarebbero state occupate. Il cancello era chiuso a chiave.

Ha battuto l'anello di ferro, divorato dall'aria del deserto, contro il legno della porta. Per un periodo di tempo apparentemente infinito, non si sentiva alcun suono dall'interno. Poi, finalmente, i passi e il suono dello scrocco che si apre nella vecchia serratura.

La porta si aprì una crepa e Cyd guardò in faccia un uomo antico con il tipico portamento di un indiano dell'altopiano.

"Buenas tardes, senora, desidera una stanza?" Mai un saluto le ha dato più piacere.

"Buenas tardes, señor. Sì, mi piacerebbe molto avere una stanza per la notte".

L'alloggio era semplice ma pulito, e Cyd raramente si era sentita così a casa sua come in questa stanzetta imbiancata con il suo letto scricchiolante e il tavolo sgangherato, su cui si trovavano una ciotola di porcellana incrinata e una brocca d'acqua pallida con un motivo azzurro pallido. Accanto ad esso giaceva un fresco asciugamano di lino bianco accuratamente piegato, creando un'atmosfera di ospitale sicurezza. Su una parete è stato appeso un vecchio tappeto tessuto a mano con figure stilizzate.

Il mattino seguente Cyd fu svegliata dai raggi del sole, che cadde nella stanza attraverso le vetrate della finestra semiaperta e disegnò un bizzarro motivo sulla parete intorno al tappeto. Si alzò e guardò il paesaggio pieno di luce. Uno sguardo all'orologio le ha fatto capire che era ancora mattina presto. Tuttavia, la potenza del sole poteva già essere chiaramente percepita.

La posada faceva parte di un piccolo borgo. Una manciata di semplici case di pietra con il tetto di paglia e una piccola chiesa si trovavano appena fuori dalla strada. Le case erano circondate da file di pietre posate, la cui funzione Cyd non era chiara. Poiché i muri erano troppo bassi, forse il loro scopo era quello di tenere fuori la sabbia soffiata dal vento, o forse i loro proprietari volevano solo definire il punto di partenza del loro spazio personale. Anche la chiesa era costruita in pietra e paglia. Consisteva in un edificio a livello del suolo e

in un'aggiunta leggermente più alta con due aperture a semicerchio dove si potevano vedere le campane. Le pareti intonacate di bianco e le porte dipinte di blu pallido hanno dato all'edificio un tocco pittoresco. La vegetazione del paesaggio sassoso, solcato dall'erosione, era rada e dominata da grandi cactus candelabri.

Cyd ha sentito il ritorno del suo spirito imprenditoriale e si è risvegliato in lei il desiderio di andare alla ricerca del professore. Rapidamente ha fatto le valigie e poi è andata nella stanza del locandiere, dove la moglie del locandiere era impegnata a prepararsi per il nuovo giorno.

La vecchia li ha accolti con un caldo "Buenas dias" e gli ha sorriso.

"Buenas dias, señora. Che fortuna per me che sono venuto a stare qui con voi. Raramente ho dormito così bene come la scorsa notte".

L'anziana signora ha accettato il complimento con piacere e ha servito la colazione, che consisteva in un piatto di lenticchie con uova fritte e una bevanda scura, possibilmente un qualche tipo di caffè sottile.

Cyd stava facendo colazione e chiacchierando con la sua padrona di casa allo stesso tempo. Ha anche cercato di portare la conversazione al professor McBride, ma si è scoperto che la padrona di casa non aveva mai sentito parlare del professore.

La giornalista ha sentito di aver completamente superato la depressione del giorno precedente. Rinforzata dalla colazione e dal caldo sole mattutino, era ansiosa di iniziare la ricerca di McBride. Rapidamente riportò la sua valigia nella jeep, riempì la sua borraccia al pozzo e, dopo un caloroso addio alla vecchia, se ne andò.

Gillardi voleva andare sul sicuro. Ha fatto mettere in sicurezza il perimetro dell'istituto da parte della polizia e dell'FBI. Ogni visitatore è stato filmato con telecamere nascoste.

Gli investigatori a bordo dei veicoli erano in standby su tutte le strade di accesso per inseguire i sospetti. Per la prima volta è stato distribuito un questionario agli ascoltatori, che doveva essere com-

pilato - come biglietto d'ingresso, per così dire - prima di entrare in aula. In questa occasione sono state scattate fotografie ai visitatori, che sono stati contrassegnati con il codice del modulo. La carta è stata preparata appositamente per le impronte digitali e il DNA. Sempre più visitatori si riversano nell'auditorium. Poiché la maggior parte degli ascoltatori è arrivata solo all'ultimo momento, le misure di sorveglianza hanno presto causato un enorme caos e sono state incontrollabili in brevissimo tempo. I partecipanti alla conferenza hanno premuto i questionari accartocciati, alcuni dei quali sono stati piegati più volte, nelle mani dei funzionari e sono stati premuti. Questi ultimi erano freneticamente occupati a scannerizzare il codice a barre e contemporaneamente a monitorare l'accesso all'aula. Gillardi, Spencer, Foster e gli agenti speciali Kirby e Martin si sono seduti in una stanza adiacente appositamente attrezzata, monitorando i monitor.

"Ok, ecco l'uomo." La voce di Gillardi suonava più nitida di quanto volesse. "Ingrandisci su di lui".

Il tecnico ha zoomato in modo che i dettagli fossero visibili. "Non c'è dubbio, è lui. Oggi però ha lasciato a casa il suo vestito messicano".

La foto mostrava il vecchio in jeans sbiaditi e una giacca di pelle color cerbiatto strappata. I suoi capelli bianchi erano tenuti insieme da una bandana scura.

Gillardi ha sparso la voce. "Ok uomini, obiettivo nel settore 11. Jeans leggeri, giacca marrone, bandana. Gonzales, Faretta e Pilon, state su di lui e non perdete di vista quest'uomo finché la squadra d'assalto mobile non prende il sopravvento".

Dopo la lezione, non è stato facile per la squadra di pedinamento rimanere sulle tracce del vecchio senza essere visti. La folla era così numerosa che lo perdeva sempre di vista. Più volte, cercando di avvicinarsi al bersaglio, si sono messi a litigare con gli studenti, cosa che volevano davvero evitare a tutti i costi per non creare scalpore. I

tre agenti si sono sentiti sollevati quando hanno capito da che parte sarebbe andato il vecchio, in modo da poter trasmettere il rapporto alla macchina della squadra responsabile.

L'agente García Costilero e gli agenti di polizia Luca Varetto e Nuola Shane si sono seduti in un furgone di sorveglianza neutrale e hanno visto arrivare il vecchio. Costilero ha acceso il motore per essere pronto all'inseguimento. L'obiettivo ha camminato tranquillamente lungo le file di parcheggi e ha proseguito sulla strada di accesso che portava fuori dal campus verso la strada principale. Lì, dopo pochi passi, si è fermato alla fermata dell'autobus.

"Auto cinque alle operazioni". L'agente Varetto sembrava un po' irritato. "Il soggetto si trova alla fermata dell'autobus fuori dal vialetto. Sembra che stia aspettando l'autobus. Richiedi la direzione".

Gillardi sembrava infastidito. Non ci aveva pensato. Avrebbe dovuto mettere a disposizione singoli agenti per tali scopi, che potessero anche seguire un sospetto su un autobus. La coda aveva liberato il bersaglio troppo presto. Un'auto che seguiva un trasporto pubblico era ben visibile e facile da individuare.

"Tieni duro, ma mantieni le distanze. Ti mando altre due macchine. Poi si può fare a turno fino a quando il vecchio non scende. Appena scende dall'autobus, lo si segue a piedi. Gli altri due veicoli rimarranno in contatto con voi".

La pazienza della coda è stata messa a dura prova. Solo alla fermata finale il sospetto ha lasciato l'autobus. Durante il lungo viaggio, il vecchio li aveva probabilmente avvistati, anche se si erano alternati a turno per pedinarsi a vicenda più volte. Ora è sceso ed è andato in uno snack bar vicino alla fermata dell'autobus.

Stordito, gli inseguitori osservarono che passava davanti all'ingresso di un piccolo parcheggio vicino al pub. Lì ha sbloccato una moto, ha fatto partire la macchina e ha ruggito.

Ora si stava stringendo per la coda. "Auto Cinque alle operazioni". Ranchero ha appena lanciato una moto ed è partito. Non c'è troppo traffico qui fuori. Difficile passare inosservati".

Gillardi sembrava teso. "Che tipo di moto è quella?"

"Un fuoristrada leggero, non sono riuscito a capire la marca, niente targa".

"Un fuoristrada senza targa, non suona bene. In ogni caso, rimanete su questo. Se si accorge di te, non possiamo farci niente. L'importante è che non lo perdiate. Vedo se riesco a procurarmi una macchina della polizia... Fallo accostare e prendi i suoi dati".

Costilero ha premuto sull'acceleratore e si è aggrappato alla macchina. Dopo circa tre miglia, il vecchio ha frenato e ha svoltato su una strada sabbiosa nel deserto. Varetto maledetto. Nessuno se lo aspettava. Hanno seguito la macchina, ma dopo qualche metro si sono resi conto che il loro veicolo non era adatto a questo terreno. Il pilota ha dovuto usare tutta la sua concentrazione per evitare di uscire di pista o di rimanere bloccato nelle depressioni sabbiose. Per un po' di tempo hanno potuto ancora scorgere la scia di polvere che la moto stava scalciando, ma poi anche questa scia è scomparsa nell'oscurità che cadeva.

Gillardi stava impazzendo di rabbia quando è arrivato il rapporto. Erano stati così vicini. Il vecchio li aveva superati in astuzia. Una ragione in più per intensificare la caccia all'uomo in quella direzione.

Nel valutare i questionari, gli investigatori si sono resi conto che gli studenti avevano ovviamente compreso il senso dell'interrogatorio. Avevano fatto una battuta per complicare il lavoro delle autorità.

Sotto il nome e l'indirizzo c'erano numerosi dettagli della mitologia egizia, più frequentemente Ramses il Grande o Akhenaton venivano chiamati con residenza a Tebe o Achet-Aton. Per quanto riguarda l'occupazione, i preferiti dei burloni erano imbalsamatori, squartatori o serial killer. Alcune delle forme sono state artisticamente preparate con macchie di ketchup, tracce di sangue dipinte con lo smalto rosso per unghie.

Quando Gillardi guardò il questionario del vecchio, un brivido gli corse lungo la schiena. I dati personali sono stati scritti in una scrittu-

ra grezza che non è riuscito a decifrare. Sotto l'occupazione, tuttavia, si legge chiaramente tassidermista. Dallo sguardo penetrante direttamente nella telecamera nascosta, il profiler ha concluso che anche il suo obiettivo era consapevole dello scopo delle misure. Finalmente avevano un sospettato principale.

Gillardi ordinò un settore di 110 gradi nel raggio di cento miglia, partendo dal punto in cui il vecchio era scomparso nel deserto, per condurre una caccia all'uomo sotto copertura in tutte le località della contea. Chiunque assomigliasse un po' al vecchio, doveva essere tenuto d'occhio e sorvegliato. Le foto segnaletiche dovevano essere fatte mostrando il sospetto in varie vesti. Lo stile pittoresco avrebbe potuto essere mimetico, dopo tutto. Era tarda notte quando gli agenti dell'FBI si sono dispersi. Le istruzioni alle squadre di ricerca erano state inviate, e domani all'alba la ricerca avrebbe avuto inizio.

Capitolo 14

Il suo piano originale era stato quello di coprire prima le parti del deserto con siti archeologici conosciuti. Ma data la vastità della zona e la mancanza di vie di trasporto sviluppate e mappate, Cyd ha deciso di cambiare la sua strategia. Intuitivamente, ha anche intuito che il professor McBride non era il tipo di scienziato che avrebbe tentato la fortuna in una zona ricca di reperti archeologici. Era un uomo di frontiera, pioniere, lontano dai suoi colleghi, in una natura selvaggia e incontaminata. Così, partendo dalle zone di ritrovamento note nella zona di confine tra Perù e Cile, ha deciso di orientare la sua ricerca verso sud, setacciando il paesaggio in settori ovest-est, strade e sentieri permettendo. Le fu presto chiaro che anche questa strategia non era realistica. Le distanze erano enormi e le aree impossibili o difficili da navigare erano semplicemente troppo grandi. Senza una buona dose di fortuna, l'impresa era senza speranza. Non potendo pensare a niente di meglio, si è comunque attenuta al suo piano a grandi linee.

Ovunque incontrasse delle persone, chiedeva del professore, dava una descrizione dei suoi manierismi, mostrava fotografie, si informava su persone o eventi insoliti. Si è fermata in numerosi luoghi elevati per scansionare l'ambiente circostante con un binocolo per l'attività umana.

Lasciava sempre più spesso le strade e i viali lastricati, si addentrava in profondità nel deserto, fino a quando, anche con il veicolo adatto al deserto, non si poteva più progredire. Innumerevoli volte è riuscita a far ripartire la jeep solo con l'aiuto delle piastre di sabbia o scavando minuziosamente e sottoterra con i cespugli. In un'occasione è stato necessario utilizzare il verricello, che era attaccato alla parte anteriore della trasmissione e alimentato dal motore, per far uscire la jeep da una depressione sabbiosa dove si era arenata in un momento di disattenzione. Fortunatamente per lei, ha trovato un masso sul bordo del fosso che era adatto per il fissaggio del cavo d'acciaio. Ha evitato deliberatamente l'idea di cosa sarebbe successo se le sue ri-

sorse si fossero esaurite. Ma la paura era subliminalmente sempre presente. Soprattutto nelle fredde notti solitarie era spesso sopraffatta dallo sconforto e dallo sconforto. Ma di solito i raggi del sole nascente le davano coraggio il mattino dopo, e così continuò imperterrita la sua ricerca per due settimane.

Più si allontanava dalle strade di campagna, più rari diventavano i contatti con la popolazione rurale. Ogni tanto incontrava un cavaliere o un escursionista solitario che aveva scelto la strada attraverso il deserto per motivi a lei sconosciuti. Si imbatteva sempre più spesso in capanne solitarie fatte di fango e legno di cactus, in cui i contadini vivevano con le loro famiglie, che riuscivano a strappare dal terreno sassoso e sterile le scarse necessità di sopravvivenza.

Cyd ha provato una strana miscela di gioia e paura in questi momenti di incontro a sorpresa. La prima reazione di gioioso sollievo all'incontro con un esemplare della stessa specie nella terra desolata è stata quasi sempre seguita da una prudente valutazione di un possibile pericolo. Una volta che le preoccupazioni si sono attenuate, spesso ne sono scaturite relazioni segnate da una sincera cordialità. Lo scambio di piccoli atti di gentilezza, la condivisione di acqua e cibo, la condivisione di esperienze personali e di conoscenze necessarie alla sopravvivenza sono stati una novità per Cyd. Era stata spesso nella natura selvaggia durante i suoi viaggi in kayak, ma sempre da sola.

Si rese conto che dopo la sua esperienza traumatica si era trasformata in una solitaria che percepiva i suoi simili come nemici o almeno come una minaccia. Quando era sola nel suo campo notturno, spesso riaffioravano strani pensieri e vecchi ricordi. A volte si chiedeva quale potesse essere il motivo per cui aveva spinto così tanto il viaggio, anche se non era affatto convinta della sua utilità. Stava cercando di allontanarsi dal caso, dalla squadra o da Ian? O per avvicinarsi di nuovo a se stessa?

Non era sicura di Ian. Da un lato, sentiva da lui un'attrazione insolitamente forte. Poi di nuovo, ha riconosciuto in lui qualità che l'hanno

quasi respinta, ma in ogni caso ha attivato i suoi sensori di pericolo. Quando la solitudine era particolarmente forte, desiderava che lui fosse con lei, che la prendesse tra le sue braccia, che la stringesse, che la rassicurasse che non c'era bisogno di avere paura. Desiderava rassicurarla, con il semplice linguaggio chiaro di un bambino, che tutto sarebbe tornato a posto.

Una notte, quando il fuoco si era spento e lei giaceva sola nel suo sacco a pelo, guardando con stupore come brillavano le stelle sopra di lei, tornavano alla mente vecchi ricordi, del suo tempo a New York e della relazione con Rod, un pianista da bar che aveva conosciuto in un bar di Brooklyn. Aveva abbandonato il conservatorio di musica, anche se gli era stato predetto un grande futuro.

Rod era stato il protagonista della master class di pianoforte. La sua tecnica era considerata unica dagli esperti. Quando si è seduto al pianoforte, tutti hanno potuto percepire che un artista dotato era al lavoro. Tecnica e sentimento, ogni battuta piena di domande, dubbi, ricerca della perfezione, ma allo stesso tempo la certezza e la conferma, che la velocità, l'intensità, i piccoli ritardi e le accelerazioni erano l'unica interpretazione valida in quel momento. Non le aveva mai parlato delle sue motivazioni. Quello che pensava di aver capito nel corso del loro tempo insieme era che lui era ossessionato dalla ricerca della semplicità e dalla perfetta simbiosi tra testo e canzone. Era un convinto purista in termini artistici.

Una volta le aveva suonato una canzone da cui lei non poteva trarre alcun significato particolare. Una melodia semplice e piacevole, quasi come una ninna nanna con cui si cantava ai bambini per farli addormentare.

Rod non era un granché come cantante. La sua voce era ruvida e fragile per le innumerevoli ore trascorse in squallidi bar e bruciata dall'alcool ad alta resistenza. Ma quando le ha cantato questa canzone, le ha fatto venire i brividi lungo la schiena. La sua voce tranquilla eppure espressiva era più recitativa del canto, accompagnando

la melodia che ha convinto dal pianoforte con una precisione e una chiarezza insuperabili.

Cyd ha notato la sua emozione nelle ultime battute della canzone nella sua voce e nella sua espressione. Quando l'ultima nota era svanita, gli chiese il significato di queste parole.

Ci volle un bel po' prima che rispondesse. "Il testo dice: "Il cielo lassù, quanto è ampio".

Lui, che non aveva mai lasciato New York e che aveva trascorso la maggior parte del suo tempo nel fumo e nei neon delle barette, poteva trarre da questa semplice frase l'ispirazione per una grande visione. Di distesa sconfinata, di un cielo puro, infinito, di dimensioni cosmiche, di libertà senza catene.

All'epoca aveva preso in giro il suo entusiasmo. Ora era sopraffatta da un'idea di ciò che avrebbe potuto avere in mente. Di un cielo come quello della Cordigliera Occidentale, di un blu notte vellutato, scintillante di stelle.

Come giustamente l'autore del testo della canzone era riuscito ad esprimere la bellezza delle meraviglie che ci circondano con queste semplici parole. "Il cielo lassù, quanto è ampio". Ha cercato di ricordare la melodia, la semplice e chiara sequenza di note, pensava di ricordare la canzone, ma poi è sparita di nuovo. In quel momento non desiderava altro che sentire Rod recitare quella canzone, così come l'aveva fatta a New York, non spettacolare, sobria, sentita, vicina alla vita. E vorrebbe potergli dire: "Sì, capisco cosa intendi".

Il secondo giorno avevano trovato quello che cercavano. Nel negozio di alimentari di un piccolo insediamento avevano ricevuto l'indizio. La casa del vecchio si trovava isolata a pochi chilometri di distanza, sul bordo di un piccolo canyon. Si trattava di una costruzione selvaggiamente confusa di rocce non sbozzate, rami storti e travi con finestre di varie dimensioni nella muratura. Una vecchia canna fuCyd arrugginita sporgeva dal tetto come un camino. Dietro la casa, su una collina, si trovava un telaio in ferro con un serbatoio d'acqua in la-

miera zincata. Il sentiero che porta ad esso ha mostrato numerosi segni di pneumatici. A quanto pare, il vecchio portava l'acqua con la sua macchina fuoristrada e la riempiva nel serbatoio. A questo scopo hanno parlato anche due grandi taniche con dispositivi di tenuta, che erano parcheggiate sotto un primitivo tetto apribile accanto alla moto. A lato della casa, ai margini del canyon, c'era il gabinetto a forma di piccola dependance. Si trattava di un design ecologico sorprendentemente moderno, con un dispositivo di essiccazione e di incenerimento degli escrementi solidi.

Dall'altra parte, a una certa distanza dalla casa, c'era un deposito per la legna raccolta e altro combustibile, che, a giudicare dai binari nella sabbia, era stato trascinato dalla moto. C'era anche un tronco per spaccare la legna, in cui era incastrata una pesante ascia.

Avevano tenuto la proprietà sotto osservazione per più di sedici ore quando il primo segno di vita è apparso dal suo occupante. In tarda mattinata la porta si è aperta e il vecchio è uscito. Sopra la spalla portava un fucile, una borsa di stoffa penzolante al suo fianco. A coprirgli la testa questa volta c'era un cappello di camoscio con un'ampia tesa. Senza guardarsi indietro, montò la sua moto e ruggì via. La macchina era stata ormai identificata come una Honda 250 cc Military, una robusta moto militare da dirt bike militare per l'uso su terreni accidentati.

L'agente speciale Ben Kirby ha chiamato il posto di osservazione che stava monitorando la strada di accesso. "L'obiettivo si dirige verso di te. Ce l'hai in vista?"

"Affermativo, vediamo la macchina. Ha appena lasciato la strada e si dirige a sud-est verso il deserto".

"Va bene, controlleremo il suo covo. Tenete gli occhi aperti e fateci sapere se torna. L'uomo può essere un assassino, e non vogliamo sorprese spiacevoli". Kirby aveva parlato con enfasi di proposito. Sapeva che dopo ore di sorveglianza, l'attenzione sarebbe svanita da sola. Succede anche a un professionista. Con gli ausiliari armati

mezzi cresciuti che avevano nella loro squadra, questo effetto di solito si verificava dopo poco tempo.

Ha incaricato Logan Dillen, che era stato assegnato a loro come Persona Armata Qualificata, di monitorare il perimetro e di ascoltare anche il rumore dei motori. Poi ha preso una valigetta di attrezzi speciali e ha segnalato Mael Lopez, un tirocinante del Bureau. Insieme hanno camminato fino alla capanna. La porta d'ingresso non gli ha dato particolari difficoltà. L'ha fatto aprire in pochi secondi senza lasciare traccia. La porta si è aperta con uno scricchiolio. Sono entrati direttamente in una grande stanza che fungeva anche da soggiorno, angolo cottura e laboratorio. L'area di lavoro ha occupato la maggior parte dello spazio. Un grande tavolo di pietra con tutti i tipi di strumenti sparsi su di esso, scaffali con vari contenitori di plastica, bottiglie e tutti i tipi di rack in filo metallico. Accanto c'era una segretaria all'antica con un top a rullo e numerosi cassetti. Gli animali impagliati erano ovunque. Nella falegnameria, alle pareti, sugli scaffali, e alcuni esemplari più grandi sul pavimento.

Kirby guardò le etichette sui contenitori e sulle bottiglie. "Prodotti chimici per la tassidermia".

"Adatto anche per l'imbalsamazione di corpi umani", chiese Lopez con un sottofondo in agguato.

"Non lo so, non sono un medico. Ma forse troveremo altri indizi in questi mobili".

L'agente speciale ha scassinato la serratura della segretaria e ha rapidamente sfogliato i fogli conservati in otto stretti scomparti di legno sotto il roll-top. "Una fattura per otto barattoli di formaldeide. La quantità dovrebbe essere sufficiente per imbalsamare qualche cadavere. Ecco una ricevuta per la consegna dell'arsenico".

Lo sguardo di Kirby cadde su un pezzo di carta colorata. L'ha raccolto e ne ha scremato il contenuto. "Un volantino di un negozio di caccia di San Antonio con una foto del nostro sospetto. Offrono trofei su misura e tassidermia come servizio speciale. Quindi questo tizio è in realtà un tassidermista. Sembra che si guadagni da vivere

con gli ordini di questo negozio". Kirby ha girato ulteriormente le pagine. Improvvisamente si è fermato di sorpresa e ha emesso un fischio basso.

"Cosa abbiamo qui? Non ci crederai, il nostro amico era un Berretto Nero, capitano dei Rangers degli Stati Uniti. Si chiama Callum Malcomson. Ha prestato servizio a Grenada durante l'Operazione Furia Urgente nel 1983. Premiato con la Stella d'Argento per l'eccezionale coraggio dimostrato durante l'operazione". Kirby ha sentito improvvisamente il pericolo in cui si trovava. "Ok, facciamola finita con questa storia. Il capitano potrebbe tornare da un momento all'altro".

Mentre Lopez fotografava le ricevute e gli strumenti speciali, Kirby prendeva le impronte digitali da varie parti della stanza.

All'improvviso, i due hanno sentito uno scricchiolio all'ingresso. Prima che potessero reagire, la porta si aprì e la canna di una pistola divenne visibile. Immediatamente il vecchio è emerso e ha preso la mira degli ufficiali. La sua voce burbera non lasciava dubbi sulla sua disponibilità a premere il grilletto se necessario. "Ora, signori, stendete molto lentamente le braccia in avanti e camminate verso il muro". Il vecchio li fissava dai suoi occhi grigi con uno sguardo gelido.

I funzionari dell'FBI hanno seguito le sue istruzioni senza esitazione.

"Bene, ora appoggiatevi in avanti e tenetevi contro il muro con le mani. Ora fate un passo indietro. E' tutto qui. Ora ti perquisisco. Al minimo movimento, premo il grilletto". Ha perquisito i due agenti con perizia, ha preso le loro armi, radio e distintivi e li ha ammanettati con i loro. Poi appoggiò il fucile contro il tavolo. Dopo aver dato un'occhiata ai documenti, alzò le sopracciglia in modo discutibile.

"Perché l'FBI mi sta spiando?

Kirby non era sicuro di quanto gli fosse permesso di rivelare, così cercò di prendere tempo con il vecchio. "Solo routine", disse con voce asciutta. "Stiamo controllando tutte le case isolate per vedere se sono adatte ai depositi di droga".

Il vecchio si accigliava per l'incredulità. "Routine? Discariche di droga? Non ci credi nemmeno tu. Mi stai dando la caccia da venerdì sera. Era già difficile perderti all'università con la tua goffaggine. E qui, nel deserto, ti sporgi come un pollice dolorante". Si avvicinò minacciosamente agli agenti e si mise in piedi a gambe larghe davanti a loro. "Quindi sputa il rospo. E non cercare di prendermi in giro. A proposito, potete dimenticarvi del vostro asilo sul bordo del canyon. L'ho temporaneamente disattivato. E il novellino qui fuori sta facendo un pisolino che ho indotto io".

Kirby si è reso conto di avere una sola possibilità di uscire da questa situazione in un unico pezzo. Se il vecchio era l'imbalsamatore, erano comunque finiti. In caso contrario, potreste probabilmente placarlo giocando una partita aperta. "Ok, se vuoi sapere la verità, sei sospettato di essere l'imbalsamatore".

"Stronzate, chi ha inventato questa idiozia?" Il vecchio sembrava più indignato per l'assurdità dell'idea che per il grave sospetto. "Come si chiama il capo dei bulli nel tuo club?"

Senza pensare e con orrore del suo collega, Lopez ha risposto "Ne abbiamo due". Spencer è il capo dell'ufficio di Sonora, Gillardi è un profiler, guida la caccia all'uomo".

Il vecchio ha preso in mano una radio. Con impazienza, l'ha scaraventata contro l'agente. "Quale frequenza? Bene, ditemi, come faccio a raggiungere Gillardi?".

Kirby sapeva che non aveva più importanza. "Canale tre vi porterà alla sede centrale".

Il segnale di chiamata suonava chiaramente attraverso l'etere. "Sì?"

"Gillardi?"

"Con chi diavolo sta parlando, fai un rapporto decente, amico, quando mi chiami". Tutta la frustrazione delle ultime settimane risuonava dalla rabbia nella voce del profiler.

"Sono Callum Malcomson. I tuoi uomini sono entrati in casa mia su tuo ordine perché sospetti che io sia l'imbalsamatore. Potete ritirare il vostro lotto dispiaciuto da me. Potresti portare con te un paio di av-

vocati per assicurarti che da qui in poi tutto sia legale. Tu sai come arrivare qui".

Più la ricerca infruttuosa durava, più Cyd si rendeva conto che stava per subire una metamorfosi. Ogni giorno che passava nella soffocante Atacama, un'altra parte di quella giovane donna dinamica e risoluta si perdeva. Si sentiva invece di adottare il letargo di un ritmo di vita primordiale caratterizzato da una sonnolenta indifferenza. Può essere il caldo o il paesaggio, forse era l'irrealtà della situazione, il fatto che un essere umano cercava di rintracciare un altro essere a lui sconosciuto in un'area di oltre 260.000 chilometri quadrati, senza che fosse chiaro a quale scopo ciò dovesse essere fatto.

Da tempo aveva rinunciato a procedere in modo sistematico. Le persone che poteva interrogare erano sempre più rare da trovare. Non c'era la minima indicazione che l'area potesse essere archeologicamente significativa. Cosa potrebbe cercare McBride qui? Era in fuga? La risposta a queste domande la interessava solo moderatamente; era ciò che era, e ci sarebbe stato ciò che doveva essere. Cyd godeva della sensazione di andare alla deriva. Lasciarsi andare, affidarsi a un potere superiore, accettare ciò che la vita porterà.

Nei suoi viaggi ormai disordinati attraverso il deserto, si è allontanata sempre più dalle vie di comunicazione segnate sulle mappe. Chissà quante volte avrebbe potuto attraversare il confine con il Perù. Quel pomeriggio era andata alla deriva verso est, verso l'Altiplano. All'orizzonte, lo sfondo quasi surreale della Cordigliera innevata sembrava a portata di mano. Il caldo del pomeriggio bruciava senza pietà sul paesaggio arido e Cyd decise di riposare. Si è accampata all'ombra di una parete rocciosa fatiscente con una vista mozzafiato su due coni vulcanici innevati. È riuscita a sistemare la brandina del campo, poi è sprofondata esausta ed è caduta in un sonno profondo e senza sogni.

Quando si svegliò, il crepuscolo era caduto. Svegliata dal freddo della sera, ha aperto gli occhi ed è stata improvvisamente sveglia.

Direttamente sopra di lei vide il volto di un uomo barbuto, con i capelli a vento, la pelle conciata in pelle, incrociata con rughe profonde, e gli occhi più azzurri che avesse mai visto fissati su di lei con uno sguardo insistente. Con l'espressione di un predatore che taglia la sua preda, sembrava che la fissasse. Sopprimendo il suo panico, si rivolse a lui con voce fragile. "Il professor McBride, presumo?"

Improvvisamente il volto malconcio del vecchio si contorceva in un sorriso di tale gentilezza e calore che una pietra le cadeva dal cuore.

"Sei vivo, dopo tutto, e cominciavo a pensare di aver scoperto la mummia meglio conservata di sempre! "Allungò la mano in segno di saluto, e allo stesso tempo si raddrizzò in modo che lei potesse sedersi. "Sì, sono McBride. E lei deve essere la signorina Stanley", ha detto con un sorriso compiaciuto.

Sollevata, gli afferrò la mano e si alzò dalla culla: "Sono Cyd Alexander, non del New York Herald, ma di Life Events in Sonora. Sono giorni che ti cerco. Non so dirti quanto sono felice di averti trovato". Anche pronunciando questa frase, si è resa conto dell'ironia della sua affermazione. "O meglio, diciamo che mi hai trovato".

McBride non sembrava minimamente interessata a sapere perché lo stava cercando. "Ero a metà strada verso la vostra area di sosta alla ricerca di manufatti quando ho notato il riflesso del sole sul vostro parabrezza. E così sono andato a vedere se avevi bisogno di aiuto. Preferisco camminare nel deserto piuttosto che guidare. Che ne dice di una tazza di tè, signorina Alexander? Il mio campo è a circa due miglia da qui. Potremmo prendere la tua auto e fare un accampamento in comune".

Cyd capì la necessità di agire subito, perché le tenebre stavano calando rapidamente. Sotto la sua guida, arrivarono presto al suo campeggio, dove anche il Landrover del professore era parcheggiato. Dalla disposizione del campo ha subito visto che l'archeologa era di gran lunga più esperta di lei nell'allestimento di campi nel deserto. Il sito è stato protetto su due lati da pareti rocciose, il campeggio è stato

ripulito dai detriti e preparato funzionalmente con un camino e tende da sole.

McBride ha acceso un fuoco con poche mosse e ha portato l'acqua a ebollizione in un bollitore ammaccato. Presto erano seduti in comode sedie pieghevoli e bevevano un forte tè nero da tazze di latta. Poco dopo, gli ultimi raggi del sole si spensero e il deserto scomparve nell'oscurità.

Gillardi, come gli altri, era arrivato a un vicolo cieco nell'indagine, anche se non l'avrebbe mai mostrato al mondo esterno. L'imbarazzante incidente con il capitano Malcomson non è stato menzionato di nuovo nel Reparto Speciale con una sola parola. Poco dopo la chiamata del vecchio, si era fatto portare a casa da un elicottero. Ci fu una lunga conversazione personale, durante la quale si scusò debitamente e chiese comprensione. Dopo una rispettosa stretta di mano, ha lasciato il capitano nelle mani dei suoi avvocati, che dovevano negoziare con lui un adeguato risarcimento per l'invasione della sua privacy.

Ora era alla fine della sua pazienza, pronto a compiere l'ultimo passo, l'ultima misura, che negli ambienti polizieschi era giustamente considerato mal visto e irresponsabile. Decise di usare l'esca nella sua caccia per attirare il colpevole. Gillardi era consapevole che la probabilità di arrestare il colpevole con una o poche esche ben controllate era estremamente remota. Dovrebbe andare coperta. Questo significava un alto rischio. Quanto più attraenti sono le ufficiali donne allestite come esche, tanto meno personale qualificato sarà disponibile per sostenere ciascuna delle donne. Né lo staff della task force poteva essere al corrente del piano. A parte il suo sospetto che ci possa essere una fuga di notizie sulla squadra, le ripercussioni sarebbero catastrofiche per l'FBI e per tutte le entità coinvolte nel caso in cui l'operazione si ritorcesse contro di lui. E anche se avesse successo, ci sarebbero quasi certamente dei sapientoni tra i colleghi e

sulla stampa che trovano tali azioni riprovevoli per motivi etici. Non era una strategia da contemplare in presenza dei media.

Ha dovuto aprire un secondo fronte. Nella massima segretezza. Se andasse male, se ne assumerebbe la sola responsabilità. Non gli importava comunque della sua carriera. Non si trattava più di giustizia o di fare il proprio dovere. Tutto quello che contava ora era far fuori l'assassino.

McBride ha preso una pipa molto usata dalla sua tasca e l'ha riempita di tabacco da un sacchetto di pelle. Con un ramo ardente si è dato una luce. Un attimo dopo ha premuto con forza il tabacco che si gonfiava con l'estremità del ramo. Quando si accontentava dello sbuffo, si chinava e guardava Cyd.

"Bene, signorina Alexander, cosa la porta qui?"

Cyd aveva pensato ad ogni sorta di strategia su come avrebbe affrontato il professore, ma ora, seduta di fronte al fuoco, guardando negli occhi onesti del vecchio stravagante, sapeva di doversi giocare le sue carte vicino al petto se voleva andare da qualche parte con lui.

"Si sospetta che lei sia l'imbalsamatore."

Proprio mentre stava per seguire per disinnescare questa accusa oltraggiosa, il volto dello scienziato si contorceva in una smorfia. Alzò le sopracciglia, sbuffò le guance e rise.

"Beh, sono stato accusato di molte cose, ma questo è l'apice della mia carriera. Io, un serial killer? Chi ha avuto questa folle idea?"

La tensione delle ultime settimane ha cominciato a dissiparsi in Cyd quando ha visto la sua reazione. Non era una recita. McBride era davvero divertito. E così gli raccontò tutti i dettagli della caccia all'assassino, descrivendo come si era accidentalmente infilata nel caso come testimone dell'azione di polizia al capanno della distilleria, e tutto quello che aveva vissuto da allora. Non ha nascosto nulla, né le riunioni della squadra segreta né le varie ipotesi, ha anche ammesso l'impotenza e la frustrazione che aveva attanagliato la squadra investigativa. Il professore ha ascoltato attentamente senza

interromperla una sola volta. Solo ogni tanto si sporgeva in avanti per aggiungere legna da ardere o per assicurare il soffio della sua pipa. E anche quando lei aveva finito, ha lasciato che quello che aveva sentito affondare per un po' di tempo senza dire nulla in risposta.

Infine, cominciò a parlare a bassa voce.

"Ora le racconterò una storia, signorina Alexander. Quella storia è iniziata qui, circa novemila anni fa. A quel tempo, sulla costa c'era un popolo chiamato Chinchorro dagli archeologi. La gente viveva nei villaggi in riva al mare in capanne coperte di canna o di pelliccia, pescando e cacciando leoni marini con elaborati arpioni in osso. Niente di speciale finora, una cultura andina precoce come tante altre.

Nel 1980, tuttavia, in un sito sono stati scoperti novantasei corpi mummificati in modo elaborato e di singolare bellezza, che, a differenza delle mummie egiziane, erano ricoperti di argilla piuttosto che di lino. Tutti si affacciavano sul mare e indossavano maschere scolpite, forse modellate sui loro volti da vivi. Dava l'impressione che il defunto non fosse stato sepolto, ma semplicemente deposto, alcuni vicini tra loro, altri sparsi finché la sabbia non li ricopriva.

La valutazione dei reperti ha rivelato che i corpi dei bambini piccoli erano preparati con la massima cura con gusci di argilla e che le piccole maschere facciali erano particolarmente elaborate.

La produzione di una mummia può aver richiesto diverse settimane. Per prima cosa, la pelle è stata accuratamente rimossa dal cadavere. Poi il corpo è stato sezionato e la carne è stata rimossa dalle ossa. Ciò significa che circa l'ottanta per cento del materiale organico originale non è stato conservato. Lo scheletro è stato poi riassemblato e stabilizzato con dei bastoncini. Il tessuto rimosso è stato sostituito da un'imbottitura con materiale vegetale o argilla, e poi è stata applicata una pasta densa e color cenere per modellare le forme del corpo e i tratti del viso. La bocca e gli occhi erano aperti. Poi la pelle veniva stesa sul corpo - a volte si usava a questo scopo la pelle degli animali

- e dipinta con un colore blu-nero o rosso. Infine, è stata messa una parrucca sulla mummia e il corpo è stato avvolto in stuoie di canna.

Non si conoscono le ragioni dell'elaborato trattamento dei morti e l'origine del rituale. Forse avevano lo scopo di aiutare a superare il dolore della perdita. Ciò che è certo è che il Chinchorro ha praticato questa forma di trattamento dei morti per più di 3.000 anni, e nel tempo l'ha estesa a tutte le persone della comunità, indipendentemente dall'età e dallo status".

Il vecchio alzò leggermente la testa e guardò Cyd negli occhi con uno sguardo interrogativo. Cyd non sapeva cosa dire in risposta, così rimase in silenzio. McBride si è appoggiato di nuovo e ha ricominciato a parlare.

"Intorno all'800 d.C., un popolo guerriero chiamato Chachapoya migrò dall'Amazzonia verso le regioni più alte a nord dell'attuale Perù. Il loro nome deriva dal termine Inca 'sacha puya', che significa 'popolo delle nuvole'. Infatti, nella loro zona d'insediamento nelle alte catene montuose delle Ande, la foresta pluviale è solitamente avvolta da una coltre di nebbia. Dal momento che i Chachapoya non hanno lasciato alcuna traccia scritta, si sa poco su di loro. In ogni caso, hanno lasciato dietro di sé strutture impressionanti.

I Chachapoya erano diversi dai loro vicini fisicamente, oltre che nell'arte e nella cultura. Gli antichi scritti storici spagnoli li descrivevano con la pelle chiara, a volte bionda o con i capelli rossi, e di statura significativamente più grande rispetto agli altri abitanti della regione andina. Alcuni archeologi ritengono che i Chachapoya possano essere discendenti di un antico popolo marinario del Mediterraneo, come i Fenici o i Cartaginesi, che trovarono la loro strada attraverso l'Atlantico e l'Amazzonia fino alla regione montuosa delle Ande.

Questo si addice all'arte e all'architettura di questo popolo guerriero. Ricordano fortemente la cultura degli antichi Cartaginesi. Le case rotonde in pietra, per esempio, sono una particolarità in Sud America, che si trova solo tra i Chachapoya. Questo popolo ha anche usato

il rito della mummificazione dei propri morti. I guerrieri morti della montagna erano sepolti in tombe di roccia inaccessibili, spesso a centinaia di metri dal suolo.

Gli spagnoli schiavizzarono i Chachapoya proprio come avevano gli Inca, e nella seconda metà del XVI secolo la cultura cessò definitivamente di esistere".

Ancora una volta il professore ha guardato profondamente negli occhi di Cyd, come se volesse invitarla a fare una dichiarazione. E ancora una volta il cronista ha preferito rimanere in silenzio e seguire ciò che evidentemente doveva venire. McBride ha tirato fuori la sua pipa e l'ha riempita di tabacco fresco. Dopo aver completato il rituale dell'illuminazione e aver assicurato a se stesso che disegnava bene, continuò.

"Siamo qui nella terra degli Incas. Il loro impero si estendeva per oltre 4200 km sugli attuali territori di Ecuador, Perù, Colombia e Cile. Il sovrano a capo dello stato era venerato come il figlio del sole. Quando Francisco Pizzaro sbarcò con la sua guarnigione spagnola di 168 uomini sulla costa dell'attuale Perù nel 1526, l'impero fu indebolito da un lato da una disputa tra i fratellastri Atahualpa e Huascar per la successione al trono, e dall'altro dalle battaglie con i popoli ribelli. Oltre alla spregiudicatezza dei conquistatori e al loro possesso di nuove armi da fuoco, la situazione politica e l'effetto devastante delle malattie introdotte, che si sono diffuse epidemicamente tra gli abitanti andini, hanno fornito la spiegazione di come i conquistadores spagnoli siano riusciti a far crollare l'enorme impero inca dopo appena cento anni di esistenza.

L'idea della vita dopo la morte ha avuto un ruolo importante per gli Inca, come per la maggior parte dei popoli della regione andina. In tutto l'impero inca, faceva parte dei riti di morte per mummificare i cadaveri - anche i cadaveri ordinari. I defunti non solo erano venerati come parte di un culto ancestrale, ma venivano anche visitati regolarmente, i loro vestiti erano tenuti in ordine e veniva loro fornito cibo, birra di mais e foglie di coca.

Soprattutto qui, nel deserto di Atacama e nelle sue zone periferiche, sono nate idee dell'aldilà che consideravano la morte dell'uomo non come la fine, ma come l'inizio di una nuova fase dell'esistenza.

Tra gli Inca, i governanti mummificati avevano i loro palazzi con le loro famiglie e la loro corte, e durante le cerimonie venivano portati per le strade su palanchini.

Quando Pizarro entrò nel Tempio del Sole dopo la sottomissione dell'Impero Inca, ordinò la distruzione delle mummie. Di fronte all'orrore degli Inca, che in segreto cercavano di portare le mummie in salvo sulla terra, gli spagnoli riconobbero l'importanza del culto delle mummie. A quel punto il clero iniziò una campagna organizzata contro questo culto dei morti. Tutto l'impero fu cercato per le mummie, che furono poi bruciate su pire funerarie a Lima. In questo modo gli indiani sarebbero stati privati della loro fede profondamente radicata e si sarebbero create le basi per una cattolicizzazione forzata.

Quello che sto cercando di dirle, signorina Alexander, è che questo è il mio mondo. Da quando mi ricordo, la questione della continuazione della vita nell'aldilà è stata il centro della mia vita.

Ricordo che quando ero un bambino, circa tre anni, una notte mi svegliai in un terribile incubo. Ho sognato che con la morte tutto sarebbe finito per noi umani. Una notte senza fine, il buio perpetuo, il grande nulla. Ricordo quell'esperienza come se fosse ieri. Da quella notte sono sulle tracce della vita dopo la morte. Il mio mestiere non è uccidere, sono alla ricerca della vita eterna in un altro mondo".

Cyd capì che il lavoro del professore andava ben oltre l'interesse scientifico. No, quest'uomo non era un assassino.

In seguito a un impulso improvviso, si avvicinò allo studioso e gli mise la mano sul braccio per mostrargli quanto si sentisse fortemente legata a lui in quel momento.

"La ringrazio, professore, per avermi spiegato la sua posizione. Fin dal primo momento in cui ci siamo incontrati, mi è stato chiaro che non potevi essere l'uomo che stavo cercando. Ma la tua narrazione

mi ha mostrato quanto poco ho considerato queste domande. E in un certo senso, ti invidio per la tua vita emozionante. Questo vagabondare libero, senza legami, senza scadenze e senza superiori che ti dicano cosa fare". McBride, sorridendo, era d'accordo con lei con un cenno del capo.

"In realtà c'è qualcosa da dire a riguardo. Sempre supponendo che apprezziate la vita semplice. E dopo qualche settimana o mese nella natura selvaggia, una doccia o un bagno caldo possono essere un'esperienza incredibile". Cyd sapeva che aveva ragione. Si godrebbe sicuramente la sua doccia a casa.

"Crede davvero che quei guerrieri di montagna di cui parlava prima siano venuti dal Mediterraneo attraverso l'Atlantico fino alla regione andina? Faccio fatica a immaginare come avrebbero potuto farlo".

Il vecchio sorrideva consapevolmente. "Queste obiezioni dei profani mi sono familiari. Mentre ammiriamo strutture come le piramidi di Ghiza, il palazzo di Cnosso e altre meraviglie architettoniche dell'antichità, non diamo credito ai creatori di queste meraviglie di aver navigato attraverso gli oceani e di aver così trasmesso la loro conoscenza.

Il confronto tra le diverse civiltà avanzate mostra delle somiglianze così evidenti in questioni essenziali che è difficile credere che ciò sia potuto accadere per caso. Tra queste vi è l'opinione che la morte non significa la fine dell'individuo, ma è solo l'inizio di un'altra esistenza nell'aldilà. Tra gli egiziani, la morte non era altro che una semplice continuazione della vita sulla terra. La loro cultura è talmente simile alle singole culture del Vicino Oriente e soprattutto dell'America antica che è difficile immaginare sviluppi paralleli dovuti al caso. Una visione comune nelle scienze che si occupano di questa materia spiega il fenomeno che Cina, India, Mesopotamia, Egitto, Egeo, Etruria e America antica hanno fondamenta di vita spirituale quasi identiche a quelle delle migrazioni culturali. Ci sono però anche studiosi che suppongono l'origine di questa credenza in una cultura sommersa sul fondo dell'Oceano Atlantico".

Cyd era improvvisamente intenta ad essere tesa. "Sicuramente non sta parlando di quella misteriosa Atlantide a cui si riferiscono tanti miti e leggende?

McBride cullò la testa pensieroso e sorrise leggermente. "E chissà, ci sono anche diverse fonti serie che concordano sul fatto che in epoca atlantidea le persone venivano iniziate ai misteri della loro esistenza attraverso i messaggeri degli dei".

Cyd scosse vigorosamente la testa. "Non posso credere che tu prenda sul serio affermazioni del genere. Mi sta mettendo alla prova, professore, ho ragione?"

"A volte si va oltre se si crede alle cose in cui tutti gli altri non credono. Ho fatto questa esperienza abbastanza presto nella mia carriera scientifica.

Ma che differenza fa se credo in qualcosa di assurdo per gli altri? Questo cambia il fatto che passiamo la notte insieme qui nel deserto? Questo diminuisce la stima reciproca che dovremmo avere l'uno per l'altro?

Perché le persone trovano così minacciose le differenze nelle credenze personali? Chi conosce l'origine delle convinzioni, delle preferenze e degli interessi individuali. Ciò in cui credo fermamente è la necessità di una maggiore tolleranza e fiducia reciproca".

Anche se il professore non aveva pronunciato queste parole in modo didattico, ma come una dichiarazione molto personale e con un'attenzione amichevole al suo interlocutore, Cyd si vergognava ancora. Che cosa l'aveva posseduta per interrogare lo scienziato, che poteva guardare indietro ad una vita così ricca di ricerca, esperienza e conoscenza, con la sua osservazione?

"Credo che tu abbia colpito uno dei miei punti dolenti. Sono professionalmente condizionato a sostenere posizioni che ottengono un alto livello di approvazione popolare. Ma ho ricevuto il tuo messaggio. E vi ringrazio per avermi reso consapevole della mia ignoranza in modo così amorevole".

Lo sguardo sul volto della professoressa le mostrò che la dissonanza tra loro era stata eliminata.

"Chi potrebbe essere interessato ad attirare l'attenzione su di me nel caso dell'imbalsamatore? Era come se il vecchio parlasse da solo. Poi le augurò la buonanotte e si ritirò.

La mattina dopo faceva freddo e c'era una nebbia e un'umidità inusuale. McBride ha fatto il caffè, che hanno bevuto insieme vicino al fuoco che si riscaldava. La separazione è stata breve ma sentita. Cyd ha abbracciato il vecchio, poi è salita in macchina e se n'è andata.

L'urgenza di trovare una nuova vittima divenne travolgente per l'imbalsamatore. Sentiva che la pressione della sua sofferenza cresceva ogni giorno di più e raggiungeva i limiti di ciò che poteva sopportare. Disperatamente, si chiedeva per quanto tempo ancora sarebbe stato in grado di resistere. La creazione di forme transitorie di corpi di belle giovani donne era diventata per lui una seconda natura, ancora più forte, il suo scopo nella vita. Senza questo rituale rinvigorente, come sopravviverebbe al periodo successivo? Sentiva chiaramente che la sua energia vitale stava diminuendo.

Dopo la pubblicazione delle sue preferenze nei media e ancor più dopo il lavoro educativo mirato delle autorità, che hanno esortato le donne a rischio a rispettare determinate regole di comportamento, le potenziali vittime non si sono praticamente più trovate da sole. Le donne si erano organizzate, viaggiavano in gruppi più numerosi, avevano con loro compagni maschi o erano sotto la protezione di guardie di sicurezza. E quando, dopo una lunga ricerca, scoprì finalmente una donna di suo gradimento che viaggiava da sola, un istinto lo avvertì di non colpire, perché intuì una trappola.

Quella sera aveva di nuovo vagato per le strade per ore in cerca di prede. Infine, si era imbattuto in una giovane donna ben curata che camminava fiduciosa nella strada poco illuminata della periferia della città. La seguì a distanza di sicurezza, guardandola ripetuta-

mente con un potente bicchiere da notte. Ora si fermò brevemente per accendere una sigaretta. Poi ha continuato il suo cammino, camminando con passi elastici ed elastici verso il parco. L'imbalsamatore ha perlustrato attentamente le vicinanze in tutte le direzioni. Non c'era la minima indicazione che questa donna fosse un'esca dell'FBI. Eppure, c'era di nuovo quell'istinto di avvertimento.

Sapeva per esperienza che avrebbe dovuto ascoltare la sua voce interiore. Aveva sempre potuto fare affidamento su di essa. Ma di fronte alla sua angoscia mentale, è diventato incerto. Stava invecchiando? Il riferimento al suo sistema di allarme interno era solo una scusa per la sua timidezza? Era troppo codardo per il suo compito? La sua esitazione non significava forse tradimento della sua missione divina? Era una candidata ideale. Le tagliava la strada e le tendeva un'imboscata all'uscita del parco. Lì la prendeva in custodia. Sentiva il sollievo che seguiva la decisione che aveva preso.

Improvvisamente si fermò e si guardò intorno. Sapeva che lei non poteva vederlo da quella distanza. Egli, tuttavia, poteva vedere ogni dettaglio del suo viso attraverso il binocolo. La sua postura era cambiata e le sue labbra facevano precisi movimenti di articolazione. La strega stava trasmettendo un messaggio. Parlava in un microfono nascosto.

Pur non migliorando il suo umore, sapeva che il suo istinto non lo aveva ingannato. Tremante di rabbia e desiderio, si ritirò nell'oscurità della notte e si diresse verso la sua grotta. Era il momento di trovare qualcosa.

Gillardi aveva riconosciuto da tempo i sintomi della disgregazione mentale in se stesso. Ma negli ultimi giorni il processo aveva assunto proporzioni allarmanti. La guerra su due fronti stava per rovinarlo. Tanto più che nelle sue indagini ufficiali ha dovuto prestare un'attenzione insolita per non rivelare alla squadra nulla del suo esercito clandestino nascosto. Così ha considerato ogni frase, ogni indizio, era costantemente in guardia per non fare dichiarazioni avventate.

È stato anche turbato dalle riunioni di squadra separate. Ha rappresentato due strategie completamente diverse. Un funzionario e un agente segreto, la cui illegalità potrebbe spezzargli il collo in qualsiasi momento.

Oltre a questo, il terzo fronte è stato la sua personale battaglia contro l'imbalsamatore. Come avrebbero reagito i suoi compagni d'armi alla resa dei conti finale? Potrebbe confidare nel fatto che si ritirino nel momento cruciale, lasciando a lui la decisione finale? L'argomento non era mai stato affrontato. La sua personale forza combattente non aveva alcuna legittimità di alcun tipo, né alcun mandato ufficiale per le loro attività. Si trattava di un gruppo eterogeneo di ex agenti di polizia, di guardie di sicurezza assunte privatamente e di un certo numero di dilettanti, che erano stati rapidamente messi in riga dallo stesso Gillardi. Quello che tutti avevano in comune era la propensione all'avventura e la volontà di infrangere la legge se serviva al loro vantaggio. Mercenari in cerca di emozioni e denaro veloce. Erano costantemente uomini e donne audaci che apprezzavano l'alcol e, in molti casi, avevano esperienza con la droga. Quanto tempo ci vorrà prima che qualcuno della loro squadra di caccia segreta vuoti il sacco?

Era consapevole di aver superato da tempo il punto di non ritorno. Il caso lo aveva trasformato in un fuorilegge che combatteva la sua guerra privata.

Il suo avversario era onnipresente. Mentre la squadra di ricerca ufficiale si era data per morta, dal secondo fronte giunsero notizie inquietanti. Non è passata una notte in cui le esche e i loro sorveglianti non abbiano segnalato cose strane. La sensazione di essere osservati, le ombre nell'oscurità che si alzavano solo per poi scomparire di nuovo all'improvviso, e più volte gli osservatori sono stati trovati insensati. Il loro avversario era come un fantasma, che appariva solo per scomparire di nuovo immediatamente senza lasciare la minima traccia.

Gillardi era in uno strano stato di indifferenza. Aveva raggiunto il suo limite, aveva incontrato il suo avversario. L'unica cosa che rimaneva era la certezza che non avrebbe mai abbandonato la lotta. Sì, continuava a lottare fino a quando uno dei due non cadeva in mezzo alla strada. Ora era al punto che non gli importava chi sarebbe stato. Molto bene, è stata una lotta dall'esito incerto. Ma sentiva ancora in lui la volontà e il desiderio ardente di finire questa faida prima di essere scoperto.

Capitolo 15

Cyd era partita dal Cile quella mattina presto. Sotto di lei, poteva vedere l'infinita distesa del Rio delle Amazzoni. Alberi e acqua ovunque l'occhio guardi. Sentiva chiaramente di essere vicina alla soluzione del caso dell'imbalsamatore. Tutto ciò di cui aveva bisogno era nella sua testa. Si trattava solo di trarre le giuste conclusioni.

"Chi potrebbe essere interessato ad attirare l'attenzione su di me nel caso dell'imbalsamatore? Non riusciva a togliersi dalla testa la frase del professore. Questa era la chiave. Sono stati Ian, Chambers e Ruth, ma alla fine Gillardi, che l'aveva incoraggiata nella sua impresa. Si è scervellata, ma si è sentita troppo coinvolta. La vicinanza alle persone coinvolte ha causato il blocco. Cyd cercò di rilassarsi e lasciò che fosse la sua intuizione a trovare la risposta. Ma il suo pensiero analitico continuava a intervenire e a interferire con il processo di elaborazione inconscia. Ha cercato di concentrarsi sul verde della foresta pluviale, ha dato un'occhiata fuori dalla finestra, e poi si è seduta indietro, rilassata, per lasciare che l'afterimage facesse effetto su di lei.

"Chi potrebbe essere interessato ad attirare l'attenzione su di me nel caso dell'imbalsamatore? Ha sentito la frase solo ora, non ci ha più pensato. Anche in questo caso ha guardato fuori dalla finestra. Sotto di loro un ramo laterale dell'Amazzonia brillava alla luce del sole. Ha richiamato l'immagine della massa d'acqua che scorre costantemente nella sua mente e l'ha lasciata sprofondare.

Infine, è riuscita a spegnere i suoi pensieri coscienti e a cadere in uno stato di trance. Sentiva che i pensieri andavano e venivano, non si aggrappava a niente, si lasciava sfuggire tutto. E poi singole scene di esperienze passate hanno cominciato a passarle davanti come in un film: Le auto della polizia che sfrecciano in montagna - la prima sera con Ian - Camere che presentano i risultati dell'indagine - Gillardi con le sue parole "pensa" - Ramona Hayes che sostiene di seguire una pista - Ian che racconta la storia di McBride ma che lo esclude

come sospetto - la voce del dott. Stafford sulla segreteria telefonica - la marcatura del suo corpo nell'ambulatorio - il dottor Young e il suo alter ego - Ian che mette di nuovo in gioco 'Crazy Mac' - i suoi sospetti e quelli di Chambers sull'archeologo - e McBride di nuovo con la sua domanda.

Quando Cyd si è svegliata, ha sentito il suo corpo in stato di massima allerta. Tutto in una volta, la risposta era chiara nella sua mente. E si rese conto che doveva agire rapidamente se voleva evitare ulteriori omicidi. Lottando per reprimere la sensazione di panico crescente, si è rivolta a un'assistente di volo.

"Mi chiamo Cyd Alexander. Questa è un'emergenza. Sono membro di un'unità speciale dell'FBI e devo inviare un messaggio urgente. Per favore, parla con il capitano, così posso usare il sistema di comunicazione".

L'assistente di volo l'ha guardata con calma: "Ha un documento d'identità, signorina Alexander?

Cyd le consegnò il passaporto e aspettò impaziente che la hostess smettesse di sfogliarlo.

"Può anche sostenere la sua posizione presso l'FBI con la documentazione?" O il personale di cabina di questa compagnia aerea era estremamente ben addestrato, oppure la donna aveva la pelle d'elefante. Cyd non ha proseguito la questione. Si capiva che stava perdendo la pazienza.

"Sentite, come ho detto, questa è un'emergenza. Ho informazioni importanti che possono prevenire un crimine violento. La preghiamo di riferirlo al capitano del volo. Se ha dei dubbi, gli faccia verificare la mia dichiarazione con Frank Gillardi, il capo della mia task force. Ora, per favore, fai come ti dico".

La giovane donna con l'elegante uniforme della Trans American Air le ha dato uno sguardo dubbioso prima di camminare in avanti e parlare al telefono sul muro accanto all'ingresso della cabina di pilotaggio. Un attimo dopo, la porta si aprì e uscì un uomo corpulento,

abbronzato e in uniforme. La hostess gli parlò e poi si rivolse al giornalista, al quale annuì e andò da Cyd.

"Sono Shapiro de Remba, il primo ufficiale. La signorina Manzanillo mi ha informato che c'è un'emergenza".

Cyd guardò negli occhi grigi del bel funzionario dai capelli scuri e ripeté la sua richiesta. Con suo grande sollievo, de Remba ha mostrato più disponibilità ad ascoltarla che l'assistente di volo. Fece un segnale a un giovane in una delle file posteriori, che si alzò per unirsi a loro. Cyd ha indovinato che era un ufficiale della sicurezza della compagnia aerea che viaggiava in borghese. Insieme sono andati nella parte anteriore della cabina di pilotaggio.

Il capitano di volo si voltò brevemente e annuì al giornalista come un saluto. Poi tornò ai suoi doveri. De Remba consegnò Cyd all'ingegnere di volo, che le chiese il numero desiderato per il collegamento telefonico. In pochi istanti il collegamento è stato fatto. Le ha consegnato il ricevitore e poi si è allontanato con discrezione per controllare i dati sui suoi strumenti.

Il tono del quadrante del cellulare di Ruth suonava cristallino attraverso l'etere. Rispondi, Ruth! Per l'amor di Dio, rispondi al telefono. So che puoi sentirmi.

Frustrata, riconsegnò il telefono, lo ringraziò e tornò al suo posto. Sapeva che avrebbe dovuto chiamare l'FBI.

Ma all'improvviso è rimasta sconvolta. L'idea di dover spiegare le sue teorie agli scettici dell'FBI in presenza dell'equipaggio del pozzetto le metteva in imbarazzo. Dopo l'atterraggio, faceva tutte le altre chiamate.

Ruth aveva lasciato la stazione prima del solito. Aveva organizzato un incontro con Chambers per la cena a casa sua. Ma prima di iniziare i preparativi, voleva fare una deviazione verso il loro centro di kyudo in città, una struttura di istruzione e formazione per il tiro con l'arco lungo giapponese. La gamma era deserta a quest'ora e con tali temperature, il che non ha sorpreso Ruth. Nessuno tranne lei sembra-

va avere la volontà e la durezza di dedicarsi al kyudo sotto i raggi roventi del caldo pomeridiano. Doveva farlo, perché voleva la certezza che la sua relazione con il dottor Chambers avrebbe avuto successo.

Il rituale con l'arco lungo asimmetrico era diventato da tempo un'importante autorità decisionale per Ruth - il suo oracolo personale, per così dire, in questioni essenziali della vita. Se riusciva a raggiungere lo stato di vuoto e di quiete - la pace del cuore - dopo una questione di decisione, ciò indicava approvazione e successo. Se non ci riuscisse, questo significherebbe pericolo, fallimento e, di conseguenza, sarebbe meglio lasciar perdere un progetto.

Ruth aveva allenato alla perfezione la tecnica corretta dei movimenti lenti e precisi con la disciplina del ferro. La questione cruciale, tuttavia, era l'influenza della mente. Solo quando al rilascio della freccia la concentrazione era così condensata che si liberava da tutti i pensieri, raggiungeva lo stato della mente vuota e purificata. Mushin - la conferma del suo progetto.

Dopo aver goduto della bellezza dell'arco, si è sintonizzata con l'ambiente circostante e ha iniziato a immergersi in se stessa. L'obiettivo era il samadhi, la concentrazione completa sull'attività lasciando andare tutti i pensieri.

Dopo qualche tempo, prese una freccia e la mise sul pollice all'estremità destra dell'arco. Poi ha tirato la corda. Quello che Ruth era riuscita a fare centinaia di volte prima non sarebbe successo oggi. Ogni volta che la sua concentrazione raggiungeva un certo livello di compattazione, i pensieri le sparava in testa come un fulmine a ciel sereno, o le emozioni la travolgevano come una forza della natura. Dopo un po' di tempo, ha rotto. Non aveva sparato un solo colpo.

Il bene più alto dell'arciere è il colpo, si diceva. *Toteki* - la freccia colpisce il bersaglio, *Kanteki* - la freccia trafigge il bersaglio, *Zaiteki* - la freccia esiste nel bersaglio. Ruth sapeva solo una cosa, che esisteva in Chambers. Senza di lui, lei non era niente.

Mentre tornava a sedere nella sua auto, si sentiva frustrata e turbata. Non c'è da stupirsi che, con questo caldo, abbia cercato di rassicurarsi. Inoltre, niente di tutto questo ha la minima importanza. Il nostro amore è così forte che non ha bisogno di conferme. Nel profondo di lei, però, sentiva che le sue parole sembravano vuote e vuote. Un senso di sventura imminente la spaventava.

Arrabbiata con se stessa e con la sua superstizione, ha messo in moto la macchina e se n'è andata. In quel momento, il suo cellulare ha cominciato a vibrare. Non era in vena di rispondere alle chiamate in questo momento. Con impazienza, ha guardato il display per vedere chi era in linea. Il display promesso: abbonato sconosciuto. "Non sarà così importante", ha detto ad alta voce e ha messo il telefono sul sedile del passeggero.

Avevano un appuntamento per le cinque. Ruth aveva atteso tutto il giorno il momento in cui lui l'avrebbe presa in braccio e lei avrebbe vissuto l'alba e la notte cadente in sua presenza. Il desiderio che si sentiva minacciata di soffocarla. Mentre andava a casa sua, si era fermata in un'enoteca a prendere due bottiglie di vino rosso. Solo poche settimane fa avrebbe pensato che fosse impensabile accettare il prezzo dei buoni vini. Ma ora le sembrava la cosa più naturale al mondo onorare un'ora speciale della sua vita con un grande vino.

Per non deluderlo, aveva scelto un Montepulciano. Sapeva che lui amava il sapore vellutato e secco di questo vino toscano. In una rosticceria italiana, aveva preso un altro po' di pecorino e una rosetta fresca. Di solito era un'autista di livello, ma quel pomeriggio, spinta da un'inquietudine interiore, guidò come una donna selvaggia attraverso le ampie strade verso Skyline Boulevard.

Quando ha parcheggiato la sua Lexus davanti alla casa, è rimasta delusa nello scoprire che l'auto di Chris non era davanti alla casa. Credendo che il suo amante stesse per arrivare, decise di aspettarlo in

casa. Ha preso la chiave dalla trave sopra l'ingresso e ha aperto la porta d'ingresso.

Appena entrata nell'anticamera, l'attesa è stata spazzata via e ha sentito un brivido di freddo che le colava lungo la schiena. Sentiva i sottili peli della sua pelle alzarsi, il suo respiro diventava poco profondo e tutto il suo corpo entrava in uno stato di allarme. Era come se qualche sistema sensoriale arcaico la stesse avvertendo di un pericolo imminente. La sua mente, invece, era determinata a non lasciarsi rovinare la serata.

Non fare l'isterica, è solo la delusione di non essere lì davanti a te, ha cercato di rassicurarsi. Ma nel profondo del suo cuore sentiva che la serata sarebbe stata diversa da quella che desiderava.

Le stanze familiari con le tende abbassate le sembravano improvvisamente strane e minacciose nel crepuscolo del sole al tramonto. Il silenzio assoluto che la circondava la rendeva consapevole di quanto fosse isolata la tenuta del medico. Perché all'improvviso è lui il Dottore per me e non Chris?" si chiedeva con stupore. Mise la spesa sulla credenza della cucina e andò a sedersi in soggiorno.

Ma improvvisamente sentì l'impulso di esplorare la casa e, come guidata da un potere superiore, cominciò a vagare per le stanze. L'ambiente familiare le sembrava ora strano e freddo, una minaccia mortale ostile sembrava emanare da ogni elemento conosciuto.

"Per favore! Vieni, cara, prendimi tra le tue braccia, dimmi che va tutto bene", disse a se stessa con voce monotona.

Più il crepuscolo circondava le stanze inanimate, più i ricordi familiari si affievolivano e aumentava la sensazione di abbandono e di stranezza. Ha raggiunto una porta che non aveva mai notato prima. Dei gradini in pietra conducevano giù in un'antica volta che apparentemente faceva parte di un vecchio sistema di fondamenta e di cantine che i costruttori della casa avevano adottato. Ruth sentiva l'aria fredda e stantia spazzolare il suo corpo, facendole venire la nausea. Sempre più in profondità i gradini conducevano verso il basso. Nella penombra dell'illuminazione fioca, le sono venuti in mente le cata-

combe e le necropoli etrusche. Si sentiva come se stesse per scendere nel regno dell'Ade. In fondo, il corridoio si allargava in una sorta di cantina, da cui si diramano di nuovo vari passaggi. Ruth decise di prendere il primo corridoio, che dopo pochi metri si espanse in una spaziosa volta.

Era una prigione dell'orrore. In strette nicchie lungo le pareti si trovavano sarcofagi aperti in legno, disposti verticalmente a intervalli regolari, contenenti corpi fasciati. Ogni mummia aveva una piccola targa di legno con una scritta geroglifica. L'ultimo corpo non portava alcuna traccia.

Ruth si avvicinò con esitazione. Questo cadavere sembrava essere stato fasciato solo di recente. L'orrore si è diffuso in lei, ma non ha potuto farne a meno. Cercava la fine della striscia di stoffa e con cura cominciava a togliere le bende. Si comportava come se fosse controllata da uno sconosciuto. Quello che stava succedendo qui non aveva nulla a che fare con la realtà. Era come se fosse un attore in un'opera teatrale surreale. Intorno alla sua testa, le bende si restringevano e diventavano sempre più sottili. Ad ogni striscia che srotolava, la fisionomia del viso emergeva più chiaramente. Quando finalmente guardò il volto della donna morta, si sentì come se la gelida freddezza di una tomba la circondasse. Le lacrime le scorrono negli occhi e lei ha tirato un singhiozzo. Non si aspettava di vedere Ramona Hayes mai più. Ora guardava il suo pallido viso senza vita. Sembrava così serena eppure così triste.

Improvvisamente Ruth sentì di non essere più sola, ma non osò voltarsi.

Capitolo 16

Ian era venuto al North Park Hospital sperando di incontrare il dottor Chambers per parlargli di McBride. Dato che si trovava comunque nella zona, non aveva chiamato. Dato che non c'era nulla di urgente, voleva solo correre il rischio. L'assistente di Chambers aveva lasciato un biglietto sulla sua porta che diceva che sarebbe stata via per circa venti minuti. Dato che non aveva indicato un orario, Ian non sapeva se i venti minuti erano appena iniziati o stavano per finire. Ha bussato all'ufficio di Chambers, ma non c'era nemmeno un segno di vita. Una chiamata al suo cellulare lo ha portato direttamente alla segreteria telefonica. Si è scrollato di dosso con indifferenza e ha deciso di sgranchirsi un po' le gambe e poi ha riprovato con la segretaria di Chambers.

Mentre passava davanti al distributore di bevande, notò un'infermiera di mezza età che lo fissava. Il costume bianco le si addiceva bene e metteva in mostra la sua figura. Era una donna di bell'aspetto con un certo qualcosa, che ora gli sorrideva e gli faceva un cenno con la testa.

Si fermò e si voltò verso di lei. "Ci conosciamo?" chiese gentilmente, lasciando scivolare gli occhi sul suo corpo con interesse.

"Mi scuso se vi ho offeso. Sono l'infermiera Helen del reparto di chirurgia. Sono di Phoenix e sono qui solo da tre mesi. Tu non mi conosci, ma io ti conosco. Ho partecipato alla sua lezione sui riti mortuari all'università l'altro giorno. Penso che sia fantastico il modo in cui riesci ad affascinare gli ascoltatori con la tua lezione".

Ian annuì con orgoglio e la ringraziò: "Sì, è un argomento che ti entra nella pelle. Ho l'impressione che la parte dell'auditorium venga solo per l'emozione".

L'infermiera lo guardava in modo provocatorio. "Beh, potevo certamente immaginare che una parte dell'auditorium femminile sarebbe venuta solo per te".

Ian ha alzato le sopracciglia in modo discutibile. "E per quale motivo eri lì?"

"Non sono sicuro di dovertelo dire. Dopotutto, ci conosciamo solo da pochi minuti. Potrebbe essere troppo presto per le confessioni intime".

Conrad ne fu affascinato. "Allora suggerisco di conoscerci un po' meglio. Sto aspettando il dottor Chambers, dopo di che sono libero".

Era strano come improvvisamente la sua espressione sia cambiata. "Intendi Christopher Chambers, il neurologo?", chiese curiosamente.

"Beh, Christopher è il suo nome, ma è il capo della scientifica. Perché me lo chiedete?"

"Durante il mio tirocinio sono stato mentore della dottoressa Esther Chambers, che era sposata con un certo dottor Christopher Chambers. Era la stella della nostra clinica a Phoenix. Era una storia così triste".

Ian era diventato curioso. La prese per un braccio e la portò in un'alcova fuori dal corridoio. "Non riesco a immaginare che questo sia il nostro dottor Chambers, ma dimmelo lo stesso. Che cosa è successo di così triste?"

Suor Helen sembrava improvvisamente incerta. "Non so se dovrei parlare della questione, perché contiene dettagli molto intimi sulla vita della coppia Chambers. Ma dato che sembra coinvolgere un'altra Camera, probabilmente non c'è nulla di sbagliato nel mio dirvelo. È stato proprio all'inizio della mia formazione infermieristica che ho partecipato a un seminario sulla pratica generale tenuto da Esther Chambers. Era un'eccellente docente e dottoressa, popolare sia tra i pazienti che tra gli studenti. Poi all'improvviso ha cominciato a cambiare. Sembrava nervosa e non resisteva più. A volte veniva a lezione con le lacrime agli occhi. Tutti si accorgevano che qualcosa la preoccupava. Le voci che circolavano erano numerose. Tutti si riducevano al fatto che suo marito aveva un'amante e rendeva la vita di sua moglie un inferno essendo mentalmente crudele. Poi una domenica, mi sono ricordato perché ero fuori dal lavoro e a casa a guar-

dare la TV, ho saputo al telegiornale che si era tolta la vita. Suo marito poi è andato completamente in crisi. Si è dato la colpa della sua morte, ha dato fuoco alla sua casa con tutti i suoi effetti personali all'interno, e poi ha vagato per l'ospedale completamente confuso, dicendo a chiunque lo ascoltasse che aveva ucciso sua moglie.

Perse il lavoro alla clinica e fu ricoverato in un ospedale psichiatrico. Non l'ho più sentito da allora".

Ian aveva ascoltato il racconto con incredulità. Il suo disagio aumentava ad ogni frase. "Dimmi, Helen, hai mai incontrato il nostro dottor Chambers?"

L'infermiera intuì dalla sua voce che era entrata in qualcosa con la sua storia che aveva dimensioni ben diverse dal suicidio di un medico di base. "No, non ho quasi niente a che fare con la medicina legale. Devo confessare, tuttavia, che anch'io ho intravisto solo qualche volta il dottor Chambers a Phoenix. Non so se lo riconoscerei più". Ora era molto sconcertata. "Non mi metterò nei guai per averti detto questo, vero?"

Conrad la rassicurò come meglio poteva. "Non preoccuparti di questo. Va benissimo che tu mi abbia parlato di questi eventi a Phoenix. Ora devo solo chiederle di scusarmi e le risponderò".

Si precipitò via, mentre suor Helen rimase indietro, infelice e irritata.

Ian ha composto il numero del centralino da un telefono di casa. "Dottor Conrad, qui e' il dottor Conrad, risorse umane, per favore". Sperava che al dipendente non fosse venuto in mente di controllare se era autorizzato ad utilizzare il sistema telefonico interno.

"Amministrazione". Le sue preoccupazioni erano discutibili; poco tempo dopo aveva in linea un membro del dipartimento delle risorse umane. Ha provato di nuovo il trucco del titolo accademico. "Sono il dottor Conrad, sto per chiudere un dossier, ma mi mancano alcune informazioni. Vi prego di vedere qual è stato l'ultimo posto di lavoro del dottor Christopher Chambers prima che si unisse a noi".

Dal tono freddo, Ian ha capito subito che questa volta sarebbe stato sfortunato. "Come ti chiami?"

"Il dottor Conrad", disse con acutezza nella sua voce, "la questione è urgente".

"Lei è un dipendente del Park Hospital, dottor Conrad?" Ian sapeva quando aveva perso. Delicatamente, ha riagganciato il telefono.

Ha composto il numero di Gillardi, ma poi ha esitato e non ha inviato la chiamata. Era completamente confuso. Improvvisamente hanno avuto un nuovo profilo. E una che corrispondeva al cento per cento. Era incomprensibile. Il dottor Chambers, tra tutti. No, non è stato possibile. Dovevano essere due persone diverse. E se non lo fossero...

Spinto da una malvagia premonizione, decise di guidare fino alla casa del medico legale.

Gillardi stava ripercorrendo il profilo dell'autore del reato. Per evitare fissazioni mentali, ha cercato di ricostruire ogni volta il profilo sulla base dei dati disponibili. La sua massima era quella di non lasciare alcuna possibilità fuori luogo. Anche le varianti più improbabili e assurde sono state considerate, riconsiderate, documentate.

La possibilità che un membro della task force possa essere l'autore del reato aveva, secondo le sue stime, un grado di probabilità relativamente alto per un certo periodo di tempo. Non si è nemmeno escluso come autore del reato. Gillardi conosceva molto bene i fenomeni della mente che conduceva una doppia vita e che proteggeva la mente cosciente dalle conseguenze che minacciavano l'ego, spostandole nel subconscio. Difese, schizofrenia, personalità multiple. Una volta egli stesso aveva risolto un caso in cui l'agente di polizia che indagava era l'autore del reato. Il capitano soffriva di schizofrenia avanzata. L'esistenza dell'agente di polizia era una delle sue personalità, l'esistenza dell'assassino era un'altra. I due non sapevano nulla l'uno dell'altro. Quando è stato arrestato, ha gridato disperata-

mente perché lo lasciassero andare perché aveva un lavoro importante da fare e un assassino da catturare.

Dopo l'omicidio di Ramona Hayes, ha fatto prelevare campioni di DNA da tutti i membri del team. I risultati erano nei file dei dipendenti. Qualche giorno prima aveva cominciato a piazzare le sue trappole. Un bip indicava la ricezione di un'e-mail. Era una valutazione di una richiesta al laboratorio che faceva parte del suo stratagemma. Leggendo il messaggio, i suoi occhi si sono ristretti e ha sentito l'adrenalina inondare tutto il suo corpo.

Gillardi era ormai freddo come il ghiaccio e in completo controllo. Il tempo delle fantasie e della passione era finito. Ha preso il telefono e ha chiamato il numero di Jimenez. "E' ora di andare al round finale. Avremo bisogno di una squadra SWAT con supporto elicotteristico per l'operazione. Si prega di prendere accordi. Livello d'urgenza rosso". Ha poi composto il numero di Spencer per fargli sapere che l'assassino era stato identificato.

Mentre aspettava l'arrivo della squadra SWAT, che sarebbe stata composta da unità tattiche speciali del dipartimento dello sceriffo e di una vicina base dell'esercito, ha controllato la sua arma e ha preparato munizioni di ricambio e un giubbotto antiproiettile in Kevlar. Era quasi surreale. La lunga ricerca, tutte le ricerche e gli infiniti controlli su criminali noti, eventi insoliti, eventi con le minime deviazioni dagli schemi comuni. E poi una misura di routine così banale ha portato al risultato. Provava una sorta di disgusto clinico per il colpevole. Il lupo travestito da pecora. Fin dall'inizio dell'indagine era stato in mezzo a loro, si era nutrito della fiducia reciproca del gruppo. Aveva agito per cattiveria o era semplicemente malato? Questo è stato un punto su cui gli altri hanno riflettuto. Il suo compito era quello di catturarlo e consegnarlo alla giustizia. La caccia stava per finire. Cosa farebbe dopo? Forse era il momento di uscire e restituirgli la licenza di caccia. Oppure potrebbe prendersi un po' di tempo libero e passare a cose più piacevoli per un po' di tempo. Gillardi

aveva sempre sognato di trascorrere qualche giorno a Parigi e di vedere le rose nell'autunnale Jardin de Bagatelle. La stagione andrebbe bene.

"Vedo che ti sei già presentato alla mia piccola comunità". Quella non era più la voce gentile e comprensiva dell'amato che parlava. Era il linguaggio di un fanatico con il sottofondo di uno psicopatico omicida in agguato. "Immortalità, Ruth, vita eterna. Ricordate? Gli egiziani pensavano che il tempo della vita fosse breve, ma il tempo nell'aldilà era molto lungo. Tutte queste donne hanno avuto la scelta di corrompere qualche anno in questo mondo con la bellezza, per poi essere inevitabilmente condannate al degrado fisico e mentale. O, nel fiore degli anni, per prepararsi con un corpo giovane e fresco per la vita nell'aldilà, per condurre un'esistenza senza fine con l'amore della gioventù".

Ruth si voltò lentamente e si costrinse a guardare Chambers negli occhi. "Non gli hai mai dato la minima possibilità di scelta, vero?", replicò con voce tremante.

"Ho votato per lei". Il Dottore sembrava stranamente indifferente e assente. "Questo è il paradosso della vita. Al momento della fioritura fisica, l'uomo non ha ancora la maturità per prendere decisioni di vasta portata. Così altri devono decidere per lui".

"Altri che sono più maturi? Ha spremuto le parole.

"Sapere, Ruth." Chambers l'ha valutata con l'aspetto peritale di un collezionista incerto sul fatto che un oggetto potesse valorizzare la sua collezione. "In realtà, sei già troppo vecchio per la conservazione dei giovani". Ma poiché il mio cuore batte per te, voglio fare un'eccezione".

"Per favore Chris, non farlo. Le nostre ore insieme non valgono niente per te?". Ruth si allontanò da lui, con gli occhi spalancati.

"Sì, mi è piaciuto molto il tempo trascorso con voi. Sapete, qui in questo mondo tutto ciò che viviamo - per quanto bello possa essere - è soggetto alla spietata restrizione del tempo. Ma aspetta e vedrai,

mia cara, nell'aldilà tutto sarà diverso. Inizierete il vostro viaggio come una donna bella e interessante. Lì non avrete nulla da temere". Chambers seguiva ogni movimento di Ruth con passi lenti, senza mai distogliere lo sguardo da lei per un secondo.

Ruth si è fatta coraggio e ha lanciato un ultimo disperato tentativo. "Poi, come donna matura, scelgo di invecchiare con grazia qui nella vita terrena e di passare l'aldilà nella vecchiaia e nell'infermità".

Chambers scosse lentamente la testa e la fissò con un sorriso senza vita sulle labbra. "Troppo tardi, Ruth. Quando sei entrato in queste stanze, avevi già preso una decisione".

Ruth chiuse gli occhi e cominciò a concentrare tutta la sua percezione, come aveva imparato a fare nello Zen, su quest'ultima cosa: la sua morte. Sentiva la sua mente libera da ogni pensiero. La delusione dei suoi sentimenti sprecati si affievolisce e la sua paura si dissolve nel nulla. Nello stato di vuota mente purificata si aspettava che il suo destino si compisse.

Appena la macchina ha raggiunto la posizione di parcheggio, Cyd ha acceso il suo cellulare e ha composto il numero di Ruth. Ma, come prima, la sua chiamata è passata direttamente alla segreteria telefonica. Sulla strada per il parcheggio dei taxi, ci ha provato e riprovato. Il risultato è rimasto lo stesso. Sapeva cosa fare. C'era un piccolo rischio residuo che si sbagliasse. Ma avrebbe pensato che sarebbe stato irresponsabile non agire ora. Senza ulteriori indugi, ha composto il numero di Gillardi.

Il profiler sembrava aspettare la sua chiamata, dato che ha risposto dopo il primo squillo.

"Cyd Alexander, signor Gillardi, ho ricevuto alcune informazioni cruciali dal professor McBride, credo di sapere chi è il nostro uomo". Aspettava con ansia la reazione dell'uomo dell'FBI. Con sua grande sorpresa, Gillardi non sembrava né sorpresa né particolarmente interessata. Rispose freneticamente con parole brevi e sfuocate.

"Sì, sì, ora lo sappiamo anche noi. La nostra squadra speciale sta finendo gli ultimi preparativi e stiamo uscendo. L'operazione deve essere completata al più tardi entro 45 minuti. Se volete assistere al finale di questo caso, venite a casa del Dottore tra circa un'ora. La nostra sicurezza vi farà passare non appena sarà sicuro. Per ora, però, devo andare per la mia strada. A presto."

Cyd ha deciso di prendere un taxi direttamente dall'aeroporto alla scena. Non voleva perdersi la scena finale del dramma che l'aveva tenuta in sospeso per così tanto tempo. Ha dato l'indirizzo al tassista e poi si è appoggiata con impazienza.

Gillardi stava ultimando gli ultimi dettagli dell'operazione con il Comandante Lewis, il capo squadra SWAT. "Voglio chiudere questo caso senza complicazioni, se possibile. Quindi, per ora, rimanete discretamente in standby in background. Mi avvicino alla casa con i miei uomini e suono il campanello. Quando il dottor Chambers aprirà la porta, lo arresteremo. Se resiste, lo spezzeremo. Se cerca di barricarsi dentro, sfondiamo la porta e prendiamo d'assalto la casa. Se ci sono persone tenute in ostaggio dal medico, darò la parola d'ordine e faremo irruzione da tutte le parti. Si impadroniscono delle terrazze e delle stanze al piano superiore dagli elicotteri e mettono in sicurezza la proprietà. È una vecchia casa piuttosto grande e una proprietà difficile da navigare. Potrebbero esserci vie di fuga segrete. E non possiamo permetterci di lasciarlo scappare. D'ora in poi, se c'è la minima resistenza, sparate per uccidere. Ripeto, tutto il personale coinvolto in questa operazione ha l'ordine di sparare a vista. Mi aspetto di poter iniziare le operazioni al punto sette".

Gillardi si è poi rivolto alla squadra dell'FBI. "Andremo senza sirene e luci di emergenza e manterremo il silenzio radio fino all'arrivo a casa del medico. Non vogliamo cacciare la volpe dalla sua tana".

Tutti i tentativi di Cyd di far accelerare il tassista sono falliti a causa del catarro e dell'indifferenza dell'ucraino dalla barba grigia. Quando finalmente sono arrivati vicino al rifugio di Conrad, li attendeva un trambusto frenetico. Ma la casa e i suoi dintorni erano completamente deserti. Era ovvio, non ci sarebbe stata nessuna operazione qui oggi. E improvvisamente le squame le caddero dagli occhi per capire a chi Gillardi doveva riferirsi quando parlò del medico.

Un profondo senso di vergogna la colpì mentre pensava a Ian, con il quale aveva condiviso tanti momenti intimi e familiari. Perché era stato così facile per lei considerarlo un serial killer? Sarebbe stato impensabile per lei con Chambers, da cui era solo fortemente attratta, ma con il quale non aveva altri legami. Che cos'era di quest'uomo, si chiedeva, che l'aveva così presa con lui? Anche ora, di fronte ai fatti e alla grande delusione, non provava né disgusto né repulsione per lui. Per ragioni che erano nascoste a se stessa, non riusciva proprio a condannarlo o a prendere le distanze da lui.

Ciò che rimaneva era tristezza e malinconia. Era come quando quella notte le era stata tolta la fede nel cameratismo e nell'umanità. Oggi ha dovuto seppellire il suo sogno d'amore vero, puro. Non è stato meno doloroso. I sentimenti possono essere così sbagliati? Prima Ian e poi Chris?

Si chinò verso il tassista seduto immobile e gli diede nuove istruzioni. Ora aveva tutto il tempo del mondo, niente di più importante. Voleva solo tornare a casa.

Ian aveva commesso quasi tutte le violazioni del codice della strada che potevano essere commesse durante il suo viaggio selvaggio verso la casa di Chambers. Avrebbe persino voluto essere seguito da una pattuglia della polizia. Perché ormai aveva capito cosa stava per fare. Stava per andare a casa di un serial killer forse psicopatico per confrontarsi con lui sulle sue azioni. Ma finché non si è stabilito che Chambers e il suo omonimo di Phoenix erano la stessa persona, non

poteva consegnare il caso a Gillardi. Chambers era, dopo tutto, un collega, sia nella task force che nella società accademica.

"Quando sospettavi di McBride, però, non ti importava molto del codice d'onore accademico", il ricordo delle sue azioni gli è venuto dolorosamente in mente. La realizzazione lo ha colpito duramente. Quali potrebbero essere state le sue motivazioni per spingere Cyd a cercare l'archeologo. Motivi egoistici che avevano a che fare con lui e Cyd, o forse con il suo interesse per Ruth, erano le possibilità più probabili.

"Ora che il momento della conoscenza di sé è apparentemente arrivato, tanto vale rispondere alla domanda su ciò che si sta veramente cercando di realizzare andando da solo in camera di consiglio? "Improvvisamente sentì una strana distanza da se stesso e dalle sue azioni. Pensava di poter chiudere il caso da solo? E' stata la speranza di fama e riconoscimento che ne è derivata? Voleva essere il cavaliere splendente che si preparava ad uccidere il pericoloso drago per conquistare il favore della donzella - nel suo caso il favore delle due dame? Era un desiderio di morte, vanità o semplicemente il suo modo di dover risolvere i compiti che gli erano stati assegnati, anche se significava infrangere tutte le regole della ragione e della comunità? Per quanto si sforzasse, non riusciva a trovare una risposta al suo comportamento. Era come un processo che, una volta messo in moto, non poteva essere fermato. Tornare indietro ora e lasciare ulteriori azioni a Gillardi era semplicemente impensabile per lui.

Aveva ridotto la velocità alla ricerca di Miramar Road e ora stava guidando lentamente la Mustang lungo la stradina. Sul vialetto d'accesso alla casa di Chambers, ha lasciato che l'auto si fermasse. Ha riconosciuto la Lexus di Ruth parcheggiata accanto all'auto di Chambers.

O si sarebbe reso terribilmente ridicolo nei minuti successivi o sarebbe entrato nella tana del leone. Ha brevemente considerato se poteva usare qualcosa come arma, ma poi ha deciso di non affrontare Chambers con un ombrello o con la leva del martinetto.

Mentre si dirigeva verso la porta d'ingresso, si è reso conto a disagio del rumore forte che i suoi passi facevano sulla ghiaia del sentiero.

Arrivato all'ingresso, ha istintivamente girato la manopola di ferro senza premere il campanello. Il cancello è stato sbloccato e si è aperto senza rumore. Ha attraversato il vestibolo ed è entrato nel salotto. Lì si guardò intorno. Le tende erano abbassate e regolate in modo che gli ultimi raggi del sole al tramonto cadessero silenziosamente nella stanza. Su una segretaria giacevano diversi libri che gli sembravano stranamente familiari. Letteratura tecnica sugli antichi Egizi, sulla mummificazione, sui culti della morte e sui riti dell'aldilà. Accanto a loro, come per contrasto, un volume sui vini del mondo antico.

Ian si è mosso lentamente nella stanza semibuia, la sua attenzione si è concentrata completamente sul movimento e sul suono. Per i primi minuti non ha potuto rilevare nulla fuori dall'ordinario. Solo quando il suo udito si è adattato al silenzio totale della casa e le sue cellule sensoriali si sono sintonizzate per captare i suoni più sottili, ha potuto sentire una voce umana che proveniva da qualche parte della casa. Era un canto stranamente gelatinoso che ora gli veniva sempre più chiaro. Ha cercato di individuare la fonte del suono camminando attraverso le varie stanze. Uscendo dal salotto ed entrando in un corridoio che si allontanava dalla zona d'ingresso sul retro, la voce si faceva più forte.

Camminava lungo il corridoio, ignorando le porte. I suoni provenivano chiaramente dal futuro. Dopo pochi metri, il corridoio ha fatto una curva a destra ed è finito in un'alcova buia. A prima vista, sembrava un vicolo cieco. Fu solo mentre Ian continuava a seguire la voce che scoprì una porta incastonata nella boiserie, solo socchiusa. Sperava che le cerniere fossero ben oliate e lentamente le ha spinte ad aprirsi. Il pavimento in pietra scendeva a gradini irregolari. Ian si è fatto strada lungo le scale nella penombra fino a raggiungere la

cantina a volta della casa. C'era un debole bagliore di luce in fondo alla sala alta.

Con cautela, si è insinuato fino al bordo del muro e ha sbirciato nella stanza accanto. Quello che ha visto lì gli ha fatto gelare il sangue. Chambers, nelle vesti di un antico imbalsamatore egiziano, era impegnato con il corpo di una donna senza vita. Sporgendosi un po' in avanti, rivelò una visione del volto della donna, e Ian si rese conto che la donna morta era Ruth. Chambers si stava preparando a rimuovere il cervello dal naso con un gancio quando il grido di orrore di Conrad lo ha interrotto. Lentamente si voltò e guardò l'intruso con stupore.

"Dottor Conrad, sono sorpreso di vederla qui. Non ricordo di averti invitato. Ti rendi conto che con la tua presenza stai gravemente disturbando un importante rituale religioso?".

Ian entrò nella stanza dell'imbalsamazione illuminata dalle fiaccole e scattò al coroner con voce acuta. "Maniaco, sei fuori di testa? Ti rendi conto di quello che stai facendo?".

Si avvicinò all'imbalsamatore, lo afferrò con entrambe le mani e lo strinse come per svegliarlo. Chambers si liberò dalla presa e fece un passo indietro, prendendo con disinvoltura il coltello che aveva preparato per la rimozione delle interiora. Alzò le mani placidamente le mani.

"Calmati. Mi scuso anche per il maleducato saluto".

"Non si tratta di formalità". Conrad era furioso per le parole banali. Ma intuì anche il pericolo di morte e sapeva che doveva stare molto attento al pazzo.

"Sì, hai ragione, è molto più che una formalità". La morbida voce untuosa suonava come in trance. "Si tratta del mistero della vita, dell'aldilà, dell'immortalità. Tu mi chiami pazzo. Come chiamereste i milioni di vostri concittadini che hanno lasciato marcire o cremare i loro cari defunti, privandoli di ogni possibilità di vita dopo la morte? La "cattiva coscienza" deve essere superata per poter creare bellezza, anima, ideali". Con queste parole cantate, Chambers si avvicinò a

Conrad e lo guardò con occhi ardenti. "Non capisci? Questo è il mio scopo. Per creare bellezza, anima, ideali. Creare possibilità per l'aldilà, in bellezza e dignità".

Chambers sentiva che le sue parole si comportavano in modo inefficace. Ha visto la stanza e la bella figura femminile svanire. Le tenebre si stabilirono come un'ombra sulla sua coscienza. Poi lei era di nuovo lì, la sua visione dei sogni. Il bel volto della giovane donna nel fiore degli anni. Sapeva cosa sarebbe venuto dopo e ha emesso un grido penetrante.

Ian aveva un solo desiderio, quello di sfuggire all'orrore di questa camera degli orrori. Nel panico più sfrenato è riuscito a fuggire. Sulle scale sentiva il suono degli stivali di pelle sul pavimento di pietra. Improvvisamente si vide immerso in una luce dura.

Diverse voci gli hanno urlato contro. "Mani sul muro!" "Non ti muovere!". Non poteva fare nulla con i comandi, completamente sopraffatto dalla situazione, istintivamente congelato nell'immobilità. Poi si è sentito afferrato da mani forti che gli hanno piegato le braccia all'indietro. Alla fine aveva le mani legate dietro la schiena ed è stato spinto verso l'alto.

Quando la sua visione si è schiarita, ha potuto riconoscere Gillardi, che coordinava l'operazione. Il profiler si è fatto togliere le manette e ha scosso la testa in segno di dimissioni. "Immagino che non si impara mai. Perché non lasciate questi compiti ai professionisti? Dopotutto, siamo qui per questo".

Conrad vide Chambers che veniva condotto su una barella, poi entrò nel saloon. Con un istinto infallibile ha trovato il bar. Riempì un bicchiere d'acqua con dello scotch e si ritirò in terrazza.

Dopo tre settimane, il nucleo duro della task force si è riunito di nuovo. Il dottor Atkinson, il capo dell'unità chiusa dell'ospedale psichiatrico, doveva dare una prima valutazione clinica in modo che il caso potesse essere chiuso dal dipartimento dello sceriffo. Ha accolto il gruppo nella sala conferenze. Sul tavolo di fronte a lui c'era

una voluminosa cartella clinica. Al contrario, i documenti che ha tenuto in mano durante la presentazione consistevano solo in poche pagine.

"Il dottor Chambers è stato nel nostro reparto per quasi tre settimane, e durante questo periodo abbiamo preso tutte le misure possibili per farci un'idea della sua condizione fisica e mentale. Purtroppo, vorrei dire all'inizio, il paziente è in uno stato di catatonia sin dal suo ricovero, il che rende impossibile per noi raggiungerlo o anche solo prendere contatto con lui. I membri della task force hanno visto con i loro occhi come il dottor Chambers sia caduto in questo stato di torpore al momento del suo arresto. È in questo stato da quando è stato ricoverato nella nostra struttura. La chiamiamo chiusura catatonica. Il malato è immobile immobile, non risponde a nessuna domanda, non segue nessuna istruzione e vive completamente ritirato dall'ambiente. Eppure è ampiamente sveglio dal punto di vista della sua attivazione cerebrale.

I sintomi della catatonia comprendono tre diverse aree. Le caratteristiche motorie della malattia sono particolarmente evidenti. I pazienti possono rimanere in postura per giorni o settimane, a volte tenendo le braccia, le gambe o il collo in posizione contro la gravità. Questo può portare a posizioni bizzarre. Nel caso del Dr. Chambers, l'anomalia consiste in una postura rigida ed eretta.

Inoltre, la malattia è caratterizzata da emozioni forti, intense e incontrollabili. Possono essere ansia estrema, ma anche aggressività, labilità o ambivalenza emotiva. I forti stati di agitazione interiore si esprimono a volte in caratteristiche come fare smorfie o fissare. Su questo punto Chambers è difficile da valutare, poiché non mostra alcuna emozione. Ciò non significa, tuttavia, che non possa verificarsi in qualsiasi momento uno stato affettivo che metta in pericolo la vita di se stesso o di coloro che lo circondano.

In terzo luogo, oltre alle caratteristiche motorie ed emotive, nel comportamento compaiono sintomi caratteristici. I pazienti mostrano anomalie comportamentali in parte bizzarre. Così, le istruzioni com-

portamentali sono a volte seguite in modo indiscutibile o si realizza il contrario. I pazienti si ritirano autisticamente e interrompono ogni contatto con l'ambiente. Quest'ultimo è il caso di Chambers. E siccome non mostra la minima reazione a nessuna misura da parte nostra, è estremamente difficile valutarlo. Lo stupore catatonico, la solitudine del paziente, può, come è stato detto, passare in qualsiasi momento in raptus, uno stato catatonico di eccitazione, con furia selvaggia fino al collasso, nel qual caso possono verificarsi autolesionismo o attacchi ad altri. Le fasi della malattia possono durare da giorni a mesi e possono essere pericolose per la vita.

La catatonia si verifica principalmente nella schizofrenia, ma anche nei tumori cerebrali o nella depressione endogena. Un tumore al cervello potrebbe essere escluso in camera da letto dagli esami clinici. Anche la catatonia è stata classificata come sottotipo di schizofrenia. Così, questo quadro clinico psicomotorio ha acquisito una posizione intermedia tra schizofrenia e depressione. Le camere mostrano segni di entrambi i disturbi.

È possibile che le esperienze irrisolte legate alla tragica morte della moglie - si possono leggere i dettagli nel "Curriculum" - abbiano prima portato a una profonda depressione, che si è poi sviluppata in schizofrenia. Secondo tutte le indicazioni, Chambers cercò di compensare il suo dolore attraverso una maggiore devozione verso il prossimo. Si dice che si sia buttato nel lavoro dopo gli eventi segnalati, che sia stato a disposizione di tutti, e che abbia certamente trattato i suoi pazienti e i suoi colleghi meglio di quanto abbia trattato se stesso. A sua volta, riusciva a superare tutto questo solo pompandosi costantemente di farmaci. Questo si inserisce anche nella storia della medicina. Sappiamo che l'abuso cronico e ad alto dosaggio di sostanze può produrre stati psicotici produttivi caratterizzati da idee persecutorie, deliri, allucinazioni e comportamenti irrazionali.

Non è inoltre possibile determinare la forma della catatonia nelle camere. Da un lato, egli mostra segni della forma manierata con il comportamento stilizzato e stilizzato del silenzio persistente e dello

stare in piedi in un certo luogo; allo stesso tempo, ci sono segni della forma perniciosa della catatonia, una forma acuta, spesso fatale, in cui l'agitazione psicomotoria estrema può aumentare fino al punto di autodistruzione. In una fase successiva questo porta spesso ad una transizione verso la rigidità del movimento con l'espressione della massima tensione interna. E solo l'ultimo punto mi sembra che si applichi a Chambers. Quindi potrebbe essere che soffrisse da tempo di questa forma e che il suo uso eccessivo del lavoro fosse attribuibile alla fase psicomotoria. Secondo questa visione, è stata solo l'esposizione delle sue azioni che ha portato al passaggio al torpore. Se questo è vero, Chambers è in grave pericolo di morte.

I sintomi tipici della schizofrenia che si possono osservare nelle camere riguardano la percezione - l'incapacità di distinguere tra esperienze reali e irreali così come le allucinazioni. Gli incubi di Chambers con un vero e proprio carattere da sveglio, che ha riportato nelle sue sedute di terapia, ne sono un esempio. Ma anche i disturbi del pensiero sotto forma di fissazioni irrazionali del culto religioso e il crescente sviluppo di deliri sono caratteristiche tipiche di un disturbo schizofrenico.

Per comprendere la storia della medicina, è necessario conoscere il background dello sviluppo di Chambers. La maggior parte delle informazioni a nostra disposizione provengono dalla storia personale del medico, memorizzata dalla Dott.ssa Karen Stafford, sotto il nome di "Curriculum Dr. Christopher Chambers". Fortunatamente, gli esperti informatici dell'FBI sono riusciti a recuperare i dati cancellati. Senza queste registrazioni, ci mancherebbero dati importanti per comprendere il comportamento del Dottore. Questo curriculum presenta in forma narrativa la storia della vita di Chambers e, secondo le note del Dr. Stafford, è il risultato di un trattamento con la tecnica della 'scrittura terapeutica'. In questo metodo, periodi importanti della vita del paziente vengono rivisti in terapia e poi scritti dal paziente come una storia. In questo modo, gli eventi rilevanti possono essere resi consapevoli, gli schemi difensivi possono essere sfondati

e i contenuti repressi possono essere elaborati. Naturalmente non sappiamo cosa sia successo realmente e cosa - possibilmente sotto l'influenza suggestiva del terapeuta - abbia avuto origine nell'immaginazione del paziente. Il fatto è che il Dr. Stafford ha fatto ricerche insolitamente attente per poter fornire al paziente i dettagli della trama. Per fare questo, ha contattato numerose persone della cerchia di amici della famiglia Chambers a Phoenix e ha registrato le loro dichiarazioni. Inoltre, ci sono le trascrizioni della polizia, del personale ferroviario e dei vigili del fuoco, le dichiarazioni dei testimoni riguardanti il suicidio di Esther Chambers, così come le cartelle cliniche del trattamento acuto del Dr. Chambers dopo il suo crollo a Phoenix. Che la storia sia stata effettivamente scritta da Chambers stesso è dimostrato dai protocolli di trattamento, che rivelano quali passaggi sono stati facilmente gestiti dal paziente e dove la resistenza è stata grande. Soprattutto con l'ultima sezione del curriculum, Stafford ha dovuto utilizzare numerosi approcci terapeutici diversi per far sì che il paziente continuasse a lavorare sulla questione.

La diagnosi del Dr. Stafford si basa sul presupposto che il problema psicologico del Dr. Chambers risiede nel senso di colpa irrisolto per aver spinto la moglie alla morte.

La terapeuta ha attribuito gli incubi della paziente e il fatto che, nonostante i progressi individuali, non c'è stato alcun successo terapeutico ad una fissazione sull'esperienza della colpa. Non dobbiamo dimenticare che sapeva poco della preoccupazione della sua paziente per le credenze degli antichi egiziani quanto sapeva dei suoi atti di violenza. Di conseguenza, la sua capacità di fare una diagnosi era limitata.

Forse il fatto che non ci fosse un cadavere intatto di Esther Chambers, né immagini che avrebbero permesso alla sua anima di vivere dopo la morte, era il vero problema della paziente. Ma non sappiamo nemmeno questo con certezza. E finché non sarà raggiungibile, il caso rimarrà probabilmente un mistero.

Gillardi e Jimenez hanno ringraziato il dottor Atkinson e dichiarato ufficialmente lo scioglimento della task force.

Uscendo dall'ospedale psichiatrico, Ian si è imbattuto in Gillardi, che si stava recando presso la direzione dell'ospedale per finire le pratiche. "Mi dica, come le è venuto in mente che il colpevole è Chambers? Dopotutto, lei ha agito senza ottenere alcun indizio da Cyd o da me".

Il profiler sorrise sorridendo mentre rispondeva. "Fottuto lavoro di polizia, amico mio. Ho teso una trappola al professore. Abbiamo inviato al suo laboratorio un campione di DNA che si suppone provenisse dall'auto di Ramona Hayes e che non corrispondeva a nessuno schema conosciuto. I risultati del test dicevano 'risultato sconosciuto'. Poi abbiamo fatto rianalizzare il campione ed ecco che il nostro DNA è stato scambiato per un altro".

Ian era confuso. "Sì, e allora?"

Gillardi sorrise cripticamente. "Avevamo mandato a Chambers il suo stesso DNA. Chi altro, se non l'autore del reato, potrebbe essere interessato a far sparire tutto questo?

"Sono contento che siamo sulla stessa lunghezza d'onda". Con un sorriso ammirevole, Ian annuì al profiler.

"Nessun problema, la tua reazione è stata irrilevante, dopotutto".

Conrad guardava in alto, irritato. "Questo significa...?"

Lo sguardo di Gillardi era ormai lontano. "Certo, cosa ne pensi? Addio, dottore, è stato un piacere lavorare con lei".

Capitolo 17

Ian aveva ricevuto da Gillardi il curriculum camerale, per la sua rilevanza scientifica e come ringraziamento per il suo coinvolgimento nell'indagine. L'ha letto attentamente e ne è rimasto profondamente colpito. Passò la carta a Cyd con la nota che il testo era solo per i suoi occhi.

Cyd aveva portato la stampa a casa con sé. Era inimmaginabile per lei leggere un documento così intimo nell'ambiente frenetico del suo ufficio.

E' stata una serata calda e afosa. Si sedette sulla terrazza, oscurò la fragorosa nuvola sonora della grande città e cominciò a leggere.

Curriculum Dott. Christopher Chambers

Parte 1 - Origine

"Le camere provenivano da umili origini; i suoi nonni erano immigrati che - scappando dalla povertà della loro patria nel sud-est dell'Europa - erano determinati a costruire una nuova esistenza negli Stati Uniti. Suo nonno Jurin era un realista e sapeva che pochi posti di lavoro sarebbero stati aperti a un immigrato non qualificato. Così si è informato tra coloro che lo circondano sui lavori più impopolari. Quasi all'unanimità, il lavoro dei macellai è stato definito il lavoro da incubo. Jurin ha deciso di fare carriera proprio in quel campo. Era talmente impregnato dalla volontà di avere successo che era convinto di poter realizzare il sogno americano per se stesso, se solo gliene fosse stata data la possibilità. È rimasto fuori dal mattatoio per ore in attesa del cambio di turno. Era impossibile non notare che la maggior parte dei macellai, come lui, erano immigrati dal vecchio mondo che non erano ancora riusciti a integrarsi socialmente. Appena una squadra di lavoro ha lasciato l'edificio, è diventato attivo. Era un

uomo della sua età che si avvicinava, a giudicare dal suo aspetto avrebbe potuto essere un vicino di casa nel suo villaggio d'origine.

"Sono appena arrivato e non ho un lavoro, dimmi amico mio, cosa ci vuole per diventare macellaio?

Stupito dal modo ingenuo di stabilire un contatto, l'operaio si fermò e gli chiese.

"Perché vuoi fare il macellaio di tutte le cose? Ci sono così tante professioni che sono ben considerate nella società. Guardatemi, le tracce di sangue sono sempre sulla mia pelle, l'odore delle interiora mi si aggrappa, non importa quanto spesso mi lavi. E di notte mi sveglio spesso con il ruggito degli animali nelle orecchie. Mia moglie prende le distanze da me come se fossi un uomo violento, per i miei figli sono uno che uccide i poveri animali. Trova una professione onorevole, vai a raccogliere i rifiuti, almeno lì ti occupi di cose inanimate".

"Tutto quello che dici non mi spaventa. Ho fatto delle richieste, mi hanno detto che c'è sempre bisogno di macellai".

"È vero, è proprio perché il lavoro è così duro che nessuno vuole prenderlo. Credimi, il lavoro non fa per te".

"Credetemi, ho deciso di fare carriera al mattatoio. Se vuoi aiutarmi, mi istruisci sulle competenze più importanti che un macellaio deve avere".

È così che Jurin è venuto a lavorare al mattatoio. Il rumore fatto dagli animali sofferenti era davvero orribile. Una cacofonia assordante di ruggiti, grugniti, grugniti, strida, belati, piagnistei. Una macabra sinfonia di suoni di morte di migliaia di creature torturate. A questo si aggiungeva la puzza pungente che era sempre presente e le migliaia di ratti che popolavano il mattatoio. Il lavoro non era solo stressante e faticoso, ma anche pericoloso. Le mani di Yuri avevano numerose cicatrici da taglio.

Molti dei suoi colleghi sono stati segnati da gravi mutilazioni, avevano perso le dita sul lavoro. Anche le più piccole ferite hanno spesso provocato gravi infezioni, che non di rado hanno portato alla

morte. Non c'era nessun congedo per malattia, chi era ferito e non poteva più lavorare doveva andare a vedere dove stava. Non esistevano né leggi sul lavoro né sindacati efficaci. Le masse di immigrati europei, che erano disposti a lavorare per i salari più bassi, hanno fatto sì che il tempo per il cottimo fosse costantemente ridotto per spremere ancora più lavoro dai lavoratori.

Ma Jurin ha fatto bene il suo lavoro ed è stato ben voluto e stimato dai suoi superiori, tanto più che era disposto ad assumere gli incarichi più spiacevoli senza mai brontolare. Aveva trascurato solo una cosa. Non c'era un piano di carriera nel mattatoio. Così è diventato un vecchio amareggiato che insegue un sogno irraggiungibile.

Solo uno dei suoi quattro figli è sopravvissuto all'infanzia. Georgi era un ragazzo delicato e malato che soffriva di tubercolosi fin dall'infanzia. Quando i suoi genitori morirono, non gli avevano lasciato molto. Un piccolo appartamento mal arredato nei bassifondi del quartiere degli immigrati. Ma i suoi genitori si erano resi conto dell'importanza dell'educazione e avevano usato quel poco che potevano per mandare Georgi a scuola. Mentre la maggior parte dei ragazzi della sua età si aggirava per cercare di integrare il budget familiare con piccoli lavori manuali, i genitori di Georgi insistevano perché andasse a scuola regolarmente. La decisione si addiceva al ragazzino esile, che non era attrezzato per la lotta quotidiana per la sopravvivenza in strada. Così si immerse nel mondo dei libri e fece del suo meglio per non disonorare i suoi genitori. Nonostante tutti i suoi sforzi, non è riuscito a trovare la sua strada. Non era in grado di lavorare sotto pressione ed era troppo spesso assente per malattia per soddisfare le richieste del libero mercato del lavoro.

Così se l'è cavata più male che bene con vari lavori. All'età di ventitré anni incontra la moglie Anna. Non era il grande amore, ma i due provenivano da ambienti simili e avevano una cosa in comune: la povertà e la volontà di sopravvivere. Insieme, hanno deciso che avrebbero avuto più possibilità di fare un passo avanti.

Anna ha accettato qualsiasi lavoro per contribuire al bilancio familiare. Puliva nei ristoranti economici, puliva la sera il mercato da tutta l'immondizia e la spazzatura che la gente buttava via con noncuranza. A casa, ha cercato di essere una buona moglie per Gregor. Dopo tre anni di matrimonio, è rimasta incinta. Nella gioia di avere finalmente un figlio, durante la gravidanza ha lavorato ancora più duramente di prima, consumando così la sua salute.

La rottura è arrivata all'ottavo mese di gravidanza. In una gelida e fredda notte d'inverno, partorì suo figlio sulla strada aperta mentre stava tornando a casa. Come al solito, ha voluto percorrere i sette chilometri a piedi per risparmiare. Ha trascinato il suo kit di pulizia su una barella per la schiena. Un medico che passava di lì per caso ha fatto in modo che venisse ricoverata in una clinica. Non le sarebbe mai venuto in mente di rivendicare così tanti lussi per sé. Il ragazzino, come sua madre, ha lottato per la sua vita per giorni. Infine, la medicina moderna ha prevalso. Il medico curante ha informato la madre che il ragazzo avrebbe potuto subire danni permanenti. Lei stessa non potrebbe più avere figli.

Non era così che aveva immaginato la sua nuova felicità. E in quel momento desiderava che i suoi genitori non avessero mai lasciato la vecchia casa. Gregor la rimproverava di essere una sgualdrina ingrata che avrebbe peccato contro Dio. Sicuramente il solo fatto di aver ricevuto cure mediche sarebbe la prova che hanno preso la decisione giusta. Ma l'esperienza della nascita di Christopher aveva cambiato Anna in modo permanente.

Sapeva che d'ora in poi non avrebbe più avuto fiducia in Georgi e avrebbe dovuto occuparsi del benessere di Chris da sola. Non si era mai sentita così sola. Il piccolo Chris è stato il suo unico scopo nella vita da quel momento in poi. Non c'era nulla che lei non avrebbe voluto fare per lui. Il suo desiderio più segreto era quello di avere l'opportunità di frequentare un'università per studiare medicina. Dovrebbe apparire un giorno agli altri come un dio, come lei stessa

aveva sperimentato il medico di turno in ospedale nell'ora del pericolo mortale.

Così il piccolo Chris è cresciuto con una madre che ha letto ogni suo desiderio dai suoi occhi, ma allo stesso tempo l'ha costantemente incoraggiato a sviluppare ulteriormente il suo sviluppo in una persona di successo. L'amaro padre, che si sentiva trascurato dalla moglie, era il suo costante concorrente e l'esempio vivente di un fallimento che non meritava attenzione. A un certo punto se n'è andato di casa e non è più tornato.

Il ragazzino aveva un grave difetto, gli mancava la qualità dell'empatia. Poteva solo prendere, non dare. Soffriva terribilmente per la discrepanza del suo status di dio agli occhi di sua madre e per il rifiuto degli altri bambini che non potevano farci nulla, sperimentandolo come egoista e viziato. Spesso, quando prendevano in giro il lavoro dei suoi genitori, si vergognava della sua famiglia e negava le sue origini. A scuola era un nerd che cercava di ingraziarsi i suoi insegnanti per ottenere la loro speciale attenzione. Si è diplomato alla scuola dell'obbligo con buoni voti, ma era ovvio per tutti che questi voti riguardavano la sua dedizione, non la persona dietro di essa.

Quando tornò a casa il giorno del diploma, sua madre stava morendo. Sul letto di morte, Anna gli parlò dei suoi progetti.

"...e così ho risparmiato ogni centesimo per la tua istruzione. Ma Dio non mi ha dato abbastanza tempo. I soldi sono sufficienti solo per il diploma. Ti ho iscritto al collegio dei gesuiti e ho pagato le tasse fino al diploma. Ecco perché ho preso i soldi che dovevano andare al mio funerale. Ma questo non significa nulla per me. Tutto ciò che conta è il vostro futuro. Hai l'opportunità di fare qualcosa della tua vita. Voglio che tu stia meglio di noi. Fate del vostro meglio. Cerca di ottenere una borsa di studio per l'università. E diventerai un medico e andrai in cima".

Il ragazzo viziato non poteva fare molto con la morte della madre. Per la prima volta si è reso conto che nessun sentimento lo legava ai suoi genitori. Ciò che gli ha dato una piacevole sensazione è stata l'idea che come medico potesse condurre la vita di prestigio e prosperità che i suoi genitori avevano sempre sognato.

Parte 2 - Formazione

Così ha colto l'occasione e ha finito il liceo al primo posto della sua classe. Nella stretta fede dei Padri, la sua conformità e la sua disciplina erano qualità che portavano al riconoscimento e all'accettazione. Sebbene il suo principale interesse fosse ancora lo studio, Chris era anche diventato un giovane atleticamente dotato. Dotato per natura di un corpo atletico e di un bell'aspetto, è diventato una risorsa preziosa per la squadra di canottaggio dell'Università, e ha trovato che era particolarmente popolare tra il pubblico alle competizioni.

Con la valutazione simpatica e il sostegno personale del suo capoclasse, non è stato difficile per lui ottenere una borsa di studio per una delle principali università.

Parte 3 - Interessi, relazioni

A diciannove anni inizia la sua nuova vita, ormai segnata da due passioni, quella per la medicina e quella per le donne. Chris ha superato la scuola di medicina a tempo di record, anche se è stato corteggiato da numerosi compagni e non si è perso nessuna avventura erotica.

Poco prima di laurearsi, ha avuto un'esperienza profonda che lo ha completamente sconvolto per un breve periodo. E' stata una bella giornata di fine estate, quando si è seduto su una panchina del cam-

pus per esaminare l'elenco delle domande per l'esame finale. Le foglie del faggio sanguigno dietro la sua panchina erano macchiate di un rosso intenso e frusciavano ad ogni venticello. Sentiva il sole sulla sua pelle e si sentiva allontanato dal mondo. Il copione giaceva inutilizzato accanto a lui sulla panchina e sentiva la vita pulsare dentro di lui.

"Posso?" La semplice domanda della giovane donna è andata perfettamente a posto. Non l'aveva mai vista prima. Ma in quel momento si rese conto che era speciale.

"Certo", balbettava, affascinato dal suo modo naturale. Non era, come al solito, il carisma erotico ad attirarlo, era semplicemente attrazione. Ora improvvisamente capì il significato della parola colpo di fulmine, che aveva incontrato più volte nelle conversazioni con i compagni di scuola o nella letteratura, e con la quale non era mai riuscito a fare nulla. Doveva essere amore. Quanto spesso ne aveva sentito parlare, l'aveva vista glorificata nei versi della letteratura medievale come alta minne, senza la minima idea di cosa volesse dire. Sentiva l'ardore consumante di questa nuova sensazione bruciare dentro di sé, aveva il desiderio di dare tutto disinteressatamente e di dare libero sfogo al suo amore. Nello stesso momento una profonda paura lo afferrò, che la creatura potesse risorgere e scomparire di nuovo come una figura da sogno. Ma la ragazza si è seduta lì e gli ha sorriso.

"Sono Chris." Era tutto quello che poteva produrre.

"Io sono Esther".

E così si sedettero per un bel po', accarezzandosi con sguardi teneri, due persone che ora non avrebbero più dovuto cercare, perché avevano trovato la cosa più importante della vita.

Solo molto più tardi, quando il sole stava già cambiando colore e un vento fresco le spazzolava i capelli e la cima dell'albero, chiese: "Andiamo?

Chris ha lasciato cadere dalla sua anima tutto il peso di essere senza parole, incapace di pronunciare la domanda redentrice. In segno di

profonda gratitudine per aver trovato le parole giuste, disse: "Sì, andiamo".

L'ha portato a casa sua. La notte seguente, tutto girava intorno a lei. La laurea, la carriera, il futuro sono stati dimenticati. La loro notte d'amore fu come un silenzioso accordo, non c'era il minimo dubbio, questo sarebbe stato l'inizio di una vita insieme, niente e nessuno sarebbe stato in grado di fermare i due. Era il compimento di un destino superiore, il destino avrebbe preso in mano tutto il resto.

Il giorno dopo si sono entrambi laureati con lode. Invece di festeggiare in modo esuberante come al solito, Esther lo ha portato in un villaggio a due ore di macchina. Era un villaggio ai margini del deserto, abitato da persone anziane e semplici, che non si sottraevano alla misera vita di solitudine. Su una collina dietro il villaggio si trovava una piccola chiesa in pianura. Esther gli prese la mano e lo portò dentro. In un bovindo a sinistra dell'ingresso c'era una Madonna nera appollaiata su una pietra consumata.

"Quando due amanti toccano questa pietra all'inizio della loro unione, non c'è male che possa accadere loro". Dalla sua voce risuonava una fede così arcaica e convinta che lui ne fu profondamente toccato.

Insieme posarono le mani sulla pietra. E sentivano che la loro unione era gradita a Dio. Così iniziò la vita di Ester e Chris insieme.

Parte 4 - Carriera

Dopo la sua eccellente laurea, Chambers ha ricevuto offerte da diversi interessanti ospedali, che gli hanno offerto la possibilità di specializzarsi nelle migliori condizioni. Dopo i duri anni di servizio, sembrava che stesse per iniziare una vita di sfide interessanti, prestigio e prosperità finanziaria. A Esther non importava nemmeno che Christopher ricevesse di gran lunga le offerte migliori, anche se era alla pari con la sua laurea. Accettava anche, senza amarezza, che metteva

la propria carriera al primo posto in tutte le considerazioni di cui discutevano insieme. I primi mesi sono stati il paradiso in terra per la giovane coppia. Avevano deciso di accettare offerte in una clinica universitaria di Phoenix. La scelta è caduta su questa clinica perché a Christopher è stato offerto uno dei pochi posti di formazione per la specializzazione in neurologia, con contemporanea assunzione come docente all'università. Esther doveva accontentarsi di una posizione di medico di base, con una posizione di insegnamento insignificante alla scuola per infermieri. Ciononostante, ha accettato. Non voleva ostacolare la carriera di suo marito.

Parte 5 - Famiglia e casa

Anche se l'ospedale ha fornito loro un appartamento servito, che era abbastanza generoso e attrezzato per le coppie sposate, il sogno dei giovani amanti era una piccola casa con un giardino. Dovrebbe essere non lontano dalla città, ma allo stesso tempo nell'isolamento in cui il loro giovane amore potrebbe svilupparsi. Così hanno usato il loro tempo libero per girare in macchina nella zona con il vecchio SUV di Christopher, alla ricerca di proprietà - piccole fattorie, rifugi, case unifamiliari e simili. Hanno chiesto a innumerevoli agricoltori, gestori di stazioni di servizio e proprietari di negozi, si sono rivolti agli uffici comunali e ai residenti privati. Dopo tre mesi, pensavano di aver già fallito con il loro progetto. Dopo tante ore di sforzi, si erano scoraggiati e avevano perso la fiducia nella fattibilità del loro progetto.

Durante una pausa dall'intervento, Esther lo ha riassunto per un amico collega. "Sai, Cindy, abbiamo guardato così tante proprietà, ma c'era sempre qualcosa che ci rendeva impossibile comprare. Non sarebbero stati solo i dettagli a limitare la qualità della vita, ma i veri impedimenti, i vicini rumorosi, i problemi ambientali della zona, troppo lontani dal lavoro, o simili. Ci sono semplicemente alcuni

criteri in base ai quali non possiamo tagliare la corda senza tradire il nostro sogno. E non vogliamo questo, ma piuttosto l'appartamento di servizio. Almeno è economico e pratico".

"Descrivimi la casa dei tuoi sogni e posso chiedere a mio zio, che gestisce un servizio immobiliare semi-professionale di contorno".

Esther si è accigliata quando ha sentito l'agente immobiliare. Christopher e lei avevano deciso di guardarsi intorno. Una caratteristica che entrambi attribuivano agli agenti immobiliari era che, nonostante le esatte liste dei desideri, avrebbero offerto ai loro clienti proprietà completamente diverse da visionare e poi sarebbero stati insistenti nell'arrivare alla chiusura. Ma non volendo offendere la sua amica, e sentendo anche il desiderio di rivivere il suo sogno, ha iniziato il suo racconto.

"Il nostro gusto è abbastanza semplice ed è probabilmente per questo che è così difficile da realizzare. Vogliamo una proprietà in aperta campagna. Non deve essere troppo grande. Tuttavia, è importante che non ci siano vicini a portata d'orecchio, alla vista o all'olfatto. Voglio piantare un orto e un giardino di erbe aromatiche per avere sempre ingredienti freschi per le mie creazioni in cucina. Qualche vecchia pianta da ombra sarebbe il mio sogno, ma non è un requisito. La casa stessa, se disponibile, dovrebbe avere una zona giorno sufficientemente ampia, tre camere da letto, due bagni e gli appositi locali annessi. E naturalmente la cucina. Voglio una cucina spaziosa con una zona pranzo e abbastanza spazio per tutte le cose di cui un buon cuoco ha bisogno. Sapete, dopo cinque anni di fast food e ristorazione, voglio lasciare il segno come maestro chef. Inoltre, siamo grandi fan del cibo sano - sano e gustoso. Sì, e Chris ha bisogno di una cantina con un pavimento in terra. Ha deciso che vuole investire parte del suo stipendio in buoni vini. Va matto per i vini italiani da quando siamo stati invitati in un ristorante italiano per gourmet. Se riusciamo a trovare un appezzamento di terreno adatto, siamo pronti a costruire la casa da soli. Si', credo sia tutto. Cosa avete da offrire? "Con il suo caldo sorriso, disinnescava l'ultima richiesta fatta.

"Temo che mi hai appena contagiato con la tua idea di vita di campagna. È solo ora che so in quali miserabili condizioni di vita conduco un'esistenza. Penso che guarderò prima le offerte di mio zio. E se c'è qualcosa del genere, lo prendo io stesso. Ma ora, per festeggiare, ti offro un bicchiere di vino in mensa - la vera California". Divertente, ridevano all'idea di bere vino in mensa tra un intervento e l'altro. Eppure entrambi sentivano dentro di sé il desiderio di una vita che richiedeva più esuberanza spontanea e meno responsabilità e una costante callabilità. Per compensare, hanno accettato, se lo zio aveva qualcosa da offrire, di vedere insieme questa proprietà. E sigillarono il loro patto con un bicchiere di Perrier.

Dopo due giorni, Esther ha ricevuto una telefonata a tarda sera da Cindy, che sembrava insolitamente eccitata.

"Tu, credo di aver trovato quello che cercavo. Mio zio sembra avere qualcosa per te. Mi ha raccontato di uno scrittore "pazzo" che da quasi trent'anni possiede una casa nelle vicinanze, che ha allestito come nascondiglio per scrivere. Ma sembra che lo usi raramente, visto che è davvero un tipo da grande città e passa la maggior parte del suo tempo a New York o a Miami. Se volete, possiamo visitarlo domani mattina".

Esther non riusciva a credere alle sue orecchie. La casa dei suoi sogni doveva esistere davvero? "Cindy, sembra fantastico. Solo che Chris è ancora in ospedale e non so se domani mattina sarà libero".

La fidanzata sembrava infastidita. "A cosa ti serve Chris? Eravamo d'accordo che io e te avremmo fatto la prima visione, vero?"

Esther sapeva che la sua amica non lo pensava davvero, ma il rituale di esplorare insieme sembrava significare molto per lei. "Hai ragione, questo era il nostro accordo. Allora è meglio che non gli dica nulla. Se è un flop, non rimarrà deluso, altrimenti posso sorprenderlo".

"Quindi è un affare, lo farò sapere subito a mio zio. Ma ascolta, volevo dirti questo. So quanto ami Chris, e so che anche lui ti ama,

ma il modo in cui ti stai tirando indietro per lui sembra eccessivo. Mi sembra che tu non conti affatto nella tua relazione. Perché per una volta non pensi prima a te stesso?".

"E', lo amo così tanto. Lui è il mio tutto. Non riesco a immaginare la mia vita senza di lui. Riesci a capirlo?"

"Sai quanto ti apprezzo e quanto ti voglio bene. Ecco perché mi prendo la libertà di interferire nella sua vita privata. No, non riesco a capire. E se questo è l'aspetto dell'amore, sono contento di essere stato risparmiato finora". La sua risata liberata ha messo le sue parole in prospettiva. "Non prendertela con me. Probabilmente sono solo una zitella frustrata e gelosa della tua felicità. Ora, allora, ci vediamo domattina".

Appena riattaccarono, Esther cominciò a pensare a ciò che aveva sentito. Cindy aveva ragione su alcune cose. Aveva la qualità di essere impegnata al cento per cento con suo marito. Era qualcosa che non poteva aspettarsi da Chris. Era sempre stato naturale per lui pensare prima a se stesso. Il suo essere favorito non era mai stato un problema per lui nel loro sodalizio. Né l'aveva mai sentita come un limite fino ad ora. Così, nonostante l'idea elettrizzante di aver trovato quello che cercava, in fondo, è rimasto un retrogusto sgradevole che ha offuscato la sua gioia.

Ma la mattina dopo tutto era tornato alla normalità. Chris aveva lasciato l'appartamento la mattina presto. Era di turno e non sarebbe tornato a casa prima di sera. Esther era seduta con una tazza di caffè e leggeva il giornale del mattino quando il telefono squillava.

"La cosa si fa seria, sarò da voi tra dieci minuti" e la linea si è interrotta.

Esther ha finito di bere, si è messa dei vecchi jeans e si è legata i capelli con un nastro. "Che ragazza selvaggia", pensò. E infatti, giusto in tempo, la campana suonò.

"Abbiamo bisogno di un fucile da caccia, di un bushwhacker o di un'attrezzatura pesante per le visite turistiche?", scherzava Esther mentre faceva entrare la sua amica nell'appartamento.

"E' tutto nella mia macchina, tesoro. Suggerisco di partire subito. Prima impacchettiamo questa cosa, prima sarai un proprietario di casa".

"Calma, calma, vi state comportando come gli agenti immobiliari nei miei peggiori incubi". Esther rideva e abbracciava la sua amica: "Ma se non vuoi il caffè, sono pronta ad andare".

"Chi vuole il caffè quando c'è terra e case da comprare, terreni da bonificare, vite da capovolgere", scherzava Cindy. Esther era felice di vedere la sua amica di così buon umore. Aveva segretamente temuto che le riserve della conferenza avessero incrinato il loro rapporto. Ma ora, le sembrava, tutto era tornato alla normalità.

La strada per la promettente casa era sorprendentemente semplice. Avevano guidato verso sud sull'interstatale per circa dodici miglia quando Cindy ha svoltato su una piccola strada laterale. Esther era delusa, come poteva esserci un pezzo di terra così vicino alla grande città che soddisfaceva le sue aspettative. Ma si sbagliava, era un piccolo pezzo del Giardino dell'Eden che avrebbero trovato.

Dopo altri tre chilometri, una piccola strada sterrata si diramava dalla strada laterale e conduceva attraverso le aspre colline ai margini del deserto. Lì, tra due colline, si è aperto un piccolo canyon che si è presto allargato in un fondovalle di circa due ettari. Verso il fronte verso il deserto il paesaggio si contrae un po'. Dappertutto c'erano massi giganteschi, blocchi erratici, sparsi come da mani gigantesche. Da depressioni di roccia acquosa che conservavano le piogge primaverili, sorgenti sotterranee alimentavano una stretta oasi di ruscelli circondata da alberi dalle foglie larghe. La valle brillava di un verde ricco. Vicino alla foce della valle, l'enorme corona di un'antica quercia dell'Arizona ha fornito un'ampia ombra. L'apertura della valle ha

rivelato un paesaggio desertico scarsamente coperto di arbusti. In lontananza, si innalzavano montagne aride.

Vicino alla quercia si trovava la casa. Era un edificio che sembrava arcaico e moderno allo stesso tempo, un misto tra Bauhaus e Pueblo, fatto interamente di mattoni cotti, accattivante per la sua semplicità. Semplice come la casa appariva dall'esterno, generosa come si presentava all'interno. Il costruttore della casa non aveva davvero risparmiato con i soldi. La miscela di stile, qualità, funzionalità, tecnologia e design futuristico dell'edificio potrebbe essere riassunta in modo semplice - qualità dell'abitare. Cindy è passata da un'esplosione di entusiasmo all'altro.

"Buon Dio, Esther, guarda questo studio! Chris ne sarà entusiasta". Esther era contenta che anche la sua amica abbia potuto includere Chris nel suo entusiasmo.

Lo zio di Cindy si è rivelato un signore anziano, paziente e paziente, che si è presentato in modo informale come Jack, e ha gentilmente risposto ad ogni domanda, senza che lui stesso le facesse notare i meriti dell'oggetto della vendita, o che le facesse pressioni in alcun modo. Inoltre, c'era qualcosa in lui che lo rendeva semplicemente affettuoso con Esther.

"Ora questa è davvero una casa di mio gusto", ha deviato quando le è stato chiesto l'acquisto specifico. "Ho solo paura che una proprietà del genere andrebbe ben oltre le nostre possibilità finanziarie". Con un sorriso pieno di rimpianto, guardò l'agente con un sorriso di rimpianto. Jack rimase tranquillamente amichevole e rispose con voce tranquilla.

"Beh, ovviamente non so quale sia la vostra situazione finanziaria, ma posso assicurarvi che il proprietario si aspetta un prezzo di vendita ridicolmente basso. Da un lato, è convinto, a parole sue, che ci sia solo un piccolo gruppo di interessati per un oggetto di questo tipo, abbandoni, artisti, 'uccelli strani', per lo più con mezzi limitati. D'altra parte, la sua preoccupazione è quella di trovare persone interessate che sappiano anche apprezzare l'oggetto. E infine, per lui, in

quanto scrittore benestante, tutti gli investimenti erano deducibili dalle tasse, in modo da non dover accettare in ogni caso perdite finanziarie.

Quindi, per non tenervi in sospeso, il prezzo di acquisto è di 370.000 dollari. Le suggerisco di prendersi del tempo per parlarne con suo marito e di fare una seconda visita con lui. Lascio le chiavi a Cindy e tu puoi prendere accordi con lei. Quando avrete preso una decisione, fatemelo sapere".

Quello che seguì fu quello di diventare il periodo più bello della sua vita per lei e Chris. Chris era estasiato dalla proprietà quanto Esther. Appena firmato il contratto d'acquisto, ha iniziato a creare una casa per sé, personalizzando le stanze, progettando il giardino e i dintorni secondo le sue idee. Esther ha piantato le sue aiuole di ortaggi tanto attese, Chris ha creato con lo studio la sua area ideale di lavoro e di ritiro. Si è anche preso la briga di progettare la propria cantina e di dare sui nervi agli artigiani durante i lavori di ristrutturazione, supervisionandoli personalmente. Quando hanno lavorato fino a tarda notte in clinica, poi hanno contemplato con orgoglio l'avanzamento delle loro fatiche e sono sprofondati esausti nel letto, sono stati vicini come marito e moglie. Una coppia, determinata a creare una vita insieme, pronta ad affrontare tutte le avversità e gli ostacoli. Essere presenti l'uno per l'altro, essere assorbiti l'uno nell'altro.

La festa di inaugurazione della casa è stata un grande successo, eppure Esther ha provato un certo disagio mentre mostrava con orgoglio la sua casa e accompagnava gli ospiti attraverso le stanze. Si sentiva come se presentare la sua casa come un oggetto di prestigio fosse un tradimento del tempo meraviglioso che avevano trascorso insieme. Chris era una storia completamente diversa, chiaramente orgoglioso dell'entusiasmo degli ospiti, che si sentivano come a casa loro e rivendicavano disinvoltamente l'intera infrastruttura della struttura.

Quando finalmente furono di nuovo soli, Esther volle confidarsi con Chris, ma capì che lui non sarebbe stato in grado di capire i suoi sentimenti.

Ha elencato tutte le persone da cui avevano ricevuto inviti di ritorno e ha annunciato con entusiasmo che i tempi erano ormai maturi per un'intensa vita sociale, con una grande cerchia di amici, inviti reciproci e "alta vita" in grande stile. Esther temeva l'idea che la sua amata casa fosse ora aperta al pubblico, ma preferì non entrarvi, sperando che Chris tornasse ai valori della sua vita familiare.

Parte 6 - Sviluppo di crisi

Ma le cose sono andate diversamente. Era come se avessero subito una maledizione con l'acquisizione vantaggiosa. Ammirato da alcuni, invidiato da altri, corteggiato, appropriato, tagliato, isolato, sembrava che il possesso della proprietà avesse reso impossibili tutti i rapporti naturali e le amicizie semplici che avevano offerto loro una rete sociale sicura in una sola volta. Anche Chris era cambiato. Perseguiva una vita sociale intensa ma selettiva, con continui inviti reciproci all'interno di una ristretta cerchia di amici, anche se per Esther non era più la simpatia a sembrare decisiva, ma il calcolo in termini di status e di carriera. Di conseguenza, ma forse anche per l'intenso impegno professionale - Chris passava sempre più tempo in ospedale, si assumeva sempre più responsabilità e tornava a casa presto solo quando portava ospiti - la sua posizione in ospedale diventava sempre più importante. Era inconfondibile quanto godesse di questo prestigio. La cosa che più preoccupava Esther era il fatto che stava iniziando a costruire un seguito nel campo femminile. Esther era ancora troppo legata a suo marito per ammettere a se stessa che era diventato un uomo vanitoso che respingeva sempre più i suoi vecchi amici e le persone di carattere.

La vera rovina è iniziata con un convegno a Chicago. Esther aveva abbracciato allegramente Chris prima della sua partenza e aveva annunciato che presto non sarebbero stati più in due. Non era preparata alla sua reazione. "Non dirmi che sei incinta!" Con disgusto nella voce e nell'espressione, la respingeva. "Come hai potuto farmi questo? Mi sono fidato di te e ora questo. Non voglio un figlio, e certamente non il tuo".

Esther non si era mai sentita così umiliata come quella notte prima della sua partenza. Si era chiusa nella sua stanza e piangeva senza ritegno. Si diceva che le lacrime stavano guarendo. Questo non era vero per lei quella notte. Era stata spogliata dei suoi mezzi di sussistenza. Cosa le è rimasto?

Chris aveva prolungato la sua assenza più e più volte con argomentazioni inconsistenti. Una sera Esther non sopportava più la solitudine nella grande casa vuota, e lo chiamò poco prima di mezzanotte. Era notevolmente sconcertato, e cercò di rimandare al giorno successivo dicendo che lei lo aveva svegliato ed era stanco morto. "Chi è, tesoro? Torna a letto! "La voce femminile stridula e volgare si sentiva chiaramente in sottofondo.

Gli occhi di Esther sono diventati neri. "Non sei solo, Chris?" chiese disperatamente, sperando che tutto si chiarisse, e che i suoi sensi le avessero giocato un brutto scherzo". "Ne parleremo domani", replicò con rabbia, e riattaccò.

Da quella sera, le cose non erano più le stesse tra i due. Esther sospettava di essere stata cacciata dal paradiso. Cercava di parlare, ma Chris la accusava solo di gelosia morbosa e di oppressione. "Come posso eccellere nel mio lavoro se continui a farmi pressioni? Ho bisogno di contatti esterni. Ho bisogno di stare in mezzo a persone intelligenti e interessanti, per la stimolazione intellettuale. Non è che tu sia intellettualmente brillante". Esther ha sopportato ogni cattiveria, in nome dei vecchi tempi.

Ha ingoiato il dolore e ha cercato di continuare ad essere gentile con lui, anche se sapeva che il suo sogno era finito. Sapendo più profondamente che nulla è mai durato, ha ribattezzato la sua tenuta "paradiso perduto". E ha cercato di lasciar andare i suoi sogni perduti per non aggravare il peso del marito.

Avevano imparato ad andare d'accordo. Era una coesistenza stanca. Esther cercò di evitare tutto ciò che avrebbe potuto provocare la sua collera, e Chris la notò sempre meno. Per lui era solo l'inventario. A volte si vergognava nella sua cerchia di amici a causa dei suoi modi semplici e modesti, e si chiedeva come avesse potuto essere così stupido da sposare una donna così ignorante.

Un giorno, mentre Esther stava smistando i suoi vestiti, trovò una lettera piena di intima insinuazione in cui una collega di Chicago condivideva l'attesa di rivederlo presto in un workshop a Salt Lake City. Quando lei ha affrontato Chris, lui si è infuriato.

"Così siamo arrivati a questo punto tra di noi. Mi stai spiando. Questi metodi di spionaggio si adattano meglio nel vostro vecchio paese che nel nostro paese libero".

Esther era profondamente colpita dall'odio nei suoi occhi. Non ha mai pensato che lui si spingesse fino al punto di usare la sua eredità contro di lei.

"Se mai una parola tra noi fosse onesta, e una tenerezza non mascherata e reale, vi chiedo una cosa: non andate a Salt Lake City". Esther non sapeva spiegare a se stessa il motivo di questa richiesta. Forse voleva solo un piccolo segno, se non di amore, almeno di rispetto.

Con sua grande sorpresa, egli accettò, nutrendo la speranza che la loro relazione non fosse condannata, dopo tutto. Ma pochi giorni dopo, tornò a casa la sera e le disse con fermezza che doveva andare al laboratorio di Salt Lake.

"Quando te ne vai?" Ha lottato per mantenere la sua voce libera da accuse e dimissioni.

"Domani mattina", replicò con sfida, furibondo, furioso che lei accettasse così facilmente la sua violazione della promessa.

"Buon viaggio, amore mio". Con queste parole si ritirò.

Parte 7 - Crollo

Il giorno dopo è partito presto. Con la scusa premurosa di non voler svegliare la moglie, si è astenuto dal salutarla. Si è recato all'ospedale universitario e ha parcheggiato l'auto nel garage sotterraneo. Da lì ha preso un taxi fino alla stazione.

Circa venti miglia dopo Phoenix la ferrovia compie una leggera svolta a destra, che il treno di solito attraversa a grande velocità, ma che è nota tra i passeggeri per le forze centrifughe che produce.

Poco prima della curva, il Lockführer Tim Brailey ha suonato il corno. Sentiva che la pesante locomotiva diesel veniva spinta verso l'esterno dalla curvatura incipiente delle rotaie e ora dava ancora più spinta per accelerare la macchina completamente fuori dalla curva.

Alla fine del turno, gli è stata presentata l'immagine che è l'incubo di ogni capo serratura, e che aveva sempre sperato di essere risparmiato. Sapeva che in quel momento le sue peggiori paure erano diventate realtà. La vista sarebbe rimasta nella sua memoria per tutto il tempo in cui è vissuto. Poco dopo la curva, dove iniziava il lungo rettilineo, una giovane donna giaceva in mezzo ai binari. Tim non sapeva dire se era incosciente o solo profondamente rilassata. Quello che notò in quel momento fu l'abito bianco con le balze e l'espressione innocente e completamente indifesa sul volto della donna, il cui collo poggiava sulla destra in modo che la testa penzolasse all'indietro.

La scena ha riportato alla memoria un dipinto della galleria d'arte che un tempo aveva guardato con stupore da bambino, raffigurante una giovane donna che stava per essere sacrificata su un altare. Mentre tutti questi pensieri gli balenavano nella mente, azionò auto-

maticamente il freno di emergenza. Sapeva che si trattava solo di un atto formale. Il treno impiegherebbe almeno trecento metri per arrivare a una fermata. La percezione di Tim si era già da tempo adeguata alla situazione eccezionale. Ciò che ora ha sperimentato è stata una sequenza di singole immagini, ognuna delle quali è rimasta indelebilmente impressa nella sua memoria. Come al rallentatore, il mostro d'acciaio da settantotto tonnellate si muoveva verso la delicata figura.

Per qualche motivo sconosciuto, all'ultimo momento, ha cercato di cogliere un segno di vita da quello ormai quasi sotto la locomotiva. Uno sguardo che diceva: "Questa è la mia storia, non è colpa tua". Poi l'hanno superata. Tim sapeva cosa succedeva tra i binari sotto le ruote. Anche nella sua formazione aveva avuto a che fare con scenari come questo. Sapeva anche cosa lo aspettava quando il treno si è fermato. La testa sarebbe stata tagliata, o gettata di lato per intero o fatta a pezzi minuscoli dai carrelli che seguono, così come il resto del corpo. Nonostante il grave stato di shock che si stava instaurando in lui, prese il suo radiotelefono e lo chiamò.

Chris era seduto nel vagone ristorante a fare colazione. Anche lui conosceva il punto in cui il treno girava a destra ad alta velocità, quindi si versava solo un po' di caffè per evitare di rovesciarsi. Mentre spalmava il burro sul pane tostato, pensava in cornea attesa di Beatrice che lo aspettava all'hotel di Salt Lake City. La convention era solo una scusa. Questa donna era semplicemente nel suo sangue. Non aveva niente a che fare con l'amore o con i sentimenti, era come una forza della natura a cui non si poteva sfuggire. L'unica cosa deprimente era che Esther sapeva cosa stava facendo.

Sapeva che non c'erano convenzioni e sapeva che lui avrebbe passato i cinque giorni successivi a letto in braccio a un'altra donna. E ciò che lo preoccupava di più era il fatto di essere a conoscenza delle sue conoscenze. Non è stata la sua coscienza a agitarsi, piuttosto ha provato una sorta di indignazione per il fatto che non spettava a lui indulgere in una piccola scappatella senza che la moglie gliene facesse una colpa. Con attenzione, appoggiò il coltello contro il guscio

dell'uovo sodo per sollevare il "tappo" e, tirando delicatamente la lama attraverso l'uovo, sentì la corsa del treno nella curva per effetto della forza centrifuga. Si inclinò leggermente contro le forze al lavoro, mentre una scossa attraversava le carrozze.

La frenata d'emergenza ha fatto sì che i passeggeri venissero catapultati in avanti bruscamente e che i bagagli non fissati volassero attraverso gli scompartimenti. Chris, che era seduto di fronte al senso di marcia, è stato spinto in avanti con grande forza e poi afferrato dal tavolo, rompendo diverse costole. Erano diverse centinaia di metri prima che il treno si fermasse. Dal finestrino del vagone ristorante, Chris vide l'ingegnere correre verso il retro. Alla sua vista, sapeva che non si sarebbe mai liberato dello sguardo di orrore sul volto dell'uomo.

Spinto da un vago presentimento, Chris lasciò il treno e seguì il macchinista. Il terrapieno della ferrovia era disseminato di parti del corpo maciullate e più Chris camminava, più i più piccoli dettagli percepiti si univano nella sua mente per formare un quadro completo. Modelli su pezzi di abbigliamento, una sola scarpa, bottoni su un pezzo di stoffa, ancora prima di trovarsi davanti alla testa completamente intatta tagliata della moglie, l'aveva da tempo identificata come la vittima, la sua vittima. Non si tratta di un suicidio, ma di un suicidio che è stato portato alla morte.

E all'improvviso il loro tempo insieme si è svolto davanti a lui come in un film. Il primo incontro, la sua domanda "Posso?", la sua fede ingenua nella loro comune felicità, se solo potesse trovare la pietra nella cappella.

la gioia nei suoi occhi quando gli mostrava la casa e gli presentava il "suo" studio, lo sguardo disperato quando lo affrontava, lo sguardo speranzoso e allo stesso tempo implorante quando lo supplicava di non andarsene, infine il volto inespressivo dove spessi veli coprivano l'accesso all'anima. In quel momento sentì che il dolore che lei avrebbe potuto provare si era intensificato mille volte, e sapeva che

se lo meritava. Un insopportabile bruciore gli ha trafitto il petto, costringendolo, rubandogli il respiro e la sanità mentale.

Vagava sul terrapieno della ferrovia, pensava di poter scorgere tra i resti strappati piccoli pezzi del frutto non ancora nato, era consapevole di ciò che aveva fatto, ma non era più in grado di usare i suoi sensi. Già prima dell'arrivo dei primi soccorritori, si era diretto verso la strada vicina.

Come fosse tornato a casa, non poteva dirlo. In ogni caso, in qualche modo era riuscito ad arrivare al garage, e ci aveva portato la macchina per tornare a casa. Delirando di poter alleviare il suo dolore distruggendo tutti i ricordi esterni, ha dato fuoco alla casa. Era una giornata opprimente e calda, con venti che si alzavano dal deserto. In poco tempo, l'intera proprietà è andata in fiamme. Il vento ha ulteriormente alimentato le braci. Il fuoco si propagò in tutta la valle mentre le scintille continuavano a piovere. Finalmente la vecchia quercia dell'Arizona era in fiamme. La distruzione è stata completa. Quando i vigili del fuoco arrivarono e Chris cercò disperatamente di impedire agli uomini di fare il loro lavoro, fu allontanato con la forza dal luogo dell'incendio e affidato al reparto psichiatrico dell'ospedale.

Parte 8 - Partenza

È stato un lungo periodo di convalescenza che non ha mai portato a una completa guarigione. Chambers voltò le spalle a Phoenix e si trasferì nella giovane città desertica di Sonora. Ha anche terminato il suo mandato al dipartimento di neurologia ed è passato alla medicina legale. La morte è diventata la sua costante compagna da allora in poi. Per la prima volta nella sua vita, ha rivolto il suo pensiero alle questioni essenziali della vita e ha deciso che era il momento di andare alla ricerca del suo Dio.

Cyd era profondamente commossa. Prima McBride e ora Chambers. Perché non aveva mai sentito il bisogno di andare alla ricerca del suo Dio? Perché aveva sempre evitato la questione dell'aldilà? Era la sua superficialità o la paura della risposta? Da sempre ha sempre e solo cercato influenza, riconoscimento e successo professionale. A quale scopo? A cosa le è servito? Era questo il momento giusto per fare il passo decisivo? Per partire, per andare per la sua strada? Cyd non lo sapeva. Era confusa, fuori equilibrio, fuori rotta. Tutto ciò che sentiva era vuoto, nient'altro.

Mentre Cyd si sedeva alla sua scrivania nella sala stampa con Ian, si rendeva dolorosamente conto che la storia a cui stava lavorando, anzi vivendo, da qualche mese stava per finire. Le esperienze avevano lasciato in lei un segno talmente profondo che trovava insopportabile l'idea di tornare ora ai soliti argomenti e al lavoro di routine della stazione. La stanza con i diversi luoghi di lavoro, dove l'attività frenetica prevaleva ovunque, il rumore delle tastiere, i suoni dei vari dispositivi elettronici e l'aria condizionata, l'atmosfera di attività impegnata le sembrava improvvisamente vuota di contenuti e alienata dal significato. Non poteva fare a meno di pensare a Ruth, allo sguardo vuoto sul volto di Chambers dopo il suo arresto. Poi i suoi occhi sono caduti su Ian. Anche lui sembrava lontano con i suoi pensieri.

Riusciremo mai a capire tutte le cose incomprensibili che abbiamo vissuto, pensava lei. Cercando di non mostrare a Ian la sua confusione, ha assunto il ruolo di padrona di casa.

"Cosa posso portarti?", chiese con voce giocosa e disinvolta, aprendo il piccolo frigorifero sotto la scrivania. "Whisky e latticello che ho qui". Per altre richieste, dovremo andare in mensa".

Lo sguardo assente di Ian le faceva capire che la sua mente era altrove. Percepì che questo non era il momento per una finta nonchalance e divenne di nuovo seria.

"Cosa ci è successo? Che cosa è successo? Perché e a quale scopo? Apparteniamo ancora a questo mondo? Dimmi, Ian."

Ian si avvicinò e le sorrise distrattamente. "Non lo so, Cyd. Non so niente di più al momento. Ma - il suo sguardo di nuovo a terra - prenderò un drink".

Cyd riempì due bicchieri e si appoggiò alla sua sedia. "Sai, penso che la cosa peggiore per Chambers sia stata l'idea che la bellezza di sua moglie andasse irrimediabilmente perduta. Dopotutto, non aveva più nemmeno una sua foto. E anche quando la ricordava nei suoi sogni, era tormentato da orribili visioni di morte e decadenza".

Non poteva fare a meno di sentire i suoi occhi umidi all'idea di ciò che un amante deve provare quando non ha alcuna somiglianza con la sua amata, moglie defunta.

"Mi piacerebbe aiutarlo". La sua voce ora suonava infantile e provocatoria. "Penso che ne ho bisogno anche per me stesso, per poter lavorare sulla storia. Ci deve essere una sua foto da qualche parte, magari in qualche ufficio governativo".

"Non è questo il punto" ha detto Ian con voce calma e insistente. "Non si tratta di un'immagine. Chambers è ossessionato dall'idea degli antichi Egiziani che la sopravvivenza dopo la morte richiede un corpo intatto, l'immagine del corpo come parte dell'anima, per così dire.

Per gli antichi Egizi, Ka era molto più che la somiglianza di un essere umano, era spirito, personalità, corpo astrale, anzi il soffio della vita che sopravvive all'uomo anche nella morte e gli dona vitalità anche nell'aldilà. Una fotografia ritratto da un modulo di richiesta di passaporto non è adatta a questo scopo".

Cyd lo guardava impotente e allo stesso tempo fiduciosa, come se volesse dirgli: "Sei un esperto per queste domande, mostrami la soluzione.

Ian percepì l'anticipazione nel suo sguardo, e allo stesso tempo una voce interiore lo avvertì di non coinvolgere ulteriormente il soggetto.

Ma alla fine, il suo desiderio di compiacerla era più grande dei suoi dubbi.

"Esiste, tuttavia, un metodo antropologico per ricreare l'aspetto di un volto sulla base del cranio. Gerasimov, un russo, è stato il primo a sviluppare un metodo scientifico per la ricostruzione plastica della testa umana. Ci sono stati enormi progressi da allora. In realtà è possibile ricreare un volto utilizzando le moderne tecniche digitali".

"Stai dicendo che basta il cranio di una persona per poter realizzare una replica realistica di una testa? Un sottofondo incredulo suonava nella domanda di Cyd.

"Significa proprio questo", ha detto Ian con convinzione. "Anch'io ho visto risultati sorprendenti".

"Questo significa che dobbiamo rimuovere il cranio della moglie di Chambers dalla tomba". La voce di Cyd non ha mostrato un attimo di esitazione.

"Non puoi fare sul serio", rispose incredulo Conrad, scuotendo la testa.

"Non sono mai stata così seria in vita mia come lo sono ora", ha detto, e lui ha percepito dal suo tono e dal suo sguardo determinato che era evidentemente pronta per Chambers ad intraprendere la folle avventura di profanare una tomba.

Fu allora che si rese conto di quanto lei significasse per lui. "Ti prego ascoltami, Cyd, il tuo piano è una follia assoluta. Non viviamo più nel Medioevo, dove ciarlatani e demoni prendevano il loro materiale dai cimiteri. Avete idea di cosa ci aspetta quando apriremo questa tomba? Ma Cyd aveva già preso la sua decisione.

"Mi dispiace, Ian, devo farlo. Se vuoi stare al mio fianco, accetto volentieri il tuo aiuto. Se non vuoi averci niente a che fare, posso capire, ma allora per favore non voltarmi le spalle".

Ian si rese conto di quanto fosse profondo il legame tra lui e questa donna, quanto fosse importante per lui, quanto la desiderasse. Non aveva mai incontrato una persona così contraddittoria, così volitiva e così vulnerabile allo stesso tempo. L'idea che potesse scomparire

all'improvviso e inaspettatamente come era entrata nella sua vita gli era insopportabile. Pensava alle lunghe serate solitarie quando tornava nella sua casa vuota, a tutte le storie senza senso con donne affascinanti ma non amate, al retrogusto stantio che indugiava ogni volta che si separavano la mattina dopo. Sapeva cosa stava rischiando, ma sentiva anche che il potenziale premio valeva quel rischio. "Ok, sono d'accordo. Ma non lo faccio per Chambers, lo faccio per te".

Dolorosamente Cyd si rese conto di quanto avesse sempre trattato con noncuranza i sentimenti profondi e genuini di quest'uomo. E non era a suo agio con l'idea di accettare il suo aiuto.

Il Cimitero di San Sabata si trovava a pochi chilometri dalla città, sulla strada per le montagne. Appartata al confine del deserto di Sonoran, la sua ricca vegetazione e la sua variegata flora, alimentata da sorgenti sotterranee e irrigazione artificiale, ha immediatamente attirato l'attenzione. L'edificio amministrativo, la sala di benedizione e la cappella, nonché alcuni annessi con attrezzature per la cura dell'impianto, si trovavano sull'area di un monastero abbandonato. L'edificio era stato costruito secoli fa dai gesuiti spagnoli in mezzo all'arido paesaggio. I frati devono aver percepito che era un luogo di speciale potere spirituale quando vi si sono stabiliti. In seguito scoprirono di aver preso possesso di un'area che prima di loro era stata utilizzata come 'terreno di sepoltura' dagli indiani locali. Dopo che il monastero fu ripetutamente attaccato dalla tribù, i Padri lo costruirono in una struttura difensiva. Era un luogo che aveva visto molte battaglie, la terra bagnata dal sangue di entrambe le parti. Ciò che gli indiani non erano riusciti a realizzare, una siccità di diversi anni nella seconda metà dell'Ottocento, finalmente lo fecero. Pozzi prosciugati, conflagrazioni, crescente desertificazione e perdita di terreni utilizzabili. A questo si sono aggiunte le rinnovate e gravi rivolte indiane e le incursioni dei predoni dei disperati all'ombra della Guerra Civile Americana.

Quando, all'inizio del XXI secolo, la città è stata allestita nella sua forma attuale, un'impresa di pompe funebri l'ha acquistata a buon mercato e l'ha sviluppata come cimitero per i cittadini benestanti. Alcuni dei terreni del monastero erano stati rasi al suolo e alcuni erano stati trasformati in edifici moderni. L'unico edificio nel suo stato originale ad essere stato restaurato era la vecchia chiesa - per rispetto dei morti, ma forse anche per motivi pubblicitari. In ogni caso, il cimitero si è sviluppato in un ambito luogo di riposo finale per i primi diecimila. Anche Chambers aveva acquistato qui una tomba e aveva fatto trasferire il sarcofago della moglie.

Ian e Cyd avevano scavalcato il muro del cimitero. Portavano un piede di porco, una barra di ferro piatto e uno zaino con altri attrezzi. Ian teneva una torcia in mano.

Era una notte tempestosa, e la luna dava luce a sufficienza per trovare la strada senza torce. I salici e i cipressi si muovevano al vento come una festa da ballo alla sua ultima festa. Nuvole scure inseguono il cielo notturno, fornendo un macabro gioco di luce pallida e ombra demoniaca. La tempesta si è abbattuta sulle cripte e sulle lapidi con suoni ululanti e fischietti. L'atmosfera ossessiva ha suscitato strane sensazioni in Ian e Cyd, ed entrambi hanno creduto di essere perseguitati in diverse occasioni.

"Shh, stai calmo, c'è qualcuno che ci sta arrivando alle spalle". Cyd si fermò e afferrò Ian per un braccio.

"È solo immaginazione, qui non c'è nessuno". Ian ha cercato di dare alla sua voce un tono deciso. Anch'egli, infatti, aveva l'impressione che anche lui avesse l'impressione che figure oscure le seguissero. Da quando è entrato nel regno dei morti, si è sentito come se fosse osservato. Guardò la mappa che aveva ricevuto giorni prima e cercò di orientarsi. "Dobbiamo prendere la prossima a sinistra". Ancora una volta si guardò alle spalle e pensò di vedere una figura congelarsi all'improvviso. Ora hanno accelerato i loro passi, desiderando di finire l'azione in fretta. Il sentiero era giusto; ora dovrebbe essere la tredicesima cripta a destra.

"Alla mia amata moglie Esther Chambers, indimenticabile nell'eterno attaccamento," era scritto su una lastra di pietra accanto all'ingresso della cripta, ornato di ornamenti. Dietro di loro suonava un urlo terribile. Si sono mossi e si sono girati contemporaneamente. Su una cripta di fronte a loro sedeva un enorme gufo reale, che li guardava da grandi occhi lucenti. Poi l'uccello ha aperto le ali e, come un'anima che lascia il corpo di un defunto, è volato via con un dolce, quasi silenzioso battito d'ali.

"Mio Dio, che posto orribile. Vieni ora", Cyd non sapeva per quanto tempo ancora avrebbe potuto tenere sotto controllo la sua paura. Anche Ian aveva raggiunto il limite della sua resistenza. Eppure il peggio doveva ancora venire.

Il cancello barrato è stato dotato di una serratura vecchio stile per una tradizionale chiave con grande barba. Non ha dato problemi a Ian per sbloccarlo con un pezzo di filo piegato.

Sono entrati nella tomba. Era una stanza generosamente proporzionata di marmo bianco senza il minimo ornamento o ulteriori iscrizioni. Erano entrati nel regno più intimo di una persona morta, e sembrava che ogni traccia di mani umane fosse indesiderata in questo luogo. Al centro della sala si trovava il sarcofago di pietra, sigillato da una massiccia lastra di pietra. Ian si chiedeva, guardandola, se i loro strumenti sarebbero stati sufficienti per spostare una lastra di queste dimensioni. Solo ora si è reso veramente conto di quello che stavano per fare. Si sarebbero introdotti nell'ultima casa di qualcuno, disturbando il suo luogo di riposo, rubando le sue ossa e probabilmente lasciando una scia di devastazione sulla loro scia. Era decisamente diverso dal fare scavi archeologici per conto di un governo. Avrebbe preferito annullare l'intera operazione.

"Vuoi farlo davvero?", chiese dubitosamente, pur sapendo la sua risposta.

Lo sguardo determinato di Cyd ha punteggiato la sua risposta. "Fosse l'ultima cosa che faccio. Ecco perché siamo venuti qui".

Egli stesso sapeva che erano già andati troppo oltre per tornare indietro. Così ha fissato il piede di porco nel punto tra il sarcofago e la piastra superiore e lo ha spinto dentro con potenti colpi di martello. Aveva ormai messo da parte tutti i dubbi e le inibizioni, né si lasciava trattenere dai pezzi di marmo che si scheggiavano in tutte le direzioni. Finalmente la sbarra era abbastanza profonda sotto la lastra per osare tentare di tirarla su. Dovette usare tutta la sua forza per spostare il coperchio del sarcofago.

"Dammi la lampada", con voce ansimante chiamò Cyd. Il debole cono di luce della lampada quasi bruciata ha lottato contro l'inchiostro nero del luogo di riposo della pietra.

"Oh mio Dio, guarda qui!". La voce di Cyd tremava di compassionevole eccitazione. "Tu solo quello che è diventata. “

Anche Ian è rimasto scioccato all'inizio e non sapeva subito come spiegare la vista. L'enorme sarcofago era quasi vuoto. Ad eccezione del cranio, che era quasi completamente intatto, c'erano solo piccoli frammenti scheletrici, schegge ossee e massa ossea deformata. Ha cercato di dare alla sua voce un tono deciso, ma il suo orrore era evidente dalle parole che ha frettolosamente sputato fuori. "Non ho mai visto niente del genere prima d'ora. È come se tutto il corpo fosse stato fatto a pezzi, tranne la testa".

"Abbiamo solo bisogno anche della testa". Cyd, come al solito, era la più pragmatica. Si chinò e sollevò con cura il cranio dalla tomba per la base. "Dammi la borsa".

Ian è rimasto colpito dalla vista della struttura ossea a undici zampe quando le parole di Cyd lo hanno fatto uscire dalla sua contemplazione.

Con attenzione, fece scivolare il cranio nel sacco imbottito, poi lo riportò nello zaino.

Con qualche difficoltà riuscì a raddrizzare in qualche misura la lastra, poi tolse i segni più grossolani con un ramo spesso che aveva spezzato dal cipresso all'ingresso della tomba.

"Ok, dovra' bastare, andiamo." Erano ormai entrambi al limite del loro ingegno e hanno dovuto mobilitare tutte le loro forze per combattere il panico crescente.

Alla fine, sulla via del ritorno, la lampada si spense con un ultimo bagliore e il mondo sprofondò nella completa oscurità.

Quando sono arrivati al ritiro, Ian ha avuto problemi a sbloccare la macchina, le sue mani tremavano così tanto. Cyd era accasciata sul sedile del passeggero, piangendo in silenzio a se stessa. Ian recuperò una bottiglia di whisky dallo scomparto laterale e la portò al suo compagno. "Prendine un sorso, ti farà bene".

Duprès si alzò lentamente, si avvicinò alla finestra e guardò l'oceano. "Per tutta la vita mi sono chiesto perché ho speso tanto tempo e fatica per sviluppare e perfezionare questa rara forma d'arte fino all'ossessione. Io stesso non ero a conoscenza di alcun motivo che giustificasse tutto lo sforzo. Ora ho finalmente trovato la risposta".

Capitolo 18

Dopo aver studiato attentamente l'ampia documentazione ricevuta da Cyd, Duprès si ritirò nel suo studio. Non c'erano foto del volto che doveva modellare, ma c'era una ricchezza di informazioni che avrebbe usato per ricreare il volto e quindi la personalità di questa donna, varie descrizioni di persone che l'avevano conosciuta e, ultimo ma non meno importante, i protocolli psicoterapeutici in cui Chambers stesso forniva indizi personali cruciali. Inoltre, erano disponibili campioni di capelli e persino un'immagine retinica di una diagnosi dell'iride. Inoltre, il cranio era in condizioni perfette. Questo gli renderebbe il lavoro più facile. Tuttavia, rimaneva un compito impegnativo che avrebbe richiesto tutta la sua abilità. Anche se era sempre stato il suo desiderio segreto, non era mai stato incaricato di dare un volto di fatto.

Per riconoscere le caratteristiche di un cranio che lo rendono così unico, sono necessari un occhio diagnostico allenato e una grande esperienza. Oltre alle vaste conoscenze anatomiche, fisiologiche e patologiche, la capacità di immaginare la natura e la posizione dei tessuti molli, da cui dipende l'espressione del viso, è della massima importanza.

Duprès aveva tutte queste qualità. Inoltre, esisteva un database personale con decine di migliaia di voci memorizzate che gli avrebbero fornito indizi utili in caso di dubbio. Aveva iniziato quasi tre decenni fa ad arricchire questi dati con parametri psicologici e biografici, aggiungendo alle voci morfometriche memorizzate tutti i dettagli disponibili delle biografie personali degli interessati.

Ben presto è apparso evidente che tra i tratti del viso veramente individuali - rughe, distorsioni nell'espressione, nel colore e nella consistenza dei vari peli del viso, ma anche nell'espressione dello sguardo e delle espressioni facciali - c'erano interessanti corrispondenze

con la storia della vita personale. Era ovvio che certe esperienze di vita si esprimono nei tratti del viso corrispondenti.

La base per qualsiasi ricostruzione facciale è costituita dalle caratteristiche ossee del cranio. Ogni cranio mostra i singoli segni muscolari che definiscono l'origine e l'attaccamento di ogni singolo muscolo. La rugosità, la struttura della superficie e i punti di attacco mostrano come i muscoli si trovano nel viso. Questi punti di espressione facciale costituiscono la base del lavoro. La struttura di ogni muscolo influenza gli altri muscoli della regione. Anche in questo caso, la qualità del risultato dipende in modo determinante dall'entità dei set di dati disponibili e dall'esperienza personale.

Alcune parti del volto sono relativamente facili da ricostruire. Ciò vale per la distanza tra gli occhi e l'espressione della regione oculare, che può essere derivata dalle basi ossee. La larghezza della bocca deriva dalla dentatura, gli angoli della bocca sono nella maggior parte dei casi a livello dei canini. Il profilo del naso può essere dedotto dal contorno laterale dell'apertura nasale. Dove le ossa del cranio non possono essere consultate, sono necessarie esperienza, intuizione e immaginazione. Non c'è quindi la minima base ossea per la forma delle labbra e della bocca e la loro influenza sull'espressione del viso. Questo vale anche per la forma delle orecchie.

Il primo passo del lavoro di Duprès è stato quello di produrre una copia esatta del cranio osseo, in quanto non poteva essere utilizzato per la ricostruzione per motivi di riverenza. Utilizzando il metodo della prototipazione rapida, ha convertito i dati della TAC del cranio in un modello virtuale 3D, dal quale ha poi realizzato un modello plastico esatto utilizzando la stereolitografia. Questo modello era il "cranio" che usava per il suo lavoro e sul quale poteva modellare i tratti del viso.

Sebbene il lavoro manuale-artistico sia stato sostituito dai computer nella maggior parte dei centri di ricostruzione per ragioni di tempo e di costi, Duprès utilizzava ancora il metodo della ricostruzione plas-

tica tridimensionale. In questa forma di ricostruzione elaborata e artistica, i muscoli realizzati con una speciale plastilina o argilla sono attaccati al cranio e modellati in tre dimensioni. La sfida più grande è quella di riconoscere lo spessore del tessuto facciale morbido applicato delle aree della pelle che si sovrappongono ai muscoli. Le più difficili da stimare sono le profondità concentrate del tessuto intorno alla bocca e tra gli occhi. Ma Duprès aveva un'idea chiara dei tratti del viso di Esther sulla base della sua esperienza e delle descrizioni fornitegli.

Come indicatori della profondità del viso, usava usare le matite da appuntito. Poi ha messo delle strisce di argilla alla stessa altezza tra ogni perno di sostegno. Infine, ha tirato via i perni e ha riempito gli spazi vuoti con l'argilla per modellare.

Ora ha iniziato a lavorare sulle sottigliezze della fisionomia - occhi, orecchie, naso e bocca. Infine, l'artista ha formato l'espressione complessiva del volto, che è stata plasmata dai tratti della personalità, dalle esperienze di vita e dallo stato d'animo.

Quando Duprès ebbe la testa finita davanti a sé, la lasciò funzionare su di lui, e la confrontò con l'idea della donna che aveva formato di lei sulla base delle descrizioni. Non si è trattato di un esame analitico dell'opera, ma di un confronto tra due progetti elaborati nella loro interezza. Quello artistico sul banco di lavoro e quello mentale nell'immaginazione.

Artisticamente e come ricostruzione forense abbastanza buona. Duprès guardava il suo lavoro con occhio critico. Ma c'era qualcosa che non andava. Riprende la parte analitica del suo lavoro. Cosa non andava bene? Quali caratteristiche o quali singoli dettagli hanno disturbato l'immagine?

Ha rimosso i singoli strati e ha ricominciato il lavoro artistico. La caratteristica trovata è stata integrata nel quadro generale.

In giorni di lavoro ha ripetuto questa procedura più e più volte. Finalmente pensava di essere pronto. Sì, questa era lei, la donna come

era stata descritta dal marito e da chi le stava intorno. Il giorno dopo si occupava dei dettagli cosmetici e terminava il suo lavoro.

L'inquietudine interiore della sua mente inquieta privò l'artista del sonno la notte successiva. Si agitava e si girava senza sosta e continuava a uscire da un mezzo addormentato. Infine, nelle prime ore del mattino, si recò in studio e guardò lo sconosciuto in faccia. Una ricostruzione perfetta, ma aveva trascurato un piccolo dettaglio. Le sottili rughe agli angoli degli occhi, frutto delle ferite subite per mano del marito. Sono state necessarie solo le correzioni più sottili. È stato affascinante come le linee delicate appena percettibili abbiano cambiato l'aspetto generale. Era ancora una donna bellissima, vitale, vitale, che affermava la vita, ottimista, amorevole. Ma su tutte queste qualità ora si stende l'ombra della consapevolezza che tutto era transitorio e in fase di dissoluzione.

La mattina dopo ha realizzato un modello della testa di argilla da modellare in argilla e gomma siliconica. Lo ha tinto con un processo speciale che lui stesso aveva sviluppato. Poi ha aggiunto gli occhi, con la colorazione esatta come nella sua vita, alle orbite oculari. Nella fase successiva, sopracciglia, ciglia e capelli sono stati inseriti uno ad uno in dettaglio. Infine, ha applicato un leggero trucco sul viso.

Duprès si è seduto a guardare la sua creazione per un po' di tempo. Sì, non c'è dubbio, quella era Esther Chambers.

Come sempre, quando aveva portato a termine una grande opera, provava un senso di malinconia e di addio.

Epilogo

È stata una riunione tranquilla. Cyd aveva fatto ancora una volta il lungo viaggio verso l'Oregon. Il lavoro era pronto per essere ritirato.

Come per tacito accordo, Duprès non ha fatto alcuno sforzo per presentare la sua opera, né Cyd ha espresso il desiderio di farlo.

Le consegnò l'opera confezionata con cura senza commenti. Ora sapeva che spettava a lei finire la storia.

Cyd ha aspettato nella sala di trattamento. La Dott.ssa Polland, medico curante della Dott.ssa Chambers, non era a suo agio al pensiero di ciò che stava per fare.

"Sapete che la vostra visita è contro tutte le regole di questo manicomio. Sto rischiando il mio lavoro per questa azione. Ma io ho accettato, quindi vado fino in fondo. Ti lascio solo con Chambers, come hai chiesto. Si prega di notare che è in uno stato di catatonia. Non siamo stati in grado di raggiungerlo dal suo arresto. Cioè, non risponde a nessun tentativo di contattarlo. Nessuno sa cosa sta succedendo dentro di lui, e quale potenziale dolore, odio o violenza può essere in attesa di essere scatenato. Quindi non date la colpa a me se qualcosa va storto".

"Grazie di cuore per avermi dato l'opportunità di finire questa storia. Non riesco a spiegarmi cosa sto facendo qui e perché deve essere così. So solo che devo farlo. Non preoccupatevi per me. Qualunque cosa accada, sarò pronto a tutto".

Scuotendo la testa, Polland lasciò la stanza.

La stanza, decorata in grigio chiaro e bianco, ha creato in Cyd una sensazione di estasi da terra. Fece un respiro profondo e sentì un senso di tesa anticipazione accumularsi dentro di sé. Poi ha sentito dei passi e la porta è stata aperta dall'esterno. Una guardia ha fatto entrare Chambers, si è guardato intorno in modo incerto e si è ritirato di nuovo. Cyd sentiva ancora il chiavistello della porta blindata che

scattava al suo posto, poi i dintorni sprofondavano nel silenzio assoluto. Il sole del pomeriggio, che aveva già perso gran parte della sua forza, proiettava nella stanza i suoi raggi giallo-rossastri, intensificando l'atmosfera di estasi da tutto ciò che è terreno. Chambers rimase immobile nel punto in cui il portiere lo aveva lasciato. Come una statua antica, testimone di un'altra esistenza, di un altro tempo, senza segni di vita, il suo petto immobile, senza movimenti respiratori, lo sguardo vuoto e fisso in avanti, irraggiungibile, un essere non di questo mondo.

"Dottor Chambers, mi dispiace molto per quello che è successo a sua moglie. Ti capisco benissimo. Guarda, ti ho portato una cosa".

Con movimenti sicuri ha rimosso il nastro adesivo, ha aperto la scatola, ha estratto con cura il contenuto e lo ha messo sulla scrivania.

Alla luce dei raggi del sole, i capelli rossi di Esther brillavano come un'ambra infuocata, circondando l'immagine del risveglio con un'aura di immortalità.

Sebbene lei non avesse notato alcun movimento da parte di Chambers, egli si trovò improvvisamente di fronte alla moglie. E anche se non si notava la minima reazione, Cyd intuì che quello fu il momento in cui i due si ritrovarono.

Lo sguardo negli occhi apparentemente inanimati potrebbe significare qualsiasi cosa, gioia, malinconia, desiderio, rassegnazione, tristezza, amore, devozione, passione. Eterna ricerca e cammino di un uomo scacciato, ritrovamento e riposo.

Ian si appoggiò al suo Mustang, con gli occhi chiusi e il viso rivolto verso i raggi caldi del sole della sera.

Cyd uscì dalla clinica e stava prendendo il sentiero che portava in strada quando lo notò. Sorpresa, camminava verso di lui. La sentì arrivare, si voltò e la guardò.

"Era un sogno?" Riusciva a malapena a capire le sue parole.

La guardò per un lungo momento, lasciando che il suo sguardo vagasse amorevolmente sul suo volto prima di costringersi a rispondere. "Sì."

Poi si è raddrizzato. "Andiamo?"